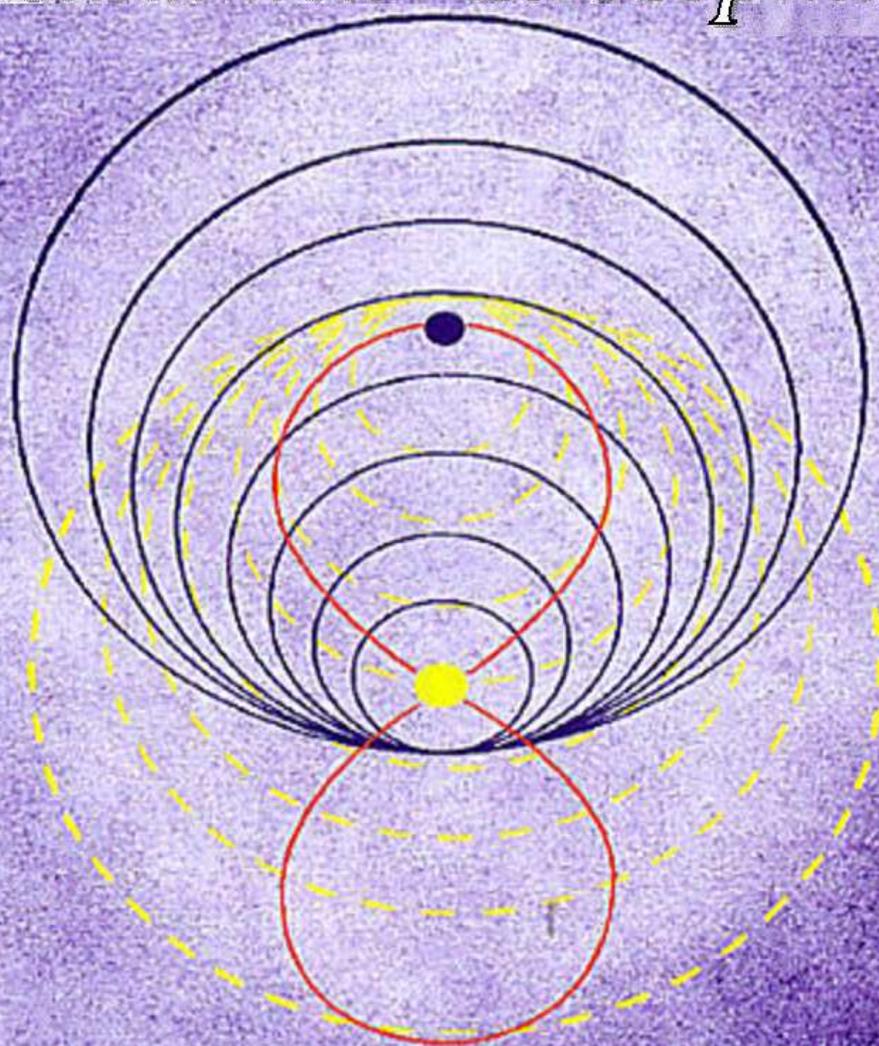


Universo Vivente
Studi nell'Astrosophia



By

Willi Sucher

Universo Vivente – Studi nell'Astrosophia

Gli articoli nella Parte I furono pubblicati in origine in

The Modern Mystic and Science Review dal Gennaio 1937 a Gennaio 1940.

Le lezioni della Parte II furono tenute a Peredur, East Grinstead, Sussex, Inghilterra - gennaio 1956, e furono pubblicate per la prima volta su *The Living Universe* e il *New Millennium* da Anastasi

Ltd., Throne Hereford Rd., Waibley, Herefordshire, UK nel 1997- 8

Copyright © Astrosophy Research Center, Inc. 2006 ISBN 1-888686-03-0

Libro liberamente disponibile in formato digitale solo sul Sito Web:

astrosophy.com

Editors: Roberta van Schilfgaarde and Darlys Turner

Tutte le immagini sono opere originali di Willi Sucher

Traduzione Mara Maccari - Cristiano Lai

Revisione I^a parte Marina Scapellati

10 9 8 7 6 5 4 3 2 1

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta in qualsiasi forma senza il permesso scritto dell'editore, ad eccezione di brevi citazioni incorporate in recensioni e articoli critici, o per copie che non sono in vendita ma per uso privato.

INDICE

4 INTRODUZIONE

PARTE I

6 ASTROLOGIA I - Astrologia prenatale

12 ASTROLOGIA II - Guardando attraverso l'oroscopo di nascita

18 ASTROLOGIA III - Significato degli Eventi Prenatali tra le Stelle

25 L'OROSCOPO PRENATALE (*segue da Astrologia III*)

31 IL PORTALE DELLA LUNA I

38 IL PORTALE DELLA LUNA II

45 L'OROSCOPO DI MORTE

51 L'OROSCOPO DI NASCITA DI NAPOLEONE

54 L'ENIGMA SWEDENBORG

58 DARWIN E HAECKEL

62 LO ZODIACO I

69 LO ZODIACO II

76 OROSCOPO DI NASCITA E MORTE

83 OROSCOPO DI MORTE E VITA DOPO LA MORTE

89 PENSIERI SUL FUTURO DELL'ASTROLOGIA

PARTE II

96 CONFERENZA I - 9 Gennaio 1956

108 CONFERENZA II - 10 Gennaio 1956

123 CONFERENZA III - 11 Gennaio 1956

136 CONFERENZA IV - 12 Gennaio 1956

INTRODUZIONE

I contenuti di questo libro provengono da articoli e conferenze, scritti o parlati da Willi Sucher, la cui presentazione è per l'ulteriore studio dell'Astrosfia e presume che il lettore abbia familiarità con le precedenti pubblicazioni dell'autore: *Iside Sophia I - Introduzione all'Astrosfia*, *Iside Sofia II - Una nuova saggezza stellare*, e *Iside Sofia III - Il nostro rapporto con le stelle*. Per ulteriori informazioni sulle pubblicazioni dell'autore, si prega di consultare l'elenco delle sue pubblicazioni fornite alla fine di questo testo. Le informazioni biografiche sono incluse nelle pubblicazioni: *Cristianesimo Cosmico e il volto mutevole della cosmologia* e *Iside Sophia II - Una nuova saggezza stellare*.

Gli articoli della Parte I furono scritti da Willi Sucher con lo pseudonimo John W. Seeker per un periodico mensile pubblicato in Inghilterra chiamato *The Modern Mystic and Monthly Science Review*. La pubblicazione iniziò nel gennaio del 1937 e continuò fino al suo ultimo numero, pubblicato nel gennaio 1940. Questi articoli apparvero nella rivista dall'ottobre 1937 al gennaio 1939. Altri contributi alla rivista includevano: Drs. Eugen e Lily Kolisko, Dr. Karl König, Dr. Carl Unger, Dr. Walter J. Stein, Raymund Andrea, Eleanor C. Merry, George S. Francis, HH Principessa Andrew della Russia, Dr. Alfred Heidenreich, Bernard Bromage, MA, Clare Cameron, WJ Turner e molte altre persone del tempo interessate a promuovere lo studio della scienza dello spirito. Willi usò questo pseudonimo perché era un immigrato recente dalla Germania in un periodo in cui il rapporto tra Inghilterra e Germania stava diventando sempre più teso.

C'è stata qualche modifica degli articoli per le differenze tra ortografia inglese e americana, ecc. Eventuali altre aggiunte o modifiche dagli editori vengono visualizzate in [parentesi]. Anche l'ordine originale con cui sono apparsi questi articoli è stato leggermente modificato per creare un flusso ininterrotto dell'argomento.

Le lezioni della Parte II furono tenute al Circolo Sperimentale dell'Associazione Bio-Dinamica, a Peredur, in Inghilterra nel gennaio del 1956. Sono state date in concomitanza con uno studio del corso di conferenze: *Il mondo dei sensi e il mondo del Spirito*, di Rudolf Steiner. Alcuni passaggi delle conferenze di Willi potrebbero non essere ben compresi senza una conoscenza del sopracitato corso, in particolare quei passaggi in cui la creazione della materia viene rivelata come spirito frantumato.

Questi appunti sono stati raccolti dalle lezioni e sono stati rivisti da Willi Sucher che diede il permesso al Circolo Sperimentale di utilizzarli se necessario come materiale di studio. Da allora sono stati inclusi nella pubblicazione *dell'Universo Vivente* e *New Millennium* nel 1997, da Anastasi. Ltd. Le conferenze sono state inizialmente modificate e riviste da Hazel Straker, Olga Holbeck e David Suffolk per

la pubblicazione inglese sopra riportata e sono state ulteriormente modificate e riviste dal nostro staff per questa pubblicazione. Sono intese come supplemento o aggiunta alle precedenti pubblicazioni di Willi sopra menzionate.

Negli ultimi anni della sua vita, Willi Sucher visse a Meadow Vista, una piccola cittadina ai piedi della Sierra a Nord-Est di Sacramento, nel nord della California. È stato qui a casa sua un pomeriggio del 1984 che, con alcuni amici, ha suggerito di fondare una società senza scopo di lucro e chiamarla *Astrosophy Research Center*. Lo scopo sarebbe stato quello di gestire, curare e continuare le pubblicazioni e le ricerche che aveva sviluppato insieme ad altri.

Al primo incontro della neoformata Società, il 27 febbraio 1985 (e solo tre mesi prima della morte di Willi), alcuni amici donarono la loro proprietà, sempre a Meadow Vista, come futura casa dell'Astrosophy Center. È qui che il lavoro di pubblicazione è proseguito, attraverso gli sforzi dei membri del Consiglio e di amici interessati, senza i quali questa pubblicazione non sarebbe stata possibile.

Riconosciamo che le idee sviluppate da Willi sono un profondo balzo in avanti nell'attuale approccio alla comprensione del mondo stellare, ma siamo fiduciosi che nei prossimi anni, un numero sempre maggiore di individui riconoscerà il suo contributo significativo, non solo dai suoi libri ma in tutto il corpo della sua ricerca.

Gli Editori ~ Giugno 2000

PARTE I

THE MODERN MYSTIC

AND

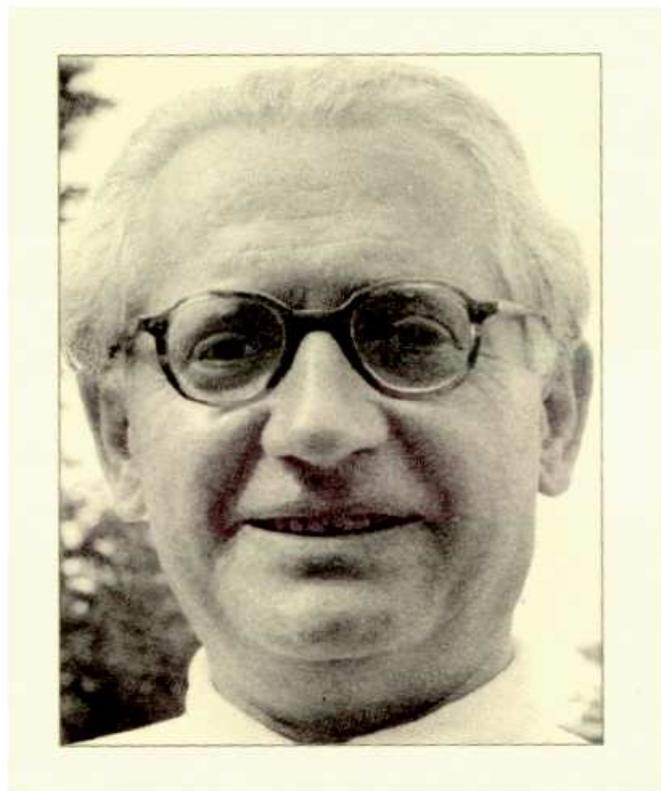
MONTHLY SCIENCE REVIEW

Una nuova serie di articoli in cui l'antica scienza dell'astrologia
è fecondata da nuove intuizioni

Scritti dall' Ottobre 1937 al Gennaio 1939

di

Willi Sucher



ASTROLOGIA I

Astrologia Prenatale

Ci sono oggi ancora persone che sono in grado di apprezzare i cieli stellati in un modo particolarmente interiore ed intimo. Quando nei momenti di solitudine e quiete guardano alla moltitudine scintillante, hanno a volte il sentimento che i cieli possano rivelare, con i loro toni penetranti, le armonie segrete le cui corrispondenze personali si trovano solo nelle profondità dell'anima. Coloro che possono percepire queste sfumature cosmiche sono un numero che diminuisce gradualmente; tali armonie fanno parte di un flusso che appartiene a un passato sempre più difficile da rintracciare; e questo quanto più la scienza moderna si impossessa della Terra.

Nel sedicesimo secolo, Nostradamus possedeva capacità di percezione che per noi sono quasi incomprensibili. Per lui il cielo era una scrittura in cui leggeva profezie che abbracciavano i destini dei popoli e delle generazioni future; profezie che hanno continuato a realizzarsi fino all'epoca della rivoluzione francese. Sembrava che in lui fossero conservate tutte le tradizioni stellari degli antichi caldei, egizi e greci.

I sacerdoti che presiedevano ai Misteri dei Templi conoscevano la storia, il passato e il futuro, del mondo e dell'umanità grazie alla loro sapienza stellare. Solo una piccola parte della loro immensa saggezza poggiava sulla conoscenza della connessione tra l'umanità e il mondo stellare, come raffigurato dal normale tema natale. Essi notarono, per esempio, che, la posizione della Luna, sia che essa stesse crescendo o calando, a seconda del segno Zodiacale ove si trovasse, dava ulteriori indicazioni sul destino Terrestre, il carattere e le capacità del soggetto in esame.

Con la decadenza degli antichi misteri, le facoltà delle antiche iniziazioni di conseguenza si degradarono, perse in un labirinto di ricordi, formule e regole che, nel corso dei secoli, non furono più comprese. Nell'astrologia moderna sono riconoscibili solo i resti dell'antica saggezza, che un tempo era posseduta dagli antichi nella sua magnifica pienezza.

La fonte immediata dell'ispirazione cui attinsero gli antichi Iniziati è necessariamente chiusa per noi. La scienza naturale è diventata la direzione che ha assunto la conoscenza negli ultimi quattro secoli, una direzione che pone anche dei limiti alla quantità di conoscenza raggiungibile attraverso il suo metodo. Non c'è corrispondenza tra l'astronomia moderna e la saggezza degli antichi. I moderni insegnamenti scientifici cambiano rapidamente, eppure lo spirito di fondo che ne sta alla base -una sincera ricerca interiore per la conoscenza- è quello con cui dobbiamo avvicinarci all'astrologia se vogliamo recuperare l'antica saggezza. L'impulso che spinge la scienza è un amore naturale e attento per la Terra. È vero che a causa di questo amore i cieli sono andati perduti, ma possono essere riconquistati nel momento in cui la scienza saprà infondere nelle sue ricerche la conoscenza dello Spirito.

In embriologia, una scienza significativa in connessione con l'astrologia, sono stati fatti grandi passi avanti. L'origine e la crescita dell'embrione sia animale che umano sono state oggetto di molte ricerche laboriose. È vero, molto rimane

nell'oscurità, specialmente riguardo le prime fasi dello sviluppo embrionale, un periodo di primaria importanza e con effetti di vasta portata sull'essere umano dopo la nascita. In effetti, sorge la domanda se l'ora effettiva di nascita (considerata dagli antichi come fondamentale per la loro saggezza stellare) non sia, dopo tutto, di secondaria importanza. Nello studio dell'influenza dei corpi celesti sugli esseri umani, ci si può chiedere se *il momento del concepimento* e gli stadi embrionali successivi non siano più importanti della costellazione alla nascita. La nascita significa solo che la giovane vita ha raggiunto la sua esistenza e si è separata; è stata rilasciata dalla madre.

Quando comprenderemo ciò che ci è stato lasciato dalla tradizione, vedremo che gli antichi saggi-stellari erano ben consci degli eventi prenatali nel loro aspetto più cosmico spirituale. I documenti, quasi mitici dell'epoca egizia, parlano della saggezza ermetica stellare e fanno riferimento a Thoth o Hermes (Ermete), il leggendario fondatore dell'antica cultura egiziana. Attraverso la coscienza chiaroveggente, che in quei tempi l'umanità ancora possedeva, quella saggezza faceva luce sull'oroscopo della nascita, in particolare nella relazione tra il Sole, la Luna e la Terra. Dalla comprensione di queste relazioni, erano in grado di dedurre il vero inizio dello sviluppo embrionale e di apprezzare gli aspetti particolari che il cosmo stava tessendo nell'organismo umano che stava nascendo. Alla luce di questa conoscenza, la costellazione della nascita ci apre una chiave per la natura e le potenze spirituali dell'universo che formano e modellano l'essere reale che portiamo con noi attraverso la porta della nascita nell'esistenza terrena.

La costellazione stellare al momento della nascita illumina l'essere umano da tre aspetti: la Luna, il Sole e Saturno; rivelando profonde connessioni spirituali nella loro relazione con la Terra.

Al momento della nascita, la Luna è visibile sopra o invisibile sotto l'orizzonte; la sua relazione con il Sole è o calante o crescente. Con questi fatti come base, è possibile, in ogni caso individuale, risalire al momento del *concepimento*. In questo modo siamo condotti a una certa costellazione che si trova circa 273 giorni prima della nascita effettiva, sebbene questo periodo vari nei singoli casi. (I dettagli pratici su come effettuare questa valutazione, accompagnati da esempi, verranno forniti in un articolo successivo).

L'aspetto fisiologico della nascita è ancora molto misterioso, ma quelli interessati all'astrologia probabilmente concorderanno sul fatto che la costellazione al momento del concepimento, ai fini del presente studio, è sicuramente di grande significato. Sotto la sua influenza comincia a prendere forma una nuova vita. Chiunque abbia familiarità con lo sviluppo dell'embrione concorderà anche sul fatto che il momento preciso del concepimento è vitale, quindi varrà la pena studiare le condizioni cosmiche prevalenti in quel momento. Da quel momento sarà necessario studiare la vita cosmica fluente per i successivi nove mesi, osservare il percorso del Sole attraverso i segni dello Zodiaco insieme a quello dei pianeti, con le loro possibili regressioni e così via, il tutto in coincidenza (all'incirca) con dieci rivoluzioni della Luna attorno alla Terra.

Queste rivoluzioni lunari sono della massima importanza. Sono prefigurazioni dei successivi stadi della vita terrestre a venire - *l'intero processo cosmico è raffigurato in esse*. Ma oltre ad ottenere una panoramica della vita terrena del nuovo essere umano, avremo un'immagine del suo destino in cui sono indicate le sue potenzialità, gli ostacoli e le condizioni che prevarranno in vari periodi della sua vita. Verranno rivelate anche le tendenze alla malattia e alla salute.

I fenomeni cosmici prenatali raffigurano l'elemento creativo nell'essere umano, il cosiddetto corpo eterico, che durante tutta la vita terrestre accompagna il corpo fisico, determinandone lo sviluppo e i cambiamenti e lo protegge dalla sua tendenza al decadimento. Tutto ciò ha molto a che fare con la Luna, poiché la Luna traduce il nucleo cosmico, spirituale in eventi nel tempo. Questo fatto potrebbe benissimo essere definito il *Mistero Lunare* dell'essere umano.

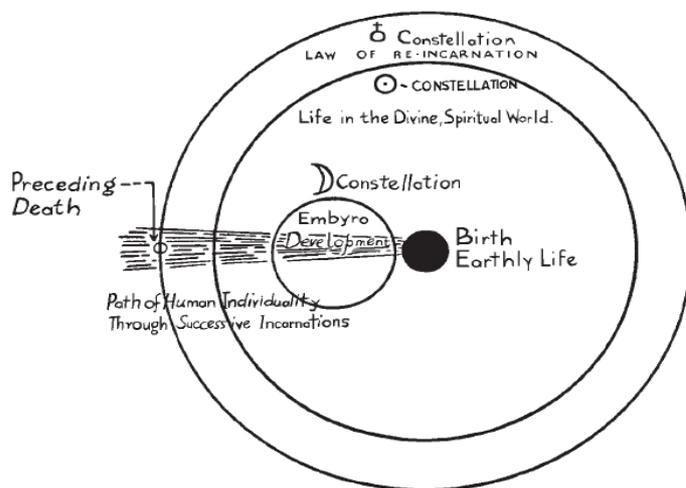
Siamo in grado di andare ancora oltre. La nostra connessione con la Luna ci consente di comprendere le qualità più sottili dell'organismo, compreso tutto ciò che riguarda l'ereditarietà. Noi abbiamo anche relazioni particolari e importanti con il Sole, non solo nel suo senso oggettivo di corpo celeste infuocato, ma nel senso che è un'entità solare che si esprime in un'orbita designata. Sappiamo che *l'apparente* percorso del Sole è una realtà cosmica molto importante. La sfera del Sole ci conduce a una costellazione [spirituale] che, sebbene abbia una relazione matematica con la costellazione di nascita, è largamente indipendente da essa nel tempo. Può, infatti, apparire prima o dopo la nascita, ma maggiori dettagli su questo saranno forniti nei prossimi articoli. Questa costellazione ha una profonda corrispondenza con l'anima e la natura essenziale dell'essere; esprime la visione fondamentale del mondo. È già stato dimostrato che ogni possibile concezione e filosofia del mondo può essere correlata all'uno o all'altro dei segni dello Zodiaco. L'Idealismo, come filosofia può essere correlata all'Ariete, la concezione logica con Giove, e così via. Se allora, uno è idealista ma tende verso un'espressione logica, si può dire che ha Giove in Ariete come oroscopo spirituale in contrapposizione con la precisione matematica dell'oroscopo ordinario di nascita.

Per determinare questa costellazione spirituale è stato necessario studiare le vite reali. Divenne in tal modo evidente che poteva essere dedotto con accuratezza matematica dalla costellazione di nascita.

Procedendo da certi fatti e considerazioni matematiche relative alle condizioni di Saturno al momento della nascita, si può trovare una costellazione che ci dice molto sul passaggio dell'individualità umana attraverso le incarnazioni precedenti. Questo aspetto del cielo si erge in una sublimità quasi senza tempo sopra l'oroscopo.

Lo schema seguente aiuterà a rendere più chiare le relazioni cosmiche, e partendo da esso cercheremo di elaborare i dettagli esatti. In primo luogo abbiamo il fatto riconosciuto della rinascita dell'individualità che si reincarna sempre di nuovo in epoche successive di evoluzione della Terra, in momenti particolari adatti al suo sviluppo. Ogni anima si prepara per la sua prossima vita terrestre durante i periodi tra le incarnazioni; quindi, possiamo supporre una certa direzione attraverso tutte le

incarnazioni successive, indicate nel diagramma dalle linee che vanno verso la nascita. Dopo l'ingresso attraverso la porta della nascita, nulla rimane nella coscienza per ricordare all'essere umano il suo soggiorno nei mondi spirituali. Eppure c'è un modo per penetrare il velo della costellazione stellare dominante al momento della nascita, la cui apertura racconta dell'immensa preparazione che è stata fatta per rendere possibile questa vita terrena. Questo è indicato nei tre cerchi del diagramma.



Diagram

Tutto questo può essere trovato tramite le relazioni matematiche dalla costellazione di nascita. Per cominciare, si fa luce sulle influenze cosmiche prenatali corrispondenti allo sviluppo embrionale. In queste corrispondenze si riflettono anche immagini rappresentative della natura corporea nel suo senso più ampio, il destino che trova espressione concreta nella forma del corpo. Il cerchio più interno nel diagramma, il Mistero lunare dell'essere umano, lo indica.

Inoltre, ci viene data una visione della vita dell'anima umana nei regni degli Esseri Spirituali Divini. Questo si riflette nella costellazione del Sole. La filosofia di una persona "l'ultima eco della precedente unione con il mondo degli Dei" - si rivela in essa. Una filosofia che è, per così dire, l'eredità dei Pensieri degli Dei - secondo cerchio nel diagramma.

Infine, da lontananze cosmiche, si riversano nella costellazione di nascita, da una costellazione connessa alla sfera di Saturno - cerchio esterno -, le influenze delle vite terrestri passate.

Un altro aspetto della relazione dell'essere umano con le stelle si rivela nella costellazione *al momento della morte*. Rudolf Steiner comprese molto bene questa realtà e sottolineò come "l'oroscopo di morte" è di grande importanza per l'individuo che è passato di nuovo nel mondo spirituale. Inoltre affermò che la contemplazione dell'oroscopo di morte porta, a coloro che vivono ancora sulla Terra, una comprensione bella e disinteressata dell'esistenza di coloro che sono passati oltre. La contemplazione dell'oroscopo di nascita, di contro, è troppo spesso espressione dell'egoismo umano.

Nascita e morte possono essere paragonate al ritmo del respiro. Quando entriamo nella vita sulla Terra, prendiamo, come in un potente respiro, gli ingredienti del cosmo e della Terra per formare tramite loro il nostro stesso organismo. Alla morte espiriamo di nuovo il nostro essere nelle sfere circostanti, il nostro corpo fisico è afferrato dalle forze di decomposizione della Terra, e il nostro essere superiore è restituito agli spazi spirituali cosmici. Tra questi due poli di ispirazione alla nascita ed espirazione alla morte, c'è una vita terrena che cambia ed evolve le sostanze della Terra e del cosmo - le trasforma proprio nel nostro organismo fisico.

Come risultato del destino passato, lottiamo e ci sforziamo con ciò che abbiamo portato con noi; questo è il nostro compito. Per elevarci al di sopra del flusso degli eventi e richieste esteriori, l' "Io" umano deve operare nelle sfere più sottili del temperamento e delle inclinazioni. La tendenza dell'essere umano verso una certa filosofia di vita è un'eredità, in un certo senso, dagli Dei, ma i fatti concreti della vita terrena ci spingono ad ampliare e approfondire la nostra filosofia, a cambiare e sviluppare il nostro punto di vista, a infondere dentro esso, qualità di universalità onnicomprensiva. Gli sviluppi che ne derivano influenzano la nostra natura corporea attraverso malattie e fattori simili; diventiamo diversi da quello che eravamo. I frutti di tutti questi sforzi e trasformazioni diventano visibili nella costellazione delle stelle al momento della morte.

La Scienza dello Spirito dice che, dopo la morte, l'anima appena liberata rivive la sua vita passata tutto in una volta come in un'immagine che gli passa davanti. Molte persone che sono state molto vicine alla morte e che si sono salvate all'ultimo momento, hanno raccontato come in quegli attimi le loro intere vite, concentrate nei punti più importanti, si siano presentate davanti a loro come grandi immagini di memoria. Qualcosa di simile deriva da uno studio dell'oroscopo di morte. In esso sono iscritti gli eventi più significativi accorsi nella vita dell'individuo che è morto.

Come la costellazione della nascita, nel modo descritto, punta indietro nell'esistenza pre-terrestre dell'essere umano, così la costellazione di morte punta avanti nell'esistenza dell'anima dopo la morte. La costellazione di morte ha anche un'importante connessione con gli eventi cosmici prenatali - quelli che hanno avuto luogo durante lo sviluppo embrionale. Così come indica un evento correlato alla costellazione nella sfera del Sole accaduto all'incirca al tempo di nascita di cui sopra.

Proprio come quest'ultima costellazione nella sfera del Sole è un simbolo dell'allontanamento dell'anima dal grembo degli Dei, così nella costellazione (solare) *dopo* la morte si rispecchia il ritorno dell'anima nella sfera degli Dei dopo essersi spogliata degli ultimi resti dell'esistenza terrestre. In effetti, è spesso solo molto tempo dopo la morte che gli sforzi terreni arrivano a compimento.

In questa costellazione, che può apparire molti anni dopo la morte, ma che sorge con coerenza matematica dalle posizioni delle stelle al momento della morte, tutto ciò che è puro e abbastanza maturo da essere intessuto nelle future forme del destino della Terra è elevato ad altezze cosmiche.

ASTROLOGIA II

Guardando attraverso l'Oroscopo di Nascita

È stato sottolineato nell'articolo precedente che alla luce delle moderne conoscenze scientifiche è difficilmente sostenibile il considerare la sola nascita come il fondamento dell'indagine astrologica. La ricerca in embriologia ha dimostrato come lo sviluppo del germe, soprattutto nelle primissime fasi, ha un significato di più ampia portata rispetto alla nascita vera e propria. Pertanto, se l'astrologia deve avere il suo posto nei tempi moderni, dobbiamo usare l'oroscopo della nascita come punto di partenza per la comprensione di quegli eventi che hanno luogo nel mondo stellare durante il periodo prima della nascita.

La costellazione di nascita è piuttosto simile alla fisionomia di un essere umano. Anche la persona meno attenta percepirà quante cose giacciono nascoste dietro i lineamenti; cose importanti per quanto riguarda il carattere dell'essere umano, i destini che uno ha subito e così via. La fisionomia umana può essere sentita come una porta di accesso per la comprensione dell'individuo che vi sta dietro. Lo stesso vale per la costellazione della nascita. Dobbiamo *attraversarla* se vogliamo raggiungere la conoscenza dell'essere umano che entra nell'esistenza nel tempo prima della nascita. Come possiamo farlo?

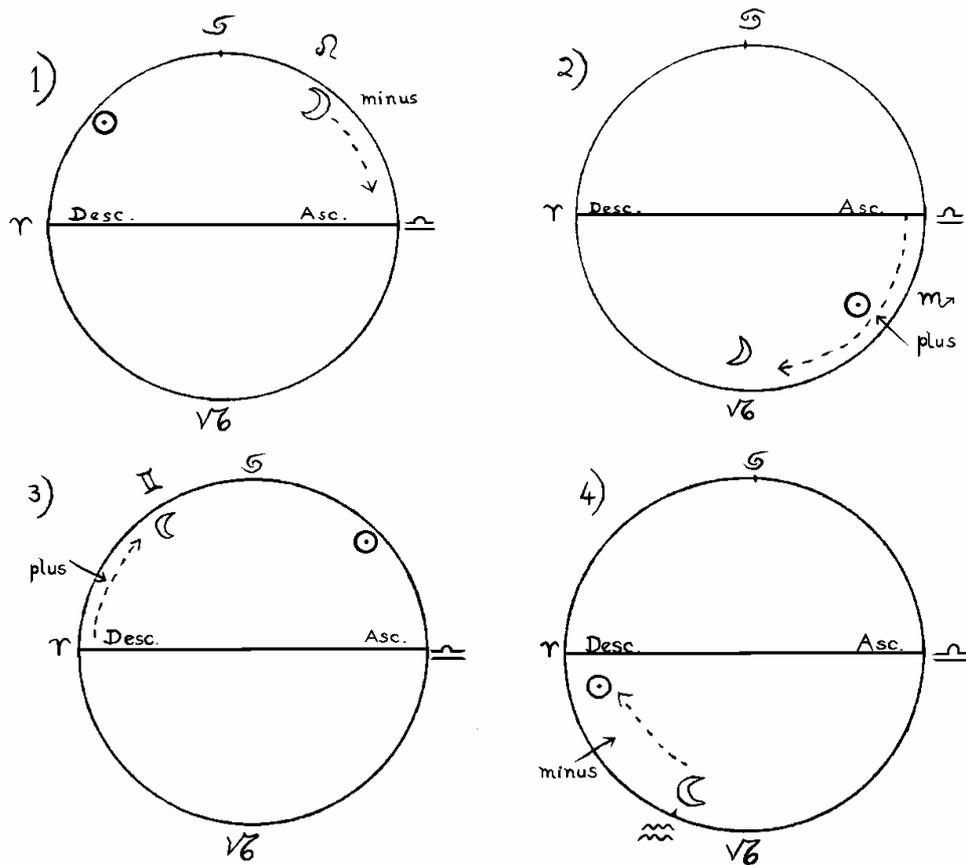
Esiste un'antica Regola tramandata a noi dagli egiziani. È la cosiddetta *Regola Ermetica*. Appare molto prima dell'inizio dell'era cristiana negli scritti quasi mitici dei sacerdoti egizi Nechepso e Petosiris. Questa Regola fornisce indicazioni preziose per una concezione più ampia e meno rigida della costellazione di nascita in modo che possa essere compresa nella sua connessione con gli eventi prenatali. Il nocciolo di essa è il seguente:

1. Se la Luna è *crescente* alla nascita, allora alla cosiddetta *epoca del concepimento* – che è circa 273 giorni prima della nascita - la Luna si trovava in quel punto dello Zodiaco che appare nell'ascendente (sull'orizzonte orientale) nell'oroscopo di nascita.

2. Se la Luna è *calante* alla nascita, allora all'*epoca del concepimento* si trovava in quel luogo dello Zodiaco che appare nel discendente (sull'orizzonte occidentale) nell'oroscopo di nascita.

Questo periodo di 273 giorni corrisponde approssimativamente alla durata di un normale sviluppo embrionale, sebbene nel caso di una gravidanza anormalmente breve, come con i bambini di sette mesi, sarebbe corrispondentemente più breve.

Quattro possibilità si presentano quando questa regola viene applicata nell'astrologia. Le illustreremo mediante quattro disegni.



Queste sono le quattro possibili condizioni per un oroscopo di nascita.

- Nel primo esempio la Luna è *crescente* e *sopra* l'orizzonte (indicato dalla linea orizzontale da ascendente a discendente). Quindi nella cosiddetta epoca, la Luna sarà stata nella parte del cielo che è nell'ascendente (alla nascita), cioè in questo caso nel segno della Bilancia. Da lì, in circa 273 giorni si è trasferita al suo posto nell'oroscopo, che è in Leone. Non è del tutto tornata al punto di partenza in Bilancia. Per tornare in Bilancia, ci sarebbero voluti esattamente 273 giorni, poiché questo tempo corrisponde a dieci intere rivoluzioni della Luna attraverso lo Zodiaco (10 volte 27,3 giorni). Quindi nel primo esempio l'epoca è circa quattro giorni inferiore ai 273 giorni; vale a dire, i quattro ulteriori giorni che la Luna avrebbe impiegato per passare dal Leone alla Bilancia.
- Nel secondo esempio la Luna è *crescente* ma *sotto* l'orizzonte. Secondo la Regola Ermetica, all'epoca del concepimento era nel luogo che corrisponde all'ascendente alla nascita, che è di nuovo in Bilancia. Da lì in 273 giorni tornò in Bilancia, ma la nascita ebbe luogo pochi giorni dopo, così che in questo caso il periodo di 273 giorni sarà allungato dai giorni impiegati dalla Luna per passare dalla Bilancia al Capricorno.
- Nel terzo e quarto disegno la Luna è *calante*. Per quanto detto sopra in riferimento alla Luna calante ne risulta che all'epoca del concepimento sarà stata nel luogo dello Zodiaco che è il discendente al momento della nascita, che

nell'esempio è in Ariete. Ora nel terzo disegno la Luna è sopra l'orizzonte nell'oroscopo di nascita e dobbiamo presumere che ci sia voluto un po' più di tempo rispetto ai 273 giorni, vale a dire il tempo impiegato per passare ai Gemelli. Nel quarto caso, invece, ci sono voluti meno di 273 giorni, corrispondentemente il numero di giorni necessari per passare dall'Acquario all'Ariete.

Ora si comprenderà facilmente che l'*epoca* a cui si fa riferimento nella Regola Ermetica designa un evento verificatosi in qualche momento durante il periodo del concepimento. È chiaro che nel caso di un bambino nato di sette mesi non dobbiamo prendere dieci cicli lunari (10 volte 27,3 = 273 giorni) ma otto (8 volte 27,3: 218 giorni) come media standard.

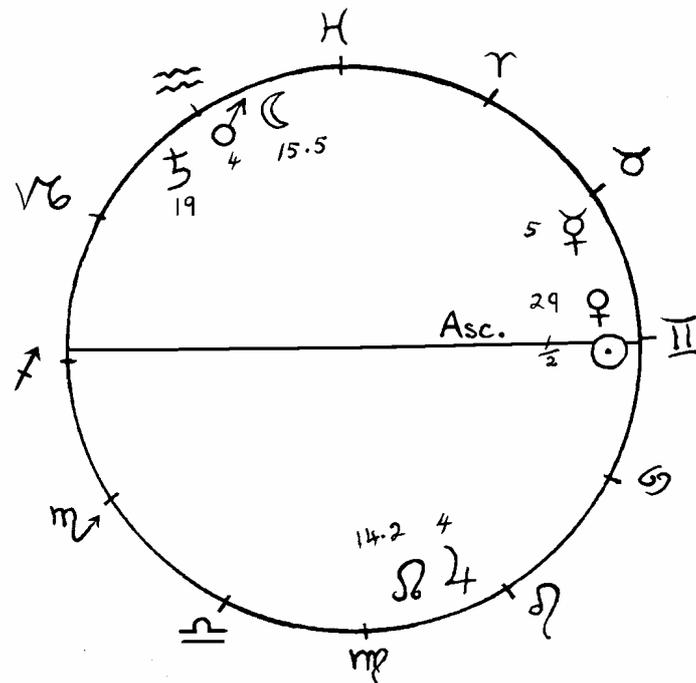
Questi calcoli, tuttavia, non ci dicono se il momento dell'epoca coincida esattamente con quello del concepimento fisico. I molteplici processi connessi con il concepimento non sono infatti ancora così tangibili nella fase attuale della conoscenza scientifica, né è necessario che lo siano dal punto di vista astrologico. La scienza spirituale vede il concepimento come una sorta di punto focale o punto radiante per un intero mondo di eventi spirituali cosmici, ed è questi che si riflettono, rappresentati in un certo senso, nel momento dell'epoca. La concezione indicherebbe così un preciso punto fisico nella linea di sviluppo, mentre l'epoca si riferisce a un'intera sfera di eventi - persino una sfera nel tempo.

Che la Luna si trovi, all'epoca del concepimento, nel posto dello Zodiaco che sarà all'ascendente (o discendente) al momento della nascita, è molto significativo. Significa che l'ascendente e il discendente sono come l'immagine di un ponte che conduce verso l'interno da quelle regioni cosmiche in cui la Luna si trovava nelle primissime fasi dello sviluppo prenatale, un ponte che unisce tutto ciò che appartiene alla sfera della Luna con la sfera terrestre. È chiaro che questo tipo di immaginazione astrologica non nega in alcun modo le tradizioni classiche, ma ci aiuta a penetrare ciò che è reso manifesto nell'oroscopo della nascita con una conoscenza più attiva. Perché l'ascendente o il discendente ora ci apparirà come un percorso lungo il quale viene condotto l'essere umano: da una sottile condizione eterica nella sfera lunare, attraverso tutto lo sviluppo embrionale, verso l'elemento più solido della Terra; un processo che raggiunge un certo culmine nel momento della nascita. In breve, l'ascendente (o il discendente) è un'immagine del modo in cui l'essere umano eterico, il cosiddetto corpo eterico, entra nell'essere umano fisico. La nozione astrologica dell'ascendente viene così estesa a un mondo di fatti molto più reale e concreto, per quanto riguarda l'ingresso dell'essere umano nella vita. Questo verrà mostrato con l'aiuto di esempi. Lo applicheremo prima a un esempio storico, nell'oroscopo di Richard Wagner.

La nascita di Richard Wagner ebbe luogo il 22 maggio 1813. A quel tempo nel diagramma era presente la seguente costellazione. Le cosiddette *Case* astrologiche sono state volutamente escluse da questo disegno, poiché l'obiettivo principale di

questi articoli è quello di partire da semplici inizi e comprendere ogni passo mentre procediamo. Solo la linea dell'orizzonte è indicata dall'ascendente.

Per comprendere il linguaggio di questa costellazione senza ricadere troppo nella mera tradizione, dobbiamo guardare attraverso ciò che opera sullo sfondo, cioè le forze che hanno portato fino al momento della nascita, quale punto culminante. Ancora una volta, è come se dovessimo vedere, attraverso la fisionomia di un essere umano, le forze formatrici spirituali che sono dietro di esso.



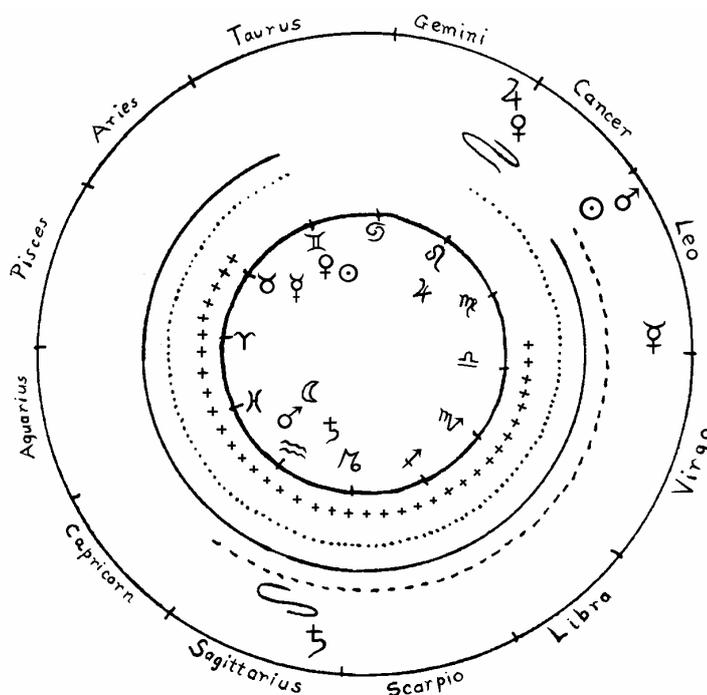
Per prima cosa cercheremo l'epoca con l'aiuto della Regola Ermetica. La Luna alla nascita è calante e sopra l'orizzonte; pertanto, viene considerato il terzo caso (vedi sopra). All'epoca la Luna doveva essere nel discendente dell'oroscopo della nascita, quindi in Sagittario. Se dal momento della nascita, quando la Luna è in Acquario, andiamo indietro di 273 giorni, avremo seguito la Luna indietro per dieci intere rivoluzioni e saremo arrivati di nuovo all'Acquario. Ma stiamo cercando la Luna in Sagittario, quindi dobbiamo tornare indietro un po' di più di 273 giorni, e finalmente il 15 agosto 1812 troviamo la Luna in Sagittario. Questo ci dà il tempo dell'epoca - o più correttamente, dell'inizio dell'epoca.

In quel momento era presente una certa costellazione di pianeti. Durante il periodo successivo fino alla data di nascita, il 22 maggio 1813, le costellazioni attraversarono grandi cambiamenti. Tutti questi eventi nel cosmo saranno chiariti nel prossimo disegno.

In questo disegno in basso abbiamo aggiunto qualcosa di nuovo, vale a dire il vero Zodiaco delle stelle fisse: le costellazioni effettive dello Zodiaco visibili nei cieli

stellati. Queste sono indicate nel cerchio esterno, ogni costellazione viene mostrata più o meno nella sua estensione effettiva. Sopra lo zodiaco dell'eclittica, che è indicato nel cerchio interno, questo zodiaco delle stelle fisse è una realtà distinta. Lo zodiaco dell'eclittica, come è noto, inizia nel punto vernale (un punto determinato dai ritmi delle stagioni) e da lì divide il percorso annuale del Sole in dodici settori uguali. Il punto vernale è noto come Ariete e da qui in poi i settori successivi sono denominati in ordine secondo i dodici segni dello Zodiaco.

Ora dobbiamo considerare che lo zodiaco attuale delle stelle fisse è in una certa misura indipendente da questo cerchio eclittico, poiché a causa della precessione degli equinozi, le costellazioni reali e i segni corrispondenti dell'eclittica non coincidono più, e lo faranno sempre meno in futuro. Quindi, per esempio, quando guardiamo verso quella parte dell'orbita del Sole che è designata come Ariete, la costellazione effettiva che vediamo lì non è Ariete ma Pesci. Nella scienza astrologica del futuro, sarà necessario tener conto delle costellazioni reali, così come dei segni dell'eclittica.



Nel disegno le posizioni dei pianeti all'inizio dell'epoca, il 15 agosto 1812, sono indicate all'interno del cerchio esterno. C'è una congiunzione tra Giove e Venere nel passaggio dai Gemelli al Cancro. C'è anche una congiunzione del Sole e di Marte in Leone, Mercurio sta muovendo da Leone a Vergine e Saturno è in Sagittario. Durante il periodo di sviluppo prenatale fino al 22 maggio 1813, i pianeti si spostano in avanti attraverso lo Zodiaco e i loro diversi percorsi sono mostrati nel disegno dai corrispondenti archi circolari, o curve ad anello nel caso di Giove e Saturno.

Saturno è retrogrado all'inizio e alla fine e Giove verso la metà del periodo prenatale.

Il percorso di Marte è indicato così -----, quello del Sole _____, di Venere e di Mercurio + + + + +.

Vediamo che procedendo in questo modo si forma un quadro estremamente articolato. Il tutto appare come un grande flusso e riflusso di movimento cosmico, e si presentano una ricchezza di fenomeni, anche se ci limitiamo a prendere in considerazione solo le congiunzioni dei pianeti durante tutto questo periodo. Ci sono tre cose in particolare che dobbiamo considerare se vogliamo raccogliere l'immagine di questo flusso e movimento in un certo insieme. Sono i movimenti della Luna, del Sole e di Saturno durante questo periodo prenatale.

Abbiamo già visto che nel periodo dal 15 agosto 1812 al 22 maggio 1813, la Luna è passata dal Sagittario (cioè il segno eclittico del Sagittario) all'Acquario. Dieci cicli lunari si trovano tra queste date oltre alla piccola via aggiuntiva dal Sagittario all'Acquario. Pertanto, in media la Luna avrà attraversato ogni pianeta una decina di volte e in ogni occasione l'avrà incontrato in un punto diverso del cosmo, poiché anche i pianeti hanno il loro movimento. Nei modi più svariati, le forze dei pianeti vengono prese e riflesse dalla Luna nella sfera terrestre. Questo è un punto estremamente importante che ci condurrà a una visione molto più profonda.

Se consideriamo il percorso del Sole e i percorsi adiacenti di Mercurio e Venere, abbiamo l'impressione che sia rimasta scoperta una parte dello Zodiaco. Rimane una specie di spazio aperto nella figura. Nell'oroscopo di Richard Wagner questo è abbastanza evidente e semplice, ma in altri casi può essere molto più irregolare; Venere, per esempio, potrebbe quasi arrivare a chiudere questo spazio aperto. Questo fatto può anche dirci molte cose preziose; è più connesso all'essere umano come personalità terrena, persino al nostro aspetto esteriore. D'altra parte, la Luna con le sue rivoluzioni prenatali descrive l'intero processo di incarnazione dell'essere umano soprasensibile nell'organismo fisico. Saturno, aiutato in un certo senso da Giove e Marte, sta lontano sullo sfondo di tutti questi eventi, non passivamente ma in una grande quiete cosmica. Saturno si muove molto più lentamente degli altri pianeti, e soprattutto Saturno porta il grande dramma del destino nella nostra esistenza.

Negli articoli seguenti, collegandoci a ciò che abbiamo costruito finora, illustreremo i punti principali della biografia di Richard Wagner in modo da poter vedere come questa vita terrestre si specchiava nel quadro cosmico. A tal fine è stata necessaria la preparazione piuttosto ampia che abbiamo fatto, poiché desideriamo soprattutto, comprendere consapevolmente i fatti cosmici e le loro relazioni.

ASTROLOGIA III

Significato degli Eventi Prenatali tra le Stelle

Nel precedente articolo abbiamo spiegato, con l'aiuto della Regola Ermetica, come è possibile trovare una certa costellazione prenatale, anzi di più, un sistema vivente di costellazioni tutte in relazione l'una con l'altra. Sarà ora nostro compito portare questi fatti cosmici in relazione con la vita terrena di un essere umano.

Inizieremo con il caso di Richard Wagner. Tra il 15 agosto 1812 (costellazione dell'epoca prenatale) e il 22 maggio 1813 (la data della nascita di Wagner) la Luna aveva fatto dieci volte il giro completo dello Zodiaco ed era passata attraverso il piccolo spazio tra il Sagittario e l'Acquario. Abbiamo anche preso in considerazione i percorsi dei pianeti e del Sole, durante questo periodo. In questo modo abbiamo trovato la chiave necessaria che ci permette di entrare in queste relazioni in un modo reale.

L'esperienza stessa ha mostrato che i cicli lunari in questo tempo prenatale sono come immagini riflesse, per così dire, che preannunciano i successivi ritmi della vita terrena. Prendiamo di nuovo l'esempio di Richard Wagner. Nella costellazione prenatale del 15 agosto 1812, la Luna prese il via dal segno del *Sagittario* ♐ dietro il quale si trovava la vera costellazione dello Scorpione. Seguendo la Luna nel suo ulteriore corso per 27,3 giorni, arriviamo di nuovo alla Luna in *Sagittario* ♐. Questo primo dei cicli lunari prenatali è legato al periodo della vita terrena di Wagner quando aveva da uno a sette anni. Il prossimo ciclo lunare, che porta ancora una volta dopo 27,3 giorni al punto di partenza in *Sagittario* ♐, è un riflesso del periodo di vita dai sette a quattordici anni. Ciascuno dei successivi cicli lunari, in questo modo, rappresenta un ulteriore periodo di sette anni. Nei circa dieci cicli lunari prenatali, ci sono circa settanta anni che sono prefigurati (dieci volte sette anni). Settanta anni rappresentano una certa media ideale per la durata della vita umana.

Questa relazione dei cicli lunari prenatali con i periodi settenari della successiva vita terrena è un concetto completamente nuovo in astrologia. Tuttavia, non stiamo tentando di soppiantare altre correlazioni di cui si tiene conto nell'astrologia classica. Le cosiddette direzioni astrologiche, ad esempio, rappresentano un altro modo di collegare gli eventi nei cieli stellati al corso della vita nel tempo. Descrizioni successive dimostreranno che anche questo punto di vista è giustificato, poiché sarà possibile riconoscere il suo più profondo retroscena spirituale.

Questa corrispondenza del periodo prenatale con i ritmi temporali successivi dà origine a un'immagine espressiva del dramma della vita umana. Nel caso di Richard Wagner, all'inizio di ogni nuovo ciclo, la Luna torna di nuovo nella costellazione dello Scorpione. Da ciò possiamo supporre che questa personalità, all'inizio di ogni nuovo periodo di sette anni di vita -ogni settennio-, ad esempio, di ventuno, ventotto e trentacinque anni -avrà dovuto affrontare un momento difficile nella sua vita;

Lo Scorpione è davvero impegnativo. Lo troveremo confermato in una certa misura quando considereremo la sua biografia.

Tuttavia i ritmi della Luna considerati da soli ci darebbero solo indicazioni di qualcosa che dovrebbe ripetersi in modo monotono circa dieci volte, noioso e invariabile. È dovuto agli altri pianeti che non sia così. Anche questi pianeti hanno avuto i loro drammatici incontri e relazioni l'uno con l'altro per tutto il tempo prima della nascita; in tal modo, i ritmi regolari ripetuti dei cicli lunari ricevono un carattere più individuale.

Prendiamo, ad esempio, l'inizio del sesto ciclo lunare nelle costellazioni prenatali di Richard Wagner, il 30 dicembre 1812. Fino a questo momento la Luna - partita in *Sagittario* \nearrow il 15 agosto 1812 - ha percorso cinque volte completamente lo Zodiaco e sta per iniziare il sesto ciclo. Pochi giorni dopo, il 2 gennaio 1813, è Luna Nuova, cioè la Luna passa davanti al Sole, che in questo momento si trova nel segno del *Capricorno* \curvearrowright . Allo stesso tempo il Sole è in congiunzione con Saturno, così abbiamo la seguente immagine nel cosmo: Luna, Sole e Saturno sono in questo momento uno dietro l'altro, e tutti sono nel segno del *Capricorno* \curvearrowright , dietro di cui si trova la vera costellazione del Sagittario.

In questo momento, quindi, nello sviluppo prenatale si sta verificando qualcosa di significato unico e individuale, e siccome è all'inizio del sesto ciclo lunare, sarà riflesso negli eventi nella vita di Richard Wagner circa al passaggio dal quinto al sesto periodo di sette anni. Lo troveremo confermato, ma prima prenderò in considerazione alcuni altri eventi del genere che hanno avuto luogo nei mondi stellari durante il periodo prenatale.

All'inizio del settimo ciclo lunare, il 27 gennaio 1813, ci fu una congiunzione di Saturno e Mercurio. Questo evento sarebbe collegato al quarantaduesimo o quarantatreesimo anno della vita di Wagner. Pochi giorni dopo, esattamente il 3 febbraio 1813, Venere transitò davanti a Saturno. In quel periodo la Luna aveva già oltrepassato il suo punto di partenza in *Sagittario* \nearrow , poiché ora si trovava in *Pesci*, dopo aver compiuto circa due-settimane di un nuovo ciclo lunare. Il tempo di vita qui indicato è, quindi, dato da $42 + 2$ anni = 44 anni. Il significato drammatico di questo momento è indicato dalla congiunzione di Venere e Saturno. Infine, non molto tempo prima della nascita, il 20 aprile 1813 ebbe luogo una congiunzione di Marte e Saturno. La Luna aveva già iniziato il suo decimo ciclo prenatale e si trovava davanti a Marte e Saturno in \curvearrowright . Ci viene ricordato il caso precedente in cui Luna, Marte e Saturno erano insieme, solo che ora il Sole è al posto di Marte. Poiché è all'inizio del decimo ciclo lunare, lo relazioneremo al sessantaquattresimo anno della vita di Wagner.

Molte altre relazioni dei pianeti durante il periodo prenatale potrebbero essere osservate allo stesso modo, poiché finora abbiamo solo considerato le congiunzioni di Sole, Mercurio, Venere e Marte rispettivamente con Saturno. Tenendo conto di tutti gli altri aspetti, dovremmo ottenere un'immagine molto complessa.

Abbiamo scoperto quattro momenti essenziali:

Constellation.	Lunar Cycle.	Corresponding Time in Life.
♃ in sign of ♐ (constellation of Sagittarius)	$\text{♁} \odot \text{♁} \text{♃}$	$5 + \frac{1}{7}$ = 36th year — 1849
	$\text{♁} \text{♀}$	6 = 42nd year — 1855
	$\text{♁} \text{♁}$	$6 + \frac{2}{7}$ = 44th year — 1857
	$\text{♁} \text{♂} \text{♁} \text{♃}$	$9 + \frac{1}{7}$ = 64th year — 1877

Accanto a questi fatti cosmici dobbiamo ora collocare la biografia nota di Richard Wagner. Nell'anno 1849 Wagner visse una situazione molto difficile.

In quell'anno prese parte attivamente alla rivoluzione scoppiata a Dresda. I rivoluzionari furono sconfitti e Wagner fu costretto a fuggire in Svizzera, e ciò fu l'inizio di un lungo e difficile periodo di esilio per lui. Nel loro aspetto più esteriore, questi eventi arrivarono molto vicini a compromettere la sua stessa esistenza fisica, ma non furono meno importanti nel loro aspetto spirituale. Corrisposero, all'incirca, alla parte centrale della vita di Wagner, ed è come se in quel momento due esseri diversi si incontrassero e lottassero l'uno con l'altro nella sua vita interiore. Wagner era uno di quegli uomini abbastanza forti e abbastanza coraggiosi da imprimere la realtà eterna, superiore del loro vero sé sull'ordinaria natura umana inferiore.

Questi due - l'uomo inferiore e l'uomo superiore che appartiene al futuro - erano durante quell'anno in una relazione peculiare l'uno con l'altro nella vita di Wagner. La sua adesione al conflitto rivoluzionario ne è un sintomo. Egli portava in sé la forte volontà di far nascere una nuova forma d'arte, che doveva innalzare l'essere umano verso un nuovo livello di esistenza, fino a quel momento inespresso. Ma in tanti anni di amare lotte e delusioni, aveva sperimentato tutti gli ostacoli a cui la natura inferiore dell'uomo è soggetta. In una scossa radicale dell'ordine sociale esistente, pensò di vedere la preparazione delle vie lungo le quali l'umanità doveva elevarsi a un livello superiore, in armonia con gli ideali artistici che sentiva dentro di sé. Il corso degli eventi mostrò che questa ipotesi era sbagliata e Richard Wagner dovette soffrire per questo.

L'anno 1849 rappresenta una profonda incisione nella sua vita. D'ora in poi, avrebbe lavorato inesorabilmente alla realizzazione del suo ideale artistico, lasciando l'uomo ordinario, l'uomo meramente civico, il *cittadino* dietro di lui. In effetti, in quel momento la società civile a cui apparteneva lo spinse al bando e all'esilio. Fu perseguitato per la parte che aveva giocato nella rivoluzione e passarono molti anni prima che potesse nuovamente mettere piede nel suo suolo nativo tedesco.

Questi eventi, come ho detto, si riflettono nella congiunzione prenatale di Saturno e Sole nella costellazione del Sagittario. Come mettere in relazione queste vicende nel

destino di un essere umano con gli eventi cosmici? Le vecchie regole astrologiche non ci aiuteranno qui, perché abbiamo a che fare con una concezione astrologica del tutto nuova. Dobbiamo cercare altri modi e metodi.

In primo luogo osserveremo che la congiunzione avvenne nella costellazione del Sagittario per la quale il simbolo usato è . Cerchiamo ora di entrare un po' più profondamente nel linguaggio simbolico dei segni zodiacali. La freccia del Sagittario indica qualcosa come un movimento; una direzione che conduce verso un certo obiettivo. Per rendere la lingua più chiara e più viva per noi, possiamo forse trasformare il simbolo in questo , come se fosse un sentiero in salita, ripido e tortuoso in salita.

Saturno rimase nella sfera del Sagittario durante tutto lo sviluppo embrionale di Wagner. Ora, Saturno ha il carattere di pesantezza; è in effetti correlato al piombo come metallo. È soprattutto il rappresentante del destino; del destino inesorabile come il corso del tempo stesso. Saturno in Sagittario, quindi, indicherà un percorso di sviluppo verso un certo obiettivo, ma ripido e arduo, persino doloroso. Quindi il Sole, che ha il centro e la periferia in equilibrio uguale come è mostrato nel suo simbolo , si trovava davanti a Saturno. Il Sole giungeva dalla costellazione del Leone, che è connesso, possiamo ben immaginare, con un elemento di forza e azione. Il Sole in congiunzione con Marte in Leone (come avvenne nel periodo prenatale, il 15 agosto 1812) è una vera immagine della straordinaria energia della natura di Wagner. Poiché la congiunzione del Sole e Marte significa, a questo proposito, un miglioramento del potere attivo, indipendentemente dalle potenzialità fisiologiche dell'individualità in questione.

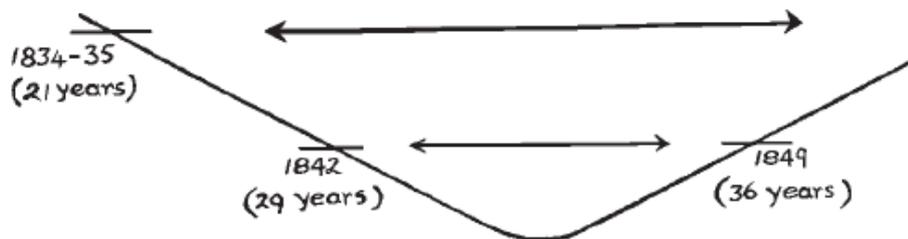
Quindi, quando il Sole passò davanti a Saturno in Sagittario, è possibile che questa grande energia in azione, diretta così come fu nell'essere di Wagner ad un ideale artistico per il futuro dell'umanità, purifichi e trasmuti a un livello superiore. Questo è quello che accadde negli eventi del 1849.

Allo stesso modo dovremmo capire il passaggio degli altri pianeti: Mercurio, Venere e Marte davanti a Saturno. Tutte queste sono immagini di fasi successive in un cammino arduo e in salita del destino, da cui, tuttavia, il genio eccezionale di Richard Wagner fu in grado di far emergere il suo vero potere creativo.

Il passaggio di Mercurio davanti a Saturno è collegato con l'anno 1855, approssimativamente parlando (vedi la tabella). Wagner, in quel tempo, si trovava a Zurigo. La tragedia delle tre donne che hanno giocato un ruolo decisivo nella sua vita si stava consumando. In primo luogo stava diventando sempre più estraneo a Minna Wagner (nata Palmer), che fino a quel momento era stata la sua fedele compagna, a modo suo, attraverso tutte le difficoltà della sua vita. Le tendenze, molto diverse, delle loro due vite li allontanarono sempre di più l'uno dall'altro. Inoltre, fu all'incirca in quel periodo che Mathilde Wesendonk entrò nella vita di Wagner in modo imponente. *Tristano e Isotta* è al contempo l'immagine e il frutto delle profonde emozioni e delle esperienze interiori di vasta portata che egli visse con lei. Inoltre, fu in questi stessi

anni che Cosima Buelow entrò in relazione con lui. Fu Cosima ad aiutarlo a portare a termine il lavoro della sua vita.

Guardando la vita di Wagner in questo modo, siamo indirizzati ad un risvolto molto notevole, che può forse essere indicato in un diagramma:



Fu nel 1834-5 che Richard Wagner incontrò Minna Planer, che divenne poi sua moglie. Approssimativamente $3 \times 7 = 21$ anni trascorsero da allora fino all'anno 1855 di cui ora stiamo parlando. Nel mezzo, ci furono gli eventi del 1842 e del 1849. Nel 1842, dopo aver sofferto periodi di grande privazione, Wagner tornò da Parigi a Dresda, e nel 1849 fu il momento della sua drammatica partenza da Dresda - la sua fuga in Svizzera.

Confrontando questi tre cicli di sette anni, come indicato nel disegno, vediamo che verso la metà del quinto settennio (28-35) ci fu un punto di svolta nella vita di Wagner. Ogni evento successivo è come una sorta di riflesso di un evento corrispondente prima di questo punto di svolta, ma a un livello superiore. Così il ritorno da Parigi, dove non era stato del tutto accolto, riappare in forma mutata nella fuga del 1849. La prima conoscenza con Minna Planer, nel 1834, si trasforma nel culmine dell'anno 1855. Possiamo così avere un'idea dei travolgenti cambiamenti interiori che devono aver avuto luogo in questa anima umana intorno ai 42 anni (cioè, nel 1855) cambiamenti di cui si può parlare solo con grande riservatezza ma che furono certamente di profondo significato per la sua creazione. La possibilità di questi profondi cambiamenti era radicata in tutti quegli eventi che erano prefigurati nella vita prenatale nella congiunzione di Mercurio e Saturno.

Il passaggio di Venere davanti a Saturno è collegato in modo analogo al 1857, l'anno in cui gli eventi a cui ci riferivamo in relazione a Mercurio raggiunsero il loro culmine, e in cui allo stesso tempo entrò in gioco un altro elemento del tutto nuovo. Dopo un lungo periodo di oscurità esteriore e interiore, Richard Wagner, il Venerdì Santo del 1857, ebbe una profonda esperienza di nuova vita nel Sole nascente all'inizio della primavera. Ricordò all'improvviso come tempo prima, leggendo il *Parsifal* di Wolfram von Eschenbach, si fosse imbattuto nel pensiero del Venerdì Santo. Da questa impressione concepì immediatamente il suo dramma del *Parsifal*, destinato in modo unico a coronare il lavoro di tutta la sua vita.

Questo episodio è il riflesso degli eventi nelle costellazioni prenatali di Venere. Il 15 agosto 1812, Venere era stata in congiunzione con Giove all'inizio della costellazione del Cancro.

Passando successivamente davanti Saturno, l'influenza di Venere fu fortemente arricchita dalle profonde e difficili esperienze che dovevano avvenire nel 1857 trasformando così il simbolo del Cancro in un'immagine dello Spirito cosmico proveniente da un passato primordiale, che passa attraverso l'epoca presente della vita umana e di nuovo si protende verso l'esterno nel futuro cosmico della Terra:

Il simbolo del Cancro può anche essere considerato come l'immagine di due spirali che passano l'una nell'altra di cui una compiendo un'espansione, a significare il passaggio perpetuo e vivente dal passato al futuro. A questo punto dobbiamo solo selezionare dal *Parsifal* di Wagner, i tre personaggi di Titurel, Amfortas e Parsifal stesso, e l'immagine diventa viva. Titurel rappresenta il passato cosmico, Amfortas il tempo presente dell'evoluzione umana nel mezzo della crisi e della sofferenza, e Parsifal lo Spirito guaritore del futuro della Terra, sostenuto dal profondo potere del Santo Graal.

Parsifal era la meta innata nella vita di Richard Wagner, da raggiungere attraverso un lungo e faticoso pellegrinaggio. Nel 1882, quando il dramma finale fu presentato per la prima volta, la sua vita si compì; l'anno successivo, nel 1883, lasciò la Terra. Questo ultimo passo verso la perfezione è riflesso nella congiunzione prenatale di Saturno e Marte collegata, in virtù dei cicli lunari, all'anno 1876-7. Nell'anno 1876, *l'Anello dei Nibelunghi* fu eseguito per la prima volta a Bayreuth. Nel 1877 fu completato il testo del poema *Parsifal*.

La prima esecuzione completa dell'*Anello dei Nibelunghi* può essere considerata come il culmine di una lunga stagione nell'evoluzione interiore di Richard Wagner. Ancora una volta, fu un'epoca di circa tre volte sette anni (1857-77), e solo quando questo periodo ebbe fine fu in grado di finire il testo di *Parsifal* per iniziare a metterlo in musica. Perciò Marte, che era in congiunzione al Sole nell'epoca prenatale il 15 agosto 1812 e rappresentava, per così dire, una sintesi superiore di energia creativa, dovette aspettare più a lungo di tutti il proprio compimento. Eppure alla fine, questo sarebbe stato il coronamento della vita lavorativa di Richard Wagner.

Pertanto, nella costellazione prenatale di un essere umano, vista in relazione ai cicli lunari, abbiamo qualcosa come un piano prefigurato e profetico della vita terrena che sta per iniziare. È davvero un organismo molto complesso, tessuto dalle Essenze spirituali del cosmo, formato in modo completamente individuale per ogni singola vita umana e incorporato nella natura terrena dell'essere umano. Ma questa entità delicata e cosmica non opera nell'essere umano come un semplice potere astratto o un decreto del *destino*. È una realtà vivente, che aiuta a formare e plasmare persino il corpo fisico stesso. Nei suoi effetti, possiamo rilevare questo *corpo stellare* anche nella costruzione degli organi del corpo, nelle malattie e nelle tendenze alla malattia. È esso stesso un corpo che corrisponde al corpo fisico su un livello più alto. Possiamo riferirlo a ciò che è conosciuto nell'occultismo come il *corpo eterico*.



Eppure questo corpo, intessuto com'è dalle forze delle stelle, non è altro che un piano prefigurato della futura (nascente) vita terrestre. È come la mappa di un paese. Possiamo tracciare il nostro viaggio in una direzione particolare, vincolandoci in una certa misura con tale decisione, tuttavia per la nostra esperienza interiore del paesaggio non siamo mai vincolati.

Dalle impressioni che riceviamo con i nostri sensi mentre percorriamo il nostro cammino, possiamo suscitare in noi stessi tutto ciò che rende possibile la vita interiore e l'immaginazione dell'anima. Più siamo desti, più riceveremo. Allo stesso modo, non può esserci alcuna determinazione assoluta del corso della vita umana da parte del mondo stellare.

L' OROSCOPO PRENATALE

(seguito da Astrologia III)

Gli eventi nelle sfere planetarie durante lo sviluppo embrionale dell'essere umano, come abbiamo visto, rappresentano il corpo eterico - o corpo di forze cosmiche - il cui scopo è quello di permeare e vitalizzare il fisico. Da un lato abbiamo la molteplice varietà dei fenomeni cosmici: l'unione e di nuovo l'allontanamento dei diversi pianeti, le loro congiunzioni, opposizioni e così via. Durante questo tempo il mondo planetario vive una certa evoluzione. Si verificano costellazioni che possono avvenire solo una volta nel corso di un grande anno platonico. Tutto questo si svolge tra l'epoca prenatale, che è in media 273 giorni prima della nascita e il momento della nascita stessa. E, d'altra parte, attraverso i cicli della Luna, questo intero dramma planetario viene portato in una relazione definita con il decorso ritmico temporale della futura vita dell'essere umano sulla Terra. Il movimento vivente e fluente del sistema planetario è, per così dire, registrato nei circa dieci cicli lunari prenatali, così come un ciclo terrestre di eventi potrebbe essere registrato su un film. L'organizzazione stellare individuale che si forma così nel periodo prenatale, darà un significato reale e duraturo per l'intera vita di un essere umano. Separata, per così dire, dalla sua origine cosmica, diventa in noi un'organizzazione indipendente - un corpo di tempo - che chiamiamo corpo eterico.

Il corpo eterico si impossessa del corpo fisico in un momento iniziale, lo porta in un preciso percorso di sviluppo organico nel tempo e lo dirige verso un certo obiettivo. Solleva la sostanza materiale dalla sua naturale tendenza alla disintegrazione e la porta in un flusso di sviluppo, metamorfosi e progresso. In virtù di queste forze viventi che formano il nostro corpo, abbiamo una stretta relazione con le forze di vita e la crescita nel regno vegetale, poiché un principio simile è all'opera nella pianta. Nella sua stessa essenza, invisibile, soprasensibile e riconoscibile ai sensi fisici solo per i suoi effetti, è vivo nel seme della pianta e fa sì che la pianta si radichi e cresca in armonia con i ritmi cosmici delle stagioni. Spinge lo sviluppo della pianta verso un certo obiettivo attraverso la fioritura in una nuova formazione di semi.

Questo corpo eterico soprasensibile della pianta suscita dal mondo materiale un certo dispiegarsi e sviluppo nel tempo e porta un certo equilibrio tra il crescere, il fiorire e il processo di appassire o, espressi in altro modo, tra i processi di crescita e di decadenza. Eppure c'è anche una differenza essenziale rispetto all'essere umano. Per quanto sia meraviglioso il ritmo del suo sviluppo, la pianta non si libera mai dal ciclo perpetuo che inizia con la formazione del seme e porta nuovamente alla formazione del seme. Il corso del tempo di una vita terrena umana, d'altra parte, è unico, individuale e non si ripete mai. Questo perché il corpo eterico umano viene costantemente influenzato dalla sfera dell'anima, il cosiddetto astrale, l'*io* o l'*ego*. Questi membri superiori - il corpo astrale e l'*io* - sono assenti dalla pianta. Eppure la pianta costituisce un'immagine pura e bella del funzionamento del corpo eterico, che

stabilisce il legame tra i ritmi cosmici e l'inerzia della materia terrestre. Il corpo eterico porta vita e movimento cosmico nella rigidità del mondo terreno e minerale.

Tra le forze del vasto cosmo e quelle della Terra, il principio eterico è il mediatore essenziale. Ma la stessa immagine risulta quando torniamo al nostro punto di partenza, le costellazioni prenatali. Il regno planetario, che è un'immagine del corpo eterico, è intermedio tra l'universo delle stelle fisse concentrato soprattutto nello Zodiaco e la Terra come luogo di nascita.

Un aspetto di ciò ci è stato mostrato nell'esempio dell'oroscopo prenatale di Richard Wagner.

Le costellazioni del Cancro e Sagittario  o  tingono di un contenuto spirituale interiore le congiunzioni planetarie che avvengono dinanzi a loro. È come il corso di un dramma sul palcoscenico; gli attori sono i pianeti, i segni dello Zodiaco sono come lo scenario- le *quinte* in tempo e spazio. Il dramma, tuttavia, richiede anche un pubblico; il suo effetto etico deve essere impresso nel cuore di coloro che vi assistono. Dove dobbiamo cercare quest'ultimo elemento nell'Universo?

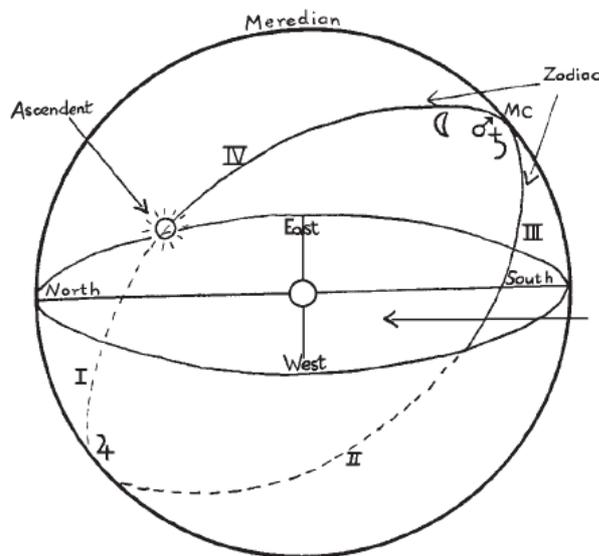
È entro la sfera terrena che dobbiamo cercarlo. Il regno terrestre è la vera controparte del mondo delle stelle fisse. Il regno eterico dei pianeti media tra i due. Già nel periodo prenatale lo sviluppo fisico dell'embrione tende verso questo regno terreno, tuttavia nella sua forma propria, spaziale, terrestre, l'elemento Terra inizia ad essere presente solo al momento della nascita. Come si manifesta allora?

La nascita avviene in un luogo particolare sulla Terra come ad una certa ora del giorno o della notte. Ciò conferisce allo spazio terrestre una relazione precisa e definita con i cieli stellari, poiché in quel preciso momento una certa costellazione sta sorgendo sopra l'orizzonte orientale, un'altra costellazione sta tramontando ad Occidente, un'altra ancora sta magari attraversando il meridiano e così via. In tal modo anche i pianeti instaurano una relazione precisa con lo spazio terrestre. Se la nascita avviene al mattino, per esempio, il Sole starà sorgendo ad Oriente; se avverrà in serata il Sole sarà in Occidente. Lo spazio terrestre - la sua caratteristica configurazione che si esprime in piani dell'orizzonte e del meridiano - sarà, pertanto, in relazione al cosmo in un modo diverso in ogni momento. Questo ambiente terrestre è pertanto il terzo elemento con il quale dobbiamo valutare le costellazioni prenatali. Anche se non è ancora effettivamente presente, durante il periodo prenatale, ma solo dalla nascita in poi, tuttavia, tutto lo sviluppo prenatale tende verso di esso.

I piani dell'orizzonte e del meridiano ci danno una divisione naturale dello spazio terrestre al momento della nascita in quattro quadranti. L'astrologia, nel corso del tempo, ha adottato un'ulteriore divisione di questi quadranti in tre settori ciascuno, dando quattro volte tre, cioè dodici parti dello spazio, disposte attorno all'asse Nord-Sud dello spazio terrestre come gli spicchi di un'arancia.

Nello spazio così formato, il cosmo, soprattutto lo Zodiaco, lavorerà in modi molto diversi a seconda dell'ora del giorno e della latitudine geografica. Nel disegno sottostante abbiamo cercato di rappresentare come lo Zodiaco e il mondo planetario irradiavano nello spazio terrestre al momento della nascita di Richard Wagner,

ricordando che non è facile rappresentare un avvenimento tridimensionale in due dimensioni. Richard Wagner è nato all'alba, quindi vediamo il Sole sulla linea dell'orizzonte orientale (l'ascendente astrologico) ma è abbastanza lontano, a Nord-Est. Lo Zodiaco percorre un arco abbastanza lungo fino alla linea del meridiano - rappresentata da MC o *medium coeli* - e quindi scende con un arco relativamente breve verso il Sud-Ovest. Rapporti corrispondenti, solo in ordine inverso, si troveranno nell'emisfero spaziale sotto l'orizzonte.



Nel cerchio interno abbiamo qualcosa come l'immagine convenzionale di un oroscopo di nascita. Il Sole è all'ascendente, in altre parole, sta sorgendo. Venere e Mercurio sono già sorti; Luna, Marte e Saturno si trovano vicino al meridiano; Giove è sotto l'orizzonte. Dal luogo di nascita (rappresentato da O) lo spazio circostante è diviso in dodici parti (quattro quadranti di tre settori ciascuno, come descritto sopra) che possono essere numerati da 1 a 12 - le famose *Case* astrologiche.

Per quanto familiari nell'odierna astrologia, le persone trovano spesso difficoltà nel tradurre questi oroscopi diagrammatici in una vera e reale immaginazione dei fatti cosmici al momento della nascita di un essere umano. Eppure questo è ciò che è necessario. Potremmo quindi integrare l'immagine sopra con un disegno più tridimensionale che aiuterà la comprensione.

Il disegno è visto da una prospettiva esterna al cosmo - O è il luogo di nascita. Da lì vediamo il piano orizzontale con le sue direzioni: est, ovest, nord e sud. Il grande cerchio verticale è la linea del meridiano, mentre il cerchio obliquo che lo taglia nel punto MC rappresenta lo Zodiaco. Il piano-orizzonte incontra lo Zodiaco nell'ascendente e lo divide in due parti: la parte visibile mostrata nella linea continua e l'invisibile rappresentato dalla linea tratteggiata sotto l'orizzonte. Il Sole sta sorgendo. L'arco dello zodiaco dall'Ascendente a MC è più ampio che da lì al Discendente, il punto in cui tramonta il Sole a Sud-Ovest. Queste e altre circostanze sono chiarite dal disegno. Il fenomeno, quindi, è triplice: in primo luogo c'è lo Zodiaco, in secondo luogo ci sono i pianeti che giungono ai loro vari luoghi occupati nell'istante

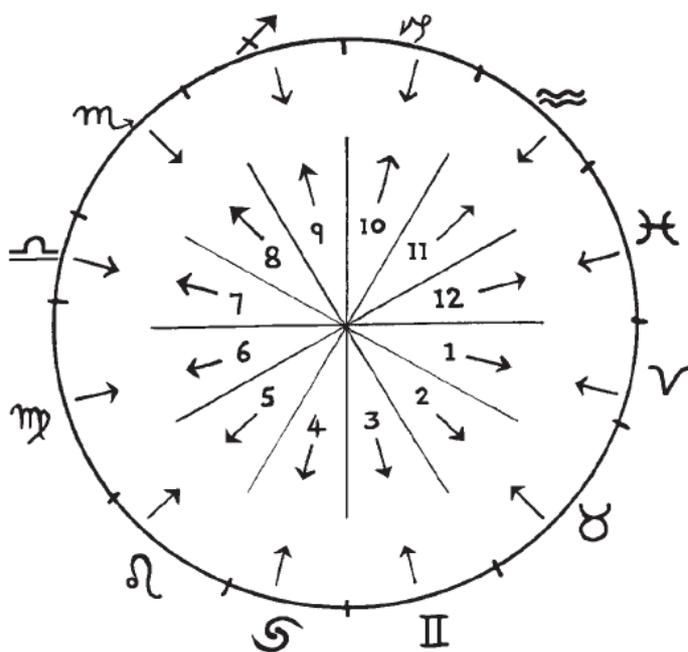
della nascita attraverso il loro vagabondaggio prenatale, e in terzo luogo c'è lo spazio terrestre, diviso in quattro o dodici parti. Nel nostro secondo disegno sarebbe stato troppo complicato rappresentare i dodici, ma possiamo riconoscere, in ogni caso, i quattro quadranti. Il piano dell'orizzonte divide lo spazio in un emisfero superiore e inferiore; il piano del meridiano lo divide in una metà orientale e una occidentale. Così sorgono i quadranti da I a IV, ognuno dei quali diviso in tre parti ci darebbe ancora una volta dodici.

Nell'articolo precedente è stato mostrato come le relazioni tra i pianeti e le costellazioni dello Zodiaco possono essere viste, anche come una scrittura cosmica. Per esempio, il movimento di Saturno in Sagittario, visto in congiunzione con Mercurio, e a sua volta Venere e Marte, è stato trovato pieno di significato per la vita di Wagner. La domanda ora sarà, in che modo la scrittura cosmica viene ulteriormente arricchita con l'inclusione dell'aspetto terrestre-spaziale nel momento della nascita?

Queste configurazioni mostrano un Saturno in una parte dello Zodiaco, che sta radiando nello spazio dell'8ª e 9ª Casa al momento della nascita, e dal lato opposto nella 2ª e 3ª Casa. Questo fatto è indicato nel cerchio esterno del primo diagramma. Ma per cominciare, dobbiamo cercare di avere alcune informazioni sul significato di queste cosiddette Case, che specificano e dividono lo spazio terrestre in dodici parti.

Mentre i pianeti sono un'immagine del corpo eterico e ricevono in sé stessi, per così dire, le intenzioni del mondo astrale delle stelle fisse, lo spazio terrestre è come la tavoletta in cui saranno impressi questi ingressi cosmici. È un'immagine del puro fisico, cioè il corpo fisico di un essere umano. Proprio come una tavoletta scritta racconta del lavoro di un essere umano, così il corpo fisico di un essere umano, con tutte le sue peculiarità visibili, racconta delle azioni compiute dagli Dei per mezzo dell'universo stellare. Lo spazio terrestre alla nascita sarà quindi un'immagine cosmica del corpo fisico, poiché le dodici Case rappresentano la dodecupla natura del corpo, come è noto all'occultismo. Le dodici Case, in effetti, sono il dodecuplo Zodiaco rivolto verso l'interno nel regno terrestre. Lo Zodiaco irradia la Terra, mentre lo spazio terrestre si apre dodici volte in modo ricettivo al cosmo circostante.

Non è senza significato che in astrologia le dodici Case sono tradizionalmente indicate dai simboli dello zodiaco. Dobbiamo solo ricordare che lo Zodiaco delle Case fa riferimento al corpo umano. Così possiamo



rappresentare la prima casa con il simbolo Ariete la seconda casa con il Toro, la terza con i Gemelli e così via, fino alla dodicesima casa che corrisponde ai Pesci. In questo modo otteniamo le seguenti relazioni delle dodici *Casa* all'essere umano fisico:

1^a casa = Ariete - Questo è in relazione alla testa e alla stazione eretta, enfatizzando la linea verticale nell'essere umano in contrasto con la postura orizzontale dell'animale.

2^a casa = Toro- Questa è un'immagine della laringe e di tutto quell'aspetto del corpo che è connesso con la formazione della parola e del suono.

3^a casa = Gemelli- Sono connessi con la simmetria della forma umana, specialmente le due braccia; anche la relativa simmetria delle due metà del viso, i due polmoni, ecc.

4^a casa = Cancro- Il simbolo stesso indica il gesto di chiusura del torace, delle costole, ecc.

5^a casa = Leone- Anche questo simbolo è una vera immagine, che rivela il Leone in relazione al sistema circolatorio, con il suo centro nel cuore.

6^a casa = Vergine- Relativa alle parti interne del corpo situate sotto il diaframma.

7^a casa = Bilancia- Connesso con la regione dei fianchi, il punto di equilibrio tra gli impulsi superiori e più diretti verso l'interno, e dall'altra parte la [naturale] inferiore, attraverso la quale gli organi di movimento entrano maggiormente in contatto con il mondo esterno.

8^a casa = Scorpione- Ciò ha a che fare con la sfera degli organi riproduttivi.

9^a casa = Sagittario- Qui troviamo la regione delle cosce, che mostra abbastanza chiaramente la tendenza verso l'esterno, l'essere umano che entra in relazione con l'ambiente della Terra.

10^a casa = Capricorno- è legato alle ginocchia, ma in senso più ampio a tutte le articolazioni, conferendo al corpo la sua meccanica e mobilità.

11^a casa = Acquario- La regione dei polpacci trova espressione qui; e anche la parte inferiore delle braccia, dando la possibilità di un movimento armonioso e bello.

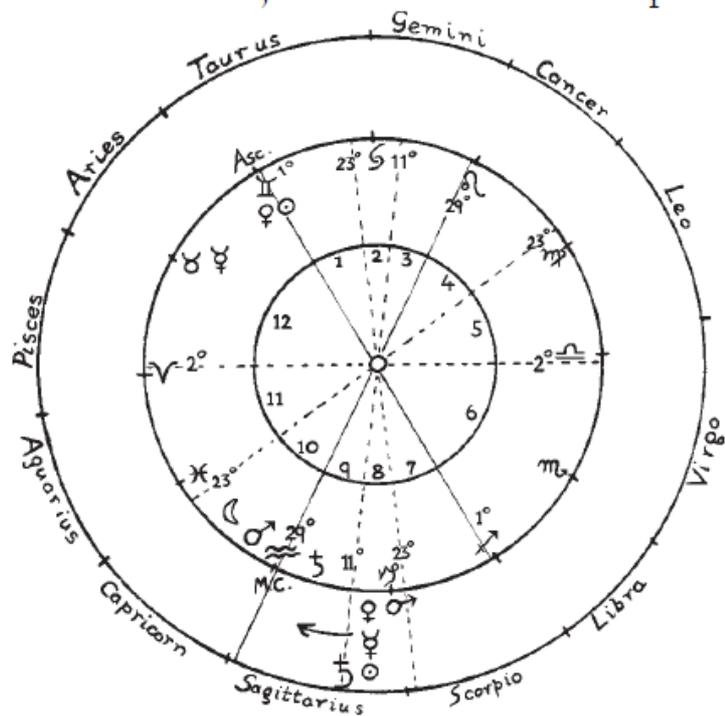
12^a casa = Pesci- Questo è associato con i piedi e le mani, con cui si toccano, si lavorano e si calpestano le cose del mondo esterno fisico.

Nell'esempio di Richard Wagner, il fatto significativo è che le congiunzioni prenatali con Saturno si sono svolte in una regione del cosmo dove alla nascita da una parte l'8^a e la 9^a Casa irradiano e dall'altra parte, la 2^a e 3^a Casa, si aprono. La trilogia della scrittura cosmica appare quindi in questo modo:

1) Costellazione dello Zodiaco: Sagittario; 2) Saturno in congiunzione successiva con gli altri pianeti; 3) 8^a e 9^a (2^a e 3^a) Casa.

Tutti gli eventi che erano pre-figurati nel corpo eterico di Richard Wagner attraverso il passaggio prenatale di Sole, Mercurio, Venere e Marte davanti a Saturno in Sagittario, entrano alla fine nelle Case; nelle sfere corporee di Toro e Gemelli.

Questi avvenimenti prenatali si riferiscono agli eventi nel destino di Richard Wagner rintracciabili nelle esperienze degli anni 1849, 1853, 1857 e 1876-7 (considerate più in dettaglio negli articoli precedenti), attraverso le cui prove e tempeste Richard Wagner ascese alle future altezze della sua storica grandezza come artista e compositore epocale del nostro tempo.



Le forze cosmiche, predisposte nel regno eterico, si incarnano nelle sfere dell'organismo del linguaggio e delle braccia, protese all'azione, cioè nella sfera che permette di sperimentare e di formare parola e suono. Si ha l'impressione che tutto questo sia nato per la prima volta in modo germinale negli organi interni dell'orecchio e della laringe e che quindi fluisce nelle poesie, nelle composizioni e nelle scene drammatiche realizzate da Richard Wagner con le sue braccia e le sue mani.

Tutto ciò doveva essere raggiunto in un arduo e difficile percorso di vita. È davvero un fatto impressionante che fino all'età di 63 anni Wagner non sia stato in grado, nel teatro di Bayreuth, di esporre la sua arte in un modo che rispondesse al suo ideale. Vediamo qui la tendenza del Sagittario ♐, dove abbiamo trovato l'immagine di un'ascesa difficile e ardua. Il Saturno di Wagner riceve in sé questa tendenza cosmica e la porta nella formazione del corpo eterico attraverso tutti i suoi incontri con gli altri pianeti nel tempo prima della nascita.

Tutto ciò è stato portato nel corpo fisico nel modo in cui è stato ora indicato, e l'eterna individualità di Richard Wagner ha preso e tratto da esso il meraviglioso risultato che ci ha dato con la sua biografia - il percorso della sua vita terrena.

IL PORTALE DELLA LUNA I

Ciò che abbiamo conseguito nel corso di questi studi è stato, in realtà, nientemeno che penetrare nello sfondo spirituale dell'ascendente di nascita. Poiché, come abbiamo visto nell'elaborare l'oroscopo prenatale di Richard Wagner, l'ascendente alla nascita, o il discendente a seconda dei casi, indica il luogo in cui si trovava la Luna all'inizio di tutti quegli eventi cosmici prenatali che abbiamo preso in considerazione.

Ora dobbiamo anche essere in grado di guardare l'intera materia dall'altra parte per percepire ciò che è importante spiritualmente.

Poco prima della nascita l'anima umana attraversa le fasi finali della discesa nel mondo terreno, rivestendosi dei tre corpi o veicoli. Questo è il fatto essenziale del passaggio attraverso la sfera lunare immediatamente prima dell'entrata effettiva nella sfera terrestre. Per cominciare, c'è la pura anima e lo spirito dell'essere umano, l'Io essenziale (eterno) che si è già vestito di un corpo di forze animiche, generalmente chiamato *corpo astrale*. Quindi in un momento preciso l'anima cerca la connessione con il germe fisico dato dai genitori. La concezione ha allora luogo. All'incirca in questo momento questo essere (germe) animico umano, ancora solo parzialmente in connessione con l'embrione che si sta sviluppando, forma per sé un corpo eterico dall'etere cosmico circostante, come rivela la moderna ricerca soprasensibile.

Tutti questi eventi sono molto legati alla Luna. L'anima deve aspettare fino al momento in cui la Luna si trova in un punto particolare dello Zodiaco, rispondente alle esigenze interiori dell'anima stessa. Solo allora può entrare nel suo cammino nella sfera della Terra, raccogliendo a sé il *corpo eterico* di cui ha bisogno.

Questo momento coincide con l'inizio della costellazione prenatale - nel caso di Richard Wagner il 15 agosto 1812. Da quel momento in poi si svolge l'intero corso degli eventi prenatali tra le stelle, dominati contraddistinti da dieci cicli lunari attraverso lo Zodiaco. È un'immagine archetipica cosmica del corpo eterico che ora sta prendendo possesso dell'embrione fisico, formandolo fino in fondo, rendendolo il portatore di una storia di vita che dovrà svilupparsi nel tempo.

Ancora una volta dobbiamo porre l'accento sul fatto che il punto dal quale la Luna inizia in questo progressivo oroscopo prenatale diventa l'ascendente o discendente al momento della nascita.

Prendiamo ancora una volta il caso di Wagner. Il 15 agosto 1812 la Luna sorgeva all'inizio della costellazione dello Scorpione, circa un grado nel segno del *Sagittario* ♐. Al momento della nascita questo punto è nel discendente, il luogo in cui l'orizzonte occidentale incontra lo Zodiaco. Il punto opposto, la costellazione del Toro, è quindi ascendente alla nascita. Ai giorni nostri in astrologia la massima importanza è attribuita all'ascendente. Nella stima dell'oroscopo di un essere umano, si fa sempre dipendere molto da esso. In tal modo vengono applicate una serie di regole che sono diventate sempre più voluminose nel corso del tempo. Spesso si ricorre a dati empirici piuttosto superficiali, tramite cui non è più possibile cogliere i fatti spirituali

sottostanti e la connessione dell'essere umano con il cosmo. Rimane poco più di un esercizio matematico che è più probabile possa deprimere piuttosto che elevare. Soprattutto, dobbiamo tenere a mente che la patria primaria dell'astrologia è l'Oriente, e che ebbe origine in un periodo in cui esisteva ancora una chiaroveggenza istintiva e sognante, che entro certi limiti, è ancora riscontrabile in quei luoghi. Questo potere onirico di percezione, nel suo apice, certamente non aveva bisogno di una raccolta di regole che aiutassero a svelare la scrittura cosmica quando si guardava il cielo stellato. Misteriosamente, per l'umanità del passato, le stelle facevano conoscere le loro verità cosmiche.

La porta di accesso a questo tipo di conoscenza è per la maggior parte chiusa all'umanità occidentale. Oggi dobbiamo trovare altri modi per penetrare di nuovo nel mondo spirituale. Facendoci strada per mezzo di tutta la disciplina su cui si basa il pensiero scientifico, dobbiamo finalmente dirigerci verso le realtà del mondo spirituale che stanno dietro i fatti e i fenomeni esteriori.

Qui proviamo a fare almeno un piccolo passo in questa direzione. In tal modo, abbiamo visto che il retro scena dell'ascendente o discendente alla nascita è il luogo dove la Luna sorge all'inizio dell'oroscopo prenatale. Da quel momento in poi si apre il quadro ricco e molteplice dei cicli lunari prenatali, che a loro volta sono un riflesso anticipato dell'intero flusso della vita e del destino per come si dispiegherà successivamente nel tempo.

Così il vasto campo di concezione sull'ascendente di nascita si riempie in questo modo di una realtà qualitativa che ha la sua origine nel grande universo, un quadro plastico ampiamente esteso delle affinità spirituali di una persona che ora possiamo imparare a comprendere consapevolmente. È vero che alcune delle nostre descrizioni date finora erano poco più di una traccia o di uno schema, ma andando avanti sarà possibile completarle, in modo da completare l'immagine e renderla più reale.

E proprio come possiamo penetrare in questo modo nell'essenza spirituale dell'ascendente della nascita, sarà possibile farlo anche riguardo alle altre componenti dell'oroscopo di nascita.

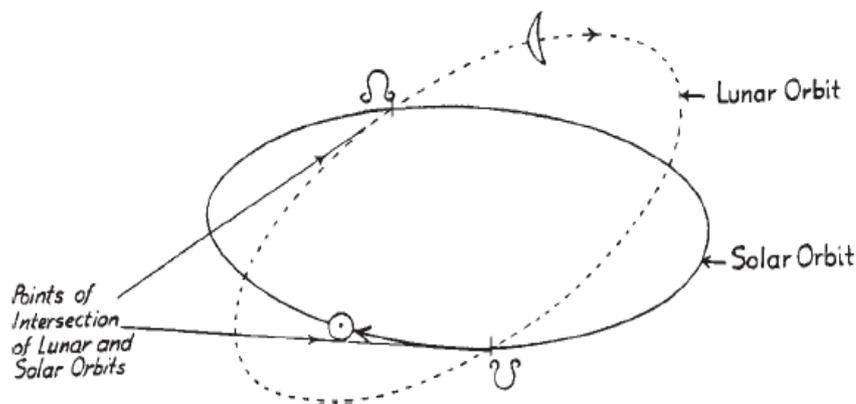
La posizione della Luna nei cieli al momento della nascita è una chiave, anzi di più, una porta per i segreti della nostra stessa natura dell'anima. Che questo sia così è già stato indicato nel nostro primo articolo e verrà ora spiegato in maggiore dettaglio.

Ricordiamo ancora una volta l'oroscopo di nascita di Richard Wagner. La Luna si trovava nella costellazione del Capricorno o nel 15.5° del segno di *Acquario* ♒.

Per capire cosa significhi la Luna in questa posizione, dobbiamo in un certo senso passare attraverso la porta della Luna. Lo facciamo considerando la relazione tra il nodo lunare e la Luna alla nascita.

Il nodo lunare, in termini abbastanza astratti, è il punto di intersezione delle orbite solari e lunari (tra l'orbita solare e l'orbita lunare). Ci sono, quindi, due nodi in posizioni opposte nei cieli: un nodo ascendente, generalmente rappresentato dal segno Ω e un nodo discendente rappresentato con il segno \cup . Le orbite solari e lunari non sono, in effetti, nello stesso, ma in piani diversi, dando vita con ciò a un certo angolo.

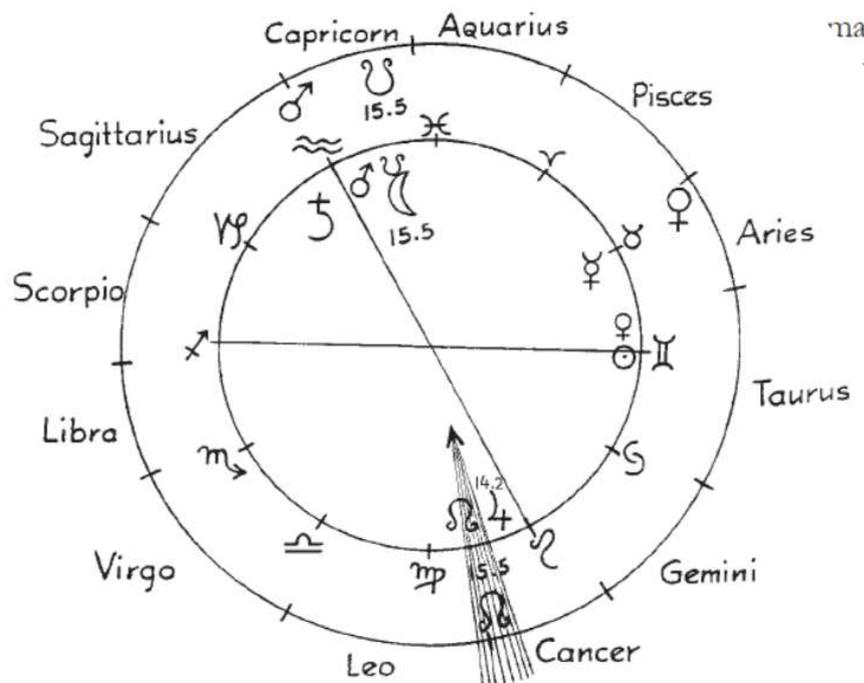
Così sorgono i due punti di intersezione opposti: Ω e ϖ .



La particolarità di questi due punti di intersezione è che non stanno mai fermi ma si muovono lentamente. Il piano del percorso lunare ruota rispetto al piano del percorso solare; di conseguenza anche i due nodi si muovono e lo fanno ruotando attorno allo Zodiaco in direzione contraria alla rotazione dei pianeti, cioè dall'Ariete all'indietro attraverso Pesci, Acquario, ecc.

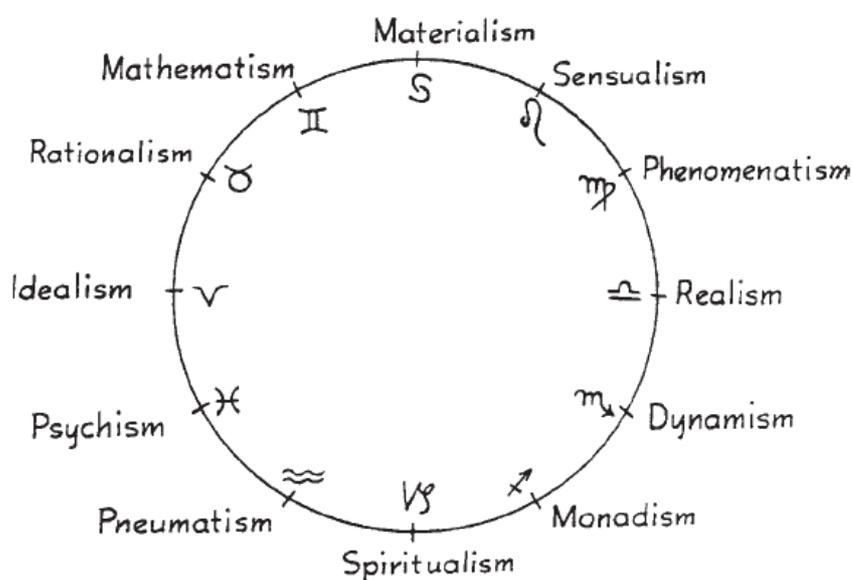
Una rivoluzione completa di un nodo lunare avviene in 18 anni e 7 mesi. Dopo questo tempo, il nodo - il nodo ascendente, per esempio - ritorna nella stessa posizione nello Zodiaco occupata in precedenza. Il nodo ascendente è, quindi, il punto matematico in cui (in un dato momento e di nuovo dopo 18 anni e 7 mesi) l'orbita lunare ascende sopra l'orbita solare, mentre al lato opposto, il nodo discendente, è il punto nel quale discende sotto di essa. Avremo altro da dire in seguito su questo fatto, dietro al quale si nasconde una realtà spirituale molto significativa.

Nel caso di Richard Wagner, la Luna alla nascita si trovava a 15.5° del segno di *Acquario* ♒ . Allo stesso tempo il nodo discendente si trovava a 14 gradi e 12 minuti nello stesso segno di *Acquario* ♒ . Poiché il nodo viaggia indietro attraverso lo Zodiaco, vediamo che deve essere stato a 15.5° di *Acquario* ♒ (la posizione della Luna al momento della nascita) poco prima della nascita, cioè verso la fine di aprile 1813. Quel momento corrispose a una determinata costellazione nei cieli che fu di grande importanza per Richard Wagner. Venere entrava nella costellazione



dell'Ariete mentre Marte, si avvicinava alla sfera del Capricorno, ed era nello stesso tempo in quadratura (quadrato) a Venere. Nel disegno sopra, questa costellazione è riportata nel cerchio esterno. Marte e Venere ebbero un significato speciale per la vita di Wagner: per il momento possiamo escludere dalle nostre considerazioni gli altri pianeti. La domanda ora è: cosa può dirci questa costellazione sull'essere umano?

Abbiamo già indicato che ha a che fare con la formazione della nostra concezione del mondo, la nostra filosofia di vita. Nei simboli spirituali dello Zodiaco e del mondo planetario, dobbiamo cercare la loro relazione con le molte filosofie che sono possibili all'umanità sulla Terra. Rudolf Steiner fece questo nel suo straordinario ciclo di conferenze *Pensiero umano e Pensiero cosmico* in cui descrive le seguenti relazioni: Le dodici tendenze qui indicate possono essere chiamate i diversi tipi di filosofia o sfumature di concezioni filosofiche.



Ma ci sono anche sette stati d'animo filosofici o - qualità del sentimento -, collegati ai sette pianeti:

- Gnosi = Saturno Logicismo = Giove Volontarismo = Marte
- Empirismo = Sole Misticismo = Venere
- Trascendentalismo = Mercurio Occultismo = Luna.

È possibile, ad esempio, che un essere umano in una vita terrena sviluppi fortemente lo Spiritualismo in una modalità peculiarmente Gnostica. Spiritualismo nel senso filosofico della parola, non nel senso dello spiritismo moderno! In termini cosmici, dovremmo quindi dire che Saturno per questo essere umano è in Capricorno. Tale sarà la *natività spirituale* di questa persona, contrariamente alla natività -fisica- considerata dall'astrologia ordinaria.

Nelle descrizioni di Rudolf Steiner non era direttamente indicato, né era inizialmente riconoscibile se questa costellazione -della *filosofia cosmica*- avesse

effettivamente qualche relazione con l'oroscopo della nascita. Tutto ciò che si rivelava a prima vista è che gli effettivi oroscopi di nascita non sembravano indicare in nessun modo una tale connessione. Inoltre, Rudolf Steiner aveva espressamente dichiarato che questa costellazione della filosofia cosmica potrebbe verificarsi *prima* della nascita o anche *dopo* la nascita. Solo dopo lunghe indagini empiriche è emersa la verità: la *natività* spirituale non è solo connessa con gli eventi reali nel cosmo registrati dall'oroscopo di nascita ma è collegata agli eventi del cosmo nel modo in cui ora abbiamo indicato nell'esempio di Richard Wagner. Questa scoperta, presa insieme a tutti i fatti della costellazione prenatale, ci conduce infine ad un'immagine armoniosa e totale delle connessioni dell'essere umano nel suo insieme con l'universo. Nell'oroscopo di nascita, abbiamo la controparte cosmica dell'ingresso nel mondo fisico. Nell'oroscopo prenatale (o costellazione prenatale), abbiamo un quadro cosmico dell'organizzazione eterica; l'intero modo in cui questa organizzazione si impadronisce del fisico e lo forma.

Invece con la costellazione della *filosofia cosmica*, ci viene dato un quadro dell'astrale, la struttura psicologica o psico-corporea che trova espressione, soprattutto, nella tendenza e direzione innata della propria filosofia. In questa forma di astrologia, abbiamo così anche un modo per accostarci alla triplice natura corporea dell'essere umano, conosciuta nell'occultismo come il corpo fisico, il corpo eterico e il corpo astrale, nella sua reale essenza sovrasensibile.

Quando il nodo lunare (può essere il nodo ascendente o discendente) si trova nel punto dello Zodiaco in cui la Luna è alla nascita, questo è precisamente il momento in cui la costellazione *filosofica* è presente nei cieli. Può essere prima o dopo la nascita, entro un intervallo possibile di 18 anni e 7 mesi. Nel caso di Richard Wagner fu molto vicino alla nascita; solo un mese prima della nascita il nodo lunare *discendente* si trovava nel luogo in cui la Luna stessa sarebbe stata al momento della nascita. In questo modo la *natività spirituale* di Richard Wagner fu raffigurata nei cieli.

Sarebbe potuto accadere che avremmo dovuto cercare questa natività spirituale nel momento in cui il nodo ascendente attraversava il luogo in cui sorgeva la Luna alla nascita. Questo sarebbe stato circa nove anni e tre mesi prima o dopo il momento che abbiamo individuato, alla fine di aprile 1813. Vediamo, quindi, che ci sono più possibilità da considerare, in questo caso tre, e che dobbiamo conoscere bene la psicologia e il carattere spirituale di una persona per scegliere giustamente tra le possibili alternative.

Qui c'è effettivamente un elemento libertà. Un oroscopo spirituale non può essere semplicemente calcolato, in quanto vi prevale ancora una qualità, una condizione di libertà. Si apre così la strada verso un'astrologia in cui non sarà più possibile cercare le connessioni delle persone con il cosmo a forza di un semplice calcolo. Sarà necessario sviluppare un sensibile sentimento interiore per poter accostare il carattere più profondo della persona interessata.

Nel caso di Richard Wagner, se consideriamo la costellazione della filosofia cosmica, abbiamo Venere in Ariete e Marte che passa dal Sagittario al Capricorno. La

tendenza filosofica così indicata sarebbe quindi: Idealismo nella disposizione animica del Misticismo, o anche Spiritualismo nell'umore del Volontarismo. (L'esperienza acquisita nello studio di queste costellazioni, ha mostrato che per le concezioni filosofiche sono importanti le reali costellazioni piuttosto che i segni dell'eclittica). I due aspetti non sono estranei; sono in una relazione quadrata (o quadrato) l'uno rispetto l'altro.

Nel giudicare gli oroscopi di nascita, un quadrato è piuttosto noto come un ostacolo, un fattore di disturbo, ma nei processi di cui ci occupiamo qui, le condizioni sono invertite. Nell'oroscopo spirituale gli aspetti *negativi* sono buoni, mentre i *buoni* sono spesso di ostacolo. Anche questa è un'indicazione data da Rudolf Steiner e l'esperienza lo conferma.

In modo splendido e chiaro, gli aspetti di cui sopra si parla risultano evidenti nella creazione spirituale di Wagner, l'intera prima fase cominciò a sviluppare i temi della mitologia scandinava e germanica. C'è un'anticipazione di ciò nel *Tannhaeuser*. Con una crescita sbalorditiva dell'esperienza mistica interiore, avanzò lungo questa linea. Spesso i poemi drammatici sono sviluppati molto tempo prima; e solo molto più tardi viene composta la musica che gli si addice.

Fu così che progredì - per indicarlo solo molto brevemente - attraverso l'esperienza del mito di *Sigfrido* nell'*Anello dei Nibelunghi*; attraverso la morte-in-nell'amore in *Tristano e Isotta*, che affonda le sue radici nella sfera spirituale celtica; al più elevato, l'esperienza della salvezza in *Parsifal*. Sperimentando in modo interiore e mistico il proprio destino di vita, sorge nella sua anima il dramma dell'*Olandese Volante*, in cerca della sua casa e della sua salvezza. Nel dramma di *Sigfrido* abbiamo un'immagine della coscienza dell' "Io" che si risveglia lottando contro la minaccia di poteri oscuri. Nel *Parsifal* abbiamo il dischiudersi - vagamente percepito come appartenente ad un futuro più lontano - della volontà di guarigione che giace nascosta nel profondo del suo stesso essere.

Nelle profondità mistiche, Wagner scopre le potenze cosmiche formative e creative dell'universo, proprio mentre operano nel suo stesso destino; le *idee* archetipiche che arrivano persino nella vita dell'individuo. Gli dà forma nelle sue opere d'arte. Nelle sue creazioni, così intimamente legate alla mitologia, vive l'essenza del misticismo, colorato dall'Idealismo. È così che, nella forma di *idee cosmiche*, ritrae le potenze universali che operano nei destini personali e storici.

Qui troviamo accesso anche all'altro aspetto, la costellazione di Marte in Capricorno- Volontarismo nello Spiritualismo. Era presente in tutto il carattere dell'anima e dello spirito di Wagner questo suo sentire il processo universale come un'entità di volontà, vivente e in movimento in una Sfera Spirituale che si trasmutava nei Regni delle Gerarchie spirituali, entrò in tutte le sue opere. Anche se ebbe delle difficoltà da affrontare, così che questa immagine del mondo non diventò altro che un sentimento dominante nella sua anima, tuttavia era viva in lui e rappresentò lo stato d'animo fondamentale della sua vita artistica.

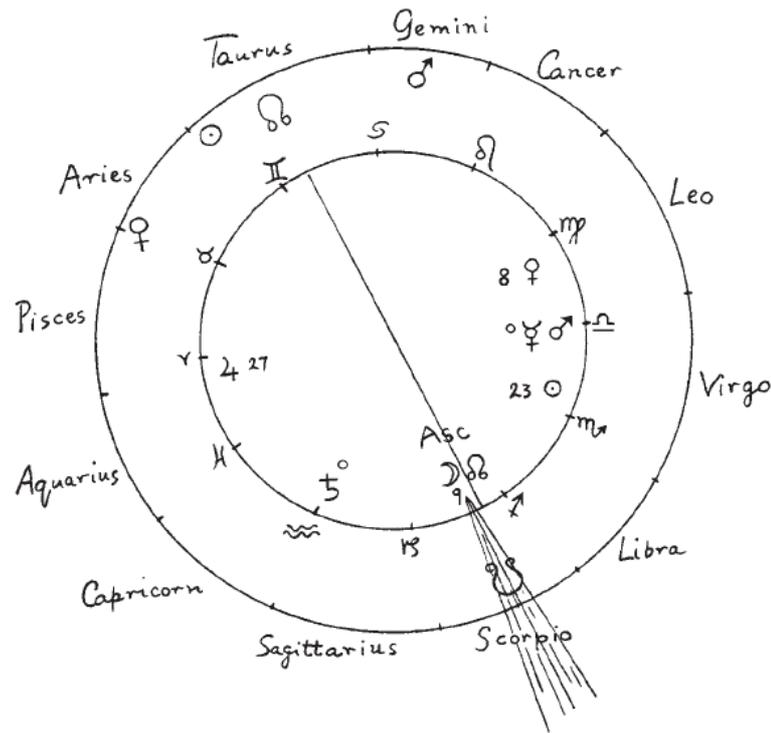
Naturalmente, quando si parla di tendenze filosofiche e concezioni del mondo è molto difficile formulare le cose in modo semplice e conciso. Perché la concezione dell'Idealismo o dello Spiritualismo, per esempio, deve essere presa dalla filosofia pura, non dalle molte varianti popolari o dai significati convenzionali. C'è veramente una grande differenza, per esempio, tra ciò che comunemente viene chiamato Idealismo nella vita quotidiana e l'Idealismo filosoficamente inteso.

Nel citato ciclo di conferenze, *Pensiero umano Pensiero cosmico*, questi concetti puramente filosofici sono elaborati e rappresentati ,soprattutto, nella loro sequenza, (la loro evoluzione l'uno dall'altro) seguendo il corso dinamico dello Zodiaco. Non è possibile descrivere tutto questo in dettaglio qui.

Dal poco che è stato detto sulla costellazione della filosofia cosmica, si riconoscerà quale enorme significato questo oroscopo *spirituale* deve avere per noi. Perché, in effetti, esso rappresenta i motivi e le motivazioni animico-spirituali dominanti che in alto grado governeranno il nostro intero corso e carattere della vita. In effetti, per alcuni aspetti è ancora più importante dell'oroscopo di nascita.

IL PORTALE DELLA LUNA II

La costellazione della filosofia cosmica di una persona non è sempre così semplice o priva di complessità come potrebbe apparire dal nostro primo esempio, quello di Richard Wagner. Spesso un'anima umana, a causa di una certa unilateralità del carattere, può non riuscire a padroneggiare del tutto la costellazione filosofica che, nondimeno, appartiene ad essa. Diventa quindi più difficile per noi leggere questo oroscopo cosmico. Come esempio di questo tipo potremmo considerare Nietzsche.



Fredrich Nietzsche nacque il 15 ottobre 1844 alle dieci del mattino. La costellazione stellare al momento della sua nascita è indicata nel cerchio interno. La Luna è al 9° nel segno del Sagittario. Il nodo lunare è molto vicino, e infatti, poco prima della nascita, transitò esattamente sulla posizione che sarà della Luna alla nascita. L'oroscopo filosofico, come abbiamo dimostrato per Richard Wagner, potrebbe essere stato realizzato in questo momento poco prima della nascita. Eppure nella costellazione di quell'istante non troviamo praticamente nulla che sia in armonia con quella che fu la disposizione di Nietzsche. Dobbiamo, quindi, cercare di nuovo attraverso un intervallo più ampio di tempo, su entrambi i lati della nascita, le relazioni congeniali nel cosmo. Scopriamo così che nel maggio 1835 il nodo discendente si trovava nel luogo dello Zodiaco dove più tardi sorgeva la Luna alla nascita e questo ci dà un'altra possibilità.

Nel caso di Nietzsche non è molto facile capire quale fosse la nota dominante della sua filosofia. Egli subì notevoli cambiamenti durante le diverse fasi della sua vita. Abbiamo bisogno di un ascolto sensibile per comprendere come le diverse

tendenze dello spirito di Nietzsche siano state in grado di cambiare, l'una nell'altra. Rudolf Steiner parlò di questo caso in modo molto dettagliato, e ciò che indicò, basato come era sia sull'indagine spirituale che sulla sua profonda conoscenza del lavoro di Nietzsche, ci sarà di grande aiuto per svelarne gli aspetti cosmici.

Nietzsche fu in stretto contatto con Richard Wagner dal 1868 al 1875 circa. Immergendosi con entusiasmo nella musica di Wagner, cercò la conoscenza del grande compositore e ben presto divenne suo amico. Dalla stretta simpatia tra di loro, sorsero opere come: *La nascita della tragedia, dallo spirito della musica e Richard Wagner a Bayreuth*. Possiamo descrivere la filosofia di Nietzsche in questo periodo come di tendenza mistica; inoltre, le idee creative sono rappresentate in questo misticismo come forza trainante dell'evoluzione mondiale. È un idealismo mistico non dissimile da quello di Wagner stesso, descritto nel nostro ultimo capitolo.

Tuttavia venne il momento che il legame di Nietzsche con Wagner si spezzò e si dissolse. Ben presto lo sviluppo di Nietzsche lo portò da questo tipo di filosofia verso una tendenza e prospettiva molto diverse. Veniamo così al periodo della sua vita quando scrisse *Umano troppo umano* e altri scritti di questo tipo. Nietzsche si "raffreddò" e si allontanò dalla visione mistica del mondo della sua fase precedente. Divenne più uno scienziato, intento a cercare le leggi logiche e inesorabili che prevalgono in tutto il mondo e a considerare solo ciò che può essere conosciuto dalla ricerca empirica e dall'esperienza.

Ancora una volta, intorno all'anno 1881 o 1882, una profonda trasformazione avvenne nelle vedute di Nietzsche. Egli allora concepì la sua opera più famosa, *Così parlò Zarathustra*. In un meraviglioso linguaggio poetico descrive il mondo che ora sperimentava, tutto infuocato dalla volontà di un'umanità più alta, eticamente più perfetta. Nell'immagine del mondo che sviluppa in questo momento, il super uomo Zarathustra è davvero l'obiettivo dell'evoluzione, e la strada per arrivarci è una battaglia impressionante che ispira timore reverenziale, sentita interamente come una questione di volontà tra i poteri universali il cui aspetto si proietta nelle scene sempre mutevoli della storia.

Tuttavia per quanto belle siano le parole e piene di poesia le immagini della sua fantasia, si ha la sensazione che questo universo di volontà con i suoi poteri titanici sia privo di un reale sfondo spirituale. Nella misura in cui il mondo spirituale è inesistente per lui, poiché non può trovarvi accesso nel tempo in cui vive, egli non riesce a svelare il vero significato del processo cosmico. Il suo richiamo e la sua sfida così ispiranti per la gioventù, echeggiano e muoiono nella prospettiva sterile di una ripetizione perpetua e materialistica.

Poi giunse l'orribile tragedia della fine di Nietzsche. Nel 1888 si ammalò e subì un crollo completo. La sua anima e il suo spirito si separarono dal corpo, che continuò a lungo a vegetare senza coscienza del mondo circostante.

Così riconosciamo tre distinti periodi di sviluppo filosofico nella vita di Nietzsche:

1. Un periodo di Idealismo nella modalità del Misticismo - in stretta relazione con Richard Wagner.

2. Successivamente un periodo di Empirismo, tinto di Razionalismo.

3. Infine il Volontarismo, sullo sfondo del Dinamismo.

Dovremmo ora mettere in relazione questi fatti con i dati cosmici. Nei cieli stellati del maggio 1835, quando il nodo lunare discendente si trovava nel luogo in cui la Luna era alla nascita, troviamo, in effetti:

1. Venere che entra in Ariete: il Misticismo nell'Idealismo.

2. Il Sole che entra nel Toro: Empirismo nel Razionalismo.

(Infine, la costellazione piuttosto strana e inaspettata)

3. Marte in Gemelli: Volontarismo nel Matematismo.

(Vedi la figura nella pagina a fianco e le indicazioni generali fornite nel nostro precedente articolo su "Il Portale della Luna".)

Questa terza costellazione non sembra adattarsi alla biografia nota di Nietzsche, ma guardando più profondamente troveremo dei nessi davvero notevoli. Qui ancora una volta Rudolf Steiner ci aiuta. Nietzsche avrebbe dovuto davvero sviluppare una filosofia corrispondente al Volontarismo nel Matematismo - sarebbe stato magnifico. Ci si immagini l'aspetto del mondo di *Così parlò Zarathustra*, tradotto in una visione matematica del mondo, un universo infiammato di volontà e tuttavia con bellezza e precisione matematica! Nietzsche, come è riconoscibile da tutto il suo carattere, non aveva alcuna predisposizione per il Matematismo.

La sua evoluzione sarebbe dovuta passare per Empirismo (Sole) nel Volontarismo (Marte), ma questo suo "limite" interiore gli impedì di sviluppare una filosofia matematica e così invece di passare dal Sole nella costellazione del Toro (Empirismo nel Razionalismo) a Marte in Gemelli (Volontarismo in Matematismo), egli si diresse verso l'opposizione cosmica al suo precedente punto di vista, nella costellazione di Marte in Scorpione (Volontarismo nel Dinamismo), in opposizione al Sole in Toro.

Ora il fatto è che nel novembre del 1835 Marte entrò nello Scorpione e nello stesso luogo, essendo in congiunzione con il nodo lunare, arrivò nelle immediate vicinanze della situazione della Luna alla nascita. Quindi, in questo ciclo, la costellazione di Marte in Scorpione (Volontarismo in Dinamismo) fu, dopo tutto, resa possibile per Nietzsche.

Siamo quindi di fronte a questo fatto davvero notevole: le ricerche puramente spirituali della veggenza si trovano confermate nelle realtà esterne del cosmo. In effetti, l'espressione del Volontarismo nel Dinamismo corrispose pressoché all'ultima fase della vita filosofica di Nietzsche. Ma nella misura in cui non riuscì a trovare

l'accesso a un mondo reale di Esseri Spirituali, naufragò in questa filosofia della volontà. Tale, quindi, fu la fatalità di Nietzsche, vista nel tragico epilogo della sua vita.

L'oroscopo filosofico non è affatto così semplice da permetterci di leggerlo astrattamente o automaticamente come dato qualsiasi di un fenomeno cosmico. Spesso sono le difficoltà, anzi, le discrepanze che sono più importanti nella stima della costituzione psicologica e spirituale di una persona. Dobbiamo imparare a guardare ai fatti reali della propria anima così come si rivela sulla Terra e, dalla tensione tra questi e i dati cosmici, comprendere tutte le lotte e i conflitti di ogni individualità. Tale è la lezione che possiamo trarre dalla suddetta dissonanza nell'oroscopo filosofico di Nietzsche.

La domanda ora sarebbe, come possiamo penetrare da un punto di vista più spirituale nei dati matematico-astronomici della costellazione filosofica in modo che tutto diventi comprensibile per noi?

Il fondamento astronomico è il fatto, già menzionato, che al momento di questa costellazione nei cieli, la quale può essere sia prima che dopo la nascita, l'uno o l'altro dei nodi lunari si trova nel luogo dello Zodiaco che la Luna occupava, o occuperà, alla nascita.

Qui, in effetti, troviamo realizzato un altro aspetto della Regola Ermetica a cui si è fatto riferimento in uno degli articoli precedenti.

Abbiamo basato l'oroscopo prenatale sulla parte di questa antica regola che dichiara: All'inizio della costellazione prenatale, la Luna è o all'ascendente o al discendente della successiva nascita – all'ascendente se la Luna alla nascita è crescente, al discendente se è calante. Ma la Regola Ermetica va avanti ed evidenzia un altro fatto, il seguente: La posizione della Luna nello Zodiaco al momento della nascita indica l'ascendente o discendente della costellazione prenatale - l'ascendente se la Luna alla nascita è crescente, discendente se calante.

Si vedrà che quest'ultimo aspetto della Regola parla dell'ascendente o discendente, non riferendosi alla nascita stessa ma alla costellazione prenatale.

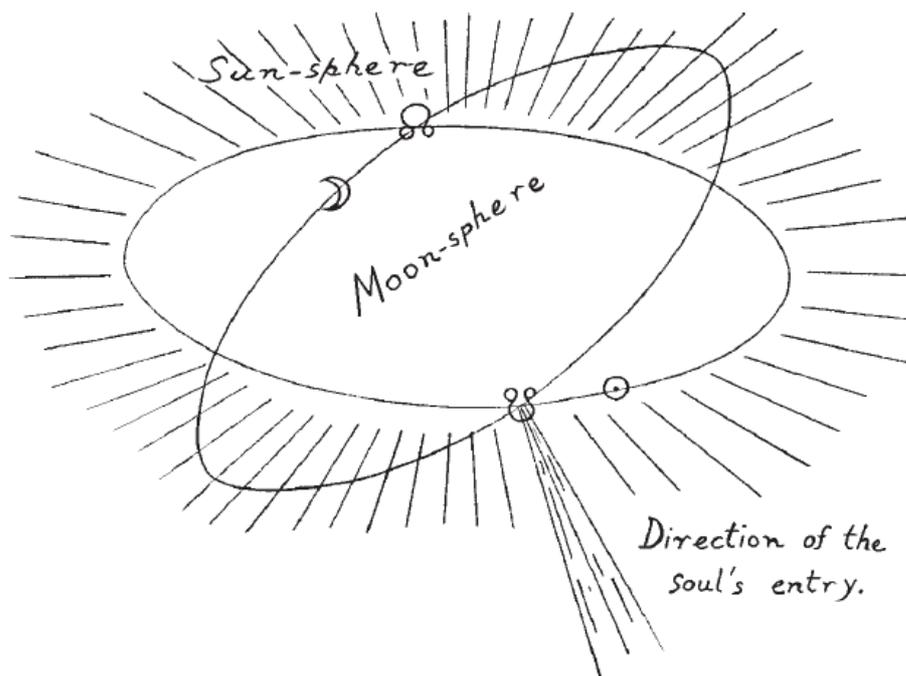
Nel descrivere la costellazione prenatale ci siamo interessati, in primo luogo, dell'ascendente o discendente alla nascita. È il luogo nel cosmo dal quale la Luna, all'inizio della costellazione prenatale, ha preso il via, ritornandoci di volta in volta nei circa dieci cicli lunari prenatali. Questo luogo diventa la direzione dell'ascendente o discendente alla nascita, est o ovest, a seconda dei casi. In questa direzione, determinata dalla località geografica di nascita, la Luna si trovava al momento dell'epoca prenatale. Questa direzione cosmica rappresenta il percorso, il ponte, che conduce dalla sfera lunare alla sfera terrestre. Troviamo questo fatto confermato in quanto questo è, allo stesso tempo, un'immagine dell'unione dei corpi eterici e fisici, come è stato descritto nei capitoli precedenti. Nell'ascendente o discendente della nascita, abbiamo un'immagine dell'incorporazione degli arti soprasensibili del proprio essere, ciò per quanto riguarda il *corpo eterico*.

Allo stesso modo possiamo pensare all'ascendente o discendente della costellazione prenatale menzionata nella seconda parte della Regola Ermetica. È un'immagine dell'ingresso dell'anima umana da una sfera ancora più alta della sfera lunare; vale a dire, dalla sfera solare e dai regni cosmici oltre. Questo aspetto dell'astrologia che è pieno di significato spirituale è il tal modo reso molto più concreto. Il nodo lunare deve in qualche modo essere collegato a questa direzione di ingresso dell'anima dalla sfera solare. Questo è ciò che disigna le condizioni necessarie per la costellazione della filosofia cosmica. Inoltre questa relazione deve anche divenire spiritualmente chiara e trasparente.

I due nodi lunari sono, matematicamente parlando, i punti di intersezione dei percorsi lunari e solari che, ancora una volta, sono inclinati di un certo angolo l'uno rispetto all'altro.

Cosa succede ora quando questi punti di intersezione coincidono con il cammino cosmico di ingresso dell'anima dal Sole e dalle sfere superiori?

Il diagramma sottostante può aiutarci.



Quando la condizione nel cosmo su cui abbiamo stabilito la costellazione filosofica viene effettivamente realizzata - quando, in effetti, i punti di intersezione delle orbite lunari e solari coincidono con la direzione dell'ingresso dell'anima dalle sfere superiori (nel caso di Nietzsche la direzione di Scorpione) - abbiamo, per così dire, una porta spalancata. Lo spazio cosmico all'interno dell'orbita lunare può essere definito come la sfera lunare; lo spazio oltre l'orbita solare come la sfera solare.

Dunque la direzione dell'ingresso dell'anima dal cosmo è determinata individualmente, indicata com'è dalla Luna alla nascita. Quando la sfera lunare porta i suoi punti di contatto (i nodi lunari) con la sfera del Sole in questa direzione, si apre una porta attraverso la quale l'anima umana in questione può passare nel suo

cammino individuale dall'una sfera all'altra. In questo momento la costellazione, la cui importanza abbiamo descritto come la costellazione effettiva della propria filosofia o visione del mondo, si realizza in tutti i cieli.

Emergendo in questo modo dai fatti e dai fenomeni cosmici effettivamente noti, questa immagine esprime profondi segreti riguardanti il percorso spirituale dell'anima umana prima della nascita. L'osservazione spirituale mostra come l'anima umana percorra una lunga via e gradualmente ascenda verso una forma dell'essere puramente spirituale dopo la morte.

Andiamo verso gli Dei e finalmente ci uniamo interamente a Loro. Dopo un certo tempo, l'anima umana concepisce la volontà di una nuova esistenza terrestre. Lentamente ci congediamo dalle sfere superiori, così usciamo dal grembo degli Dei con i quali abbiamo preparato, per lunghi periodi di tempo, un nuovo corpo terreno, una nuova tela e trama di destino sulla Terra.

Lentamente la visione degli Esseri spirituali svanisce e restano solo le immagini-ricordo di tutto ciò che abbiamo vissuto fino all'ultimo, quando al momento della nascita si entra nella sfera terrestre, l'ultima traccia di coscienza delle precedenti esistenze viene cancellata. Questa via della discesa dell'anima - questa inclinazione sempre crescente verso il peso della Terra - è resa reale per noi quando contempliamo la costellazione filosofica o l'oroscopo filosofico.

Per cominciare, c'è la tendenza ad entrare da una certa regione cosmica (la direzione dell'ingresso dell'anima), l'ascendente della costellazione prenatale per esprimerlo con le parole della - Regola Ermetica-.

Se poi, per ogni singolo essere umano, prendiamo questo quadro cosmico in un modo molto più profondo, portandolo con noi come esercizio spirituale, esso ci fornirà intuizioni preziose. C'è anche l'altro aspetto, cioè che in un certo momento la sfera del Sole e della Luna sono più intimamente legate l'una all'altra, attraverso i nodi lunari, proprio nella direzione individuale dell'entrata cosmica dell'anima. L'immagine della discesa di un'anima umana dalle sfere superiori verso la Terra è, quindi, più vividamente dipinta. Perché nella sfera del Sole la vita di un'anima è ancora tale che essa sperimenta in possenti rivelazioni la realtà Spirituale degli Dei. Quindi nella sfera lunare un'anima sperimenta un mondo di cui, per così dire, le viene rivelato solo il riflesso dell'attività degli Dei. È l'etere cosmico, per così dire, la veste degli Dei creatori.

La sfera lunare ha a che fare soprattutto con la raccolta e l'incorporazione dell'organismo eterico, così come è stato descritto nel nostro studio delle costellazioni prenatali. Nell'organismo temporale o corpo eterico che si forma da lì, vive una trama spirituale, una veste intessuta, per così dire, in cui la Volontà degli Dei, riguardo al destino (o fato) di questo individuo umano, giace celata.

Così nell'incontro tra la sfera solare e quella lunare, abbiamo un'immagine dell'unione del corpo eterico con la natura essenziale dell'anima. Nel corpo animico dell'essere umano - il carattere, gli impulsi e le passioni, le simpatie e le antipatie - gli esseri divini e cosmici effettivamente lottano l'uno contro l'altro. Questo organismo

dell'anima è il cosiddetto corpo astrale, e in esso vive un ricordo nascosto di ciò che l'essere umano ha sperimentato tra gli Dei quando si trovava nella sfera del Sole.

Questa è la conclusione alla quale siamo arrivati: nella costellazione o oroscopo della filosofia cosmica, abbiamo un quadro delle relazioni reciproche tra il corpo eterico e quello astrale. Questa relazione porta all'espressione il carattere e la configurazione della filosofia di vita di una persona, perché il Pensiero degli Dei su questo essere umano è in effetti condensato qui – raccolto in un pensare più umano - più vicino alla Terra.

Le divinità del grande universo Pensano, per esempio, "Lasciamo che si sviluppi il Misticismo nell'Idealismo, l'Empirismo nel Razionalismo, il Volontarismo nel Matematismo". E in questo Pensiero cosmico vive una potenza dello Spirito, infinitamente vivente e creativa. L'anima di Friedrich Nietzsche si impadronì di questi Pensieri cosmici e li impresse nelle profondità nascoste e misteriose del suo veicolo fisico in divenire. L'esperienza prenatale dei grandi sforzi dell'evoluzione cosmica vissuta tra gli Dei è così trasmutata nell'anima umana, profondamente radicata nel suo destino terreno, per emergere nello svolgimento della sua vita come le tendenze, le battaglie interne e gli sforzi della sua filosofia.

Così nella filosofia e nella concezione del mondo di un essere umano vivono i Pensieri degli Dei e se penetriamo nella scrittura cosmica dell'oroscopo in questione, otteniamo un'immagine dei Pensieri Divini che giacciono nascosti nell'anima; ricordi del passaggio attraverso la sfera del Sole prima della nascita, radicati profondamente nell'organismo fisico e psichico di una persona così come nella sua visione della vita.

Un'astrologia guidata da tali punti di vista penetrerà nella realtà spirituale che sta alla base dell'essere umano nel suo complesso, scoprendo allo stesso tempo in questo microcosmo umano il riflesso degli eventi divini e delle forme spirituali dell'essere.

L'OROSCOPO DI MORTE

Il nostro studio dell'oroscopo di nascita e delle più ampie prospettive ad esso collegate è stato portato a una certa conclusione negli ultimi articoli. Passiamo ora ad affrontare un altro aspetto della nostra relazione con il mondo delle stelle. È l'oroscopo - la costellazione nei cieli - al momento della morte.

Il prendere in considerazione un oroscopo di morte è qualcosa di completamente nuovo in astrologia e potrebbe anche essere visto come un'impresa inutile; perché ciò che ci si aspetta comunemente dall'astrologia è una prognosi, una *previsione* di fatti che potrebbero verificarsi nel futuro. Solo l'oroscopo di nascita, verificandosi all'inizio della vita terrena, sembrerebbe utile a tal fine, mentre l'oroscopo di morte - cioè della fine della vita - ovviamente non può aiutarci a prevedere gli eventi di questa vita. Tuttavia da questo oroscopo un'altra e ben più grande prospettiva può essere dispiegata; ci si apre la prospettiva della vita e dell'evoluzione dell'anima nell'esistenza post-morte.

Questo è il valore positivo (concreto) dell'oroscopo di morte. L'immagine nei cieli al momento della morte è come un punto focale in cui l'intera vita terrena che è stata portata a termine è raccolta da un lato (così come nel frutto si nasconde l'essenza più intima di una pianta), mentre d'altra parte questa costellazione è come l'immagine di un nuovo inizio; vale a dire, il passaggio dell'anima attraverso mondi spirituali cosmici dopo la morte, verso una vita futura sulla Terra.

Pertanto, lo studio dell'oroscopo di morte non ha nulla a che vedere con quei motivi egoistici che tanto spesso ispirano interesse per gli oroscopi della nascita. Tuttavia, può portarci a percepire e riconoscere i frutti spirituali di una vita terrena che è ormai passata. Esso raccoglie, come in un grande quadro cosmico, tutto ciò che uno ha fatto di sé durante una vita terrena e che ora lavorerà determinando e formando il proprio futuro. L'oroscopo di morte è come un elemento di educazione cosmica per le persone sulla Terra. Mostra come il lavoro umano sulla Terra, essendo già del passato, appare nel suo aspetto cosmico - o come potremmo anche dire, appare nel giudizio degli Dei. Ci insegna come possiamo affrontare nel modo più fruttuoso i problemi della nostra vita mentre siamo sulla Terra. Quindi, anche per la nostra lettura dell'oroscopo di nascita, faremo bene a prendere molto sul serio l'oroscopo di morte. Ciò emergerà più chiaramente nel seguito.

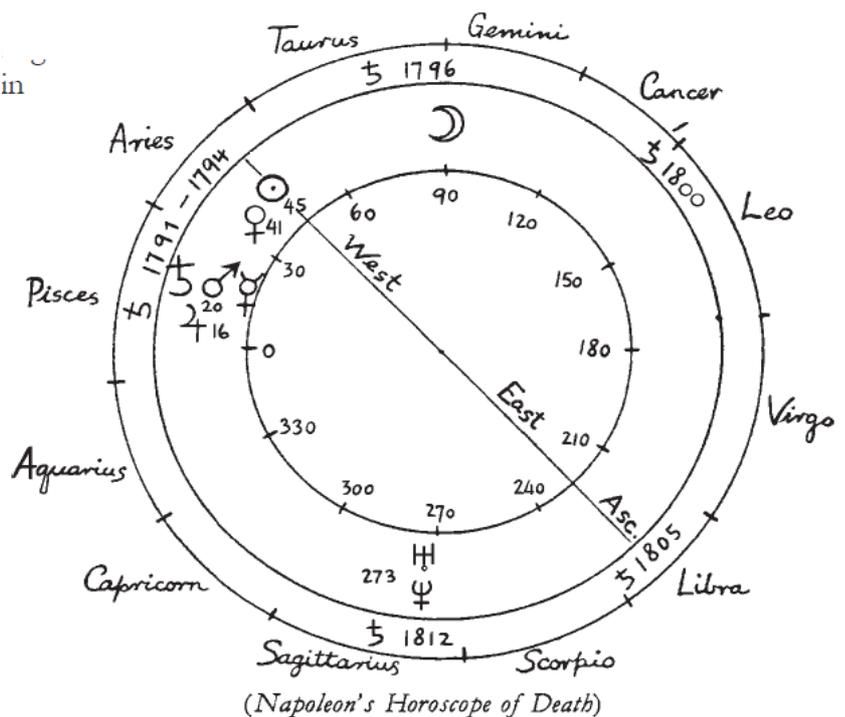
Per cominciare, svilupperemo in tutti i dettagli le costellazioni di morte di personaggi storici. Molto interessante, per esempio, è l'immagine nei cieli al tempo della morte di Napoleone. Ci è stato detto che è morto la sera del 5 maggio 1821 proprio mentre il Sole stava tramontando sul mare.

Nell'elaborazione di un oroscopo di morte, dobbiamo affrontare le stesse premesse matematiche e astronomiche che si applicano a un oroscopo di nascita.

Inoltre, prendendo il quadro cosmico nel suo insieme, dobbiamo anche qui considerare tre elementi distinti:

- il primo è il dato terrestre spaziale, per cui un aspetto dell'immagine è fissata con precisione;
- il secondo sono i pianeti, con tutte le loro posizioni definite in relazione agli aspetti terrestri, sia sotto o sopra l'orizzonte, nell'emisfero orientale o occidentale dei cieli;
- il terzo è la relazione di entrambi, i pianeti e lo spazio terrestre, con lo Zodiaco.

La costellazione alla morte di Napoleone presenta un quadro molto suggestivo. Il Sole, appena tramontato, si trova nell'emisfero occidentale e vicino al Sole c'è Venere. Ancora più in basso, sotto l'orizzonte occidentale, c'è un gruppo più numeroso di pianeti nella costellazione dei Pesci, infatti in stretta congiunzione vi sono lì Saturno, Giove, Marte e Mercurio. La Luna sta passando dal Toro ai Gemelli. Da ultimo in Sagittario c'è una congiunzione - davvero significativa a livello storico-mondiale - dei due pianeti recentemente scoperti, Urano e Nettuno. In questa congiunzione vediamo un evento cosmico di importanza storica che si verifica raramente, se non altro per il movimento apparentemente lento di questi lontani pianeti. La prossima congiunzione di Urano e Nettuno non avverrà prima della fine del presente secolo.



Questo, quindi, è ciò che ci viene dato semplicemente dai fenomeni nei cieli. Tutti i pianeti, ad eccezione di Urano e Nettuno, sono nell'emisfero occidentale - nel discendente - in relazione allo spazio terrestre. A ciò si aggiunge la peculiare congestione di pianeti in Ariete e Pesci. Per cominciare, non abbiamo altro che questi fenomeni con cui lavorare, perché in netto contrasto con l'astrologia di nascita, non ci sono esperienze o regole tradizionali con cui aiutarci. .

A cosa si riferiscono dunque i fenomeni stessi? Per prima cosa rivolgiamo la nostra attenzione a tutto ciò che è determinato dalla relazione est-ovest dello spazio terrestre con il cosmo. Sotto l'orizzonte in Occidente vediamo una composta barricata di pianeti, che quasi dà l'impressione di un pugno chiuso. Qui vediamo un'immagine del carattere straordinario di Napoleone, che appare simile a una cometa che percorre

il suo giorno e la sua generazione, assolutamente inaspettata, incalcolabile nei suoi effetti. Il potere serrato e congestionato che scende sotto l'orizzonte occidentale offre poi l'immagine di uno stanco ritorno alla sera di un giorno che ha portato molti eventi terribili e difficili.

Come alla nascita, così anche alla morte, queste direzioni nello spazio hanno un significato ancora più profondo. L'ascendente della nascita è un'immagine dell'ingresso dell'essere umano dalla sfera lunare alla sfera terrena. Così anche alla morte, si può dire che la direzione orientale sia l'immagine dell'uscita dalla Terra verso la sfera lunare. Nelle confraternite occulte fino ad oggi, quando le anime attraversano la Porta della Morte, si parla di loro come se fossero andate "verso l'Oriente eterno". La direzione orientale mostra il percorso futuro dell'essere umano nella vita dopo la morte e viceversa, la direzione occidentale indicherà ciò che ora è da considerarsi il passato.

Se è così, allora per Napoleone la direzione del suo ingresso nella sfera lunare dopo la morte è verso la Bilancia.

Nell'immagine della Bilancia abbiamo un'indicazione del suo carattere di uomo che oscilla continuamente fra i poteri della Luce e quelli delle Tenebre, e che in effetti non può essere affatto compreso come un normale uomo terrestre. In lui predominano ben altre condizioni di bilancia o di equilibrio che nella normale anima umana Terrestre.

Di contro il passato è indicato in Occidente, cioè, ciò che si lascia alle spalle. Ecco che allora abbiamo la notevole congestione di molti pianeti. Per riassumere in una singola immagine, potremmo forse vederla come segue: egli esce nel segno della Bilancia cercando l'equilibrio per il proprio essere, poiché alle sue spalle c'è il pesante fardello manifestato nei cieli occidentali, la realizzazione cosmica di tutti i terrificanti e terribili risultati del suo percorso di violenza attraverso il palcoscenico della storia occidentale, che ricadde come un pesante carico di colpa sulle sue spalle.

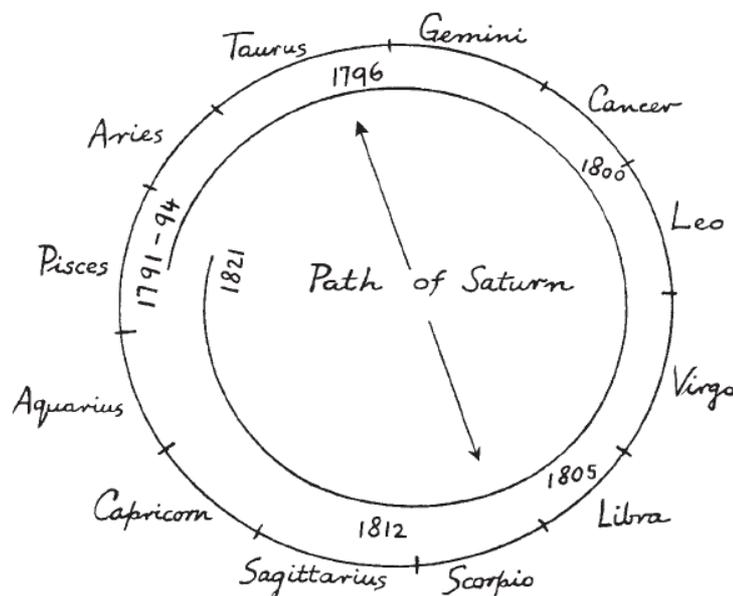
Potrebbe sembrare all'inizio, come se questo modo di guardare le costellazioni della morte sia piuttosto soggettivo. Eppure molti anni di lavoro con questo tipo di oroscopo hanno rivelato la presenza di relazioni ancora più profonde che, alla fine, confermano ciò che è stato detto. Questa conferma è dovuta, soprattutto, alla scrittura cosmica di Saturno, il passaggio di Saturno attraverso lo Zodiaco.

Consideriamo ancora una volta la congestione dei pianeti in Pesci nell'oroscopo di morte di Napoleone. Questa è sicuramente una caratteristica molto importante. Scopriremo che circa 30 anni prima, verso il 1791-4, Saturno occupò i luoghi dello Zodiaco che al momento della morte sono occupati da questo intero gruppo di pianeti. A Saturno occorrono circa 30 anni per fare un giro completo nello Zodiaco.

Inoltre, troveremo i seguenti dati: nell'anno 1796, Saturno era nel luogo in cui la Luna è nell'oroscopo di morte. Poi verso il 1800 Saturno era nel punto culminante dello Zodiaco nella costellazione del Leone, nel 1805 passò attraverso la Bilancia, l'ascendente dell'ora della morte, e infine nel 1812 fu nel Sagittario dove Urano e Nettuno avevano la loro congiunzione nel 1821. Questi sono i transiti di Saturno - transiti nel passato. È l'opposto di ciò che è nell'oroscopo della nascita, dove andiamo

avanti nel tempo mentre studiamo i transiti di Saturno o di altri pianeti attraverso i punti essenziali dell'oroscopo. Questi transiti passati di Saturno -transiti riferiti al momento della morte- ci guideranno a dati del tutto individuali per ogni vita umana.

Arriviamo così alla seguente immagine:



Se ora confrontiamo la biografia di Napoleone con il panorama temporale a cui questi transiti passati di Saturno ci hanno guidato, scopriremo che nella scrittura di Saturno le stazioni più importanti della sua vita sono effettivamente comprese. Al momento della morte i pianeti trovano la loro strada verso tutti i luoghi del cielo in cui Saturno stava agli eventi salienti della vita di una persona.

Una potente immagine del tempo cosmico si manifesta così nelle costellazioni del momento della morte. Come le grandi pagine aperte della Cronaca di un Diario, le stelle contengono la storia della vita della persona che ha appena attraversato la Porta della Morte.

Consideriamo ora l'oroscopo di morte di Napoleone da questo punto di vista [N.d.r. Il punto di vista di Saturno]. Nel disegno dell'oroscopo i transiti passati di Saturno e la loro sequenza temporale sono indicati all'interno del cerchio più esterno. Per cominciare abbiamo i precedenti transiti nelle posizioni essenziali di Pesci e Ariete, negli anni 1791-4. È l'epoca delle condizioni caotiche della rivoluzione francese. Il potente impulso sociale che era la forza trainante sullo sfondo di questi eventi, subì una grave battuta d'arresto, come spesso accade. Dal caos, un solo uomo si fece strada fino a raggiungere una posizione di potere assoluto. Fu Napoleone che si sollevò da umili origini e nell'anno 1796 - il tempo in cui Saturno passò davanti al luogo della Luna alla morte - era già al comando della campagna d'Italia. La vittoria lì ottenuta fu una tappa importante nella sua fenomenale ascesa. Saturno la iscrive sul possente sfondo cosmico del Toro. Al volgere del secolo, abbiamo il passaggio di Saturno attraverso il punto culminante dello Zodiaco, il Leone, l'immagine della forza e del potere. Napoleone era ora al culmine del suo dominio in Europa, appartengono a

quella fase la sua elezione forzata come Primo Console della Repubblica nel 1799, la sua incoronazione come Imperatore e la vittoria schiacciante su Prussia e Austria nel 1804. Dopo questo, Saturno andò a posizionarsi nei cieli che sono sotto l'orizzonte orientale nell'oroscopo di morte; il declino inizia a partire dall'infelice questione della campagna russa del 1812. Questo è collegato al transito di Saturno davanti la congiunzione Urano-Nettuno nell'oroscopo di morte. Le forze del destino entrano qui, provocando la caduta di questo spirito assolutista che si impose su un intero continente con la sua sete di potere. In questa congiunzione di Urano e Nettuno, si rivelano profondi rapporti spirituali a riguardo dell'ascesa di un essere simile a una meteora che, con tutto il suo impeto distruttivo, ha tuttavia portato involontariamente molti benefici impulsi nell'evoluzione del mondo occidentale, pungendo e mescolando nella vita attiva molte forze dormienti sia negli individui che nelle nazioni - forze che dovevano essere risvegliate in quel momento.

Infine, vediamo Saturno tornare al suo punto di partenza in Pesci e, in connessione con questo, la malattia persistente di Napoleone e la morte sull'isola solitaria. Per ribadire ancora una volta ciò che era già stato indicato, le costellazioni nel cielo occidentale in questo oroscopo di morte ci riconducono al punto di partenza, al tempo della rivoluzione francese.

L'impulso verso una migliore vita sociale si trasformò nel suo opposto, nel dominio della pura violenza. Mentre Saturno ritorna di nuovo nei Pesci, dopo aver fatto una volta il giro dello Zodiaco, la vita di quest'uomo si spegne e sul doloroso letto della malattia finisce un percorso del destino che cercò di realizzare piani giganteschi e ambiziosi, disseminandoli però di innumerevoli casi di sofferenza e dolore umano. Pensiamo, per esempio, alla ritirata della grande Armata dall'interno della Russia! Queste situazioni ricadono come pesanti colpe sull'Essere Napoleone. Questa colpa è fortemente scritta nella posizione dei pianeti nel cielo occidentale al momento della sua morte. Perché lì ritroviamo il punto di partenza della sua carriera, di cui potremmo immaginare che se avesse portato avanti i veri impulsi spirituali che furono alla base della Rivoluzione francese nei suoi inizi, avrebbe potuto prendere una direzione meno colpevolizzante.

Quindi l'oroscopo di morte si rivela come un riassunto della vita terrena che è ormai passata. C'è davanti a noi un quadro cosmico che ispira timore reverenziale, in cui sono iscritti i momenti più importanti della vita dell'essere umano. Ma c'è anche un'altra cosa collegata a questo.

L'indagine spirituale dice - e le persone che sono tornate alla vita dopo essere state in un imminente pericolo di morte annegando o in altri modi, lo confermano - che nel primo periodo dopo la morte l'anima umana sperimenta in un possente quadro di memoria tutti i punti importanti della vita trascorsa, contenuti come in un'immagine. Questo non è altro che il corpo eterico umano, liberato dalle sue funzioni all'interno del corpo fisico e che ora si rivela nel suo vero carattere quale corpo di tempo, che equivale a come lo definiamo nei nostri studi sull'oroscopo prenatale. Il corpo eterico ora diventa un quadro temporale e contiene tutti i ricordi della vita. È con questo aspetto

dell'essere umano che l'oroscopo della morte è più strettamente correlato. Inoltre, è Saturno che ora dipinge questo quadro cosmico. Saturno, in effetti, ha a che fare di più con la registrazione della storia; è il cronista cosmico, che registra tutto ciò che accade nella vita degli individui e dell'umanità.

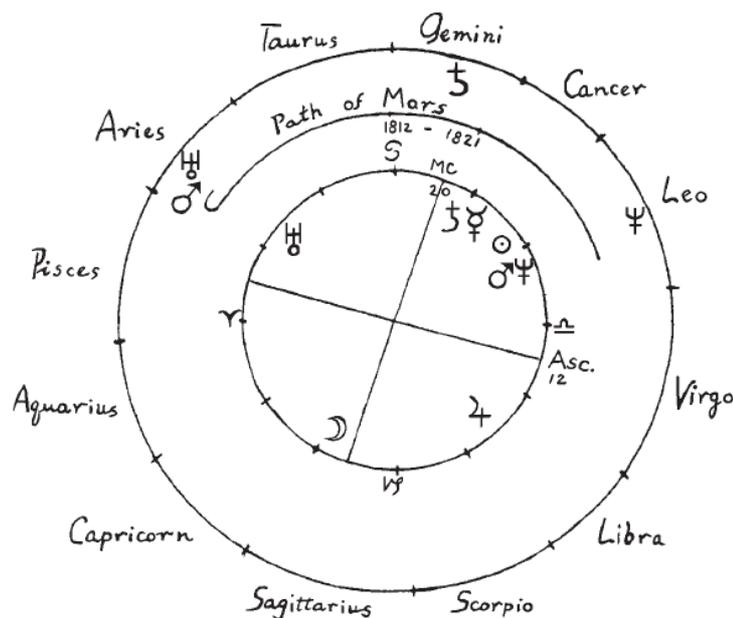
Saturno registrò anche ciò che accadde nei tempi fatidici della Rivoluzione francese (1792-4), l'ascesa di Napoleone e lo svolgersi della sua vita negli anni successivi. Tutto questo è stato registrato silenziosamente e imparzialmente dal pianeta Saturno nella grande cronaca cosmica. Saturno avrebbe fatto iscrizioni diverse e in differenti luoghi del cosmo, se questa possibilità gli fosse stata offerta dal percorso di vita di Napoleone sulla Terra.

La cosa principale è l'azione umana, che - nel modo in cui lavoriamo e agiamo - è decisamente all'interno della sfera della libertà morale. Tuttavia, una volta che abbiamo preso le nostre decisioni e condotto la nostra vita di conseguenza, allora abbiamo creato per noi stessi un destino che lavorerà nel futuro. Allo stesso modo Saturno farà le sue iscrizioni, lavorando con la forza del destino in modo tale che la morte della persona avvenga quando i pianeti si trovano nei luoghi dello Zodiaco in cui gli eventi importanti della vita sono stati registrati da Saturno. Così Napoleone, negli anni della Rivoluzione Francese, prese alcune decisioni interiori che divennero importanti per il resto della sua vita terrena. Saturno le ha registrati nella costellazione dei Pesci. Questo divenne così importante per l'ulteriore destino di Napoleone che la sua morte doveva avvenire in un momento in cui alcuni pianeti si trovavano in Pesci, come in effetti fu il caso del suo oroscopo di morte.

Così la vita terrena di un essere umano si riflette due volte nella memoria cosmica. Da un lato, appare nel corpo eterico o corpo delle forze formative. La memoria, che vi è tenuta saldamente, viene liberata nel momento della morte per diventare il grande quadro- esperienza di tutta la vita. Ma anche nel grande cosmo in questo momento è presente un quadro di memoria della passata vita terrena. È una connessione profondamente significativa. Il cosmo attende la registrazione delle vite terrene che vi porteremo. Il cosmo attende ciò che gli affluirà attraverso i corpi eterici umani, una memoria spirituale pervasa da fatti ed esperienze terrene. Perché il fatto è che subito dopo la morte il corpo eterico umano si dissolve completamente nel cosmo; quindi, la costellazione al momento della morte si adatta al quadro che si trova nel corpo eterico della persona morente, e la morte avviene in un momento in cui i due sono in armonia l'uno con l'altro. L'oroscopo di morte è, per così dire, un negativo, uno stampo, una forma vuota, che risponde alle condizioni nel corpo eterico dell'individuo e ben si adatta a riceverle. Per la sua ulteriore esistenza, il cosmo ha bisogno di questa sostanza eterica proveniente dall'umanità sulla Terra. Il nostro ulteriore studio rivelerà questi fatti spirituali in una luce ancora più piena.

L'OROSCOPO DI NASCITA DI NAPOLEONE

È naturale che l'oroscopo di nascita di una grande figura storica come Napoleone Primo abbia da sempre suscitato un grande interesse. Giungendo come una meteora nei cieli storici e svanendo di nuovo nell'oscurità, umanamente parlando, Napoleone è un enigma. C'è un oroscopo della sua nascita, familiare nei circoli astrologici, che abbiamo riprodotto nella figura di accompagnamento. La correttezza dei dati è stata messa in discussione, sia dal punto di vista astrologico che storico. Anche il giorno della sua nascita - per non parlare dell'ora - è oggetto di qualche dubbio. Le ricerche astrologiche svolte in modo tradizionale, che prendono spunto da questo oroscopo, non sono, quindi, di alcun valore certo. Tuttavia, un aspetto, che non dipende dall'ora o dal giorno preciso della nascita, è di grande significato. Si tratta del pianeta Marte e, in particolare, il suo percorso attraverso i cieli durante il periodo prenatale.



L'inizio del periodo prenatale ci riporta approssimativamente ai primi di novembre 1768. Marte in quel momento stava appena emergendo da un periodo retrogrado all'inizio della costellazione dell'Ariete. Nelle immediate vicinanze, sempre in Ariete, c'era Urano. Nei tre quarti di anno che seguirono fino al momento della nascita, Marte si mosse attraverso il Toro, i Gemelli e il Cancro entrando in Leone. Circa il giorno della nascita fu in congiunzione con Nettuno. Inoltre, quando si trovava in Gemelli, circa a metà del periodo prenatale, oltrepassa Saturno. Questo, quindi, è l'aspetto: Marte percorre l'epoca prenatale dall'Ariete al Leone, entra in congiunzione con Urano all'inizio, ed è in congiunzione con Nettuno al momento della nascita.

In Marte riconosciamo la qualità *marziale*, aggressiva, bellicosa che viveva in così alto grado in questo essere umano. In tutto ciò che Napoleone ha fatto e subito, potremmo dire, che Marte stesso era partecipe alla vita della Terra; era come se un

essere di Marte visse attraverso un destino terreno. Questo è ciò che sembra trovare espressione nel quadro cosmico, poiché il riversarsi del mondo cosmico rappresentato dall'oroscopo deve essere preso in modo realistico.

Ma dell'Essere Marte- che opera in questo corpo umano colpisce una nota peculiare; si estende attraverso le influenze di Urano dall'Ariete a quelle di Nettuno dal Leone.

Ora i pianeti Urano e Nettuno (a questi è stato aggiunto Plutone in tempi più recenti) sono nuovi arrivati tra i sette pianeti noti agli antichi. Cosa ci dobbiamo aspettare da questi pianeti scoperti di recente? Gli antichi sette rappresentano qualcosa di più simile e intimamente connesso all'essere umano e all'ambiente cosmico che è ancora visibile a noi. Come gli Dei greci, straordinariamente vicini e affini all'umanità, i sette pianeti rappresentano quelle forze che lavorano abbastanza direttamente nell'essere umano, la forza del retto portamento, la forza del pensiero, della parola e così via. Attraverso lo sviluppo della scienza moderna, i tre pianeti Urano, Nettuno e Plutone sono stati ora aggiunti a questi sette già noti precedentemente. Essi, in realtà, si estendono al di là dell'ambiente cosmico che appartiene propriamente all'essere umano. In essi si riflette un mondo spirituale che trascende la coscienza umana; un mondo spirituale che sfugge al punto di vista fisico e materiale unilaterale e che, secondo le prospettive scientifiche moderne, sembra del tutto irraggiungibile dall'umanità. È il mondo spirituale da cui il nostro *genio* trae le sue intuizioni, eppure anche le potenze ostili e demoniache operano nel nostro mondo a partire da esso. È da questo mondo che l'essere marziale di Napoleone riceve impressioni così forti.

Per cominciare, Urano lavora fortemente su Marte, proprio all'inizio della costellazione prenatale. Anche il segno dell'Ariete sembra sottolineare una forte irruzione di questo tipo. Le forze sovraumane del passato stanno risorgendo qui. Poi l'essere Marte che porta questa esperienza al suo interno, passa dall'Ariete al Toro. Ora poiché i tempi e le fasi della costellazione prenatale riflettono i ritmi del proprio destino nella vita successiva, questo passaggio di Marte attraverso il Toro sarà l'immagine di un certo periodo della biografia di Napoleone. Rappresenta, infatti, il tempo del suo massimo potere quando era l'imperatore di metà del continente. Marte, tinto da Urano in Ariete, si trova nella costellazione potentemente raggiante del Toro, che esprime soprattutto, la marea straripante di potenza e forza fisica. In tutto ciò possiamo riconoscere un percorso di evoluzione del pianeta Marte. È come un essere vivente intento a raggiungere un certo obiettivo per mezzo dell'uomo Napoleone. È intento a farsi strada fino al Leone, l'immagine dell'animale grande e coraggioso, ma anche dell'insaziabile, universalmente temuto animale predatore. Muovendo da un tale ambito, l'essere di Marte avrebbe conseguito risultati veramente straordinari sulla Terra; risultati, tuttavia, che non avrebbero servito la normale evoluzione spirituale dell'umanità.

Marte voleva unirsi con il demone di Nettuno; Marte, in effetti, era in congiunzione con Nettuno al momento della nascita. Nettuno in Leone ha a che fare

specialmente con i tentativi dell'umanità di formare e riformare la vita sociale, ma può anche riflettere esempi deterrenti di sforzi prematuri e malriposti in questa direzione. L'arrivo di Nettuno in Leone in questo momento rappresenta una situazione peculiare nella storia umana.

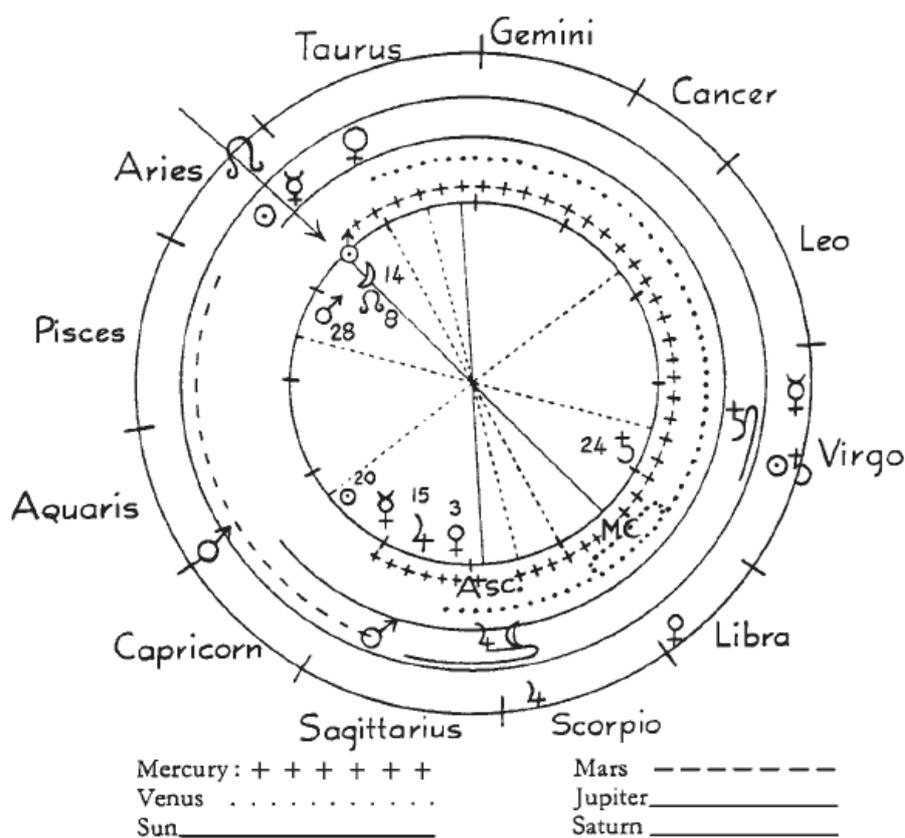
L'impulso che cercava l'incarnazione attraverso Napoleone non ebbe successo nel suo tempo. Eppure in un secondo momento riuscì (in una certa misura) a manifestarsi, anche se, attraverso una forma molto diversa da quella che avrebbe avuto sotto Napoleone. Mi riferisco alla rivoluzione russa dell'ottobre 1917. Questo fatto emerge da alcune altre considerazioni astrologiche. Napoleone invase la Russia, arrivando fino a Mosca, ma il temuto inverno russo stremò il suo esercito. A ciò seguì l'improvviso declino delle sue fortune. Nel 1917 Lenin andò in Russia, dove portò alla disastrosa rivoluzione. Nettuno in Leone, con la sua dimensione cosmica, prevalse in entrambi questi eventi.

Nella biografia di Napoleone (epoca prenatale), Marte non raggiunse mai il Leone, sebbene alla sua nascita - la fine dell'epoca prenatale - fosse nei pressi. Fu con Marte in Toro che sperimentò lo zenit del suo potere; poi Marte proseguì in Gemelli, passando per Saturno. Quest'ultimo periodo prenatale si riflette negli ultimi anni di declino della grande meteora umana e nella sua dolorosa fine su Sant'Elena. Qui il demone Marte fu raggiunto da uno più forte: Saturno o Chronos, il Dio del Tempo che tutto divora e tutto livella. Saturno, infatti, è l'immagine cosmica del destino umano, una porzione del nostro misterioso sé superiore. Come tale, esercita anche il suo potere sotto forma di eventi naturali e catastrofi come l'inverno russo distruttivo o la malattia incurabile.

Nel caso di Napoleone, nel momento prenatale in questione, Saturno e Marte si trovavano in Gemelli. Era come se i Gemelli stessero misurando la loro forza. Il demone Marte, ispirando questo essere umano con un'ambizione incalcolabile e oltre ogni limite e Saturno, nel suo aspetto benefico, intessendo i fili del destino individuale e mondiale. Marte ne uscì sconfitto dal conflitto. Il demone che cercava di operare attraverso Marte non era autorizzato a esercitare il suo potere distruttivo finale nei destini dell'umanità, eppure avrebbe potuto servire e potrebbe servire anche adesso per risvegliare l'umanità occidentale dal sonno; che mentre lo allontaniamo da noi, potremmo sviluppare le forze necessarie che fino a quel momento permangono incolte e inutilizzate.

L'ENIGMA DI EMANUEL SWEDENBORG

Enigmi profondi ci vengono incontro quando cerchiamo di capire la vita di Swedenborg. Ecco un'individualità che, fino a un certo punto della sua vita, ha esibito eccezionali capacità nelle scienze naturali e nelle tecniche, a tal punto che il mondo scientifico è occupato ancora oggi con il risultato di alcuni dei suoi lavori. Poi oltre tutte le apparenze e con assoluta immediatezza, sopraggiunse un grande cambiamento nella sua anima. Divenne un teologo, raccontò le sue esperienze di un mondo soprasensibile, e divenne per molte persone il fondatore di una nuova prospettiva religiosa. Per questo motivo, sarebbe interessante cercare di comprendere la sua vita e il suo carattere come il rispecchiamento delle costellazioni nei cieli.



SWEDENBORG

Birth: 29 January 1688, Julian Calendar (Inner Circle)

Beginning of the prenatal epoch: 20 April 1687 (Middle Circle)

Constellation of cosmic philosophy: 27 September 1687 (Outermost Circle)

Swedenborg nacque a Stoccolma il 29 gennaio 1688 (calendario Giuliano). All'Università di Upsala studiò Filosofia, Filologia, Matematica e Scienze Naturali, mostrando quale uomo versatile e universale fosse. Dai viaggi effettuati in Inghilterra, Olanda, Francia e Germania negli anni 1710-14, imparò molto sul mondo. Nel 1716 divenne Assessore al *Royal Board of Mining* a Stoccolma e negli anni seguenti

consegui grandi risultati in questioni tecniche e ingegneristiche. Realizzò la sua ben nota impresa di ingegneria durante l'assedio di una città svedese nell'anno 1718, quando trasportò un certo numero di navi attraverso la terra per la distanza di circa quattordici miglia inglesi. Tuttavia era specializzato soprattutto nelle Scienze Naturali dove fu una luce splendente del suo tempo tanto che ancora oggi società di professori svedesi stanno pubblicando i prolifici scritti scientifici che hanno avuto origine in questo periodo della sua vita.

Poi, verso l'anno 1745, fece uscire un'opera, *De cultu et amore Dei* (Sulla devozione e l'Amore per Dio), che già indicava che si stava allontanando dalla sfera puramente scientifica. È in questo periodo che si verificò una delle sue *illuminazioni*, ebbe una visione spirituale del mondo soprasensibile. In una ricchezza di scritti teologici raccontò delle sue esperienze soprasensibili, e i suoi seguaci fondarono qualcosa come una nuova chiesa Cristiana costruita sugli scritti e le rivelazioni del veggente Swedenborg.

Swedenborg morì a Londra all'età di 82 anni, dopo aver completato il suo migliore e più completo lavoro e aver predetto il giorno della sua morte alcune settimane prima. È particolarmente interessante vedere come questa "frattura" nella vita di Swedenborg si rispecchia nel suo oroscopo prenatale. È in questo oroscopo, come abbiamo visto, che si riflette l'organizzazione eterica, e questi eventi della vita di Swedenborg devono in qualche modo esservi raffigurati. L'anno già menzionato come l'anno dell'illuminazione di Swedenborg – il 1743 (calendario Gregoriano) - fu il 55° anno della sua vita; perciò, dobbiamo riferirci alla fine dell'8° ciclo lunare, calcolando come inizio dell'oroscopo prenatale il 20 aprile 1687, secondo il calendario Giuliano ($8 \times 7 = 56$). In questo momento ebbe luogo una esatta congiunzione tra Giove e Mercurio nella costellazione del Sagittario - 1°♐ corrispondente a circa 12°♍ , Marte era in Acquario (♒) e il Sole in Scorpione (♏), mentre Venere era retrograda in Bilancia (♎).

La posizione di Venere è particolarmente importante, essendo retrograda e, come si può vedere dal diagramma, l'anello di regressione si verificò prima del sopraggiungere del Sole, nella costellazione della Bilancia. È con questo fatto che la "frattura" nella vita di Swedenborg, culminata nell'illuminazione dell'anno 1743, è particolarmente connessa. Siamo condotti alla stessa conclusione anche quando consideriamo l'oroscopo da un aspetto più fisiologico. Qui, dove soprattutto dobbiamo considerare una situazione cardinale nella sua vita, la regressione di Venere in Bilancia offre un quadro altamente indicativo. È come se l'Essenza Spirituale stessa della Bilancia parlasse direttamente attraverso la sfera di Venere; un elemento di decisione è qui al lavoro. Qualcosa come l'equilibrio dei due piatti della Bilancia sembrano vivere in questa immagine in cui la duplice natura di Swedenborg, come una testa di Giano, arriva ad esprimersi. Su un lato della Bilancia riposa il destino cosmico di Venere nella misura in cui ha viaggiato dall'inizio della epoca prenatale muovendo dalla costellazione del Toro; sull'altro piatto della Bilancia c'è Venere mentre avanza

verso il Sagittario, arrivando lì al momento della nascita. Venere venuta dal Toro ci dà un quadro dell'uomo razionalista, scientifico e pratico, mentre Venere che passa in Sagittario ritrae invece l'anima così fortemente orientata verso la religione, l'anima che lotta, che si eleva alla conoscenza dello Spirito. Il fulcro sta nella costellazione della Bilancia, e qui infatti Venere passa attraverso il suo punto zero, attraverso una specie di nulla, un vuoto, in cui l'altro lato dell'essere di Swedenborg - il Teosofo - entra con improvvisa potenza. Perché, in effetti, l'influenza di Venere è in questo momento retrogrado, smorzata e indebolita.

C'è tuttavia un altro aspetto da considerare. Se guardiamo all'oroscopo di nascita (cerchio interno del diagramma), notiamo subito la posizione della Luna. È in congiunzione con Urano [che non appare nel diagramma, ma era c. 17°♄, o quindi a circa 3° dalla Luna] e anche vicino al nodo lunare e a Marte. Qui deve esserci una chiave per -aprire- certi segreti, e se torniamo al momento in cui il nodo lunare era dove la Luna è alla nascita, troviamo qualcosa di straordinario. Come indicato nell'articolo *Il Portale della Luna*, è la cosiddetta costellazione della filosofia cosmica che incontriamo tornando a questo punto del tempo.

Questa costellazione, da un certo punto di vista, ci dà un'immagine del corpo astrale. La data è il 27 settembre 1687, pertanto avviene per Swedenborg durante il periodo dell'oroscopo prenatale, verso la fine del sesto ciclo lunare prenatale. Questo quindi dovrebbe essere collegato al 42° anno della sua vita. Certo, questo è un po' di tempo prima degli eventi descritti, che raggiunsero il loro apice nel 55° anno di età, ma possiamo facilmente immaginare che il cambiamento che stava per verificarsi si stesse già preparando a partire da questo 42° anno nel profondo dell'anima di Swedenborg.

Comunque sia, la costellazione della filosofia cosmica che appare in questo momento è di per sé già molto illuminante (il cerchio esterno nel diagramma). Marte sta passando proprio dal Capricorno all'Acquario e allo stesso tempo una congiunzione si sta svolgendo in Vergine tra il Sole e Saturno. Il Volontarismo (Marte) sta passando dallo Spiritualismo al Pneumatismo. Ciò indica una filosofia di vita orientata spiritualmente che è in grado di guardare verso un mondo attivo di Gerarchie Spirituali, un mondo di esseri angelici celesti. Collegata con questa costellazione è la congiunzione di Sole e Saturno in Vergine. Qui il Fenomenalismo è indicato in connessione con l'elemento Gnostico di Saturno. La concezione del mondo spirituale di Swedenborg non è nulla di astratto o "nell'aria". Si basa su una reale conoscenza dei fenomeni soprasensibili, sebbene anche qui alcune difficoltà interiori siano indicate in relazione al passaggio del Sole davanti a Saturno. Swedenborg riconosce la realtà del soprasensibile, ma ha difficoltà ad aprirsi un varco a causa di una certa peculiarità del proprio essere. Questo è il segreto indicato nella congiunzione di Luna con Urano alla nascita, che di per sé punta decisamente all'Occultismo.

Guardando ancora più in profondità, troviamo nel contrasto tra la congiunzione Sole-Saturno e la posizione di Marte in Capricorno-Aquario una ragione più profonda per l'apparente dualità del carattere di Swedenborg. Tra le due costellazioni c'è un

aspetto trigono (120°). Nell'oroscopo *spirituale* il significato degli aspetti è invertito, e quindi un aspetto trigono crea difficoltà. Nella posizione del Sole Saturno in Vergine vediamo espresso lo Scienziato Naturalista (Gnosi nel Fenomenalismo), così come l'empirico tecnico e matematico (Sole - Empirismo), mentre nella posizione di Marte abbiamo lo Swedenborg degli ultimi anni, rivolto verso lo Spirito. Swedenborg non era ancora in grado di unire esternamente Scienza Naturale e Scienza Spirituale. Esteriormente c'era una "rottura" tra questi due. Eppure interiormente i due punti di vista si sostenevano l'un l'altro, perché attraverso il suo amore per la natura, pieno com'era di conoscenza, Swedenborg piantò il seme nella sua anima per quelle capacità grazie a cui fu poi in grado, nel modo a lui peculiare, di percepire i tanti dettagli di un mondo spirituale.

Questo articolo è inteso solo a dare una certa parte dell'intero oroscopo di Swedenborg, vale a dire, ciò che riguarda il peculiare duplice aspetto del suo personaggio.

DARWIN E HAECKEL

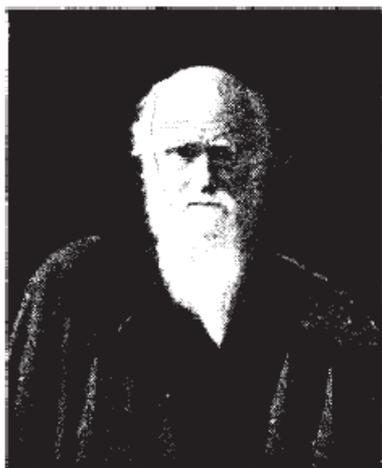
Introduzione di E. Kolisko

L'editore di *The Modern Mystic* mi ha chiesto di scrivere alcune parole introduttive al seguente articolo. I lettori ricorderanno che nella mia serie *From Darwinism-Wither?* scrissi queste parole:

"Ora devo introdurre qualcosa che sembra abbastanza paradossale a cui si può credere o no a seconda di come il lettore si sente incline, ma che forse può essere lecito scrivere in una rivista che combina "*Modern Mysticism*" e "*Modern Natural Science*"... Mentre Darwin stava raccogliendo il materiale (attraverso il giro del mondo) per la sua *-Origine della Specie-*, Haeckel stava attraversando, durante il suo stesso sviluppo embrionale, le esperienze prenatali che saranno all'origine del suo Essere".

Ora penso che i lettori avranno avuto uno shock da questa osservazione. E devo confessare che io stessa non avevo fatto, in quel momento, alcuna conferma astrologica dei fatti di cui sopra. Ma scrissi al signor John W. Seeker (Willi Sucher, si veda introduzione), che stava scrivendo la straordinaria serie di articoli sull'astrologia in questa rivista, e gli chiesi di fare un confronto tra i due oroscopi con il suo nuovo metodo di considerare le carte prenatali. Il seguente articolo è il risultato. Con mia grande soddisfazione conferma abbastanza letteralmente la congettura che ho fatto partendo solo dall'osservazione della coincidenza del giro del mondo di Darwin con il periodo embrionale di Haeckel. Inoltre vengono rivelate connessioni ancora più sorprendenti tra le posizioni planetarie di entrambi gli oroscopi. L'editore ha gentilmente raccolto il mio suggerimento di celebrare questo esperimento di collaborazione "*mistica-moderna*" riproducendo le fotografie dei due grandi scienziati in questo numero".

E. Kolisko



Darwin



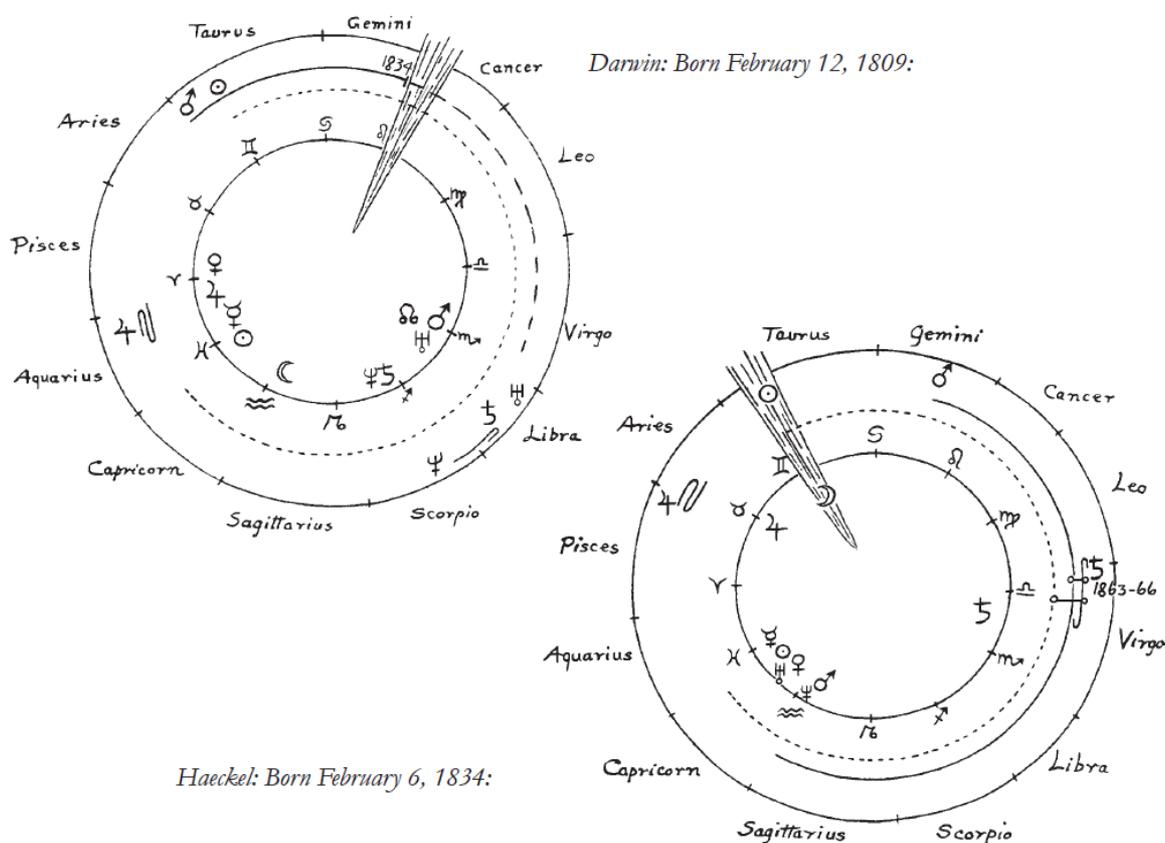
Haeckel

Lo studio delle costellazioni di nascita di due individui come Darwin e Haeckel, le cui concezioni del mondo li collegavano così strettamente insieme, sembra promettere molte conclusioni interessanti. Questa promessa è certamente soddisfatta, perché le due costellazioni rivelano in modo molto bello l'interazione del destino di

queste due persone. È vero che l'ora della nascita è sconosciuta per entrambi, ma nonostante ciò troviamo i risultati più fruttuosi quando chiamiamo in nostro aiuto i fatti delle costellazioni prenatali. Se da questo punto di vista iniziamo con i movimenti di Giove nei due oroscopi, osserviamo cose notevoli. Nel caso di Darwin, Giove proviene dalla costellazione dell'Acquario, svolge lì il suo anello e poi, verso il momento della nascita, procede per entrare nella costellazione dei Pesci.

Il Giove di Haeckel, d'altra parte, inizia il suo movimento proprio in Pesci, attraversa il suo aspetto retrogrado ed entra nella costellazione dell'Ariete al momento della nascita. Parlando in modo pittorico, vediamo in questo semplice fatto qualcosa di simile a una "stretta di mano" tra queste due personalità. La fase di Giove in Pesci sembra un patto segreto e predestinato fatto tra i due, una costellazione che è in tutto e per tutto attuale, che ha un legame particolarmente forte con le teorie e le lotte naturalistico-scientifiche della nostra epoca. Tuttavia, connessioni ancora più profonde vengono rivelate dai rispettivi movimenti di Marte nelle costellazioni prenatali.

Marte di Darwin si muove dalla sua posizione approssimativa in Ariete-Toro alla Bilancia ed è in congiunzione con Urano e con il nodo lunare. Durante la quarta rivoluzione prenatale della Luna, dall'inizio approssimativo delle costellazioni prenatali, Marte attraversa l'ascendente cosmico, che indica la direzione presa dall'anima umana che entra nella nascita. Questa importante direzione è indicata dalla posizione della Luna alla nascita.



Poiché la Luna era calante alla nascita di Darwin dobbiamo guardare al punto opposto dello Zodiaco, in questo caso alla regione tra le costellazioni Gemelli e Cancro. È qui che transita Marte durante il quarto mese lunare prenatale. Sappiamo che ogni mese lunare del periodo di gravidanza corrisponde a sette anni della vita reale; pertanto, questo evento prenatale di Marte deve essere collegato al quarto periodo di sette anni di Darwin, ed è il tempo che va dal 21° al 28° anno di vita.

Questo è esattamente il periodo del grande giro del mondo di Darwin. Andò in Brasile, attraverso lo Stretto di Magellano, in Sud America e nelle isole del Pacifico. Il suo libro *The Origin of Species (L'Origine della Specie)* e molte altre opere nascono tutte dal materiale raccolto durante questo viaggio. Questi sono diventati il fondamento del darwinismo.

Marte lavora nella volontà di una persona ma è anche collegato al pensiero scientifico-naturalista, nella misura in cui si limita alle osservazioni sensoriali materiali e all'esperimento. Marte in Cancro disegna la direzione generale del destino terreno di Darwin, indicato dall'ascendente cosmico in Cancro e Marte che si aggira per questa regione.

Che possiamo dire di Haeckel? Portò a una certa conclusione, per così dire, ciò che Darwin aveva iniziato. Mentre Darwin stava viaggiando per il mondo, Haeckel stava passando attraverso il suo sviluppo embrionale e i primi giorni della sua infanzia. C'è qualcosa in Haeckel che corrisponde al notevole comportamento di Marte nel caso di Darwin? Sì, c'è una contro immagine drammatica!

Il percorso di Marte durante il periodo embrionale di Haeckel inizia proprio nel punto significativo tra Gemelli e Cancro e arriva alla regione tra il Sagittario e il Capricorno dove avviene la congiunzione tra Marte e Nettuno. Come un gesto drastico sembra come se Haeckel si impadronisse di ciò che Darwin riporta dai suoi viaggi nel mondo. In questo momento il suo destino è impresso nella sua organizzazione eterica prenatale.

Ma c'è un altro collegamento, in questo caso con Saturno. Il Saturno di Darwin si muove durante il suo periodo embrionale dalla costellazione della Bilancia verso la congiunzione con Nettuno in Scorpione. Il Saturno di Haeckel sta attraversando la costellazione della Vergine.

Il modo in cui il Saturno di Darwin sta in Scorpione esprime ciò che Darwin chiamava la "lotta per l'esistenza". Saturno, in Scorpione, significa *evoluzione attraverso la morte*.

Haeckel sperimentò e formò la sua vita in tutt'altra sfera: la Vergine. Sentiva l'idea dello sviluppo come una penetrazione nei segreti dell'evoluzione della *vita* e delle sue metamorfosi.

Nel quinto mese lunare prenatale del periodo embrionale di Haeckel, c'è una straordinaria congiunzione di Sole, Marte e Saturno in Vergine – con il Sole che vi è arrivato un po' prima di Marte. Questo corrisponde al tempo tra il 28° e il 35° anno di vita di Haeckel. Fu al suo ventinovesimo anno (1863) che Haeckel incontrò per la

prima volta l'insegnamento di Darwin. Nel 1866 pubblicò la sua *Morfologia Generale* in cui mirava a stabilire un sistema scientifico basato sulle teorie di Darwin.

Se seguiamo gli ulteriori movimenti di Saturno durante la vita di Haeckel, troviamo nel 1863 come Saturno ritornò esattamente nel luogo in cui si trovava al momento della nascita di Haeckel. Nel 1866, quando fu pubblicata la *Morfologia Generale*, il suo Saturno era in Bilancia dove iniziò il Saturno di Darwin, e nel 1899, quando Haeckel pubblicò *l'Enigma dell'Universo*, che lui stesso considerava il completamento di ciò che aveva iniziato 33 anni prima, Saturno si trovava nella costellazione dello Scorpione; cioè, esattamente dove il Saturno di Darwin si era fermato alla sua nascita. Quindi, anche dall'aspetto di Saturno, il cerchio tra queste due personalità è chiuso.

Queste cose mostrano che gli eventi storici non sono solo meri eventi terrestri, ma anche fatti nello spazio eterico cosmico. Guardare a questo altro spazio in cui regna la dimensione cosmica, risveglia un sentimento per il valore e la responsabilità della vita umana.

LO ZODIACO I

Nell'attuale fase dell'evoluzione umana, la vecchia saggezza tradizionale stellare sta svanendo sempre di più, e siamo obbligati a cercare nuove vie di conoscenza per comprendere la nostra relazione con le stelle. Lo studio delle costellazioni di morte può essere di grande aiuto in questa direzione. Si potrebbe quasi dire che i morti, che per lungo tempo rimangono connessi con la costellazione nei cieli al momento della loro morte, sono i veri astrologi del nostro tempo. Se i vivi troveranno la loro giusta relazione con i morti, acquisiranno anche nuove e fruttuose conoscenze delle relazioni cosmiche.

Questo aspetto deve essere ulteriormente sviluppato nel presente saggio. Soprattutto, desideriamo ottenere una visione rinnovata della natura dello Zodiaco e delle sue dodici differenziazioni.

Dobbiamo in qualche modo raggiungere un punto di osservazione più ampio; quindi, considereremo un buon numero di personaggi storici e come nel loro oroscopo di morte essi entrarono in relazione con l'universo stellare. Nessun singolo oroscopo può abbracciare la totalità espressa nei dodici caratteri dello Zodiaco. L'oroscopo di morte di Napoleone enfatizza, per lo più, solo una singola costellazione, quella dei Pesci.

Per questo motivo dovremo studiare diversi oroscopi, tenendo presente in particolare come i pianeti superiori - quelli oltre il Sole: Marte, Giove e Saturno - siano collegati alle costellazioni delle stelle fisse.

Cominceremo andando molto indietro nella storia occidentale fino al tempo del Medioevo e all'epoca dell'Alta Scolastica. San Tommaso d'Aquino, indubbiamente la più grande figura del movimento scolastico, morì il 6 marzo 1274. La costellazione delle stelle in quel giorno ci darà un'immagine della relazione del suo lavoro sulla Terra con le stelle. È un'immagine davvero impressionante. Il Sole è in Pesci, a metà strada tra Giove in Acquario e Marte in Ariete. Giove è fianco a fianco con Venere e

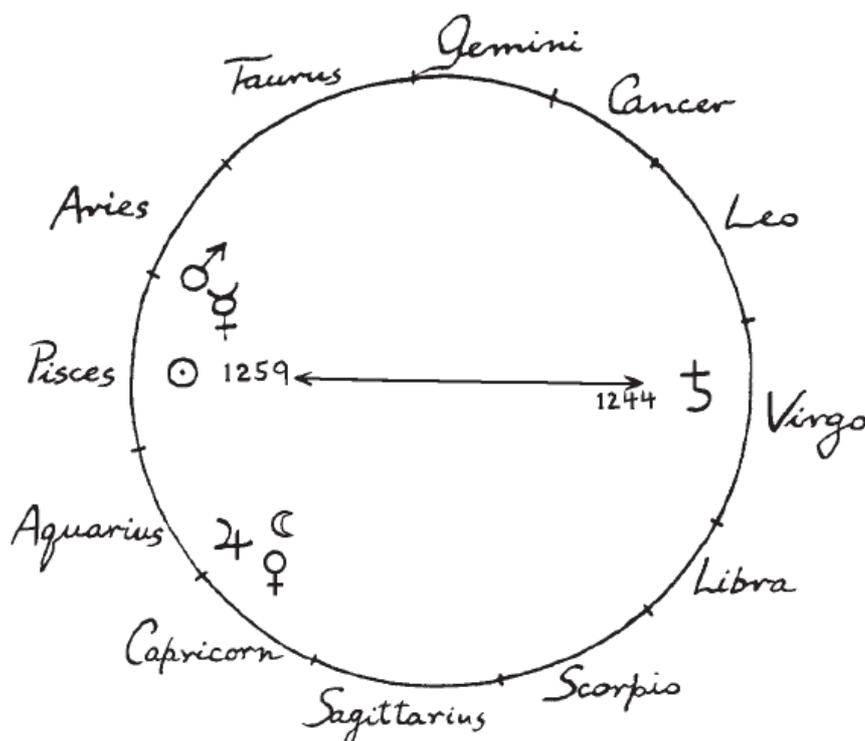


Figure 1: St. Thomas Aquinas - Horoscope of Death - 6 March, 1274

anche la Luna si trova in quella regione, mentre dall'altra parte Mercurio è vicino a Marte. È come un dipinto nel cosmo, armonioso nella composizione, equilibrato e centrato nelle forze del Sole. Eppure il Sole in questa immagine ha anche un altro aspetto: Saturno è in Vergine e in opposizione ad esso. Ciò conferisce all'oroscopo un aspetto particolarmente duplice, e scopriremo che questa dualità pervase l'intera opera di San Tommaso nella sua vita sulla Terra. Da un lato egli rappresenta il flusso della Scolastica nella sua essenza più fine.

Cercando di comprendere l'essenza più profonda di questa importante epoca della nostra storia spirituale, potremmo ricorrere a un fatto storico che ebbe origine proprio da questa epoca, l'architettura gotica che raggiunge la sua massima perfezione in quella della cattedrale di Chartres. Nella forte enfasi sulla linea verticale, con la sua aspirazione rivolta al cielo, l'umore spirituale della gente di quel tempo trova, rispecchiato nelle sue forme, un'espressione caratteristica.

Attraverso il delicato e sottile pensiero, disciplinato da una smisurata devozione allo spirito e sviluppando una tecnica elaborata nella formazione di concetti puri, le persone di quel tempo cercavano e trovavano il contatto - spesso era un contatto molto reale e vicino - con il Divino e lo spirituale. Come le guglie rivolte verso l'alto delle loro cattedrali si stendevano nell'infinito dell'universo, così nell'orientamento verso l'alto del loro essere, nel puro pensiero, avevano ancora un filo sottile che le univa in modo molto diretto con il mondo Divino spirituale. Poiché mentre sollevavano i loro pensieri in ricettività al mondo spirituale, sentivano le Rivelazioni Divine illuminarsi in loro.

L'esponente più puro e potente di questa attitudine dell'anima, Tommaso d'Aquino, appare sulla scena della storia. Il Dottore Angelico era il nome che gli aveva dato la gente del suo tempo. Lui, più di tutti, era imbevuto di questo essere verginale dell'anima, capace di aprirsi in misura ineguagliabile nel puro pensiero al Divino. Così divenne una delle più grandi figure spirituali della sua epoca. Le sue opere esistenti, le cosiddette *Summae*, testimoniano la sua grandezza.

Questo carattere dell'anima, sottilmente sviluppata, altamente addestrata, eppure ancora così direttamente aperta allo spirituale, è ben espresso nella posizione di Saturno in Vergine nel momento in cui passò attraverso la *porta della morte*. Saturno, il più eccelso dei sette pianeti, si trova nella costellazione della Vergine. In questa costellazione si manifesta quell'aspetto dell'essere di San Tommaso in cui era così ben capace di ricevere nella sua anima le Rivelazioni Spirituali.

Questo diventa ancora più evidente quando prestiamo attenzione ai precedenti transiti di Saturno. Perché allora riconosciamo quale periodo della sua vita è quello che emerge in questa costellazione. È circa l'anno 1244-5. Aquino era stato accolto nell'ordine domenicano un anno prima. Nel 1245 fu chiamato a Parigi alla scuola di Alberto Magno. Saturno in Vergine nell'oroscopo della morte è quindi un'immagine della sua ascesa, del passo essenziale che intraprese che lo portò verso l'orizzonte spirituale della sua epoca. La Vergine spicca negli oroscopi di altri rappresentanti del tempo. Alberto Magno, maestro e amico di San Tommaso, aveva Giove in Vergine al momento della sua morte (15 novembre 1280), nello stesso luogo in cui Saturno era

alla morte di San Tommaso. Alla morte di Duns Scoto -Doctor Subtilis-, come veniva chiamato, Marte era in Vergine (8 novembre 1308).

Un mondo molto diverso da questo, così soave, così intimamente devoto all'esperienza del Divino e dello Spirituale, è quello inscritto nelle costellazioni dell'Acquario, dei Pesci e dell'Ariete nell'oroscopo della morte di San Tommaso. Dal punto di vista temporale - vale a dire, per quanto riguarda i transiti di Saturno - rappresentano il periodo della vita di Tommaso d'Aquino quando era già una personalità di grande fama all'Università di Parigi e per tutta la Cristianità Occidentale. Eppure dobbiamo guardare un po' più a fondo. Era anche il tempo in cui stava lottando con le tendenze spirituali che considerava dannose per la vera evoluzione dell'umanità. Queste tendenze erano concentrate soprattutto nelle idee del filosofo arabo Averroè. Lo scontro, ancora una volta, era nella sfera della vita in cui le persone di quel tempo dovevano lottare con le grandi verità spirituali, l'elemento del pensiero. Come punto di partenza essenziale per la disciplina del pensiero presero la filosofia aristotelica. Così, in superficie, sembra come se il pomo della discordia fosse la vera interpretazione degli scritti esistenti di Aristotele. Eppure dietro a questo si celava una lotta molto più grande. La realtà spirituale e la sostanza del proprio essere eterno era il punto in questione.

Aristotele aveva vissuto e lavorato nel IV secolo prima dell'era cristiana, eppure la sua filosofia rimase una presenza vitale anche nel Medioevo. Inizialmente, le sue opere erano state tramandate dalle scuole greche dei filosofi. Nei primi secoli del cristianesimo, quando queste antiche scuole di saggezza furono gravemente oppresse e perseguitate, persino annientate, le opere di Aristotele trovarono la loro strada nelle civiltà della Siria, della Mesopotamia e dell'Asia occidentale. Tradotte in lingue orientali, subirono numerose distorsioni. Una di queste traduzioni giunse nelle mani del filosofo moresco Averroè. Fedele al carattere dell'anima araba, Averroè diede il proprio commento alla filosofia di Aristotele.

Dalla sua descrizione, si potrebbe facilmente concludere che dal punto di vista del maestro greco, una persona non porta in sé un nucleo immortale e spirituale dell'essere; solo una scintilla del divino è accesa dentro e questa si fonde dopo la morte, senza il permanere di un'esistenza personale, nell'oceano dell'Essere Divino. Tommaso d'Aquino dovette confutare questa interpretazione, perché non si trovava lungo la linea del normale sviluppo spirituale del mondo occidentale. Contro gli Averroisti latini, portò una nuova traduzione di alcune parti delle opere di Aristotele ricavate dal greco originale e scrisse voluminosi commentari. Era il periodo in cui lavorava come Magister all'Università di Parigi e, in particolare, il periodo del suo soggiorno alla corte di Papa Urbano IV, 1261-4. È questo il periodo inscritto dai transiti di Saturno nelle costellazioni dell'Acquario, dei Pesci e dell'Ariete. L'apice della sua attività fu registrata, soprattutto, nel Sole in Pesci, vale a dire il tempo in cui andò da Parigi alla corte papale, quando, in un certo senso, fu riconosciuto quale guida spirituale dell'umanità occidentale.

Così, nel suo oroscopo di morte, due tendenze si rivelano, concentrate rispettivamente nelle costellazioni di Pesci e Vergine. Alla Vergine appartiene il quieto portamento interiore dell'anima, che ascolta la voce della conoscenza dei segreti Divini della creazione del mondo e dell'umanità. Conoscenza che sorgerà nelle regioni più profonde dell'anima se saremo abbastanza sereni per ascoltarla. Allo stesso modo la costellazione della Vergine è associata all'ingresso nella vita interiore e spirituale della natura. Nel lato opposto alla Vergine, la costellazione dei Pesci che è associata con le grandi battaglie spirituali dell'umanità. Lo vediamo nell'oroscopo della morte di San Tommaso in altro modo di come abbiamo fatto con Napoleone. Eppure riconosceremo anche l'eccezionale differenza dei due oroscopi.

Per quanto grandi furono le battaglie della Scolastica, Tommaso d'Aquino con la sua vita e le sue opere le ha inscritte nella sfera cosmica dei Pesci con serena armonia. Questa regione cosmica nel suo oroscopo di morte è come un quadro, in cui il passato e il futuro del mondo sono armoniosamente uniti; attraverso i pianeti nelle loro diverse posizioni che partono dall'Ariete, attraverso il Sole in Pesci, fino all'Acquario.

Nell'oroscopo di Napoleone invece avevamo trovato: i Pesci bloccati, dalla congiunzione di Saturno, Giove, Marte e Mercurio. Anche in questo caso si trattava di una delle grandi battaglie dell'umanità. A partire dalla rivoluzione francese, come un pugno sferrato, lo abbiamo visto farsi largo nel mondo occidentale. Viste in una prospettiva cosmica, come è in questi oroscopi di morte, gli eventi del tempo di Napoleone appaiono più intricati e convulsi, per nulla armoniosamente risolti come nella vita di San Tommaso, dove Pesci è irradiato dal Sole. È il Sole, questa volta, che dà il suo carattere alla costellazione dei Pesci, piena com'è dei prototipi di battaglie spirituali. C'è un dipinto di B.Gozzoli di San Tommaso d'Aquino, molto indicativo di questo fatto. Dal suo cuore si irradia un Sole; sotto i suoi piedi è disteso Averroè che ha sconfitto, mentre dalle altezze sopra di lui, Cristo gli sta dicendo: *Bene scripsisti de me, Thomma!*

È un fatto molto impressionante che nell'oroscopo della morte di Averroè (12 dicembre 1198) il pianeta Marte si trovi proprio nel luogo in cui il Sole è in quello di Aquino; vale a dire, ancora una volta in Pesci. Il Sole del cuore di San Tommaso irradia sull'impulso marziano di Averroè.

L'epoca in cui si sono verificati questi sviluppi è stata un grande punto di svolta nella vita spirituale dell'Occidente. Vista in una luce cosmica, ha avuto luogo lungo la linea dalla Vergine ai Pesci. Le forze della Vergine, gli impulsi verso una vita interiore più profonda dell'anima, appartenenti alla sfera cosmica della Vergine, stavano combattendo per la loro esistenza contro quelle altre forze che stavano prendendo forma in Pesci. Lo stesso Pesci si trasformò mentre anche il mondo verginale del pensiero puro subì un cambiamento essenziale.

La Scolastica era ancora capace, nella severa disciplina del pensiero, di elevarsi al Divino e allo spirituale: ai segreti della Rivelazione Divina. Eppure, a questo punto di svolta nell'evoluzione umana, questa facoltà stava già lentamente svanendo. Un

tragico evento del tempo lo rivela - mi riferisco alla distruzione dell'Ordine dei Cavalieri Templari, durante i sette anni dal 1307 al 1314.

Fondato con il dichiarato scopo di proteggere i luoghi sacri del Cristianesimo in Palestina contro i Maomettani che dominavano in Terra Santa, l'Ordine dei Cavalieri Templari aveva un significato ancora più profondo. Lavorava per preservare i profondi segreti spirituali coltivati molto tempo prima negli antichi centri misterici dell'est oriente e che facevano luce sull'evoluzione spirituale del mondo e dell'umanità. Il compito esoterico dell'Ordine era di recuperare i vecchi tesori della saggezza orientale e unirli a tutto ciò che era sorto in Occidente dal flusso Cristiano. Così, nel profondo dei suoi misteri, l'Ordine portava in sé potenti tesori di saggezza: l'oro della saggezza del Sole Spirituale. In un certo senso fu un malinteso da parte del mondo esterno, che immaginando il tesoro segreto consistesse in quantità favolose di oro materiale, li portò alla sua distruzione finale.

Filippo il Bello re di Francia fu il protagonista. Avido e geloso dell'oro dei Templari, volle distruggerli. Nel 1307 ordinò l'arresto dei principali Templari in Francia. Più o meno in quel periodo, Saturno si trovava nella costellazione della Bilancia, Giove stava entrando nello Scorpione e Marte era in Sagittario. Tuttavia questo evento non fu che un preludio ai sette anni di terribile conflitto che ne seguì. Terribili accuse di eresia furono sollevate contro i Templari. False confessioni furono strappate loro per mezzo di torture. Fu una successione di attacchi su attacchi.

Nell'anno 1310, 54 Cavalieri Templari furono bruciati vivi. Infine, lo stesso maestro dell'Ordine, Jacques de Molay, morì sul rogo. Era l'11 marzo 1314. La distruzione dell'Ordine era ormai completa. Particolari erano le costellazioni in questi momenti. Nel 1310, alla distruzione dei 54 Templari, Saturno stava entrando nella costellazione del Sagittario, Giove era in Pesci e Marte in Gemelli. Poi alla morte di Jacques de Molay, Saturno stava passando dal Sagittario al Capricorno, mentre Giove e Marte erano in congiunzione in Gemelli. Qui vediamo una certa linea chiaramente tracciata nel cosmo. All'inizio del 1307, Saturno è in Bilancia, essendo appena giunto dalla direzione di Vergine e Pesci, a cui i conflitti spirituali della Scolastica erano associati. Poi al momento dell'annientamento finale dell'Ordine - tra la morte dei 54 Cavalieri e il martirio dell'ultimo Grande Maestro

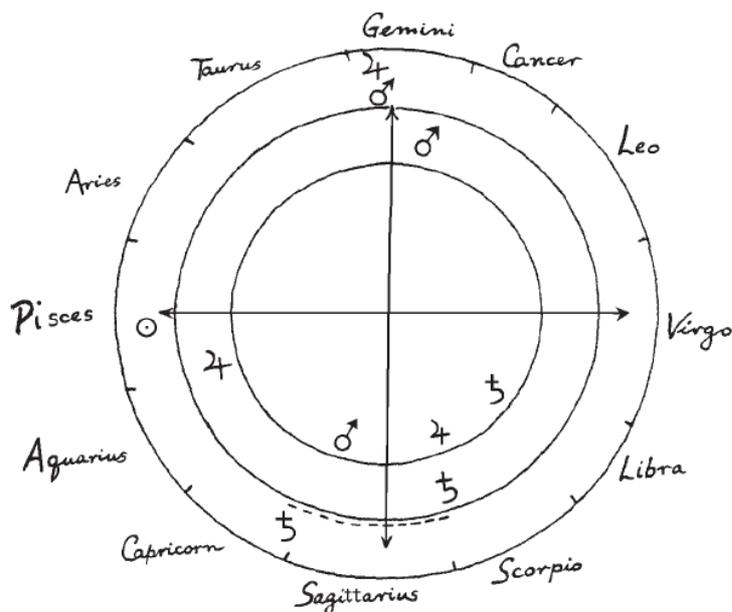


Figure 2: Inner Circle: Arrest and Trial of the Knights Templars on 14 September 1307
Middle Circle: 54 Knights Templars burned at the stake on 24 May 1310
Outer Circle: Jacques de Molay burned at the stake 11 March 1314

dell'Ordine - Saturno stava passando attraverso il Sagittario. Mentre, allo stesso tempo, con forza in questi due momenti storici, la costellazione dei Gemelli è in primo piano, come mostra il nostro disegno (Fig. 2).

Così la direzione nel cosmo, dal Sagittario ai Gemelli, è particolarmente connessa con la distruzione dell'Ordine dei Templari, e tuttavia anche la precedente direzione - la Vergine in Pesci – gioca una certa parte.

È come una croce cosmica in cui sono incisi gli eventi spirituali di questa epoca. La Scolastica stava Spiritualmente lottando nello sforzo di trovare la connessione con la Rivelazione Divina mediante la purezza del pensiero. Eppure in seguito, proprio questa connessione fu destinata a perdersi. Tutto questo ebbe luogo lungo la linea che va dalla Vergine ai Pesci. Nel frattempo l'Ordine dei Cavalieri Templari cercava di stabilire una continuità con i tesori di saggezza degli antichi Misteri. L'Ordine fu distrutto; il suo annientamento è associato alla linea cosmica dal Sagittario ai Gemelli.

Qui si manifesta il punto di svolta del tempo cosmico in cui l'umanità fu coinvolta nel 13° secolo. Lentamente all'inizio e poi sempre più rapidamente nei secoli successivi sorse un nuovo modo di pensare, diretto principalmente al mondo esteriore dei sensi. I profondi flussi spirituali proseguirono da allora più nascosti, sullo sfondo della storia esteriore. Proprio in quel tempo un uomo sperimentò questa svolta spirituale della storia in un modo molto intimo e umano. Tale fu il mistico tedesco, Meister Eckhardt.

Cresciuto nella disciplina di pensiero della Scolastica, era già uno di quelli a cui sfuggiva la vecchia facoltà, cioè, trovare la connessione con il Divino e lo Spirituale attraverso la forza del solo pensiero. Ormai poteva solo trovarla al di sotto della regione della piena consapevolezza, nell'esperienza mistica, nella vita purificata del sentimento. Partendo da questo stato d'animo, arrivò a un pensiero come questo: *"Qualunque pensare l'uomo può avere riguardo a Dio, non è Dio. Ciò che Dio è in sé stesso nessun uomo può raggiungerlo, salvo che egli sia trasportato in quella stessa Luce che è Dio stesso"*. Questo tipo di esperienza spirituale era del tutto nuova in quel tempo; così avvenne che la Chiesa non la poté tollerare. In seno alla Chiesa si volle solo preservare il metodo Scolastico. Le opinioni di Meister Eckhardt furono condannate in un processo per eresia. Morì durante il processo nell'anno 1327. È notevole che nel suo oroscopo di morte (figura 3, la

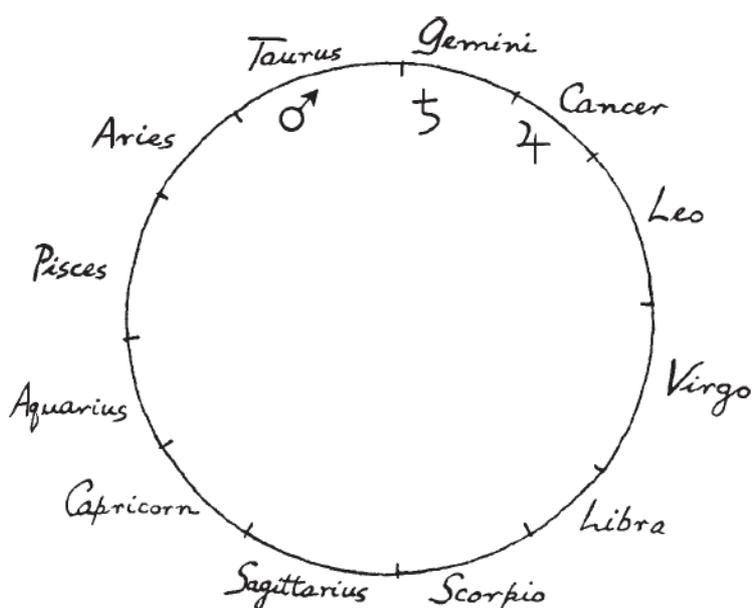


Figure 3: Horoscope of Death - Meister Eckhardt, 1327

data esatta non è nota) la direzione del Sagittario-Gemelli viene nuovamente portata in evidenza, poiché Saturno in quell'anno era in Gemelli, Marte era in Toro e Giove in Cancro. È la controparte cosmica di ciò che si manifestò al tempo della distruzione dei Cavalieri Templari. Questa volta vediamo la stessa direzione però dall'altra parte, dalla sfera dei Gemelli.

Otteniamo così un quadro più completo della croce cosmica: Vergine-Pesci, Sagittario-Gemelli. Soprattutto, in questo modo, la natura essenziale dello Zodiaco diventa più reale per noi e più sostanziale, sia umanamente che spiritualmente. Siamo in grado di sperimentarlo come qualcosa vicino alla nostra umanità, non solo nella sfera di poteri inafferrabili e inesorabili del *destino*.

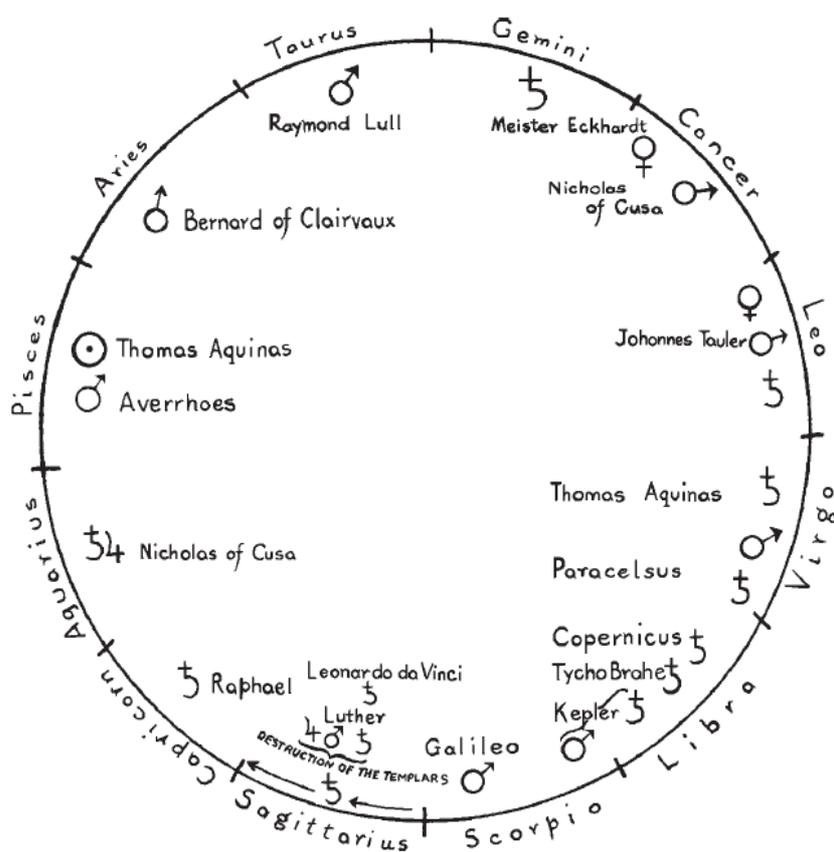
Quindi appartiene più alla costellazione della Vergine, il come si può cercare e trovare, nell'intimità dell'anima, l'Essere spirituale della natura e della vita umana.

In Pesci abbiamo la contropartita di questo, l'immagine cosmica di grandi battaglie spirituali nella filosofia umana e nella visione del mondo. Il Sagittario è connesso più con la lotta dell'umanità per il proprio sviluppo umano: la periodica ascesa e caduta nei flussi nella storia; la lotta dell'umano spirituale superiore con la vita inferiore, più animale e istintiva. L'influenza dei Gemelli nella propria esperienza del destino ha a che fare con la duplice natura di ognuno: vivace e tesa a volare via dalla Terra da una parte, e dall'altra tendente ad essere oscura e terrestre, rigida e priva di ispirazione.

LO ZODIACO II

Nell'articolo del mese scorso abbiamo cercato di mostrare come un momento di profonda importanza nell'evoluzione spirituale dell'umanità - la svolta dei secoli XIII e XIV - fosse inscritto nella scrittura stellare. Questa epoca è registrata in una grande croce cosmica nei cieli. Da un lato c'è il ritrarsi dell'antica saggezza nello sfondo nascosto della storia esteriore, mostrato nel tragico dramma della distruzione dei Cavalieri Templari e registrato nella costellazione del Sagittario, e dall'altro c'è il fiorire della Scolastica medievale, correlato alle costellazioni della Vergine e dei Pesci. Infine, troviamo l'ascesa del misticismo nella figura di Meister Eckhardt, il cui destino è inscritto nei Gemelli.

Questa croce cosmica -Sagittario e Gemelli, Vergine e Pesci - rappresenta nel suo aspetto storico mondiale -un momento decisivo nell'evoluzione spirituale dell'umanità intera. Le forze della conoscenza dei tempi antichi si stavano estinguendo e un nuovo inizio sorgeva all'orizzonte. È davvero significativo come l'evoluzione del mondo occidentale, da questo momento fino ai giorni nostri, si riveli alla luce degli avvenimenti cosmici.



Con una notevole continuità, questa evoluzione dell'umanità dal Medioevo in poi è rappresentata nel cosmo.

Iniziando quindi dall'Ariete questa volta, vedremo come le principali figure dell'evoluzione spirituale entrarono in relazione con lo Zodiaco attraverso i loro oroscopi di morte. Per cominciare, c'è San Bernardo di Chiaravalle, che morì il 20

agosto 1153. Marte era in quel momento nella costellazione dell'Ariete. Cosa significa questo posto di Marte? I passati transiti di Saturno, spiegati in un precedente capitolo, ci permetteranno di trovare una risposta. Si tratta del fondamento e della crescita del monastero di Chiaravalle, in cui San Bernardo ha giocato una parte decisiva, e che è registrato qui dal pianeta Marte. Un evento viene scritto in Ariete, proveniente da un più importante impulso nato dall'ardente esperienza mistica di un uomo che fu anche l'ispiratore della seconda crociata. Albeggia in questi eventi il percorso a cui l'umanità medievale era destinata, dalle ultime tracce dell'antica saggezza dei misteri al tipo di esperienza mistica che giunge alla piena espressione in Meister Eckhardt.

Questa nuova incisione negli sforzi spirituali dell'umanità si accostò sempre di nuovo agli uomini del Medioevo sotto molti aspetti.

Passando ora nella sfera del Toro, troviamo Raimondo Lullo, alla cui morte, il 29 giugno 1315, Marte si trovava in questa costellazione. Era il noto creatore della "*arte Lulliana o Grande Arte*", come veniva a volte chiamata, che cercava di raggiungere con una sottile combinazione di concetti filosofici già noti all'umanità, nuovi tipi di domande e nuove risposte. Il suo modo di pensare ne influenzò molti altri, anche in tempi molto recenti - Giordano Bruno per esempio. Raimondo Lullo nacque a Maiorca. Nella sua gioventù visse una vita interamente abbandonata alle impressioni dei sensi. Poi, all'improvviso, ebbe un'esperienza visionaria che gli fece cambiare la direzione della sua vita. Da quel momento in poi si dedicò esclusivamente e con tutto il cuore allo studio spirituale e alle grandi questioni religiose del suo tempo. Questo fu l'evento decisivo nella sua vita inscritto da Marte in Toro.

In Ariete abbiamo visto riflesso un evento umano scaturito da un profondo impulso interiore, una missione che assorbiva tutto. In Toro abbiamo l'immagine di una conversione, una trasformazione dovuta ad una profonda esperienza nello spirito. Una potente incisione dà una nuova svolta a una tendenza esistente della vita. Questa qualità del Toro si ritroverà anche in altri oroscopi di morte.

Ora troviamo la storia umana nell'aspetto cosmico dei Gemelli, dove sorge una profonda spaccatura tra il mondo interiore e quello esteriore. Avevamo già incontrato questo tipo di esperienza dell'anima in Meister Eckhardt. Il mistico con il suo profondo orientamento interiore della vita entra in conflitto con la Chiesa. Gemelli, i fratelli gemelli, che lottano l'uno con l'altro in ogni anima umana, qui sono rivelati; caratterizzati dalla lotta dell'individuo in sé stesso verso la luce interiore e, nella potente istituzione della Chiesa, che desidera aderire alla tradizione passata.

Eppure l'evoluzione seguì il suo corso in modo tale che le vecchie facoltà di conoscenza morirono gradualmente nella caratteristica esperienza mistica del Medioevo. La Scolastica, nei suoi migliori esponenti, manteneva ancora un equilibrio mediante una profonda disciplina del pensiero. Nel pensiero, la vita interiore cosciente di un essere umano ha cercato di mantenere la connessione con il mondo superiore della Rivelazione Divina. Ma questa facoltà si è estinta, di lì a poco.

Significativamente, vediamo ciò accadere in un uomo come Nicola Cusano che morì l'11 agosto 1464. Nato a cavallo tra il XIV e il XV secolo, crebbe nella disciplina di pensiero della Scolastica. La sua esperienza interiore, tuttavia, lo portò lungo un'altra strada. Durante un viaggio attraverso il mare, ebbe un'esperienza mistica, si sentì come se fosse immerso nell'eterno oceano dello Spirito, e tuttavia in modo tale che l'esperienza non penetrava più nel regno del pensiero. Una "ignoranza consapevole" è il nome che diede a questa esperienza del Divino; così la descrive nel suo libro, *De docta ignorantia*. Alla sua morte ci fu una congiunzione di Saturno e Giove nella costellazione dell'Acquario. Qui vediamo la sua connessione con la Scolastica. Eppure, dall'altra parte, Marte e Venere si trovano nella regione del Cancro e del Leone. Questa è l'immagine cosmica del suo percorso più interiore, nella sfera della *Docta Ignorantia*. Tra le due costellazioni, la sua esperienza sul viaggio in mare è iscritta in Ariete.

Così vediamo indicato nella costellazione del Cancro una tendenza nello sviluppo spirituale a ritirarsi nella vita interiore dell'anima. Questo si esprime ancora più fortemente negli oroscopi in Leone. Pertanto, negli oroscopi di morte di un certo numero di mistici del tardo Medioevo e dell'alba dei tempi moderni, troviamo i pianeti che entrano nel regno di Leone.

Uno che spicca tra tutti loro è Johannes Tauler, un discepolo di Meister Eckhardt. Alla sua morte, il 16 giugno 1361, Saturno, Marte e Venere erano in Leone. Un'esperienza unica della vita di Tauler fu registrata in questa costellazione. Ci riferiamo alla sua cosiddetta conversione da parte dell'*Amico di Dio* dall'Oberland, un uomo la cui influenza si estendeva in lungo e in largo nei dintorni di Basilea in quel momento. *L'Amico di Dio* è davvero una figura misteriosa nella storia del tempo. Non ci sono prove storiche effettive di chi fosse o da dove venisse, solo le storie raccontate nel cerchio di coloro tra i quali si muoveva si riferiscono a lui come a un essere meraviglioso che ha avuto un'influenza spirituale profonda e di vasta portata, compresa la storia della "conversione" di Tauler. Nel suo incontro con *l'Amico di Dio*, egli visse profonde esperienze interiori, e la sua stessa influenza ed eloquenza come predicatore crebbero meravigliosamente.

Mentre in questo modo la costellazione del Leone è connessa con la ricerca della verità spirituale nei profondi recessi dell'anima umana, la Vergine appartiene alla pace interiore, il quieto equilibrio dell'anima nell'Essere spirituale della natura e della vita umana. Questo è già stato sottolineato in relazione alla Scolastica nel precedente articolo.

All'insaputa del mondo esterno, nel silenzio interiore e nella serenità dell'anima, le esperienze prendono forma nella sfera della Vergine, preparandosi a determinare cambiamenti essenziali nello sviluppo della coscienza.

Così proprio nella costellazione della Vergine troviamo un'individualità che rappresenta fortemente questo tratto, il famoso alchimista e medico, Paracelso, che morì il 23 settembre 1541. Alla sua morte, Giove era in Leone mentre Marte e

Saturno, insieme al Sole e i due pianeti interni, Mercurio e Venere, erano in Vergine. Saturno era sulla linea di confine tra la Vergine e la Bilancia. Tutto ciò corrisponde al posto peculiare che ebbe questa grande individualità nella vita spirituale del suo tempo. Perché da un lato Paracelso, come alchimista, viveva all'interno di quella corrente spirituale che cercava, attraverso un sentiero mistico più interiore, di penetrare fino alla comprensione del Divino e dello Spirituale; tuttavia d'altra parte era già uno che si era rivolto coscientemente al mondo esterno, cercando di trovare le radici stesse dell'essere della natura. Lo vediamo nel modo in cui porta avanti una nuova concezione della natura umana e anche in una certa misura una nuova scienza medica. Paracelso è un rappresentante molto vivo della transizione dall'umanità medievale, per il quale l'esperienza del mondo spirituale stava svanendo nella forma del misticismo, alla nuova tendenza dell'anima che diede origine alla scienza moderna. È vero, in questo flusso scientifico la coscienza della realtà del mondo spirituale è in pericolo di essere completamente soffocata; tuttavia, questo sviluppo era anche destinato e inevitabile; una fase necessaria della nostra evoluzione, perché ci ha guidato sulla via della libertà spirituale.

Questa svolta nell'evoluzione dell'umanità è potentemente espressa nella costellazione della Bilancia. Qui troviamo Saturno in Bilancia negli oroscopi di morte di tre grandi uomini-inauguratori dell'era scientifica: Copernico, il padre della nuova astronomia (morto il 24 maggio 1543); Tycho Brahe, il famoso astronomo danese (morto il 24 ottobre 1601); e Johannes Keplero, il grande astronomo e matematico tedesco (morto il 15 novembre 1630). Nella relazione tra queste tre personalità, l'una con l'altra, la transizione dell'umanità verso la nuova visione della natura è espressa in modo impressionante. Copernico, puramente attraverso l'osservazione esteriore e l'esperimento matematico, gettò le basi di un nuovo ordinamento mondiale. Tycho Brahe seguì una linea molto diversa. Come astronomo si dedicò con tutto il cuore all'osservazione esterna dei cieli stellati, ma nel profondo della sua anima conviveva con questo il ricordo di una vita precedente sulla Terra quando era unito molto più intimamente con la saggezza degli antichi Misteri. Quindi, si ribellò all'idea centrale del sistema copernicano che collocava il Sole al centro del nostro sistema solare. Sviluppò un sistema tutto suo, in cui tentò di restituire alla Terra una posizione di importanza centrale. Poi giunse Keplero che lavorò con lui come suo assistente. Quando Tycho sentì avvicinarsi la sua fine, supplicò Keplero di basare il suo lavoro futuro non sul sistema Copernicano ma sul suo, il sistema ticonico. Keplero, tuttavia, non lo fece; egli basò le sue ricerche sull'idea copernicana.

Collegato così alla costellazione della Bilancia, vediamo uno dei più grandi e decisivi punti di svolta nell'evoluzione spirituale. L'immagine del mondo degli antichi, il sistema tolemaico per esempio, è sostituita dal punto di vista moderno, quello della ricerca scientifica e dell'esperimento. Gli uomini ora si dedicano all'esame della natura visibile esterna.

Ora entriamo nella sfera dello Scorpione. Lì troviamo Marte, sia nell'oroscopo di morte di Keplero che in quello di Galileo (8 gennaio 1642). Nel Marte di Keplero è iscritto il suo passaggio al sistema copernicano dopo la morte di Tycho Brahe; in Galileo c'è il periodo della sua vita in cui svolgeva importanti ricerche a Padova. Inoltre, nel proseguio della vita di Galileo rappresentò anche il momento in cui stava prendendo una posizione coraggiosa a favore del sistema copernicano davanti all'Inquisizione. Allo Scorpione, quindi, appartiene una profonda trasformazione nella visione del mondo dell'umanità. Keplero, Galileo e molti altri contrapposero alle vecchie idee le basi di un metodo di ricerca completamente nuovo. Lo Scorpione ha a che fare con la distruzione di antiche tradizioni, ma allo stesso tempo con la trasmutazione e il progresso.

Il ciclo di evoluzione ci conduce ora nella sfera del Sagittario. Questa sfera, come abbiamo già visto a proposito della distruzione dell'Ordine dei Cavalieri Templari, è connessa con l'ascesa e la caduta delle correnti spirituali in evoluzione. C'è una lotta per la continuità spirituale del progresso umano. L'oroscopo di morte di Martin Lutero per esempio (18 febbraio 1546) è penetrato in modo decisivo in questa costellazione. Saturno e Marte sono in Sagittario, mentre Giove sta passando dal Sagittario al Capricorno. Saturno in Sagittario rappresenta il tempo in cui Lutero, inchiodando le sue tesi alla chiesa del castello di Wittenberg, aprì la strada che portò alla separazione dalla Chiesa romana. Anche nell'oroscopo di morte di Leonardo da Vinci (2 maggio 1519), Saturno è in Sagittario. Questa è un'immagine delle lotte del grande maestro per raggiungere nuovi punti di vista spirituali in tutti i regni dell'arte e della scienza. È vero che le sue aspirazioni, rispetto alle vecchie capacità consolidate, non erano ancora abbastanza forti, e la maggior parte dei suoi tentativi non ebbero un successo immediato. Eppure sia in Leonardo che in Lutero il sincero sforzo per il progresso dell'umanità, per il raggiungimento di nuove forme di vita, si espresse con molta forza. Tale è l'animo del Sagittario.

La prossima costellazione, quella del Capricorno, è ricca di destini umani per i quali l'essenziale è portare a una rapida conclusione qualche preciso compito o missione. Potrebbero essere forniti molti esempi. Colui che ha espresso questo in modo molto bello è stato il grande pittore Raffaello. Alla sua morte, il Venerdì Santo del 1520, Saturno era in Capricorno. Questa posizione di Saturno appartiene agli eventi della giovinezza di Raffaello quando sua madre morì e fu accolto come apprendista nello studio di suo padre. Fu un momento importante del destino quando questo essere, tenero e delicato, fu così tolto dalla protezione materna e posto in una corrente che doveva portarlo rapidamente alle più alte vette della creatività. Nei 30 anni che seguirono, con un'incredibile facilità e leggerezza di movimento, portò attraverso la sua arte le più profonde verità spirituali verso l'umanità. Questo portare un impulso spirituale verso un esito positivo, quasi senza resistenza, è il vero umore del Capricorno.

Attraverso la costellazione dell'Acquario, correnti cosmiche spirituali di evoluzione si fanno sentire nelle correnti della storia umana sulla Terra. Come rappresentante di questo tipo possiamo menzionare ancora una volta il cardinale Nicola Cusano, nel cui oroscopo di morte Saturno e Giove erano in congiunzione in Acquario. Ciò era legato, soprattutto, al corso che prese il Consiglio di Basilea il del 1430. Nicola Cusano ebbe molto a che fare con questo Concilio. Gli uomini lì riuniti stavano cercando di venire a capo di un evento che, nel Regno Spirituale, era già un fatto compiuto. C'era la crescente ribellione dell'umanità contro il vecchio principio gerarchico rappresentato dalla Chiesa romana. La tendenza e lo scopo della nuova epoca allora nascente era di abbracciare l'intera umanità in uno spirito unitario, nonostante le immense differenziazioni.

Nicola stesso visse esperienze spirituali dalle quali apprese che le fedi religiose più diverse, comprese quelle non cristiane, potevano essere portate a una comprensione pacifica l'una con l'altra. Che un sentimento del genere potesse sorgere in un'anima umana proprio mentre i potenti movimenti nella Riforma stavano sorgendo in opposizione al principio autoritario cattolico romano, è dovuto al fatto che nel mondo spirituale la trasformazione in una nuova era aveva già avuto luogo. Gli esseri umani sulla Terra - quelli del Concilio di Basilea per esempio - sperimentarono questo fatto, riflesso com'era nelle profondità delle loro anime, e si sono sforzati di acquisirlo e capirlo.

Questa esperienza umana fu iscritta in Acquario attraverso tali oroscopi di morte come fu quello di Nicola Cusano.

Da qui ora siamo guidati nella costellazione dei Pesci, dove sono raffigurate le grandi battaglie per la visione del mondo e le forme di vita nell'umanità, come abbiamo spiegato trattando della Scolastica. Tali battaglie possono estendersi per molti secoli, eppure hanno i loro punti focali in singoli individui, i cui oroscopi sono poi registrati in questa costellazione.

Quindi, possiamo riconoscere il continuo passaggio dell'umanità occidentale attraverso l'intero Zodiaco. Circa al 12° e il 13° secolo c'è una specie di nodo, un punto cruciale nell'evoluzione. Da un lato le ultime tracce di vecchie facoltà di conoscenza, ancora in una connessione più diretta con il mondo spirituale reale, stavano morendo; nonostante la Scolastica con sforzi eroici nella vita di pensiero fosse ancora in grado di mantenere un leggero legame di connessione. Eppure anche questo alla fine fu perso nel misticismo medievale che, con il suo profondo desiderio di un'esperienza del Divino, non era più in grado di sollevare questa esperienza alla piena consapevolezza. Di conseguenza, l'umanità si rivolse sempre più all'osservazione e all'esperimento della natura esterna. A sua volta, questo fu l'inizio di un'evoluzione che si proiettava molto lontano nel futuro, un'evoluzione che cercava la liberazione da una parte dalle antiche regole e tradizioni, mentre dall'altra parte gli uomini si sforzavano, nelle profondità dell'anima, di raggiungere una nuova conoscenza, nata dalla libertà, delle relazioni spirituali della Terra e del Cosmo. Certamente nel nostro tempo, questo

tratto più profondo dell'evoluzione moderna è spesso frainteso o addirittura negato del tutto; tuttavia, attraverso la notte oscura del vuoto dello spirito, un nuovo tipo di essere umano lotta verso la luce. I contorni di questo essere umano del futuro sono scritti nel cosmo nel modo che abbiamo ora cercato di indicare, anche se brevemente.

Non dovremmo guardare solo singole sezioni, prospettive casuali della storia esterna, con le loro unilateralità e imperfezioni, dovremmo provare a vedere l'insieme. Questo insieme è rappresentato nel quadro cosmico, e qui la cosa meravigliosa è vedere come le tendenze più opposte, dopo tutto, entrano armoniosamente nel cosmo, nei luoghi cosmici a cui appartengono con le loro diverse virtù e ispirazioni. Quindi, trovano il loro posto in questo sforzo verso l'essere umano perfetto; uno sforzo scritto dall'umanità nell'universo attraverso gli oroscopi di morte, che trascendono l'essere umano individuale e chiamandoci sempre di nuovo ad elevarci dalla nostra unilateralità nel tutto.

Questo Essere Spirituale cosmico con le sue dodici differenziazioni può essere sperimentato nello Zodiaco, che nella sua dodecuplicità è una vera e propria immagine archetipica della forma umana. Partiamo da Ariete, che rappresenta una sfera direttiva e portante paragonabile alla testa del corpo terreno; poi irradia attraverso il corpo spirituale vivente, attraverso una profonda interiorità e di nuovo fuori in una sfera di movimento e attività paragonabile alle membra del corpo terreno. Così le varie costellazioni dello Zodiaco sono connesse con gli sforzi spirituali dell'essere umano:

Ariete: gli impulsi spirituali si riversano nell'evoluzione.

Toro: gli impulsi cercano di incarnarsi nelle realtà terrestri; incontrano resistenza e tuttavia sono in grado di produrre trasmutazioni.

Gemelli: La Luce e il suo gemello oscuro; l'impulso spirituale combatte con le due aberrazioni dell'animo umano: la litigiosità e il legame con la Terra.

Cancro: il volgersi verso l'interno nel silenzio interiore.

Leone: Il cercare la sorgente dello Spirito nelle profondità del proprio essere interiore.

Vergine: la porta verso l'essere interiore di tutti gli esseri.

Bilancia: fuori dalla vita interiore, il volgersi verso l'esterno ancora una volta; qui il problema dell'equilibrio: i momenti decisivi dello Spirito.

Scorpione: le antiche connessioni vengono distrutte e le nuove devono essere create con chiaro scopo e buona volontà.

Sagittario: l'alternanza di grandi correnti spirituali nella storia umana.

Capricorno: il realizzare compiti destinati a un esito positivo nella sfera terrestre.

Acquario: i flussi della vita spirituale sulla Terra, come immagini di flussi cosmici.

Pesci: la lotta delle correnti spirituali nell'umanità per il futuro del mondo.

Come verrà rivelato nel corso successivo, questo umano spirituale macrocosmico è una realtà in ogni dettaglio.

OROSCOPO DI NASCITA E MORTE

Quando ricordiamo come la gente nel Medioevo guardava ai cieli stellati, abbiamo l'impressione che in quel momento parlassero un linguaggio che ancora si era in grado di comprendere. Lentamente, tuttavia, il linguaggio delle stelle fu ridotto al silenzio, già durante il Medioevo in parte fu così. Sempre più spesso, la sublime saggezza stellare dei tempi antichi morì nella tradizione, o vi rimase solo nella forma di un tramandarsi di vecchie regole a cui si aggiungevano delle nuove. Questo che abbiamo raggiunto oggi è il punto di assoluto silenzio.

D'altra parte, come abbiamo visto attraverso le costellazioni di morte, una nuova relazione con le stelle può essere esplorata. Nuova sostanza spirituale è portata nel cosmo dall'essere umano stesso; attraverso cui il mondo delle stelle viene, in un certo senso, ringiovanito. Molteplice, ricco di colori, pieno di realtà terrestri, il destino umano è ora scritto nei cieli. Adesso parliamo con le stelle – o almeno, iniziamo a parlare - come una volta, in passato, le stelle parlavano a noi. Questo è il grande punto di svolta epocale attraverso cui l'umanità sta passando, influenzando, come fa, tutti gli aspetti della vita umana. Questo dobbiamo imparare ad affrontare in chiara coscienza.

Il grande, cosmico, *Spirito-umano*, che si rivela nello specchio delle costellazioni di morte, che consideriamo come un intero periodo storico, come abbiamo fatto nell'articolo del mese scorso, non lo troviamo solamente nel cosmo esterno come una cosa separata da noi sulla Terra. Al contrario è, intimamente connesso con il corso storico della nostra evoluzione terrena. Inoltre, con il cambiamento dell'umanità sulla Terra, anche l'umano macrocosmico si trasforma.

Succede in questo modo: la sostanza spirituale che scorre fuori da ogni persona attraverso gli oroscopi di morte nel cosmo, ritorna di nuovo all'umanità sulla Terra in domande e in problemi del destino. *Ciò che precedenti periodi e generazioni hanno - portato fuori- attraverso gli oroscopi di morte, rivive negli oroscopi di nascita in epoche successive.*

Una data epoca può risolvere i -compiti- della vita terrena, considerati nel loro complesso, solo fino a un certo punto. Mai le cose possono essere portate a termine in una sola vita terrena. Il cambiamento e la trasmutazione incessanti sono il destino della Terra. Ciò si rivela anche nella relazione di ciascun individuo con il cielo. Negli oroscopi di nascita dell'umanità di epoche successive, rinasce ciò che l'umanità dei tempi passati ha portato fino a un certo punto di sviluppo. Un esempio storico può servire per illustrare questo.

C'è nella storia la grande figura di Dante Alighieri, che fece una forte impressione sulla gente del Medioevo con il suo grande poema, *La Divina Commedia*. Considerando l'oroscopo della sua morte (14 settembre 1321) vedremo come si riflette nel suo percorso di destino. La vita di Dante fu piena di drammi; attraversò cambiamenti ed eventi rivoluzionari. Nello spazio segreto del tempo, la sua vita è

paragonabile a un'ellisse con i suoi due fuochi. Il primo fuoco è quella della sua giovinezza, descritta nel suo primo poema *Vita Nuova*. Da un certo momento in poi, come ci dice, nella sua vita interiore entrò quell'essere misterioso che chiama Beatrice. Dai documenti storici non è mai stato possibile accertare chi fosse, nella città di Firenze in cui visse Dante, questa fanciulla Beatrice. Anzi alcuni hanno persino dubitato della sua reale esistenza come un essere terreno, o se Beatrice fosse stata una figura allegorica che rappresentava una sorta di esperienza interiore. Dante descrive l'impressione travolgente che ella fece nella sua vita interiore. Le emozioni più profonde si sono agitate in lui quando Beatrice gli si è avvicinata. Soprattutto, la sua morte precoce divenne un fattore determinante nel suo sviluppo.

Innanzitutto, lo ispirò a raccontare della sua esperienza con lei nella *Vita Nuova*. Alla fine del poema, racconta come l'anima di Beatrice morta gli sia apparsa in meravigliosa chiarezza promettendo di aprirsi a lui molto di più nel tempo a venire. Siamo così portati all'altro punto focale della vita di Dante, l'origine e la creazione della *Divina Commedia*. Tra i due poli vi è il tempo in cui lavorò per la sua città natale e raggiunse un alto ufficio. Ma le rivoluzioni politiche a Firenze cambiarono il corso della sua vita. Fu costretto a partire, senza mai più tornare. Perché in sua assenza su di lui fu emessa una sentenza di esilio. Trascorse gli ultimi vent'anni della sua vita in un irrequieto vagabondare da una città e da un monastero all'altro. Fu in questo tempo che la *Divina Commedia* ascese alla sua drammatica grandezza.

Ora scopriamo l'impronta di questi due poli nell'oroscopo di morte di Dante (Figura 1) nella posizione di Giove in Capricorno da una parte e di Marte in Leone dall'altra, quasi in opposizione l'una all'altra.

I transiti passati di Saturno, come descritti in un precedente articolo, iscrivono Giove in Capricorno come l'epoca in cui la *Vita Nuova* ha avuto origine, il poema dedicato a Beatrice. Mentre nel quarto opposto dei cieli – opposto a Giove - vi è iscritta l'ora della nascita della *Divina Commedia*, Il Venerdì Santo 1300. In questo giorno, Dante visse una profonda esperienza interiore. Ne parla nei passi di apertura della *Divina Commedia*, seguiti immediatamente dalla impressionante descrizione del suo

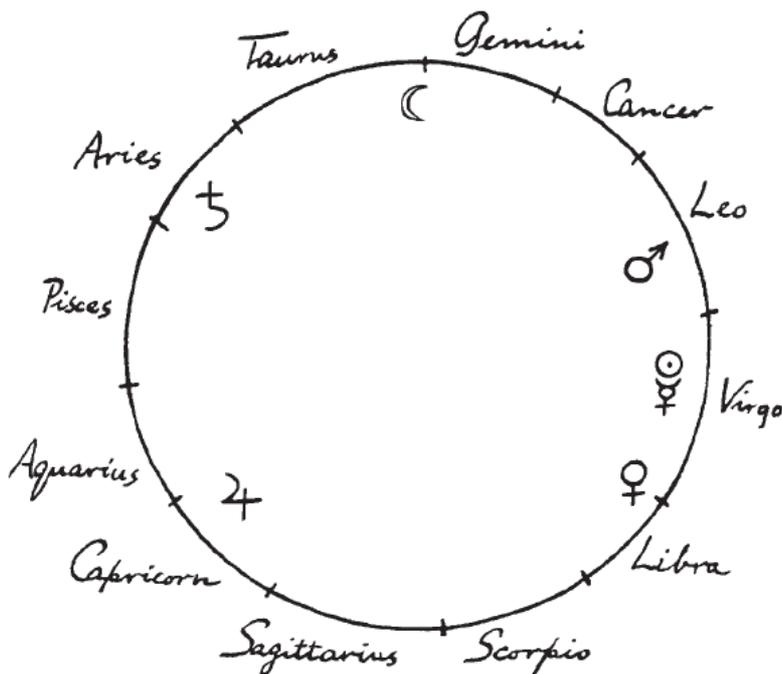


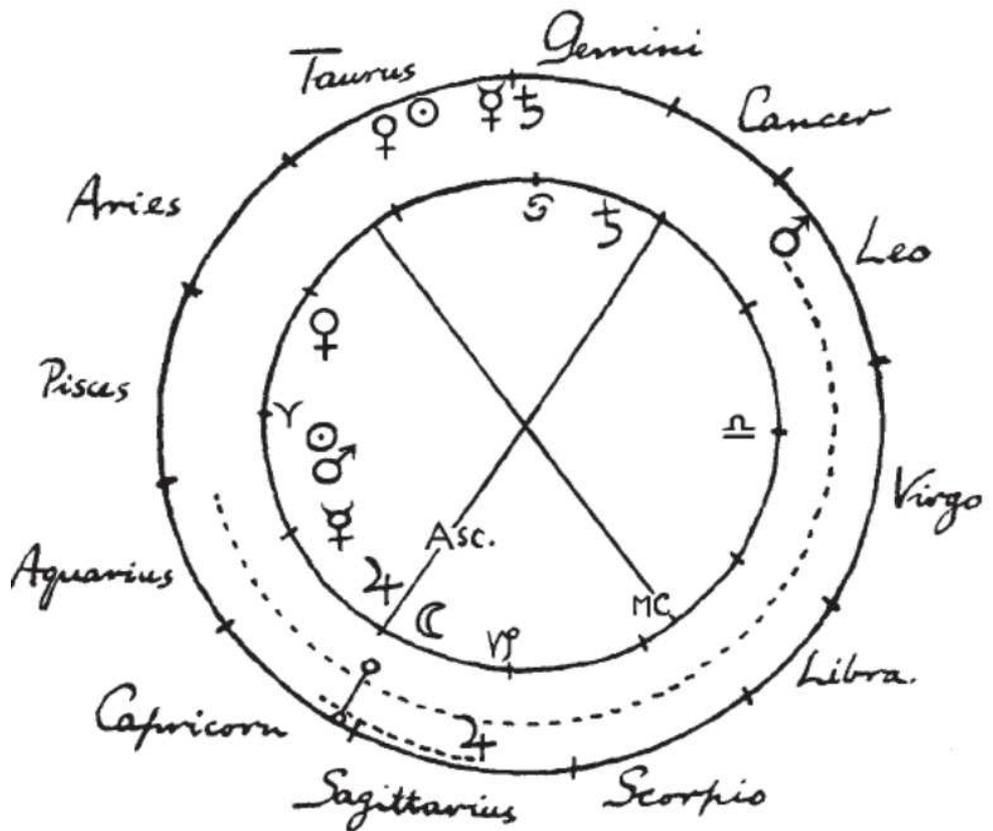
Figure 1: DANTE - Died 14 September 1321

viaggio attraverso l'inferno, dove è testimone del dolore e della tortura delle anime condannate alla punizione eterna. Intraprende il suo viaggio nel regno delle ombre con la guida di Virgilio. Più avanti, quando nell'ulteriore corso del suo lungo vagare attraverso le sfere dell'esistenza dopo la morte gli sarà permesso di salire in paradiso, sarà la Beata Beatrice a fargli da guida.

Vediamo allora come i due suddetti punti focali appartengono insieme alla vita di Dante e come ciò è armoniosamente riflesso nelle costellazioni alla sua morte. Attraverso il suo amore per Beatrice, preservato nella purezza giovanile, Dante viene condotto dai luoghi del purgatorio e della dannazione nelle sfere dell'eterna beatitudine.

Questa grande esperienza che abbraccia il mondo di Dante fu portata nel cosmo attraverso Giove in Capricorno, ma non rimase semplicemente lì. Rifluì di nuovo nella sfera terrena per essere trasmutata, ed è meraviglioso vedere come essa si ripresenta negli oroscopi di nascita di quelli del tempo successivo; per esempio, in quello di Michelangelo (fig. 2).

Figura 2:
 Michelangelo
 Cerchio interno
 Oroscopo di Nascita
 6 Marzo 1475
 Cerchio esterno
 Oroscopo Prenatale
 20 Maggio 1474



In primo luogo, nell'oroscopo della nascita di Michelangelo, Giove è nello stesso luogo occupato alla morte di Dante, nella costellazione del Capricorno. Questo fatto sembra già suggerire una sorta di reminiscenza cosmica, come se ci fosse un legame

nascosto tra il poeta e l'artista. Ma non è solo questo; connessioni più profonde ci si rivelano quando prendiamo in considerazione l'oroscopo prenatale.

Marte, ad esempio, all'inizio della costellazione prenatale di Michelangelo, si trova in Leone nello stesso luogo cosmico della morte di Dante.

Quindi passa al Capricorno, il luogo occupato da Giove, dove i due pianeti sono in congiunzione nel nono ciclo Lunare prenatale. Inoltre, questo sarà, in seguito, il luogo dell'ascendente della nascita.

Ora, come è stato indicato in precedenti articoli, i cicli Lunari prenatali possono essere riferiti ai ritmi della vita terrena e del destino, e in questo senso troviamo la congiunzione prenatale di Giove e Marte collegata agli anni circa 1534-35 della vita di Michelangelo. Questo è precisamente il periodo che getta la maggior luce sulla peculiare connessione tra Michelangelo e Dante. Perché è in questi anni che Michelangelo inizia la sua opera sul grande affresco della Cappella Sistina, noto come *Giudizio Universale*.

Se ricordiamo questa immagine del dramma travolgente di anime che salgono al cielo in contrasto con le altre che cadono a capofitto nella dannazione, ci rendiamo conto che essa nasce interamente dal mondo di pensiero della *Divina Commedia*. Hermann Grimm, nella sua famosa *Vita di Michelangelo*, scrive molto compiutamente di questa connessione. Guardando al Giudizio Universale, sembra come se Dante fosse stato al fianco di Michelangelo mentre questi lavorava e gli avesse “soffiato il suo spirito dentro di lui”. A chi ha familiarità con Dante, il lavoro di Michelangelo non può che apparire come una seconda rivelazione dello stesso genio ispiratore. Il flusso di versi che scorre, in cui la fantasia del poeta viveva, fu gettato in forme eterne dal pittore.

Vediamo allora in un certo mondo di pensiero, che abbraccia un'intera epoca storica, l'Essere Essenziale spirituale dell'umanità trasportato attraverso le tempeste e i travagli dal singolo destino umano, e come scorra attraverso l'oroscopo di morte nel cosmo; e il modo, in cui rinascendo nella vita terrena di una persona del tempo successivo, subisce una trasmutazione. Potremmo sentire come una tale Sostanza Spirituale, riempita ancor più con lo spirito-vitale dei singoli esseri umani- cresca sempre più trasformata arrivando ben oltre- senza dubbio- le immagini limitate di una particolare epoca storica, fino ad emergere in una vera realizzazione del mondo spirituale. Sarebbe di grande valore ora vedere come questo impulso che vediamo vivere in uomini come Dante e Michelangelo, l'impulso di afferrare l'esistenza dopo la morte in tutta la sua realtà, viva nell'evoluzione umana. Giove in Capricorno era l'importante costellazione nel loro caso, e possiamo rintracciarla ulteriormente.

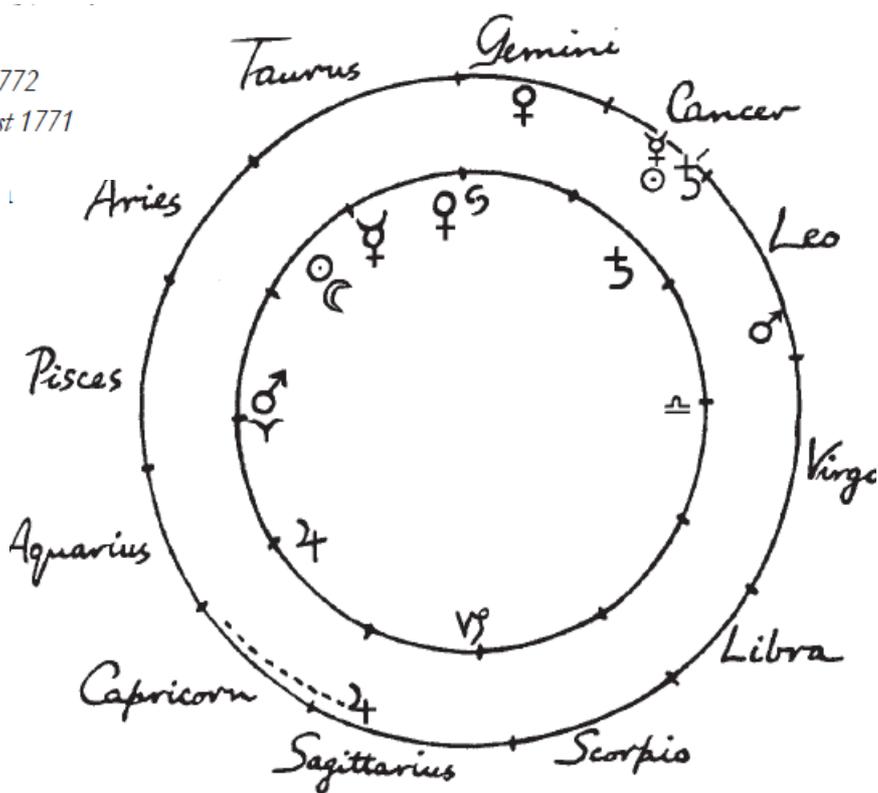
In tempi più recenti un uomo, sperimentò nella sua vita e nel suo destino la connessione tra i vivi e i morti in un modo completamente nuovo. Ci riferiamo al poeta Novalis -pseudonimo di Georg Friedrich von Hardenberg, nato il 2 maggio 1772. Ancora una volta, è l'oroscopo prenatale (fig. 3) che ci dice di più. Durante il periodo

prenatale, Giove attraversò il Capricorno, mentre Marte partì dal Leone. A grandi linee, ci viene ricordato di nuovo l'oroscopo di morte di Dante.

In effetti, c'è una sorprendente somiglianza tra i destini di questi due uomini. Sembra come se il compito che Dante svolse nella sua vita, con vera grandezza ma soggetto ai limiti del Medioevo, divenne in modo infinitamente profondo e delicato, il motivo di fondo della vita di Novalis sulla Terra.

Dante, come egli descrive, fu chiamato dall'amore celeste di Beatrice a penetrare nelle sfere dell'esistenza dopo la morte. Fu Beatrice a condurlo nelle regioni più alte. Un destino simile guidò Novalis.

Figure 3: NOVALIS
 Inner Circle - Horoscope of Birth, 2 May 1772
 Outer Circle - Prenatal Horoscope, 2 August 1771



In giovane età arrivò ad amare una bambina. Lei era un essere che faceva un'impressione quasi celestiale su coloro che la conoscevano, Sophie von Kuehn. Per il giovane poeta sembrava quasi un'apparizione dal mondo ideale dei suoi sogni poetici. Ma fragile e delicata come era, non rimase a lungo a far luce sul suo cammino terrestre. Morì nel suo

quattordicesimo anno d'età, poco dopo che Novalis la conobbe, lasciandolo in una profonda disperazione. Stroncato dal dolore, desiderava morire; anzi in un primo momento era deciso a morire di fame. Ma a poco a poco il suo dolore opprimente si dissolse in un silenzioso stato di rassegnazione da cui si originò il breve, ma fertile periodo di lavoro creativo, culminato nella sua morte prematura, il 25 marzo 1801.

La prima cosa che emerse dal suo dolore fu un ciclo poetico, *Inni alla notte*. Cominciando dal lamento e dalla brama di morte, il poema termina come un'apoteosi del dopo vita, l'unico regno reale dell'essere. È come se l'anima di Sophie, dopo la sua morte, avesse aperto per lui la porta della conoscenza, la realtà dello Spirito creativo. Ancora e ancora, Novalis parlò del legame del tutto reale che sentiva con la sua anima. E da questo stato d'animo egli diede vita a un gran numero di 'frammenti', pensieri su tutti i regni della vita, della scienza, della filosofia, dimostrando in verità di aver

acquisito la più profonda comprensione, persino nell'essenza spirituale del mondo materiale che lo circondava.

Il suo ultimo lavoro fu il romanzo *Heinrich von Ofterdingen*, ma non visse abbastanza per finirlo. In esso, vi è contenuta una *Magica Fiaba*, narrata da un personaggio di nome Klingsor, che è di fondamentale importanza per la comprensione dello spirito di Novalis. Le belle immagini di questa storia celano una prospettiva meravigliosa del futuro spirituale dell'umanità e della Terra.

Così come Dante ci ha regalato la sua imponente immagine della vita dopo la morte e Michelangelo ha ritratto la terrificante separazione delle vie nel suo *Giudizio Universale*, anche Novalis dà in questa fiaba un'immagine travolgente del quadro cosmico, e tuttavia, è un'immagine di salvezza.

Se riflettiamo quanto diversamente questi tre personaggi, nelle diverse fasi storiche in cui vissero, formarono e trasmutarono la stessa costellazione spirituale di Giove in Capricorno, possiamo presagire come il grande cosmico Spirito-umano sia sempre di nuovo trasmutato e riceve man mano più distinto mentre l'umanità avanza verso il futuro.

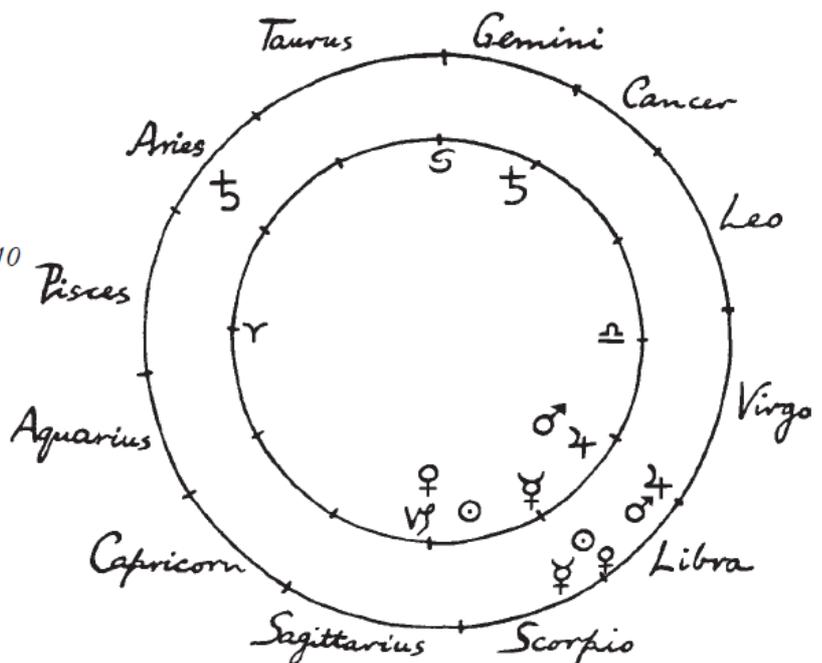
Ora si porrà la domanda: in che modo un tale impulso, portato come un Motivo spirituale conduttore attraverso una vita sulla Terra, appare di nuovo in una luce cosmica nell'oroscopo di morte?

Colui che mostrò questa relazione in modo molto penetrante fu Leo Tolstoj, nato il 9 settembre 1828 e morto il 20 novembre 1910. Dal momento che, per il nostro scopo, la costellazione dell'epoca prenatale è più importante, metteremo questa in confronto con l'oroscopo di morte nella figura 4 di seguito.

Riconosciamo subito la stretta relazione delle due immagini nei cieli. La vediamo soprattutto quando guardiamo in direzione di Scorpione e Bilancia.

Figure 4: LEO TOLSTOI

Inner Circle - Prenatal Horoscope, 9 December 1828
Outer Circle - Horoscope of Death, 20 November 1910



Ricordando ora ciò che è stato detto prima sull'essenza dello Zodiaco e la sua connessione con gli oroscopi di morte, ricordando anche come questa sostanza spirituale discenda di nuovo e si rinnova nei destini degli individui che si incarnano successivamente, diremo dell'oroscopo prenatale di Tolstoj che i pianeti che si sono concentrati in Bilancia e Scorpione indicano quanto profondamente la sua individualità fosse connessa con l'impegno per un vero equilibrio nel passaggio dal mondo interiore al mondo esteriore e, inoltre, come questa personalità si trovasse nel mezzo della rottura di vecchie forme di vita e dovette lottare per le forze sostenenti del futuro. Molto è stato pubblicato negli ultimi anni sulla drammatica vita di Tolstoj. La si trova esplicitata in alto grado nel suo oroscopo prenatale. L'oroscopo di morte, d'altra parte, rivela come Tolstoj abbia fatto i conti con questi compiti predestinati durante tutta la sua vita sulla Terra. Dobbiamo considerare ancora una volta i passati transiti di Saturno. Abbiamo bisogno solo di prendere due transiti, per esempio, e riconosceremo quanto sia eloquente la costellazione.

Nell'anno 1881, Saturno passò alla posizione propria nell'oroscopo di morte; nel 1865 passò il luogo in Bilancia dove i pianeti affollano l'oroscopo di morte. Nel 1865 vediamo Tolstoj, dopo una gioventù un po' eccentrica, sposarsi e sistemarsi in una vita abbastanza ordinata. Lontano da questa sfera scrisse il suo romanzo *Guerra e Pace*, che respira le ampie prospettive, i lontani panorami della lingua russa e l'anima popolare russa. La quiete interiore, la tranquillità quasi fisica di questo lavoro è un'espressione di un lato dell'essere di Tolstoj.

Tutt'altro lato si evidenzia nelle esperienze che visse nell'anno 1881. In quell'anno attraversò una profonda crisi interiore. Tutto ciò che aveva del passato, tutti i suoi standard consolidati di vita religiosa e sociale caddero in rovina. L'umore dello Scorpione si fece sentire - distruzione del vecchio - mentre allo stesso tempo un nuovo impulso lo afferrò. Lottò per arrivare a nuove concezioni di vita religiosa e sociale dell'umanità. È questo aspetto del suo essere che si riflette nella posizione di Saturno in Ariete, che ha tanto a che fare con l'afflusso di nuovi impulsi verso l'evoluzione.

Vediamo allora come il problema della Bilancia e dello Scorpione, indicato nell'oroscopo prenatale di Tolstoj e appartenente alle grandi crisi interiori e alle decisioni della sua vita, dopo tutto, sia stato trasformato in un nuovo inizio: Saturno in Ariete alla sua morte.

Anche se, a una visione superficiale, la grande individualità di Tolstoj con i suoi inizi, senza dubbio primitivi e ingenui, potrebbe sembrare aver ottenuto poco più della creazione di una bellissima letteratura, ancora dal suo oroscopo di morte abbiamo l'impressione che i nuovi impulsi sociali che egli ha inaugurato debbano svilupparsi, e forse nel futuro raggiungeranno il loro compimento.

OROSCOPO DI MORTE E VITA DOPO LA MORTE

Negli studi precedenti abbiamo considerato l'oroscopo di morte come una sorta di quintessenza della vita terrena che al momento della morte è arrivata a una fine. È un'immagine del frutto della vita terrena di una persona che ora procede nell'universo più grande per continuare a lavorare lì. È come se l'umanità fosse impegnata nel dipingere una possente cupola; così gli oroscopi di morte di individui e di personaggi storici nei lunghi periodi di tempo rivelano la relazione attiva dell'essere umano con i cieli stellati. Dovremo anche vedere questo fatto alla luce dell'esperienza dell'anima dopo la morte. Come già indicato, l'oroscopo di morte si affaccia su due direzioni, non solo verso la vita terrena che è ormai passata, ma anche verso il futuro, in primo luogo, verso l'esistenza dell'anima dopo la morte nei mondi spirituali.

È stato spiegato in relazione all'oroscopo di nascita come l'anima umana discende in questa vita terrena in fasi distinte riconoscibili dalla Scienza dello Spirito. Vista in una prospettiva più ampia, l'individualità umana subisce tre stadi di sviluppo quando entra sulla strada di una nuova incarnazione. Li abbiamo descritti come i passaggi rispettivamente attraverso le sfere di Saturno, Sole e Luna. Abbiamo mostrato come i passaggi attraverso le sfere del Sole e della Luna sono riflessi nell'oroscopo o nella Costellazione del Pensiero Cosmico (la costellazione della propria filosofia o concezione del mondo) e nella costellazione prenatale che inizia intorno al momento del concepimento e dura fino alla nascita. Allo stesso modo, dovrebbe essere possibile seguire l'anima umana nel suo cammino attraverso i mondi spirituali dopo la morte.

Sono stati i fatti cosmici connessi con la Luna a diventare la nostra linea guida nel trovare i rapporti prenatali con il cosmo, così che l'oroscopo prenatale era determinato dalla relazione della Luna con l'ascendente di nascita; mentre, la costellazione del *Pensiero Cosmico*, dipendeva dalla posizione della Luna al momento della nascita in relazione al nodo lunare. In effetti, conoscendo il momento di nascita, alcune direzioni nel cosmo possono essere elaborate. In queste direzioni abbiamo visto un'immagine del modo in cui l'anima entra nella Terra e del suo passaggio attraverso le sfere prenatali. La posizione della Luna alla nascita è particolarmente importante; l'abbiamo descritta come la traccia della direzione d'ingresso dell'anima dal Sole alla sfera lunare.

Quindi, nell'oroscopo di morte dovremmo anche essere in grado di trovare una "direzione", una realtà astronomica, un'immagine del modo in cui quest'anima umana andrà avanti nel cosmo. Abbiamo già menzionato la direzione verso l'Oriente nel momento della morte, come l'anima esce nell'eterno Oriente. Questa direzione, tuttavia, ci conduce solo dalla sfera della Terra alla sfera della Luna. Per raggiungere le sfere di Sole e Saturno, l'anima deve ricevere ancora un'altra "direzione cosmica", proprio come ha fatto nel viaggio di discesa prima della nascita. Ma ora c'è una differenza fondamentale: mentre era la Luna a dare la direzione dell'ingresso

dell'anima verso la nascita, ora è il Sole al momento della morte che determina la direzione della partenza in sfere più alte. Questo getterà luce su molte altre cose.

Ovunque sia il Sole nello Zodiaco al momento della morte di un essere umano, lì vi è indicata la direzione cosmica; la direzione dell'uscita nelle sfere superiori di Sole e Saturno. Se sappiamo come leggere la scrittura cosmica che ne risulta, avremo un'idea dell'umore spirituale in cui l'anima dei morti trova ora la sua strada.

Raffaello per esempio, (di cui abbiamo già parlato) morì il 6 aprile 1520. In quel periodo il Sole stava entrando in Ariete. Ariete, quindi, era la direzione da cui l'anima di Raffaello avanzava negli spazi cosmici. Abbiamo qui un'immagine tendente ad esprimere in quale delle sfere spirituali cosmiche, questa individualità avrebbe cercato la sua casa dopo la morte. Ora il simbolo stesso dell'Ariete indica un'apertura verso l'esterno, un respiro ascendente di lode e gioia, un'espansione; e del resto, l'**Ariete** ha sempre a che fare con il nostro ricevere, la nostra apertura alle forze spirituali. Solo da questo fatto, il Sole in Ariete alla morte di Raffaello, possiamo acquisire una certa sensazione di quale sarebbe stato l'ambiente spirituale di questa grande individualità durante la vita dopo la morte, tanto più se teniamo presente a come aveva vissuto la sua vita terrena, devoto in tutta la sua arte alle idee creative e agli impulsi dei mondi spirituali. Troviamo lo stesso anche nel caso di altri esseri umani, dei quali avvertiamo di come vivrebbero in una sfera di idee creative dopo la morte, piene di vita e reale esistenza nello spirito. Il Sole era in Ariete, ad esempio, alla morte di Byron il 19 aprile 1824.

Anche nel caso di Schiller, il 9 maggio 1805, il Sole stava passando da Ariete al **Toro**, così che il quadro cosmico si trasforma un po' qui, nella direzione del Toro. Quello di Schiller è un mondo ideale, decisamente più duro e veloce, più fortemente delineato, mentre quello di Byron ha un tocco un po' più leggero di bella mobilità.

Si può così scoprire molto sulla vita dopo la morte. Ascoltando più profondamente, prenderemo coscienza di come in questa connessione ci sia rivelato l'umore fondamentale, la fondamentale sintonizzazione dell'anima o, potremmo dire, il carattere fondamentale del corpo astrale di una tale individualità, reso manifesto nel giudizio cosmico. In realtà non è diverso da quello che era nella costellazione del *pensiero cosmico*, solo nella direzione opposta. Vediamo il giudizio del cosmo sulla vita e quell'essenza che, come frutto maturo della sua anima, l'essere umano porta ora fuori nel cosmo.

Se, ad esempio, il 20 novembre 1910 (calendario gregoriano), alla morte di Tolstoj, il Sole stava entrando nella costellazione dello **Scorpione**, riconosceremo in questo una figura della forma interiore dell'anima di Tolstoj, vista nel giudizio del cosmo, la particolare sfera cosmica che attira quest'anima a sé. Se poi guardiamo all'aspetto spesso duale dell'essere di Tolstoj che alcuni momenti entrava vigorosamente nella vita dei sensi per poi di nuovo ritirarsi nella solitudine interiore dell'anima, ma sempre irrequieto e dinamico nel suo sforzo, riconosceremo l'intima parentela di questa anima umana con lo Scorpione nell'esistenza dopo la morte.

Questo aspetto, il luogo del Sole nello Zodiaco al momento della morte, è solo uno tra i tanti che sono importanti. Abbiamo già parlato di come si sperimenta nei primi giorni dopo la morte un grande quadro della propria vita terrena passata, vedendo i punti essenziali del proprio destino terreno come in una potente immagine. Questo è il primo stadio del percorso dopo la morte; dura solo pochi giorni, cioè finché il corpo eterico non si dissolve nel cosmo.

L'anima umana avrà quindi messo da parte il corpo fisico e quello eterico. L'unico velo che l'individualità spirituale interiore porta ancora con sé è l'astrale, il corpo dell'anima. Ora in questo corpo astrale, tutte le brame umane, le passioni e le inclinazioni di ogni genere e grado, che l'anima ha covato e partorito durante la vita terrena, sono ancora vive. Prima di poter raggiungere le sfere superiori del mondo spirituale, questa aura dell'anima deve essere mondata e liberata. Bisogna passare attraverso il tempo della purificazione o purgatorio, di cui parlano tutte le religioni basate sull'intuizione spirituale. Fu a questo aspetto che Dante diede forma poetica nella sua *Divina Commedia*. Durante questo periodo, nel fuoco del purgatorio come viene chiamato, l'anima ripercorre ancora una volta tutte le esperienze della sua vita terrena ma in forma inversa. Nel suo vero aspetto morale, sperimentiamo tutto il bene che abbiamo fatto agli altri. Sentiamo il vero effetto delle nostre azioni nelle anime degli altri esseri umani.

Allo stesso modo sperimentiamo gli effetti delle nostre cattive azioni nelle anime degli altri a cui abbiamo fatto qualcosa di sbagliato. Questo capovolgimento si spinge anche più lontano perché si svolge in ordine inverso; è - dagli ultimi eventi prima della morte, a risalire nel tempo fino alla nascita - che l'anima sperimenta tutti gli eventi della vita passata nel loro aspetto morale. Inoltre, questo tempo di purificazione, come mostra la Scienza dello Spirito, dura circa un terzo della lunghezza della vita terrena passata.

Quindi se l'essere umano è vissuto fino all'età di 60 anni, il passaggio attraverso questa sfera cosmica richiederà circa 20 anni. Dopo un tale tempo l'anima sarà così purificata da poter salire alle regioni superiori del mondo spirituale. Questo lasso di tempo che l'anima passa nella sfera della purificazione si trova indicato in modo del tutto reale nell'oroscopo di morte.

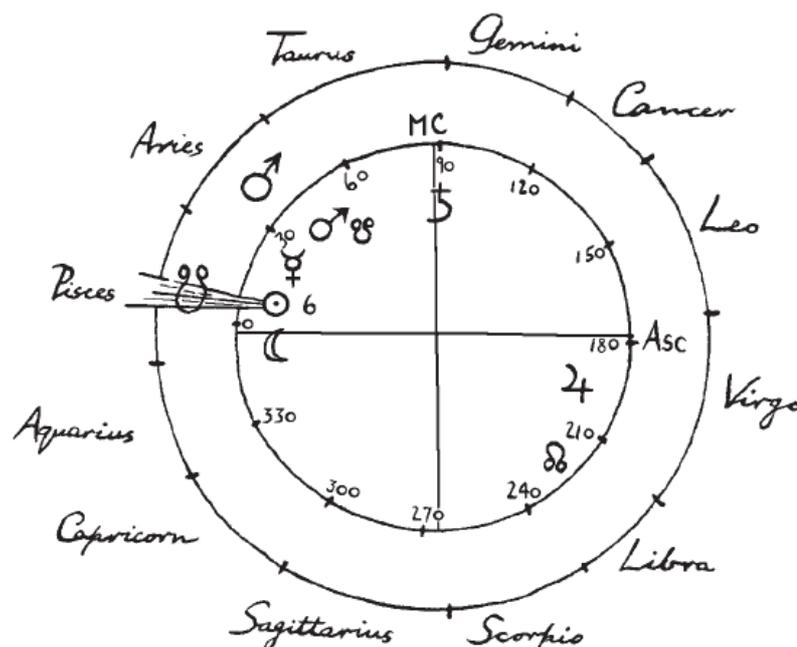
Come esempio, prenderemo l'oroscopo di morte di Beethoven, morto a Vienna il 26 marzo 1827 alle cinque e mezzo del pomeriggio. Il cerchio interno della Fig. 1 mostra quali erano le costellazioni in quel momento. Particolarmente impressionante è la posizione di Saturno nel meridiano. È come se la pesante mano di Saturno gravasse sulla scena. In effetti, la vita di Beethoven non fu molto felice, poiché era profondamente solo e portava un carico pesante di destino sulle sue spalle. Le sue sofferenze, specialmente la sua solitudine, erano dovute al suo problema all'orecchio, che lo portò infine alla completa sordità. Fu proprio questa perdita dell'udito che si trovava sotto l'influenza di Saturno. I primi segni di malattia dell'orecchio, che nonostante tutti gli sforzi non si riuscirono mai ad arrestare, apparvero nell'anno 1798. In quell'anno Saturno era approssimativamente nello stesso punto dello Zodiaco

che occuperà in seguito nella costellazione di morte. Abbiamo a che fare con un passato transito di Saturno nel senso spiegato in precedenti articoli, e questo è reso tanto più impressionante dalla posizione di Saturno nel meridiano alla morte.

La sordità fu davvero un duro colpo del destino per Beethoven, poiché gli impedì sempre più di esercitare la sua professione di musicista, eppure lottò potentemente a modo suo per superare le difficoltà. Sotto la forza opprimente del suo destino, egli raggiunse livelli ancora più alti come compositore; le cui opere furono successivamente destinate ad avere la più profonda influenza sull'umanità - come in effetti hanno ancora oggi. Questo vale soprattutto per la *Nona Sinfonia* che considero come l'opera più matura del suo spirito. La *Nona Sinfonia* fu composta nel momento in cui Saturno era in Ariete, cioè nel luogo stesso in cui Marte era nell'oroscopo di morte. È, quindi, correlata a Marte in Ariete.

Molto è stato detto per rendere l'oroscopo più reale e vivido. Ciò che ci interessa, tuttavia, nel nostro contesto attuale è la posizione del Sole, che al momento della morte di Beethoven era nel 6° del segno dell'Ariete o della costellazione effettiva dei **Pesci**. Pertanto, come spiegato sopra, questa sarebbe la direzione cosmica di partenza dell'anima di Beethoven. ma questo non è ancora tutto. Dobbiamo anche tener conto della relazione tra questa direzione cosmica e il nodo lunare che alla morte di Beethoven era nel 16° del segno dello Scorpione. Questo si riferisce al nodo ascendente: il nodo discendente, essendo opposto, era nel segno del Toro. Sappiamo che i nodi lunari si muovono all'indietro attraverso lo Zodiaco. Due anni dopo la morte di Beethoven, il nodo discendente nel suo muoversi all'indietro, arrivò al 6° del segno di Ariete, cioè al luogo nel cielo dove il Sole stava alla morte. Ma dobbiamo seguire il nodo lunare per un'ulteriore completa rivoluzione corrispondente a 18 anni e 7 mesi.

Figure 1

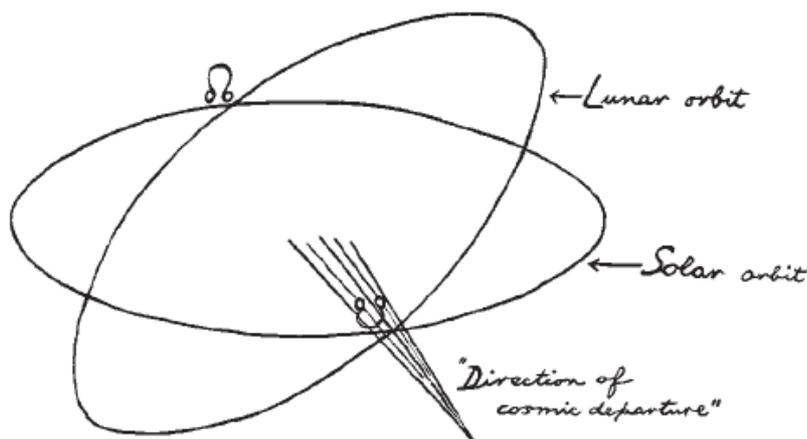


Questo ci porta al 22 dicembre 1847. In questo giorno il nodo discendente è di nuovo nel luogo occupato dal Sole nell'oroscopo di morte.

Ora abbiamo raggiunto ciò che stavamo cercando. In primo luogo, sono passati 20 anni dalla morte di Beethoven nel 1827. Beethoven visse fino all'età di 57 anni, poiché era nato nel 1770. Ricordando che l'anima dopo la morte, per cominciare, attraversa la sfera della purificazione, un viaggio della durata di circa un terzo della vita sulla Terra, ci aspettiamo che questo abbia richiesto circa 19 o 20 anni nella vita dopo la morte di Beethoven. Quindi negli avvenimenti cosmici reali abbiamo in effetti qualcosa che risponde alla via interiore dell'esperienza di questa anima umana, in quanto 20 anni dopo la sua morte, all'incirca alla fine del tempo della purificazione, il nodo lunare ritorna al luogo nel cielo dove il Sole era al momento della morte.

Si può chiedere: che cosa giustifica il nostro mettere in relazione l'esperienza dopo la morte dell'anima, il passaggio attraverso la "sfera della purificazione", con questi particolari avvenimenti cosmici? Per dare una risposta a questa domanda, richiameremo alla mente ancora una volta il significato dei nodi lunari descritti in un precedente articolo (Fig. 2).

Figure 2



I nodi sono i punti di intersezione delle orbite del Sole e della Luna. Questi sono i punti in cui la sfera del Sole e della Luna entrano in contatto - dove si stringono per mano, per così dire. Poiché consideriamo i percorsi o le orbite del Sole e della Luna come indicazione delle linee più esterne di demarcazione delle sfere solare e lunare, i diversi equatori, per così dire, di queste sfere celesti. La sfera lunare ruota all'interno della sfera solare in modo che i punti di intersezione girino attorno, il ritmo è di 18 anni e 7 mesi per una rivoluzione completa.

Dopo questo tempo si verifica che il nodo lunare ritorni di nuovo al punto essenziale descritto sopra, che segna la direzione cosmica della partenza dell'anima dalla Terra. Per Beethoven ciò avvenne, come dicemmo, nell'anno 1847, allorché il nodo tornò al 6° dell'Ariete, il luogo in cui il Sole si trovava alla sua morte.

Ora possiamo esprimere questo fatto cosmico in un modo ancora più concreto. L'anima trascorre il tempo della purificazione all'interno della sfera lunare. È lì che la natura inferiore deve essere purificata e messa da parte. Fino a che questo stadio dopo

la morte non sia finito (ancora una volta, come mostra la Scienza dello Spirito, ci vuole un terzo della vita terrena passata) l'anima non può entrare nella sfera superiore - quella del Sole.

Questo è il momento in cui, attraverso il nodo lunare, la sfera del Sole e della Luna sono in contatto proprio nella direzione individuale della partenza dell'anima. La stessa connessione potrebbe essere mostrata in molte altre situazioni. A meno che non ci siano state alcune incompatibilità organiche, saremo sempre in grado di tracciare questo periodo, approssimativamente della durata di un terzo della vita terrena, in connessione con l'oroscopo di morte, indicando la connessione spirituale che è stata descritta. Molto significativa è la costellazione dei pianeti al momento così indicata, cioè al momento dell'uscita dalla Luna nella sfera del Sole.

Nel caso di Beethoven, nell'anno 1847 Marte si trova nello stesso luogo che occupava al momento della morte, nella costellazione dell'Ariete. Marte è stato sollevato, per così dire, a un livello più alto, a significare il passaggio dell'anima dalla sfera della Luna alla sfera del Sole. Possiamo concludere che questo è un punto di particolare significato che il cosmo desidera sottolineare. Come abbiamo detto prima, questo Marte in Ariete appartiene al periodo della vita di Beethoven quando fu creato il suo grande capolavoro, la *Nona Sinfonia*.

Ora che l'anima è ammessa alle sfere superiori, si illumina ancora una volta nel giudizio cosmico, è l'orizzonte spirituale, lo sfondo cosmico e creativo di questa grande opera d'arte che qui si illumina nella sfera di Ariete, dell'Idealismo (come è stato spiegato in un precedente articolo). È come se nel Pensiero del cosmo apparisse ora l'archetipo spirituale. Infuocato di volontà interiore, è il mondo delle idee e degli ideali che era la realtà nascosta in questo, che fu il più grande lavoro del genio del compositore. Solo dopo la morte la *Nona Sinfonia* riceve il suo significato cosmico, maturando nell'animo di Beethoven fino alla gigantesca statura. Durante la sua vita terrena, Beethoven sperimentò un ideale, anzi un intero mondo di ideali umani, e li portò giù nella forte realtà della sua musica. Ora, come l'elemento più puro ed essenziale del suo Essere, gli è concesso di offrirlo agli Dei in cielo. Poiché entrando nella sfera del Sole, sta ritornando nel seno degli Dei, e con i frutti della sua opera terrena può ora arricchire anche la sfera archetipica, cosmica da cui proviene, la sfera dell'Idealismo nel Divino e cosmico pensiero.

Qui abbiamo almeno un suggerimento, un'indicazione delle esperienze dell'anima umana durante la vita dopo la morte. Queste cose non sono affatto facili da esporre in parole esteriori; vogliono essere vissute molto più nel silenzio interiore.

PENSIERI SUL FUTURO DELL'ASTROLOGIA

Avendo raggiunto una certa conclusione nelle nostre descrizioni di una nuova prospettiva in astrologia, potremmo considerare ancora una volta la domanda fondamentale: qual è l'importanza spirituale dell'astrologia per il nostro tempo e come dovrebbe evolversi verso il futuro?

Da un lato è innegabile che con tali punti di vista, come qui sono stati esposti, sarà possibile, come una questione di pura conoscenza, raggiungere un'immagine abbastanza profonda e penetrante della struttura dell'universo e del modo in cui l'essere umano si trova al suo interno.

D'altra parte stiamo vivendo in un periodo di evoluzione che in questi argomenti come in tutti gli altri - si pone subito la domanda: qual è il valore utile di tutto questo? L'astrologia, come comunemente praticata nel nostro tempo, cerca in un modo veramente drastico, per non dire materialistico, di predire i destini delle persone dagli eventi nei cieli stellari al momento della nascita.

Questi sono i due punti di vista che dobbiamo incontrare oggi ovunque si parli di astrologia. Da un lato c'è lo sforzo legittimo per la pura conoscenza delle relazioni tra le persone e il mondo stellare, mentre dall'altra parte c'è un deciso ingresso nei regni del desiderio e della curiosità egoistica.

Tuttavia, a che ci servirebbe, a causa di generici motivi morali, rifiutare la creazione di oroscopi come mezzo di comprensione riguardante la vita. Per quanto riguarda la correttezza o l'erroneità di qualsiasi cosa, dobbiamo porre le nostre opinioni su basi scientifiche chiaramente ponderate e su una visione più ampia degli effetti sociologici. Questo vale soprattutto per l'astrologia. Fino ad un certo punto, è vero che molte cose sorprendenti possono essere dedotte dagli oroscopi della nascita per quanto riguarda il corso del proprio destino. Tuttavia, se guardiamo più da vicino, queste cose appaiono in una luce molto diversa rispetto al punto di vista utilitaristico da cui partono così tante persone. L'umanità ha infatti superato da tempo questo desiderio di penetrare nei segreti del proprio destino. Ciò che stiamo cercando veramente oggi non è ancora arrivato alla piena consapevolezza, così ricadiamo ripetutamente indietro e siamo sopraffatti dai vecchi fantasmi. Perché in effetti, non è che un fantasma ciò che l'oroscopo, come comunemente applicato, rivela. Guardiamolo chiaramente e con calma: cosa rivela l'oroscopo, interpretato dalla vecchia tradizione o alla luce di nuovi risultati empirici?

Se fosse sapientemente interpretato, si potrebbe imparare da esso certi dettagli degli eventi nella propria famiglia, o delle proprie possibilità di vocazione, posizione sociale e simili, in realtà non con la chiarezza che la gente cerca oggi, ma almeno a grandi linee, come una montagna in lontananza. Eppure, quando tutto questo è fatto, per quanto sapientemente, che cosa abbiamo per aiutarci in ultima istanza su un solo passo nella vita? Potrei sapere che in un dato anno della mia vita si verificherà un cambiamento di tutta la mia situazione. Potrei anche sapere se andrà in una direzione buona o cattiva. Dopotutto, tale conoscenza, se di conoscenza si tratta, è una rovina piuttosto che una benedizione. Sottrae qualcosa dalla mia condizione umana, mi rende

inattivo e tende a non rendermi consapevole per imbrigliarmi in qualcosa di fatale, cosmicamente determinato, extra-umano. Non mi dà la capacità di evitare o di trasmutare il male imminente, né di accelerare o trattenere il bene. Ha, al massimo, il valore di predire certe cose in un contorno più o meno sfocato. Una tale previsione è certamente una cosa di dubbia benedizione.

La domanda fondamentale che tocchiamo qui è quella della libertà o della predestinazione nella vita e nell'azione umana. Non che desideriamo intraprendere argomenti filosofici di questo tema ben noto; solo noi possiamo riunire tutte le possibilità di comprensione astrologica nel tentativo di trovare una soluzione che porti a un giudizio valido su ciò che l'astrologia può essere per il futuro sociale immediato dell'umanità.

Negli articoli precedenti abbiamo già sviluppato un punto di vista in netto contrasto con l'intera sfera degli oroscopi di nascita. È l'aspetto dell'oroscopo della morte. Questo, di per sé, ci obbliga a cercare la conoscenza guardando in tutt'altra direzione rispetto agli oroscopi di nascita. Perché nel caso degli oroscopi di nascita, come una regola generale, la vita umana in questione deve ancora venire; tendiamo quasi inevitabilmente allo stato d'animo della profezia, nel senso di svelare un destino non ancora compiuto.

L'oroscopo di morte, d'altra parte, arriva alla fine della vita umana. Non c'è possibilità di predire alcun futuro immediato e tangibile. Le realtà terrene sono per il momento completamente estinte per l'anima che attraversa la porta della morte. Tuttavia, gli oroscopi di morte offrono prospettive reali e preziose. Possono darci, come hanno dimostrato in parte alcuni articoli precedenti, una conoscenza molto interessante del carattere più profondo della persona interessata. Dobbiamo solo essere preparati a cambiare profondamente e radicalmente la direzione della nostra ricerca se vogliamo apprezzare veramente questa nuova forma di astrologia.

Al di là del fatto che nell'oroscopo di morte abbiamo una sintesi del destino di una vita terrena passata, un guardare indietro nel tempo (l'opposto di ciò che implica l'oroscopo di nascita), emerge un altro punto importantissimo. La cosa principale che osserviamo nell'oroscopo di morte è **l'Essere Umano**, perché sulla base della propria qualità interiore, dipenderà ora la qualità delle costellazioni stellari. È l'attività dell'essere umano che dà agli eventi tra le stelle il loro significato e la loro importanza sull'ora della morte.

Abbiamo mostrato come le vite di alcune individualità fossero impresse nelle costellazioni dei pianeti e dello Zodiaco. Se dall'essere umano nulla di significativo è portato nel cosmo, allora anche le costellazioni stellari, qualunque esse possano apparire esteriormente, saranno senza peso interiore, prive di contenuto come l'anima di colui che gli va incontro. Se, dall'altra parte, in virtù della nostra vita sulla Terra, abbiamo inscritto nell'universo stellare (attraverso i passati transiti di Saturno nell'oroscopo di morte come mostrato nei precedenti articoli) buone azioni di valore per l'umanità, allora e solo allora sarà una costellazione significativa - significativa nel senso dell'astrologia classica - riempiendosi di un reale significato, non solo per noi,

ma che potrebbe esserlo per tutta l'umanità, per l'intero periodo storico che segue. Tali cose sono state dette nei nostri precedenti saggi.

Tuttavia, dobbiamo tenere presente che questo modo di guardare le cose cambierà profondamente e radicalmente l'aspetto della nostra relazione con il mondo stellare. In virtù dell'oroscopo di morte non abbiamo più una relazione con il mondo stellare che ispira la domanda: qual è il significato di questa o quella costellazione per la mia vita personale? La domanda è ora invertita. Perché se sinceramente lasciamo che tutto ciò che è rivelato negli oroscopi di morte agisca su di noi, saremo portati a vedere che la nostra stessa evoluzione spirituale - non importa di che tipo sia - è significativa per tutto il mondo. La nostra vera relazione con le stelle, rivelata nell'oroscopo di morte, è l'espansione del nostro essere fino all'essere del cosmo, il manifestarsi della nostra esistenza apparentemente minuta - come di un granello di polvere nell'universo, perché così ci sembra sulla Terra - nella sua vera grandezza e valore cosmico.

Noi siamo la realtà primaria in questo caso. Riceviamo, per così dire, i cieli stellati nel nostro essere. Secondo la nostra porzione, e secondo la misura dello sviluppo che abbiamo raggiunto nel tempo presente, riempiamo e inondiamo le costellazioni alle quali siamo uniti attraverso la morte, con il nostro calore interiore e la nostra luce interiore.

Questa relazione radicalmente diversa del nostro essere con i mondi stellari genera un'ulteriore speranza. Il cambiamento di direzione, che consegue logicamente e inevitabilmente dall'oroscopo di morte, potrebbe forse anche guidarci fuori dal vicolo cieco a cui la tradizionale astrologia di nascita tende.

Per l'oroscopo di morte, la questione è relativamente semplice. Questo oroscopo, per la sua stessa natura, rappresenta un certo traguardo, la relativa conclusione di un percorso, il frutto di una vita terrena che ora è compiuta. Nell'oroscopo di nascita, o meglio dell'intero complesso di oroscopi e costellazioni sul tempo di nascita, dovremmo quindi cercare l'opposto di qualcosa di finito, vale a dire uno sviluppo nel suo inizio, un germe, un seme di evoluzione. Questa immagine è davvero quella vera, purché non cerchiamo in essa più di quanto non contenga. Il vero oroscopo è qualcosa di germinale, che porta in sé tutte le potenzialità di sviluppo che, tuttavia, possono essere trasformate in realtà terrestre solo in condizioni ben definite.

Proprio qui si trova il segreto della nuova relazione tra noi e il mondo delle stelle. Per il fatto stesso della nostra discesa nell'incarnazione, siamo davvero connessi con il mondo stellare, eppure non siamo più assolutamente dipendenti da quel mondo. Al contrario, nella nostra epoca e nel futuro, siamo chiamati a prendere il mondo stellare, al quale apparteniamo come individui, con noi nelle nostre azioni, nei nostri sentimenti e pensieri terreni. La trasmutazione che poi ha luogo in tutta la nostra vita terrestre, se siamo una persona di impegno spirituale, diventa così una trasmutazione non solo di noi stessi, ma anche del mondo stellare! In questo modo possiamo comprenderlo. Tutto ciò che appare come il frutto di una vita terrena nell'oroscopo di morte era già lì come seme o germe in quello di nascita; doveva solo passare attraverso

le trasmutazioni, attraverso i fuochi di prova di una vita sulla Terra per raggiungere la maturità

Per dare uno sfondo più concreto a questi pensieri, potremmo ricorrere nuovamente a un esempio. Riprendiamo ancora una volta da un precedente articolo i dati dell'oroscopo di nascita di Richard Wagner e il suo oroscopo prenatale, e li mettiamo fianco a fianco con il suo oroscopo della morte.

Nell'oroscopo prenatale (Figura 1), abbiamo attirato l'attenzione, tra le altre cose, su un fatto eccezionale, vale a dire, il passaggio di Venere davanti a Saturno all'inizio del settimo ciclo lunare prenatale. Attraverso molteplici connessioni abbiamo sottolineato come questa congiunzione fosse legata al 44° anno della vita di Wagner, l'anno 1857. Questo fu un anno di particolare importanza, [in quanto fu] il tempo in cui il *Parsifal* fu concepito per la prima volta. Era una specie di esperienza di morte quella che Wagner viveva in quel momento. Il mondo esterno era buio intorno e così era anche il mondo interiore della sua stessa anima, quando quella mattina del Venerdì Santo, come una luce di risurrezione interiore, l'immagine di Parsifal gli apparve improvvisamente.

Ora dalla congiunzione di Venere e Saturno nell'oroscopo prenatale avremmo potuto, al massimo, predire una situazione difficile nella sua vita in questo momento. Il dramma impressionante della sua vita reale - quello che realmente accadde in quell'anno - non avrebbe potuto essere trovato in alcun modo. Da questo confronto possiamo vedere nel migliore dei modi ciò che è al tempo stesso il valore e la limitazione della predizione astrologica.

Per la padronanza della situazione della sua vita sarebbe stato di scarso aiuto a Wagner in quella mattina del Venerdì Santo, se avesse saputo in anticipo di tutte queste difficoltà. La sua depressione avrebbe potuto essere addirittura più grande per tale conoscenza. L'elemento che lo aiutò a farsi strada verso la luce proveniva da tutt'altra fonte che il suo oroscopo. Fu il suo genio guida che ora gli ricordava il poema di Wolfram von Eschenbach, letto molto tempo prima, e ispirava nella sua anima la sua propria creazione: *Parsifal*.

Abbiamo quindi questa immagine: da un lato nell'oroscopo c'è il piano della vita terrena che sta iniziando. Come l'abbiamo descritto in precedenza, l'oroscopo prenatale è un'immagine del corpo eterico, che forma e modella il fisico in un modo del tutto individuale e lavora nel destino dell'essere umano. Eppure ciò che è modellato è, in realtà, non più che la forma - lo stampo vuoto, per così dire - che attende di essere riempito con un altro contenuto. Quindi la congiunzione di Venere e Saturno nell'oroscopo di Richard Wagner non è che uno stampo; di per sé ci dice poco. Ciò che è importante è ciò che fluiva in questo stampo durante la vita successiva dell'individualità di Wagner. Un'altra persona avrebbe fatto qualcosa di completamente diverso.

È l'individualità umana che in realtà fa l'oroscopo, non l'oroscopo l'individualità!

Pertanto, l'astrologia più vera è quella che è in grado di confrontare le stelle con l'individualità forte e che abbraccia il mondo. Allora non sarà più una questione di

cercare di decifrare il nostro destino personale per come è scritto nelle stelle; ma nella forza del nostro modo di pensare, di sentire e di volere, cercheremo di assumerci la nostra condivisione individuale del destino e dell' enigma delle stelle stesse.

Idealmente parlando, potremmo immaginare Wagner come se in quel momento avesse una certa consapevolezza degli eventi cosmici prima della sua nascita. Consapevole della domanda immanente che era contenuta in quella congiunzione di Venere e Saturno, non l'avrebbe comunque considerata in alcun modo determinante per il suo destino. Da una tale conoscenza, possiamo immaginare che il suo senso di responsabilità sarebbe cresciuto incommensurabilmente più di quello che ha fatto, fuori dalla gamma dei motivi e dei desideri personali. Sarebbe stato subito consapevole della sua responsabilità nei confronti dei mondi cosmici.

Questi avvenimenti e relazioni cosmici non sono affatto speculazioni. Ciò che porta frutto nella nostra vita appare di nuovo nel mondo cosmico quando il tempo è lì nell'oroscopo della morte. Riprendiamo ancora una volta la vita di Richard Wagner sulla Terra. L'adempimento che **egli** portò nella congiunzione di Venere e Saturno in quel Venerdì Santo del 1857, guardato nel suo significato più profondo, fu come la salvezza anche per le forze di Venere. Tutto ciò si manifestò come il frutto della sua vita nel suo oroscopo di morte.

Nella Fig. 2 abbiamo rappresentato, sotto l'oroscopo prenatale, l'oroscopo di morte di Wagner. Venere è da sola in Sagittario, libera da tutti gli altri aspetti. Inoltre, in questa Venere, attraverso la cronaca di Saturno, viene vi è registrato l'evento del 1857 (passato transito di Saturno, come spiegato prima). Perché nell'anno 1857, Saturno si trovava in Gemelli direttamente di fronte al luogo in cui Venere sta alla morte. Quindi possiamo vedere chiaramente quale trasmutazione ha avuto luogo tra i poli cosmici di nascita e morte. Alla morte di Richard Wagner sorge nel cielo stellato un'immagine del tutto diversa da quella della sua nascita, eppure c'è ancora una connessione intima tra i due. Si potrebbe quasi dire che il pesante aspetto di Saturno in Sagittario nella vita prenatale - che pesava anche su Venere - è stato superato nel corso della sua vita, poiché nell'oroscopo di morte Venere è libera da ogni impaccio. Questo è il punto di vista che sarà ancora più importante per il futuro dell'astrologia. Finché non lo realizziamo, tutti gli sforzi in astrologia oggi rimarranno infruttuosi e cresceranno ancor di più. È solo poco tempo fa, nell'evoluzione umana, che non era più importante sapere che cosa significasse una particolare costellazione per la vita terrena. In effetti, stiamo entrando ancora di più nella condizione in cui queste cose non significano più nulla per la vita umana. Non possiamo più aspettarci nulla da loro come facevamo in passato. Noi, al contrario, dovremo essere i donatori. Daremo alle stelle, e in questo dare, cresceremo fino alla statura delle stelle. Si avvicina un momento in cui sarà compito di una nuova astrologia evocare nell'umanità una forte spiritualità, una spiritualità che sola sarà in grado di riempire di contenuto gli stampi cavi, le forme vuote dell'oroscopo.

Pertanto, il tempo per lanciare oroscopi è davvero passato. Non servirà più chiedere, qual è l'influenza della posizione della Luna o del Sole alla propria nascita o

cose simili. Forse in un caso o in un altro otterremo comunque risposte in questo modo, ma le risposte non avranno la forza di sostenere. Al contrario, ce la toglieranno. Eppure è completamente diverso se facciamo questa altra domanda: che cosa la posizione del Sole o della Luna o quella di altri pianeti alla o prima della nostra nascita ci richiede tramite azioni terrene autonome, sentimenti e pensieri terreni, indipendenti e individuali? Illimitato sarebbe lo scopo di un'astrologia tendente a questo tipo di autoeducazione. Questo da solo ci porterebbe alla nostra vera posizione (**dignità**) cosmica.

Inutile dire che questo cambiamento di cuore e di mente farebbe sorgere nel tempo altre istituzioni, persino nel mondo fisico, diverse da quelle che oggi sono cresciute intorno all'astrologia. Eppure il vero primo passo di tutto è dare origine ad una visione fondamentalmente diversa all'interno del nostro essere.

Figure 1:

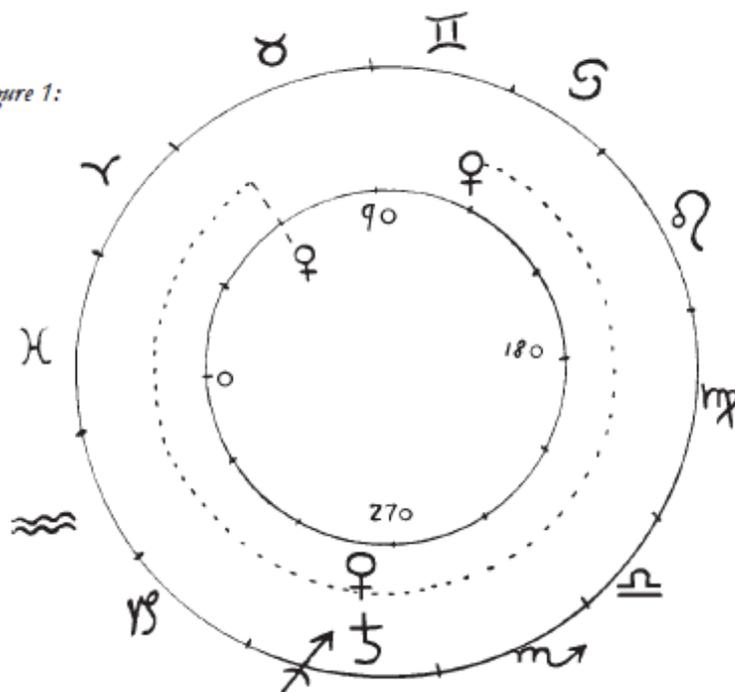
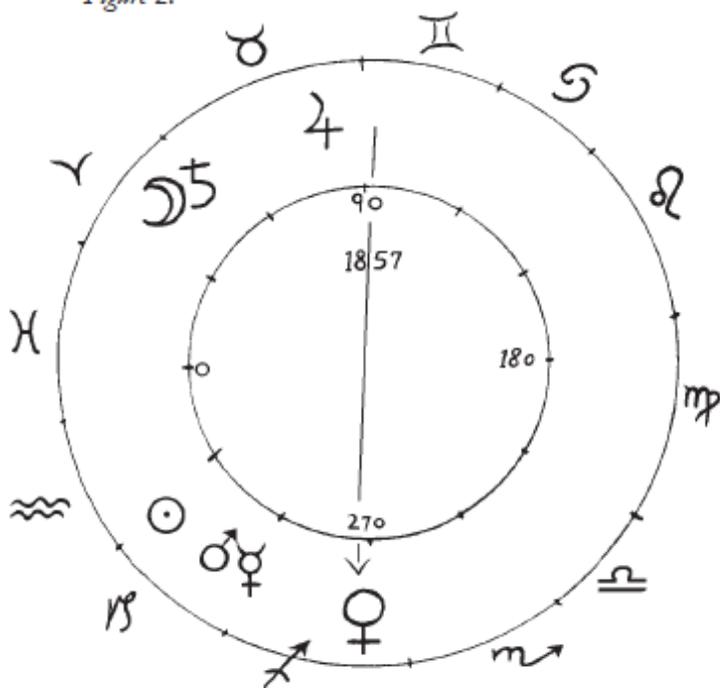


Figure 2:



PARTE II

LA COSTITUZIONE DELL'UNIVERSO PLANETARIO E IL LAVORO SULLE SFERE PLANETARIE SULL'UMANITÀ E SULLE SOSTANZE DELLA TERRA

*Quattro conferenze tenute da Willi Sucher
Gennaio 1956 al Circolo Sperimentale di Biodinamica
ad Agricoltori e Giardinieri Antroposofici.*

Sebbene queste conferenze siano solo un'introduzione al loro soggetto e siano nella natura degli "schizzi", contengono notevole profondità e aprono nuove concezioni e possibilità che sono di grande valore per tutti coloro che sono interessati alla ricerca della conoscenza del Sé e il raggiungimento della libertà spirituale.

CONFERENZA I

9 Gennaio 1956

Cari amici, prima di parlare del funzionamento del cosmo e del suo impatto sulle sostanze della Terra, è necessario sviluppare un'immagine dell'universo in cui viviamo. Il fulcro centrale del nostro cosmo, e qui intendiamo il nostro universo solare, è ovviamente il Sole, e credo che se lavoriamo con una concezione del Sole in senso antroposofico, avremo tutto ciò di cui abbiamo bisogno per elaborare una cosmologia che ci consentirà in seguito di sviluppare un'idea dell'operare del cosmo nelle sostanze terrene.

Cos'è il Sole? Probabilmente abbiamo imparato a scuola che il Sole è un corpo solido o gassoso. Le mode cambiano continuamente così che a volte è considerato gassoso e altre volte solido! In ogni caso, si sostiene che sia un corpo di composizione materiale che sta, per così dire, bruciando sulla sua superficie. La combustione di questa grande massa di carbone, per così dire, fornisce di luce e calore l'universo solare, compresa ovviamente la Terra su cui viviamo. Questo, più o meno, è ciò che afferma la scienza moderna. Naturalmente l'ultima moda è in accordo con l'era atomica. Il Sole è così immaginato come un corpo solido con un numero di esplosioni atomiche che si verificano sulla sua superficie, e queste sono considerate la fonte di luce e calore che sperimentiamo sulla Terra.

Rudolf Steiner ha parlato del Sole sottolineando come queste idee di un Sole solido o gassoso non sono corrette. Affermò che se gli scienziati avessero l'opportunità di andare sul Sole, non vi troverebbero niente, anzi non solo niente ma meno di niente! Egli descrisse a più riprese la natura del Sole per come è concepita sulla base della Scienza dello Spirito, attraverso quella percezione spirituale che ha cercato di dimostrare in quasi tutti i suoi libri e conferenze. (Ed. L'*Eliosismologia* ha ora scoperto che il nucleo del Sole è probabilmente senza massa. Vedi *Scientific American: Exploring Space*. Special Issue 1990, Vol. 2, No 1.)

Rudolf Steiner parlò del Sole come di un' "entità non spaziale" luogo in cui lo spazio giunge al termine.

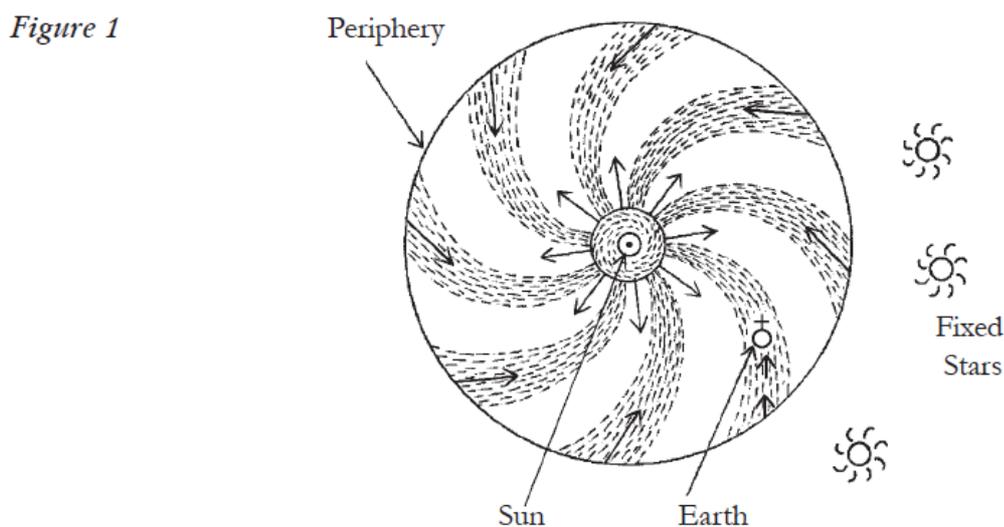
Sono sicuro che tutto ciò di cui parleremo risulterà rilevante anche per la lettura e la discussione del ciclo di lezioni che è stato scelto per le sessioni del mattino, in quanto il concetto di spazio è strettamente connesso con quello di materia. (*Il mondo dei sensi e Il mondo dello spirito*, 6 lezioni tenute da Rudolf Steiner, 27 dicembre 1911 - 1 gennaio 1912 - GA 134.).

Sperimentiamo lo spazio tridimensionale nella nostra esistenza terrena; tuttavia, non lo facciamo solo nella materia. La materia è certamente tridimensionale, ma anche l'aria e l'acqua sono tridimensionali. Tutte queste sostanze sono, per così dire, integrate nello scheletro dello spazio tridimensionale. Se prescindiamo da quello spazio, ci troviamo di fronte a una situazione particolare. È una cosa molto difficile da immaginare; infatti, possiamo solo sperimentarla per mezzo di calcoli matematici (N.d.t nella conferenza del 10 dicembre 1920, riportata in italiano nel libro *Il ponte fra*

la spiritualità cosmica e l'elemento fisico umano Rudolf Steiner affronta questa prospettiva dal punto di vista matematico accennando alle curve di Cassini e al loro uscire e rientrare nello spazio e nel non-spazio). Rudolf Steiner usa un esempio piuttosto drastico, ma che ci darà un'idea di cosa si intende per *spazio non spaziale*, vuoto o negativo.

Se avete soldi in borsa, avete della sostanza o, se volete, spazio tridimensionale. Poi si spendono i soldi e nel momento in cui non vi sono più soldi nella borsa, non vi è più nessuna sostanza. Ma si possono anche contrarre debiti, e in questo caso vi sarebbe qualcosa di meno della sostanza, meno dello spazio, ed è da questa direzione che ora possiamo avvicinarci all'immagine di uno spazio non spaziale o spazio negativo.

Immaginiamo il Sole al centro del cosmo (Figura 1), come un'entità di spazio vuoto, sostanzialmente un buco nello spazio. Un tale punto nel cosmo agirà come un vuoto; anzi, dovremmo considerarlo proprio come un super-vuoto perché supera qualsiasi idea di vuoto che possiamo farci sulla Terra. Ora noi sappiamo come funziona un vuoto e che si fa uso del vuoto nel principio della pompa.



Nel cilindro di una pompa da cui è stata evacuata l'aria si possono aspirare tutti i tipi di sostanze liquide o solide. Allo stesso modo il Sole, come il super-vuoto che immaginiamo, aspirerebbe da tutte le direzioni dello spazio sostanza, qualunque essa sia. Si genererebbe in tal modo un flusso di questa sostanza dalla direzione della periferia verso il centro.

Ora però dobbiamo scoprire dove sarebbe la periferia rispetto a quell'attività centrale e qual è la natura della sostanza.

C'è anche un altro problema. Sappiamo che tutto ciò che viene contratto in uno spazio limitato risulta in tal modo compresso. Immaginiamo che vicino alla superficie del Sole (al centro della Figura 1), la compressione risulterà più forte. Ciò che viene compresso sarà una specie di sostanza cosmica, energia o qualsiasi cosa possa essere.

In questo modo, siamo giunti a un'immagine del Sole che può essere riconciliata con l'idea corrente secondo cui processi di disintegrazione si verificano nei suoi strati esterni. Tuttavia, nella nostra immagine non è necessario pensare in alcun modo a processi di disintegrazione così come li troviamo sulla Terra. Inoltre, possiamo immaginare che questa disintegrazione, o dissoluzione, sia la fonte della radiazione solare, della luce e anche del calore che sperimentiamo. Oltre alla luce e al calore, ci sono altre influenze che hanno lì la loro origine e che poi vengono irradiate nello spazio.

C'è anche un terzo aspetto da considerare. Qualcosa deve scomparire in quel "buco" del Sole. Se lo spazio si restringe, per così dire, e infine entra in un punto che non ha estensione, ritorna alla periferia [vedesi N.d.t precedente sulle curve di Cassini]. Non possiamo ora entrare nei dettagli, ma è una legge matematica che la sostanza o l'energia che scompare in un punto, qualunque sia la sua natura, ricompare alla periferia. Siamo quindi posti di fronte a una sorta di metabolismo, una sorta di trasformazione. Qualcosa viene inizialmente aspirato dalla periferia dell'universo solare e condotto attraverso certi processi di condensazione e densificazione. Durante la fase successiva, i processi che si svolgono sulla superficie del Sole sono la fonte della luce e del calore che si irradiano di nuovo nell'universo solare. La sostanza disintegrata scompare invece attraverso quel punto di non-spazio e ritorna alla periferia del sistema solare. Così abbiamo un perfetto processo di respirazione, di metabolismo, una sorta di digestione della sostanza cosmica che, per il momento, possiamo chiamare sostanza siderale.

Cercheremo ora di scoprire cosa significa questo processo, perché è stato istituito nel cosmo e chi lo ha inaugurato. Ancora una volta, possiamo giungere a conclusioni definitive con l'aiuto delle indicazioni date da Rudolf Steiner. Ci ha detto in vari cicli di conferenze che il Sole è stato, e in qualche misura lo è ancora, la dimora degli Exusiai, gli Elohim del Libro della Genesi [N.d.t Spiriti della forma nel linguaggio antroposofico].

Gli Elohim menzionati nel primo capitolo della Genesi costruirono un punto centrale delle loro attività nel cosmo, e quel punto focale era il Sole. Gli Elohim o gli Exusiai hanno costruito e creato l'universo solare a cui appartiene la Terra. Qui siamo già su un terreno più familiare. Il Sole sarebbe quindi lo strumento degli Elohim. Essi hanno apportato questo tipo di respiro di cui abbiamo parlato. L'universo solare è stato costruito su di esso, stadio per stadio.

Potremmo chiederci: c'è qualcosa nella natura umana su cui possiamo fare riferimento per avvicinarci a questa idea di non-spazio nel cosmo? Sì C'è! C'è qualcosa nella natura umana che è simile a quel vuoto che troviamo al posto del Sole, qualcosa nel regno dell'Io umano, dell'Ego umano.

Rudolf Steiner ha parlato a lungo della natura, della capacità e della coltivazione dell'Io. In molte conferenze e nei suoi libri ci ha ricordato la necessità di sviluppare le capacità interiori di immaginazione, ispirazione e intuizione, che

l'umanità deve raggiungere per trovare nuove fonti per organizzare e vivificare l'esistenza umana terrena in modo sano.

Vorrei ricordarvi alcuni dei consigli che ci sono stati rivolti riguardo al raggiungimento di questo obiettivo, di quelle capacità di immaginazione, ispirazione e intuizione. Nel suo libro *l'Iniziazione Come si conseguono conoscenze dei mondi superiori*, troviamo una descrizione precisa della preparazione e dell'attitudine necessaria se vogliamo aprire la porta a queste nuove facoltà di percezione spirituale interiore. Dobbiamo, in un certo senso, ritrarci dal mondo esterno e trovare un luogo di pace e di concentrazione interiore. Almeno per un breve periodo di tempo dobbiamo emanciparci dal nostro fare quotidiano; fase dopo fase creiamo così un mondo interiore. Se poi vogliamo, ad esempio, avanzare dall'Immaginazione all'Ispirazione, dobbiamo imparare a praticare una facoltà più avanzata.

Nel mondo dell'immaginazione, ci manteniamo in uno stato di coscienza di "immagine". I fatti e la realtà del mondo spirituale ci si rivelano in modo simbolico. Non percepiamo il mondo spirituale direttamente ma, per così dire, come da dietro una tenda. Vediamo cadere su un sipario ancora chiuso le ombre di ciò che si svolge sul palcoscenico dello Spirito. Le ombre ci parlano in un linguaggio simbolico della realtà dello Spirito che è ancora nascosta a noi.

Mentre però in un sogno, possiamo avere una consapevolezza -esterna- degli avvenimenti accogliendola in una forma simbolica, a livello di immaginazione possiamo giungere a una percezione pienamente consapevole degli eventi e degli esseri nel mondo spirituale. Può essere un mondo molto bello, un'esperienza molto vivificante. Tuttavia, al fine di penetrare quella tenda di immaginazione, di rappresentazione simbolica del mondo spirituale che nasconde gli esseri di quel mondo alla nostra percezione, dobbiamo rinunciare a tutto ciò che abbiamo fino a quel momento conseguito a livello di immaginazione. Questo a volte è molto doloroso, perché le esperienze a livello immaginativo possono essere qualcosa di meraviglioso e davvero vivificante per l'essere umano. Se rinunciamo alle nostre immaginazioni, entriamo in un mondo di totale vuoto. Niente, nessun pensiero, nessun sentimento deve entrare nella sfera del vuoto che abbiamo consapevolmente generato. Se siamo così preparati con la totalità della nostra vita dell'anima a ricevere in modo oggettivo ciò che è ancora fuori di noi, solo allora l'ispirazione può essere raggiunta. In quel momento lo Spirito può parlare nella nostra anima. Il respiro degli Esseri Spirituali ci può permeare.

La più grande difficoltà è quella di mantenere quel vuoto senza addormentarsi, poiché questa è una grande tentazione, derivante da cause naturali. In effetti, il nostro sonno è, in un certo senso, semplicemente un'esperienza a livello di ispirazione, tranne che nel sonno perdiamo la coscienza di noi stessi. Tuttavia, nel tentativo di avanzare coscientemente al livello di ispirazione, dobbiamo mantenere quel vuoto senza addormentarci.

Ora, da una direzione completamente diversa, ci siamo avvicinati a una condizione che sembra simile, almeno in una certa misura, a ciò che troveremo sul

Sole, come indicato da Rudolf Steiner. Il vuoto sul Sole e il vuoto auto-creato nella nostra anima sembrano essere simili. L'essere umano lo raggiunge attraverso la coltivazione delle forze dell'Io, nell'ego. Può, quindi, essere al livello di egoità, di individualità, che il vuoto che possiamo produrre nella nostra stessa anima è simile al vuoto del Sole. Tuttavia, ci rendiamo conto che nel cosmo il Sole è l'organo non di un io umano ma di un Io cosmico. Ora abbiamo trovato il terreno su cui possiamo stare.

Le indicazioni di Rudolf Steiner ci dicono che il Sole è la dimora degli Elohim o degli Exusiai, alla cui testa era il Cristo nei tempi pre-cristiani. Sappiamo anche che gli Exusiai sono gli Esseri che ci dotarono, in fasi successive, di ricettività per il sé. Infine, quando il Cristo entrò nel mondo terreno, l'umanità fu dotata della capacità di sviluppare il Sé superiore, il Sé cosmico. Questo è il Sé onnicomprensivo che non conosce l'egoismo nel senso umano ma che può abbracciare l'intero cosmo nell'amore.

Nel Sole abbiamo quindi un elemento che è abbastanza vicino a noi, la cui immagine possiamo trovare dentro di noi. Credo che questi ponti tra la natura cosmica e la natura umana siano tra i più importanti e possano aiutarci a formare concezioni concrete dell'universo in cui viviamo e con cui possiamo lavorare. Possono anche aiutarci nel lavoro pratico, come l'agricoltura.

Il compito è ora scoprire ulteriori informazioni sull'in-flusso dalla periferia e anche sull'emanazione proveniente dagli strati del Sole.

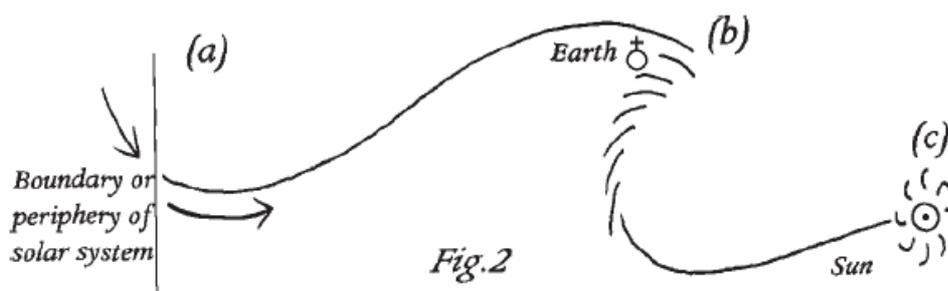
Possiamo facilmente percepire che l'essenza fluente dalla periferia è illuminata dai raggi del Sole. Per esempio, immaginiamo la Terra [a destra del Sole in] Fig.1. Il suo movimento le permette di essere ovunque. Non dobbiamo pensare che la Terra gira attorno a un Sole centrale fisso, come nella concezione del mondo copernicana, ma immaginiamo il Sole e la Terra nelle loro posizioni relative. L'essenza che fluisce dalla periferia non influenzerebbe anche il nostro pianeta?

In un certo senso, colpirebbe la Terra [dove indicato dalle frecce corte] nella Fig. 1. Qual è la condizione di quel lato della Terra che riceve l'impatto? Il luogo in cui i raggi o le correnti dell'essenza cosmica impattano il nostro pianeta è ovviamente quello lontano dal Sole. In altre parole, quel luogo o zona della Terra è immerso nella notte, perché il Sole non splende lì. Durante la notte, non vediamo comunque nulla entrare nella Terra, è chiaramente una sostanza o essenza di una natura invisibile. È "luce solare invisibile". Da un punto di vista come questo, possiamo forse avvicinarci a una comprensione di ciò che Rudolf Steiner chiamava spesso nelle sue lezioni "il Sole di Mezzanotte". Comunque, qualcosa che è di natura invisibile, proveniente dal cosmo esterno, colpisce la Terra.

Dal lato opposto, la Terra viene invece illuminata dai raggi del Sole. Si incontrano quindi due impatti. Da un lato arriva la luce invisibile del Sole e dall'altro quella che normalmente chiamiamo luce visibile. Naturalmente, non è del tutto corretto definirla luce visibile. È la luce che rende visibili gli oggetti. Il Sole stesso

illumina ciò che attira, e da qualche parte a questo punto [avvicinandosi alla Terra], possiamo forse immaginare la nascita della materia.

Come possiamo immaginare il flusso dalla periferia che entra? Sarebbe saggio pensarlo come consistente di flussi diretti? Probabilmente non sarebbe corretto. Non renderebbe giustizia alla natura di un'essenza cosmica. Un'immagine diversa può essere suggerita, qualcosa come un'onda. Sapete come si sviluppa un'onda: inizia, si alza, raggiunge una cresta, si rompe e poi continua (Fig. 2). Credo che questa possa essere anche la tendenza di un tale flusso di sostanza cosmica che entra nell'universo solare. Qui sarebbe l'inizio [nella posizione] (a) nel punto più esterno del cosmo, e questa sarebbe la direzione in cui la sostanza cosmica si muoverà, [verso la posizione (b)]. Qui ci sarebbe la cresta (b), e qui si romperebbe scomparendo infine nuovamente dallo spazio attraverso il "buco" del Sole. Ora immaginiamo che la causa agente di un tale movimento sia nel Sole [nella posizione] (c), mentre la cresta è dove si trova la Terra (b). Possiamo quindi capire che al punto (b), o ovunque la Terra si trovi in un momento particolare, il nostro pianeta riceve una sostanza cosmica o siderale. La accumulerebbe, densificandola, spezzandola e in questo processo diventerà materia.



Se accettiamo una tale idea, dove immagineremmo l'origine dell'essenza o della sostanza cosmica?

Da qualche parte là fuori [oltre la posizione (a)] dovremmo immaginare una periferia, [vedi anche Fig. 1]. Non potrebbe essere lo Zodiaco con le sue dodici costellazioni, il mondo extra-solare che si trova oltre il nostro universo solare? Potrebbe essere il mondo al di là dei pianeti, il che significa, in altre parole, oltre Saturno.

Con l'aiuto di una tale immagine, dovremmo essere in grado di capire molte cose che troviamo sulla Terra "frantumate" nella materia. Sapete, naturalmente, che ci sono stati molti tentativi, secondo le indicazioni di Rudolf Steiner, di trovare una specie di ordine cosmico, o simile, nel mondo minerale e anche nel mondo vegetale e animale. Alcuni nostri amici hanno cercato, giustamente, di rintracciare dodici grandi gruppi nel mondo minerale e allo stesso modo nel mondo vegetale. Forse questi tentativi non hanno sempre avuto successo. Ma sono stati individuati sicuramente dodici grandi gruppi di animali - non specie ma gruppi - su cui ci sono articoli in varie pubblicazioni.

Perché dodici? Nel mondo vegetale si può anche rilevare un fattore settenario. Questa settuplicità si riscontra anche nel mondo minerale. Il mondo minerale sarebbe quindi composto da sette volte dodici gruppi, ottantaquattro gruppi, come sarebbe anche nel mondo animale. Dodici e sette, ma perché?

Se possiamo accettare l'immagine del cosmo che abbiamo elaborato, siamo vicini a una soluzione. Cosa c'è là fuori oltre la periferia, fuori dal nostro universo solare? Ci sono le stelle fisse Zodiacali. Sin dai tempi molto antichi, le stelle dello Zodiaco sono state divise in dodici gruppi o costellazioni. Conosciamo questa suddivisione con i nomi di: Ariete, Toro, Gemelli, Cancro e così via, in tutto dodici. Ora possiamo comprendere l'origine dei dodici flussi principali provenienti dalla periferia extra-solare. Lo Zodiaco che circonda il nostro universo solare dà forma a dodici grandi correnti.

Le dodici grandi correnti attraverserebbero la Terra in un tempo differenziato perché le posizioni relative del Sole e della Terra cambiano nel corso dell'anno e la Terra è esposta nel tempo a tutte e dodici le grandi correnti provenienti dalla periferia, dallo Zodiaco. Ovunque sulla Terra, in tutti i regni della natura, dovremmo trovare i dodici ordini. I regni della natura hanno sì una consistenza materiale, ma c'è qualcos'altro: c'è lo Spirito che è stato "spezzato".

In altre parole, qualcosa che proviene dalla periferia -che è di natura duodecimale- viene spezzato e trasformato in materia, ciò che proviene dalla periferia manterrebbe così la sua originaria natura cosmica duodecimale.

C'è ancora un altro aspetto. La Terra non è l'unico pianeta nel nostro sistema solare, ce ne sono altri. Generalmente parliamo di sette pianeti: cinque pianeti più Sole e Luna. Quindi abbiamo una settemplicità legata al tempo. Là fuori, lungo la periferia, abbiamo l'elemento-spazio come sfondo del cosmo. È il mondo siderale, il mondo dello Zodiaco che è un elemento statico in un certo senso, statico pur nella sua dodecuplicità. Ma i flussi provenienti dalla periferia passerebbero, nel tempo, attraverso una settemplicità. Prima attraverso Saturno, il pianeta più esterno, e la rispettiva sfera, poi attraverso Giove e così via. Scenderanno attraverso sette sfere. Questo processo nel tempo, mentre le correnti si muovono verso la Terra, manterrebbe anche il suo carattere e si esprimerebbe nella settemplicità che certamente ritroviamo nei regni della natura. È possibile incontrare questa settemplicità nella struttura e nell'organizzazione di una pianta, o in qualsiasi altro singolo essere nei regni della natura. [Questo processo di settemplicità è spiegato più dettagliatamente dall'autore in *Iside Sophia I.*]

Qual è allora lo scopo dell'universo solare in cui viviamo? Qual è, per dirla in modo grossolano, il gioco? Da un punto di vista, e qui intendiamo il punto di vista del Sole, sembra essere un processo di costruzione. È lì, sul Sole, che vivevano quei grandi esseri cosmici, gli Elohim o gli Exsusiai, che hanno creato l'universo solare e costruito tutto ciò che esiste all'interno dei suoi confini.

Ciò era valido fino a quando il Sole era, in un certo senso, la grande Guida nel cosmo. Sappiamo che le condizioni sono cambiate dai tempi del Golgota. Il Sole non è più ciò che era prima. È vero, continua [il suo compito di] creare, per così dire, in

conformità con la legge di inerzia. Se così non fosse, non potrebbe esistere un mondo della materia. Niente sarebbe "spezzato" nell'esistenza materiale sulla Terra.

L'in-flusso dalla periferia deve continuare ed è tutt'ora avviato dal Sole. Ma noi sappiamo che il grande Capo degli Spiriti del Sole, il Cristo, la Guida degli Exusiai, è disceso sulla Terra. Cristo si è incarnato sulla Terra e durante i Tre Anni, ha unito, passo dopo passo, il principio dello Spirito del Sole alla Terra. Inizialmente, il Cristo si è amalgamato sempre più con il corpo di Gesù, e infine nell'Evento del Golgota, si è unito al pianeta stesso su cui viviamo.

Quindi dovremmo immaginare che la Terra porta in sé qualcosa della natura del Sole in senso funzionale. Spiritualmente, è quel principio di vuoto interiore che possiamo sperimentare quando facciamo gli esercizi suggeriti da Rudolf Steiner per il raggiungimento della percezione spirituale. È l'elemento del vuoto nei confronti del pensiero personale, in un certo senso, un vuoto rivolto all'esteriorità. Ma in senso spirituale è pienezza spirituale, la coscienza dell'*ispirazione*. Questo principio si è unito alla Terra e ha sicuramente cambiato il carattere dell'intero universo solare.

L'edificazione della "casa" dell'universo solare si compie dal punto di vista del Sole. Questo è realizzato principalmente dagli Elohim. D'altra parte, il principio dello Spirito del Sole si è unito alla Terra e da quel momento ha introdotto un aspetto del tutto nuovo nel cosmo. Di che si tratta? Sappiamo che il Cristo ha aperto la porta attraverso la quale l'umanità può entrare nella consapevolezza e nella realizzazione del Sé Superiore all'interno del proprio Essere. Questo si può risvegliare in chiunque rivolga il cuore verso l'Impulso del Cristo e a Cristo.

Pertanto, possiamo tranquillamente affermare che c'è qualcosa sulla Terra, un elemento al suo interno, che può realizzare quel principio cosmico che dimorava precedentemente sul Sole. Nei tempi a venire, questo principio continuerà ad operare come potere creativo nel cosmo ma con una grande differenza. Sul Sole e dal Sole agiva come principio cosmico che era interamente dominio delle Gerarchie Divine. Da ora in poi può diventare un principio dell'umanità. In futuro, l'umanità avrà l'opportunità di realizzare ciò che le Gerarchie hanno fatto, per attuarlo a livello umano. Sarà sperimentato a livello dell'Io umano, di un Sé umano. Credo che l'intero scopo dello sviluppo, dell'evoluzione del nostro universo solare, sia contenuto in questi due aspetti. La creazione, quella che a volte chiamiamo la vecchia creazione, la creazione inaugurata dalle gerarchie, è giunta al termine. Attraverso e dal Mistero del Golgota, è stato inserito qualcosa che è una nuova creazione; una creazione a un livello diverso. Non è al livello delle Gerarchie ma al livello [ciò che l'essere umano può acquisire] della realizzazione del Sé o Io. Credo che questo aspetto sia importante.

Abbiamo ancora il compito di indagare maggiormente sulla natura del mondo stellare. Cosa sappiamo di quel mondo extra-solare, cioè il mondo delle stelle? Vediamo singole stelle fisse, ad esempio, nella costellazione dei Gemelli vediamo Castore e Polluce, o nella costellazione di Toro troviamo la stella luminosa Aldebaran.

Inoltre osserviamo stelle come Sirio, ma Sirio è al di sotto dello Zodiaco; dovremo parlare anche di quel mondo.

Quelle stelle fisse, cosa sono? Cosa ci dice l'astronomia moderna in merito? Ci dice che sono dei Soli, che le stelle fisse sono fundamentalmente dei Soli. Molto bene, fino a che punto possiamo arrivare con questo concetto? Finora, seguendo le indicazioni date da Rudolf Steiner, abbiamo tentato di creare un'immaginazione del Sole – del suo Essere, cercando di acquisire un concetto definito. Siamo arrivati al punto di poterlo definire un buco nello spazio, un vuoto, un veicolo, per così dire, dell'Individualità cosmica, dell'Intelligenza cosmica. Molto bene, se le stelle fisse sono dei Soli, forse sono dei Soli nel senso del nostro, cioè anche loro veicoli delle Gerarchie Divine. Dove siamo adesso? Siamo giunti a concepire che là fuori nello spazio cosmico, tutto intorno al nostro sistema solare (fig. 1), avremmo dei Soli. Questi Soli sarebbero i carri delle Intelligenze Divine, in altre parole le Gerarchie Divine.

Quindi ciò che è attratto nel nostro universo solare sarebbe sostanza che queste Gerarchie avevano preparato nel lontano passato. Possiamo considerarla energia, o sostanza astrale, forse semplicemente sostanza siderale. Le parole non sono importanti se siamo consapevoli della possibilità che l'essenza che esiste là fuori sia un mondo di emanazione delle Gerarchie Divine, allora sembra di essere giunti sulla buona strada.

Questa essenza viene assorbita nel nostro sistema solare, dove subisce il processo che abbiamo descritto. Così il mondo là fuori, il mondo delle stelle fisse, sarebbe qualcosa come il fondamento di tutta l'esistenza, in senso spirituale. Sarebbe - il fondamento Padre- di tutta l'esistenza. D'altra parte, i processi inaugurati dall'Essere del Sole all'interno dell'universo solare sono ovviamente progettati per un'evoluzione progressiva. Passo dopo passo e stadio dopo stadio l'essenza proveniente dell'esistenza del Padre è stata portata sempre più vicina al livello di realizzazione di individualità cosmica. Così abbiamo una progressione dal Padre attraverso l'Essere del Figlio (l'IO SONO). Infine, quando è vissuta nell'umanità a livello di Io individuale, possiamo immaginare che quell'essenza, originariamente nel regno del Padre, si risveglia nel regno dello spirito dell'umanità, dello Spirito Santo. Quindi possiamo essere in grado di vedere che il nostro universo solare è davvero un processo di enorme importanza nell'universo totale, nell'universo più grande.

Potremmo, naturalmente, obiettare e dire: "Bene, proprio come il nostro sistema solare ha sette pianeti - cinque più Sole e Luna - forse pure quei Soli là fuori hanno dato vita a sistemi planetari simili, concorrenti, per così dire, del nostro universo solare". Finora nulla del genere è stato scoperto. Nessun sistema planetario rivale nei mondi siderali, nessun pianeta che corre intorno a quei Soli là fuori nello spazio extra solare è stato rilevato.

Sembra che il nostro sistema solare sia in una posizione piuttosto straordinaria; può avere lo scopo unico di condurre l'elemento del Padre attraverso l'elemento Figlio fino all'esperienza dello Spirito Santo a livello del Sé, l'Io.

Abbiamo finora considerato l'universo solare come se fosse un piano, un disco. C'è la tendenza a immaginarlo come una sfera; tuttavia, è un fatto che tutti i pianeti e la Terra, e persino la Luna della Terra, si muovono più o meno su un piano comune. Non è il caso che un pianeta si muova in una particolare orbita (Fig. 3a) e un altro pianeta ad angolo rispetto ad esso. I pianeti si muovono, più o meno, in un piano su un disco (figura 3b), con leggere deviazioni che sono però di grande importanza. L'universo solare è una sfera che ha la tendenza a ridursi in un piano, ragion per cui la sua periferia tocca solo una fascia relativamente stretta di stelle, e cioè lo Zodiaco e le sue dodici costellazioni.

C'è ancora un'altra domanda di cui dobbiamo occuparci, e questa si riferisce alle stelle al di là dello Zodiaco. Sappiamo che anche al di sopra e al di sotto [dello Zodiaco], ci sono stelle che si affacciano sul nostro universo solare. Che ne pensiamo di loro? Uno studio

approfondito dello Zodiaco, degli impatti che ha e delle sue costellazioni esterne, può portare alla convinzione che le costellazioni esterne siano collegate allo Zodiaco. Per spiegare cosa intendo vorrei usare come esempio la costellazione dei Pesci.

Sopra i Pesci troviamo la costellazione di Andromeda – che comprende l'intero complesso del mito Andromeda-Perseo. Sono tutte costellazioni extra-zodiacali. Perseo è vicino, un po' più indietro, sopra l'Ariete. Più lontano verso l'Acquario e sopra lo Zodiaco si trova Pegaso. Ancora più in alto nel cielo del nord c'è Cassiopea, la madre di Andromeda e Cepheus (Cefeo), suo padre.

Probabilmente conoscete già il mito: Andromeda era la figlia di Cefeo, il Re di Etiopia e Cassiopea, sua madre, la quale vantava che sua figlia era più bella delle figlie del Dio del Mare. (Ci vorrebbe molto più tempo per elaborare un mito di questo tipo, perché è davvero meraviglioso, un serbatoio di verità spirituali, ma non possiamo farlo ora). Il Dio del Mare si infuriò e mandò un terribile mostro, Cetus o la Balena, in Etiopia. Questo mostro fu mandato da lui per distruggere la costa dell'Etiopia e in tal modo vendicarsi di questo insulto. La distruzione fu così grande che il Re e la moglie dovettero consultare un oracolo. La risposta fu che c'era solo una possibile via d'uscita. Andromeda, figlia della coppia reale, doveva essere sacrificata al mostro, a Cetus. Venne così portata sulla costa e incatenata a una roccia. La Balena si avvicinò a lei da sotto i Pesci. Proprio in quel momento giunse Perseo, in volo, di ritorno da una spedizione. Aveva ucciso Medusa, un altro mostro, e teneva la sua testa in mano. Questa testa aveva il potere di trasformare in pietra chiunque la guardasse in volto.

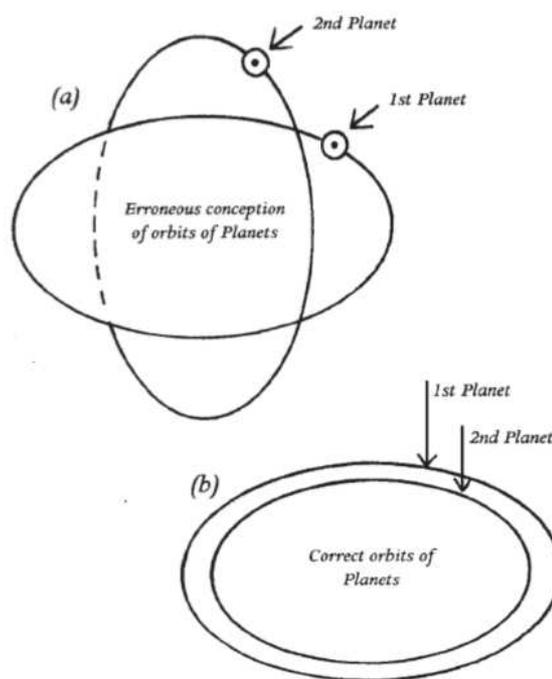


Fig.3

Persino Perseo dovette camminare all'indietro guardando solo l'immagine di Medusa attraverso lo specchio del suo scudo, il cui retro era di metallo lucidato. Non poteva guardarla in faccia o sarebbe diventato anche lui una statua. Avanzando in questo modo poté giungerle vicino e tagliarle la testa, che ora stava trasportando mentre arrivava in volo. In un istante vide cosa succedeva in basso e comprese la situazione di Andromeda. Sollevò la testa della Medusa e la Balena fu trasformata in un enorme blocco di pietra. Così Andromeda fu salvata. Andromeda è solitamente raffigurata, sulle antiche mappe stellari, con le catene che cadono dalle sue braccia al momento del suo salvataggio. Che cosa significa la figura femminile nelle costellazioni celesti? Nelle rappresentazioni mitologiche di solito è associata con l'elemento dell'anima, ad esempio l'anima dell'umanità. Nel caso di Andromeda l'anima dell'umanità è legata a una roccia. Lei è sopra i Pesci. Ricorderete ciò che Rudolf Steiner disse dei Pesci, specialmente in relazione alla nostra epoca attuale e alla precessione del punto vernale.

La nostra epoca attuale, iniziata nel 1413 d.C. è governata, ispirata, dall'impatto cosmico proveniente dalla direzione dei Pesci. Sopra c'è Andromeda incatenata alla roccia. Questa è una descrizione perfetta della nostra epoca attuale, l'anima dell'umanità incatenata alla roccia del materialismo. Tutto ciò, ovviamente, è connesso alla capacità di pensare. Il dramma risale alla civiltà greca. Fu allora che il pensiero nacque nell'umanità come una capacità brillante e di progresso. Fu solo molto più tardi che si deteriorò in un intellettualismo estraniato dalla realtà. Da quelle catene Andromeda deve essere liberata. Questo è il compito dell'era dei Pesci.

Un'altra costellazione appena sopra Acquario, Pegasus, risalta nel momento del salvataggio di Andromeda incatenata. La costellazione di Pegaso si trova esattamente sopra la testa di Andromeda. In effetti, le due costellazioni di Andromeda e Pegasus hanno una stella in comune, e quella stella giace sulla fronte di Andromeda.

Pegaso è il cavallo alato profondamente legato alle Muse. Che cos'è il cavallo in Mitologia? È sempre associato all'intelligenza, immagine di intelligenza.

Nel momento in cui Andromeda viene liberata, quando le sue catene cadono, il cavallo alato (intelligenza alata) si alza come se uscisse dalla sua fronte, dal suo cervello. Questa è una perfetta descrizione del dramma della nostra epoca attuale.

L'umanità oggi si trova incatenata al materialismo che ha permeato il nostro pensiero; il pensiero che in epoca greca era qualcosa di glorioso ma che nel tempo si è deteriorato nelle concezioni materialistiche del mondo, deve essere liberato e una volta liberato può risorgere come intelligenza "alata", diventando quindi lo strumento per la percezione della verità spirituale.

Questo mito dimostra come le costellazioni e le stelle al di fuori dello Zodiaco siano profondamente collegate allo stesso Zodiaco. In un certo senso, sono persino interpretazioni dello Zodiaco. Se vogliamo informazioni sulla costellazione del Toro, per esempio, possiamo essere certi che possiamo interrogare le costellazioni che lo circondano - su entrambi i lati, sotto e sopra di esso - e che in quelle costellazioni troveremo alcuni aspetti che ci aiuteranno a comprendere il Toro.

Questa conferenza è stata solo una breve immagine dell'universo solare che dovremo ampliare nel lavoro dei prossimi giorni. È essenziale avere un fondamento di questo tipo, in modo da trovare un approccio pratico alle forze cosmiche e ai loro impatti sulla Terra e sulle sostanze distribuite tra i vari regni della natura. Inoltre, sembra essenziale rimuovere, per quanto possibile, lo stallo causato da un'immagine dell'universo basata sul materialismo. Per quanto riguarda l'astronomia, dove il materialismo imperversa piuttosto sfacciatamente, dovremo fare grandi sforzi per arrivare a una concezione del cosmo che ci permetta di vedere il più chiaramente possibile l'operare delle forze cosmiche nelle sostanze terrene.

CONFERENZA II

10 gennaio 1956

Stasera vorrei parlare dello Zodiaco e permettetemi di ricordare molto brevemente quello che abbiamo descritto ieri sera per trovare di nuovo il filo.

Ieri abbiamo parlato del Sole come di un "buco" nello spazio e del fatto che il Sole - questo genere di super-vuoto nel cosmo - attira sostanza cosmica, una qual si voglia sostanza siderale dalla periferia. Immaginiamo che là fuori, alla periferia dell'universo, ci sia, per così dire, un magazzino, uno sfondo, dove si trovano tutte le pietre da costruzione per ciò che è stato ed è ancora in via di costruzione all'interno dell'universo solare. Ho anche indicato che l'universo solare non deve essere considerato come una sfera ma piuttosto come un disco piatto. Tutti i pianeti si muovono su questo disco con minime deviazioni. Quindi il nostro obiettivo di stasera è scoprire qualcosa sulla natura dello sfondo da cui il nostro universo solare prende le sue pietre da costruzione. Quello sfondo è ovviamente lo zodiaco.

Ora qui ci troviamo già posti davanti a un dilemma. Mi riferirò brevemente ai metodi usati dall'astronomia moderna per investigare il cosmo. Che cosa si sta facendo? L'astronomia moderna sta facendo abbastanza bene! Magnifiche scoperte sono state fatte dall'invenzione del telescopio. Siamo penetrati sempre più in profondità nell'universo e, come sapete, il numero di stelle conosciute, in particolare delle stelle fisse, è aumentato enormemente da quando i telescopi sono diventati sempre più potenti. Ad esempio, abbiamo tentato di pesare le stelle e naturalmente di misurarle, sforzandoci di scoprire la loro natura, la loro supposta natura, principalmente per mezzo del telescopio. Tuttavia, questo grande edificio eretto dall'astronomia moderna rivela in ultimo il suo aspetto unilaterale. Immaginiamo per un momento di essere sordi e muti, di non avere alcun senso dell'olfatto, nessun senso del tatto e che solo il senso della vista ci è rimasto. Sareste d'accordo che in tal caso otterremmo un'immagine molto distorta del mondo. Eppure in astronomia, abbiamo usato quasi esclusivamente il senso della vista. Questo è tutto ciò che siamo stati in grado di fare. Abbiamo aumentato la potenza dei nostri telescopi. Uno dei più recenti, come forse sapete, è il telescopio da 200 pollici sul Monte Palomar. Grandi speranze sono state poste su quel telescopio. Si sperava permettesse di penetrare più a fondo nello spazio e scoprire qualcosa sull'infinito dello spazio o sui suoi limiti. Ma tutto ciò che è stato trovato, e in effetti sarebbe stato trovato anche con telescopi meno potenti, sono più stelle. Stelle, non viste in precedenza, sono state scoperte nelle profondità dello spazio. Inoltre, è accaduto qualcosa di strano che possiamo prendere, se vogliamo, in modo simbolico. È stato scoperto che l'intero grande universo in realtà si sta allontanando molto al di là del sistema solare in cui viviamo, dove le distanze si misurano in milioni di anni luce. Le distanze da sole sono semplicemente inimmaginabili. Possiamo immaginare un secondo di luce, la distanza attraverso cui un raggio di luce si muove in un secondo? È qualcosa come 190.000 miglia al secondo.

Possiamo immaginarlo? Nessun essere umano può! Ora moltiplichiamolo per 60 e abbiamo un minuto-luce, e ancora per 60 e abbiamo un'ora-luce, ecc. Quindi quando parliamo di milioni di anni luce, ci rendiamo conto che è qualcosa semplicemente al di là dell'immaginazione umana. Credo sia vero che se parliamo di dimensioni al di fuori della sfera dello spazio immaginabile, allora stiamo già uscendo dallo spazio.

Non possiamo sapere se quelle distanze siano realmente corrette, perché sono tutte basate sulle condizioni che incontriamo qui sulla Terra. Queste condizioni - Terrestri - sono state semplicemente trasferite o sovrapposte, per così dire, sul cosmo. Ad esempio si presume che la luce nel cosmo abbia la stessa velocità che si suppone abbia qui sulla Terra, e questo è il fondamento dei calcoli. Quindi il tutto, l'intero edificio basato su calcoli precisi, potrebbe anche essere un'illusione. Oltre a questa concezione dello spazio e della distanza, è stato scoperto qualcos'altro.

Siamo inclini ad immaginare che tutte quelle stelle e galassie lontane si muovano più o meno pacificamente sulle loro strade, tenendosi bene insieme. Ma è stato scoperto il contrario. L'intero grande universo sta andando in pezzi a una velocità tremenda. Le singole galassie non hanno ancora raggiunto la velocità della luce, ma non sono molto lontane da essa. Siamo di fronte a un universo più grande che sembra un'esplosione atomica; le sue particelle stanno semplicemente volando in pezzi! Non vorrei soffermarmi troppo su questa concezione, ma l'intera idea è piuttosto rivelatrice in senso simbolico. Nel nostro tentativo di penetrare nello spazio cosmico, tutto ciò che abbiamo raggiunto è un cosmo che apparentemente si sta allontanando da noi. Vediamo che l'impiego del solo senso della vista ha portato a un'immagine terrificante del cosmo. Se, quando sentiamo parlare di una radar-astronomia ci viene detto che significa "sentire" le stelle, questo non è vero. Le vediamo ancora solamente perché le riportiamo su uno schermo, ma questa è sempre e solo la vista. Non c'è nient'altro, tutto è basato sul senso della vista.

Così abbiamo un universo, o piuttosto un aspetto dell'universo, che è molto unilaterale e allo stesso tempo un universo sulla via di sfuggire al nostro senso della vista. In altre parole, siamo arrivati ad un punto - e questo è ammesso da astronomi ragionevoli - in cui l'astronomia moderna non può dire molto di più sull'universo. Siamo così finiti in un vicolo cieco. Non possiamo uscire e toccare le stelle. Non possiamo usare il nostro senso del tatto, né possiamo tentare di prestargli ascolto. Il senso della vista sembra proprio l'unica capacità che possiamo usare in questo ambito. Gli astronomi sono naturalmente vincolati a questo, ma per noi la domanda è se non possa essere possibile impiegare altri sensi. Credo che ciò sia possibile, ma dovremmo sviluppare speciali sensi interiori. Sono sicuro che in futuro sarà possibile impiegare il senso dell'udito in astronomia proprio come ora usiamo la vista. L'ascolto dovrà essere sviluppato, e potrebbe rivelarsi essere qualcosa della natura dell'ispirazione nel senso della terminologia antroposofica.

Dobbiamo considerare quale approccio pratico possiamo adottare in questo momento. Come possiamo indagare sulla natura dello Zodiaco? Vogliamo scoprire

l'operare dello Zodiaco in modo da capire cosa è costantemente fluente nel nostro sistema solare. Ovviamente dovremo basarci su strumenti diversi e trovare così altri mezzi da ciò che abbiamo usato finora in astronomia. Come possiamo farlo? La soluzione è abbastanza vicina. C'è uno strumento molto fine ed eccellente che può essere usato per l'osservazione delle stelle, e questo è l'essere umano. L'Uomo è, per quanto riguarda la propria natura corporea e la propria organizzazione, lo strumento migliore. Come può essere?

Abbiamo parlato ieri della sostanza o dell'essenza che proviene dalla periferia del nostro universo solare. Abbiamo detto che è di una natura duodecimale perché ha origine nello zodiaco, che a sua volta consiste delle dodici costellazioni. Abbiamo anche detto che ritroviamo tracce di quella sostanza, di quelle energie che provengono da oltre il nostro universo solare, nei regni della natura. Questo è possibile perché tutti questi regni della natura si sono sviluppati a partire da forze cosmiche attratte dalla super-aspirazione del Sole, da quel "buco" nello spazio. A parte i regni minerale, vegetale e animale, c'è un altro essere che racchiude queste dodici sfaccettature in sé stesso, e questo è l'essere umano! Nell'essere umano non c'è separazione tra i dodici diversi gruppi.

Nella nostra organizzazione corporea, siamo una manifestazione della totalità delle dodici costellazioni. Ciò che si trova disperso in dodici tonalità nei regni della natura viene raccolto, riunito e dà forma a un organismo integrato nell'essere umano. È di questo che dobbiamo parlare. Infatti, studiando la dodecuplicità integrata dell'organizzazione umana, scopriamo che, per quanto riguarda la sua forma, è semplicemente lo Zodiaco umanizzato. Non penso di aver bisogno di elaborare in questo momento il perché sia così [N.d.t nel libro *Iside Sophia II*, parte seconda -Lo Zodiaco e l'evoluzione- Willi Sucher offre una descrizione del perché sia così].

Sappiamo tutti che l'essere umano, l'anima umana, discende dalle altezze cosmiche nell'incarnazione terrestre. Molto prima della nascita, anzi la maggior parte del tempo tra due incarnazioni, l'essere umano si occupa principalmente di costruire il fondamento spirituale del suo corpo fisico, di quella che sarà la sua futura organizzazione fisica. Riceviamo in quel tempo quel fondamento dal mondo che ci appare esternamente nelle dodici costellazioni dello Zodiaco. L'essere umano porta quella forma di Spirito sulla Terra, o più propriamente vicino alla Terra, ed è al momento del concepimento che quella forma di una natura cosmica, costruita di sostanza cosmica o energia, è impressa nell'elemento Terrestre-materiale. Ogni organizzazione umana porta l'impronta del maestoso sfondo delle dodici costellazioni dello Zodiaco.

Il compito che ci siamo prefissati è quindi quello di studiare l'organismo umano. Dobbiamo leggere in esso l'impatto dinamico delle costellazioni dello Zodiaco. È un compito straordinario, e credo che stasera non potremo fare altro che abbozzarne i margini. Tuttavia, spero di poter dare un'indicazione sulla direzione in cui dobbiamo cercare per cogliere questi aspetti.

Esiste un modo di esprimere la natura delle costellazioni dello Zodiaco in una sorta di linguaggio abbreviato. È contenuto nei simboli dello Zodiaco. Questi sono giunti fino a noi da tempi molto antichi e sono stati modificati nel corso della storia dell'umanità moderna. Noi possiamo ancora riconoscere nella forma dinamica di questi simboli la natura e il funzionamento delle costellazioni nella materia. Vorrei aggiungere che dovremo considerare l'essere umano da due aspetti uno dei quali è la sola testa.

La testa è in sé qualcosa di simile al cosmo. Oltre a ciò, la totalità dell'organizzazione umana è anche un cosmo, solo che è stato modificato, è stato, in qualche modo sviluppato nella posizione verticale. L'intero organismo umano tradisce l'impatto delle forze dinamiche dello Zodiaco. Vediamo come possiamo trovare la prima costellazione, Ariete, nella testa. Dove, nella testa, possiamo ritrovare l'Ariete? Dove è in azione?

È impresso nella testa umana (figura 1a), e questo è il simbolo che usiamo per la costellazione dell'Ariete.

Cosa significa questo simbolo? Significa semplicemente che esiste un grande cosmo, ancora indifferenziato. In quel grande cosmo entra l'impulso a fare qualcosa (Figura 1b), portando movimento ed evoluzione. Appare qualcosa che è come una scintilla interiore



Fig. 1a

all'azione, qualcosa che vuole andare in una certa direzione. Lo si può anche vedere nell'antico segno del Tao. Sopra, sulla linea orizzontale, qualcosa è a riposo. La linea verticale scende; ha la tendenza a uscire dalla condizione di riposo. Questa tendenza è certamente presente nel cranio a riposo (Figura 1a).

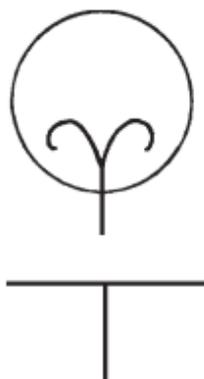


Fig 1b

Il cranio è, in un certo senso, un universo in sé, in quanto si esprime abbastanza completamente già in sé stesso. Ma poi nella parte inferiore della testa vi è un arto, per così dire. La mascella è come un arto, serve al movimento. La mascella superiore è ancora legata saldamente, ma la mascella inferiore

ha raggiunto, almeno in parte, una certa libertà di movimento.

Possiamo trovare l'Ariete anche nella totalità dell'organismo umano. Dove lo troviamo espresso?

Ecco, qui abbiamo la testa e qui gli arti (Fig. 1c). Qui possiamo cogliere chiaramente la tendenza ad andare verso il basso, ad allungarsi verso il basso, per così dire, a lasciare la sfera [della testa] che è l'immagine del cosmo. Ad esempio, il cervello umano si adatta alla sfera del cranio, ma il midollo spinale scende nel corpo. Questa è una delle manifestazioni dell'Ariete nel corpo: un impulso primario che entra in un universo incline a rimanere a riposo.



Fig. 1c

Il prossimo passo ci porta alla costellazione del Toro. Questo è il simbolo che usiamo per questa costellazione (Fig. 2a). Vediamo che un certo sviluppo ha avuto luogo. Il mondo superiore, quel mondo maestoso, meraviglioso, cosmico, sta ancora riposando nella sua perfezione. Ma attraverso l'impulso di entrare in movimento, qualcos'altro si è sviluppato. Il simbolo esprime questo progresso. Ad una iniziale sfera si è aggiunto qualcosa come delle corna a un cerchio. Potremmo collegarlo con il cervello con le corna protese sopra la testa. Il cerchio più piccolo corrisponde al cervello (figura 2b).

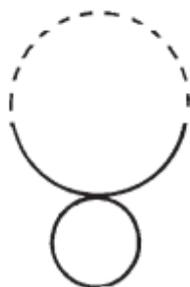


Fig. 2a



Fig. 2b

Quindi abbiamo due entità: una sfera più grande sopra la testa, immagine del regno del pensiero cosmico, e una sfera più piccola, il cervello, che appare quale specchio di questo. Il mondo del pensiero umano, legato al cervello, è ancora strettamente connesso al pensiero cosmico, ma non è altro che un riflesso. Il pensiero umano ha la sua origine nel Pensiero cosmico, divino, che muore in un'esistenza oscura non appena tocca il cervello umano. Qui vediamo la realizzazione dell'impatto del Toro nella testa.

Che dire del Toro in tutto l'essere umano? Si realizza nella laringe (figura 2c), che è collegata con il Toro. Abbiamo ricevuto dall'alto la capacità di parlare: è diventata umana. Da dove è nata? Ha origine nella Parola Cosmica che ha creato l'universo e che ha portato alla luce tutto ciò che vediamo intorno a noi come mondo oggettivo. Nel primo capitolo del Vangelo di San Giovanni sentiamo le parole *"In principio era il Logos"* e *"Tutte le cose sono state fatte per mezzo di Lui. E senza di Lui nulla è stato fatto di ciò che esiste"*.



Fig. 2c

Possiamo vedere il simbolo del Toro quasi letteralmente espresso nell'organizzazione fisica umana. Pensiamo alla laringe come all'organo di cui abbiamo bisogno per parlare. Da questa laringe, come sappiamo, due tubi raggiungono l'orecchio medio. Questa è l'impronta del Toro nell'organismo umano.

Come possiamo descrivere il principio della costellazione del Toro? Sicuramente, è un elemento sceso un gradino più in profondità di quello dell'Ariete. L'Ariete rappresenta un impulso originale; nulla è stato ancora raggiunto, vi è solo la tendenza a fare qualcosa. In Toro, qualcosa è stato realizzato, ma è ancora strettamente connesso con la sua origine cosmica, con il pensiero cosmico. Questa origine cosmica è, per così dire, la nostra grande dimora nello Spirito da cui siamo discesi nel mondo della materia.

Questo principio è riportato nella costellazione dei Gemelli. Nella testa (figura 3a), abbiamo molteplici manifestazioni di questa costellazione. Per esempio, sono

gemelli i due emisferi del cervello, ma abbiamo anche due *gemelli* nella polarità tra la sfera del cranio e la parte inferiore della testa. Questi *gemelli* si tengono per mano, per così dire, ma sono diseguali (fig. 3a).

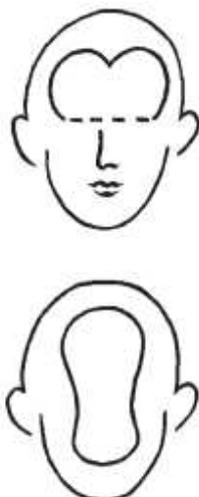


Fig. 3a

Questo è il simbolo che usiamo per i Gemelli (Figura 3b). Vediamo due mondi che in realtà si stanno allontanando. Questa è una tendenza che possiamo riscontrare ovunque nella testa. Un esempio è la differenziazione tra destra e sinistra. Sappiamo che il lato destro del viso è molto diverso dal lato sinistro. Sono *gemelli* e legati insieme, ma ognuno ha una formazione diversa. Abbiamo poi la differenziazione che si può osservare nello sviluppo verticale così come quella tra fronte e retro.

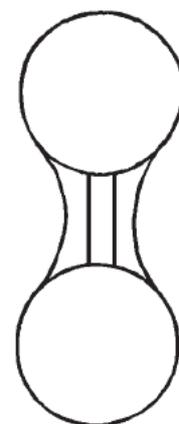


Fig. 3b

Che dire dell'essere umano nel suo insieme? Anche lì abbiamo *Gemelli* in molte direzioni, ad esempio li troviamo se consideriamo la testa intera e l'organismo inferiore (Figura 3c). Quei

Gemelli sono legati; sono anche loro disuguali ma sono congiunti strettamente dal midollo spinale. Ognuno ha bisogno dell'altro, ognuno deve prendere la mano dell'altro. Ci sono anche due *Gemelli* in direzione destra e sinistra, soprattutto ne sono interessate le braccia. E se prendiamo tutto l'essere umano semplicemente osservando la sua organizzazione, abbiamo di nuovo dei *Gemelli* in una direzione diversa, verticale e orizzontale, che si esprime nelle fattezze del corpo umano (Fig. 3d). Qual è la natura archetipica della funzione cosmico-dinamica che ci viene incontro qui?

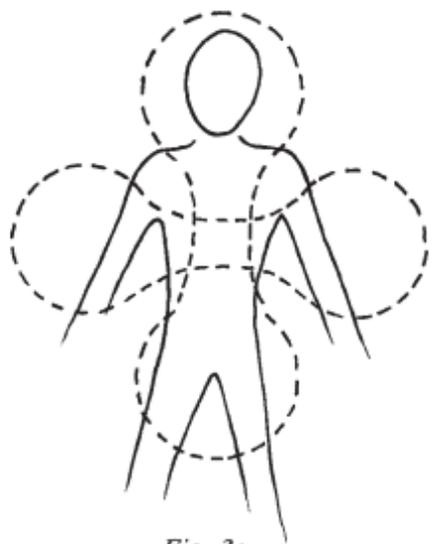


Fig. 3c

È la tendenza alla separazione. I due mondi si sono molto allontanati, ma rimangono ancora connessi. Questo è l'impatto dinamico della costellazione dei Gemelli. Si trova in innumerevoli manifestazioni nel mondo. Quanto proviene dai Gemelli si diversifica

mentre si muove attraverso il mondo planetario prima di giungere finalmente sulla Terra e apparire nella materia.

I simboli sono davvero una sorta di linguaggio archetipico che può aiutarci a cogliere le attività fondamentali delle costellazioni.

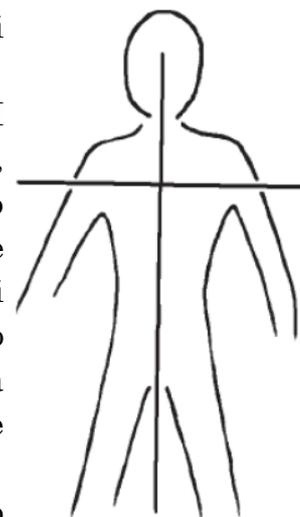
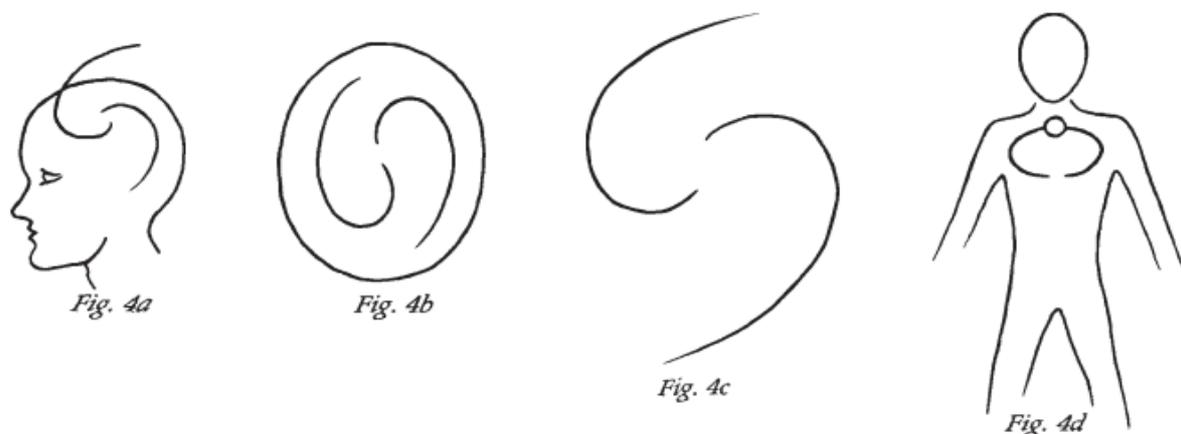


Fig. 3d

Proseguendo troviamo la costellazione del Cancro, che si manifesta pure essa in molti modi nell'essere umano. Partiamo dalla testa. Sappiamo come nel bambino le fontanelle sono ancora aperte. Questa è un'indicazione che sussiste ancora qualcosa

come un filo di comunicazione con l'intero universo. Solo dopo un certo tempo dalla nascita quel portale viene chiuso (Fig. 4a).



Guardiamo dall'alto l'ovale del cranio umano (Figura 4b). All'inizio è ancora aperto ma in seguito si chiude. In questo possiamo riconoscere il simbolo del Cancro. All'inizio c'è ancora una connessione con il mondo cosmico, ma non appena le fontanelle vengono chiuse si interrompe e l'essere umano -cade- lontano dal cosmo. Questo è espresso nel simbolo del Cancro. Nella Fig. 4c si vedono due curve, una delle quali è l'espressione di un lungo sviluppo nel passato, cioè l'intera precedente evoluzione del cosmo che l'individuo umano ricapitola prima di nascere e che finisce alla nascita. Ora qualcosa di nuovo deve essere inaugurato. L'anima che si incarna lo fa per sviluppare certe potenzialità nell'isolamento sulla Terra. Solo sulla Terra possono essere sviluppate quelle capacità. Sappiamo che sono principalmente connesse allo sviluppo dell'Io o del Sé. Quindi, l'essere umano viene allontanato, separato dal mondo cosmico, e in quella separazione deve intraprendere una nuova evoluzione e partecipare alla creazione di un nuovo cosmo. La nuova evoluzione è indicata dalla seconda curva del simbolo (Fig. 4c).

La domanda ora è: la separazione tra le due curve può essere superata? Questo è di estrema importanza oggi. Vorrei darvi un'indicazione di quanto siano significative queste cose: nel momento in cui il Mistero del Golgota si è svolto, il pianeta Saturno si trovava nella costellazione del Cancro. Cristo ha portato tutte le forze dello Spirito del cosmo sulla Terra, la Terra è stata impregnata dalle forze che permeano e muovono le stelle. Ogni Essere Umano che si unisce all'impulso del Cristo può partecipare a quelle forze celesti che il Cristo ha unito con la Terra. Quello che leggiamo in un tale evento - dove Saturno è nella costellazione del Cancro - è il fatto che la Terra e l'umanità sono state imbevute di doni cosmici Spirituali per mezzo dei quali è possibile superare l'abisso o il divario, tra l'*involutione* e l'*evoluzione*. Nel passato della Terra e del cosmo vediamo come un processo di involuzione e lo sviluppo di un nuovo cosmo verso il futuro lo consideriamo come evoluzione. Così ci rendiamo conto che forze e impulsi stavano lavorando sulla Terra al momento del Golgota. Senza la loro incorporazione, la Terra non potrebbe sopravvivere. Nella totalità dell'essere umano, troviamo le forze del Cancro nella formazione del torace (Figura 4d). Sono state in parte modificate, ma

in un certo senso è ancora lo stesso principio - un'attività che racchiude. Nel petto siamo a casa con noi stessi; è la "casa" in cui possiamo vivere, in cui batte il cuore, e anche dove siamo isolati, in un certo senso, dalla grande casa dell'universo.

Passiamo ora alla costellazione del Leone. Abbiamo già notato che l'essere umano è, nel petto, a casa sua ma tagliato fuori dal grande cosmo. Dove troviamo l'impulso del Leone? Il cranio ha già subito l'impatto del Cancro; in seguito, una nuova evoluzione deve essere intrapresa partendo dalle risorse del Sé, potrà svilupparsi solo nello spazio tra le due curve del simbolo del Cancro. Questo Sé, indicato da un cerchio in Fig. 5a, è qualcosa che è stato racchiuso (isolato) e lasciato a sé stesso. In Leone è chiamato a contribuire alla costruzione di un nuovo cosmo, che può essere descritto da una curva che si muove verso il basso e verso l'esterno. Così arriviamo al simbolo del Leone espresso nella figura 5a e 5b. Ci sono due modi per disegnare il simbolo del Leone. Uno partendo dalla periferia per arrivare al punto (Fig. 5b). Questo è il Leone



Fig. 5a

dell'involuzione, un movimento che ha contratto e addensato il cosmo Spirituale "spezzandolo" infine nella materia. Si attua ogni volta che un essere umano si incarna, provenendo dalla periferia del cosmo spirituale, incarnandosi passo dopo passo, e infine arrivando al seme in attesa sulla Terra; è un processo molto lento che può richiedere anche molti anni. Una volta incarnati, siamo chiamati a contribuire alla costruzione di un nuovo cosmo.

Questo lo possiamo fare sviluppando quelle facoltà che Rudolf Steiner ha indicato quali: immaginazione, ispirazione e intuizione. Diventeranno il fondamento di un nuovo cosmo. Troviamo il principio del Leone anche nella totalità dell'organizzazione umana, in particolare nel petto. Per prima cosa abbiamo lo spazio racchiuso, la "casa". Al suo interno batte il cuore (figura 5c).

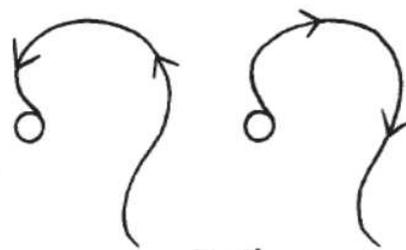


Fig. 5b



Fig. 5c

Lì abbiamo due azioni: uscire con la circolazione e ritornare dalla periferia al centro. Come possiamo descrivere l'impatto del Leone con un concetto semplice ma che ci aiuti a capire, in senso universale, la natura delle forze che agiscono da questa costellazione? Ovviamente il principio è quello della contrapposizione (polarità) tra la periferia e il centro, e la questione è se il centro è attivato dall'esterno o se ha acquisito la capacità di sviluppare la propria auto-attività. Le forme assunte possono essere infinite, così come le manifestazioni di questa polarità. Può accadere, per esempio, che una persona non riesca a trovare il centro e sarà quindi maggiormente incline a vivere alla periferia. Costui può sembrare estraniato dalla Terra, non propriamente incarnato, e si mostrerà non pienamente partecipe della vita della Terra. Può anche accadere l'opposto e cioè che si

possa essere troppo rinchiusi nella "casa" di sé stessi, incapaci ad uscire verso la periferia, l'ambiente circostante, ecc. Una considerevole quantità di ricerche ha verificato che tali tendenze sono presenti nella natura umana, ma possiamo trovarle ovunque nei regni della natura se le cerchiamo abbastanza diligentemente. È nostro compito ed è nelle nostre capacità trasformarle, forse anche sostenerle. Possiamo farlo sviluppando le facoltà menzionate in precedenza.

Accanto al Leone c'è la costellazione della Vergine. Nella testa umana, troviamo l'impatto "Vergine" principalmente come indicato in Fig. 6a. Fino ad ora, il contrasto tra periferia e centro è stato solo una tendenza, ma in Vergine inizia il vero lavoro. La costellazione della Vergine è, in un certo senso, come il laboratorio degli Dei, il grembo del mondo cosmico divino. Lì vengono messe in atto le grandi trasformazioni. Cosa si legge in questo simbolo? Parla di una regione molto misteriosa, dove sono custoditi i segreti della vita e del divenire. Essi sono attentamente sorvegliati contro la profanazione, come in un santuario dietro a tre veli.

Se ci prepariamo in modo adeguato, saremo in grado di passare attraverso le tre cortine e finalmente entrare nella parte più interna del tempio, dove i misteri della vita e del divenire sono preservati. Le tre tende sono espresse nei tre tratti del simbolo (Fig. 6b).



Fig. 6b

Dopo averle attraversate, incontriamo la Suprema Saggezza Divina che è anche Vita. Questo è indicato da quella specie di serpente alla fine del simbolo, il serpente

della saggezza. Queste misteriose attività si svolgono nello specchio del cervello; è nello specchio del cervello che la percezione è tradotta in concetto e da lì fluisce in tutto il corpo (figura 6a). Nessuno ancora sa o capisce come un essere umano sia in grado di eseguire il movimento. Nella nostra mente abbiamo un'immagine del movimento: "Voglio fare questo", ma come viene eseguito nel nostro organismo nessuno lo ha ancora scoperto. Qui ci troviamo di fronte a grandi misteri.



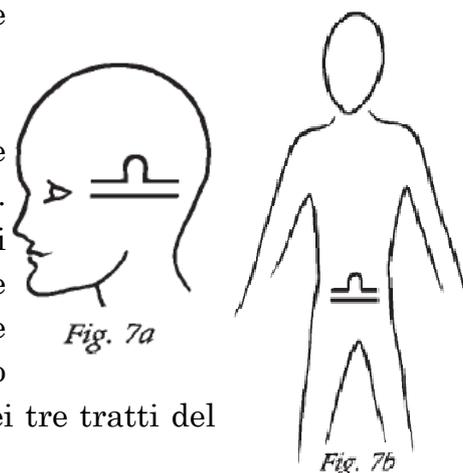
Fig. 6a

Nella totalità dell'essere umano abbiamo misteri simili, perché la costellazione della Vergine è connessa con l'enigmatica regione del plesso solare e della digestione, dove gli organi interni si trovano nella sfera sotto il diaframma. Questa misteriosa regione è tutt'altro che ben compresa; per esempio, è noto che lì si verificano la disgregazione delle sostanze alimentari, ma come ciò avvenga non lo sappiamo. Di nuovo incontriamo una regione che è tre volte velata (Figura 6c) e profondamente connessa con i misteri della vita e del divenire, essendo la sede di molti altri processi oltre a quello della digestione.



Fig. 6c

Accanto alla Vergine è la costellazione della Bilancia. Nella testa umana, la troviamo impressa nel complesso organismo dell'orecchio. L'orecchio interno è la sede del misterioso organo dell'equilibrio. Il simbolo tradizionale di questa costellazione indica un equilibrio, qualcosa che è sospeso e deve essere tenuto in orizzontale per essere bilanciato (Fig. 7a). Nella totalità dell'organismo umano, è collegato ai fianchi (Fig. 7b), essi stessi una regione di equilibrio: l'equilibrio tra l'organismo superiore e quello inferiore. Possiamo comprendere appieno l'equilibrio, così come il simbolo usato, solo se comprendiamo la costellazione dello Scorpione, che segue la Bilancia.



Nello Scorpione siamo di nuovo di fronte a delle forze provenienti dall'universo che sono tre volte velate. Ma questa volta i misteri sono connessi a quegli stadi cosmici dell'evoluzione che conducono alla realizzazione del Sé. Sono i misteri dell'azione, in definitiva l'atto che scaturisce dal Sé emancipato. Ancora una volta abbiamo un primo, un secondo e un terzo portale (Fig. 8a e b) nei tre tratti del simbolo.

Solo dopo averli attraversati possiamo entrare in quel regno dove si trovano le basi per intraprendere qualcosa, o almeno per mirare a qualche azione. Questo è quanto indicato nella freccia alla fine del simbolo. Nella testa troviamo lo Scorpione nella regione della laringe (Figura 8a); infatti interessa l'intera regione al servizio del processo di formazione del linguaggio.



Sappiamo che la costellazione dello Scorpione è opposta a quella del Toro, che è anche collegata alla parola, con la laringe e i tubi che risalgono nell'orecchio medio (trombe di Eustachio). Tuttavia, in Toro abbiamo ancora una forte affinità con il Verbo Cosmico, il Logos Divino, da cui è nata la parola umana. Nello Scorpione la Parola Cosmica è divenuta parola umana, emancipata dal cosmo. Essa deve essere sostenuta dall'attività interiore dell'essere umano. Nella conferenza *Il Mondo dei Sensi e il Mondo dello Spirito, Conferenza VI, 1 gennaio 1912*, Rudolf Steiner parla del fatto che l'udito gradualmente svanirà. Questo

è connesso con il Toro e con la vecchia creazione che è giunta alla fine. L'organo della laringe e della parola, tutto ciò che è connesso con lo Scorpione è invece in ascesa. Negli esseri umani del futuro, lo Scorpione purificato diventerà il fondamento della nuova Parola Creativa. Nella totalità dell'essere umano, lo Scorpione si manifesta nell'intera sfera della riproduzione e della procreazione. Anche lì ci sono dei grandi misteri che, in un certo senso, hanno dovuto essere profondamente velati. Ora possiamo anche capire perché la Bilancia si trova tra le costellazioni della Vergine e

dello Scorpione. Da una parte ci sono i portali dei misteri della vita e del divenire, e dall'altra i portali verso i misteri della morte e dell'azione. Per entrare in quelle regioni in piena consapevolezza, bisogna prima raggiungere un alto grado di equilibrio interiore. Senza il più alto grado possibile di equilibrio, gli effetti della Vergine e dello Scorpione diventerebbero in noi forze distruttive.

Accanto allo Scorpione si trova la costellazione del Sagittario. In Sagittario tutto si manifesta come azione e irradiazione verso l'esterno. Lo troviamo, ad esempio, nelle ossa della mascella inferiore (figura 9a).

Nell'insieme dell'organizzazione umana, appare nella parte superiore delle gambe e delle braccia. In queste regioni notiamo una tendenza ad uscire, a uscire dal recinto che è ancora indicato nella regione della Vergine. Ciò che è ancora custodito, chiuso e velato ora, dopo aver varcato la soglia della Bilancia, entra nel mondo esterno e l'azione individuale si realizza. Questo è espresso nel simbolo della freccia. Negli arti, l'azione è diretta verso la Terra. Questo è il compito dell'umanità moderna, lavorare sulla Terra (figura 9b) muovendo dall'impulso della *libertà* interiore e dell'*amore*.



Fig. 9a

Così, dalla direzione del Sagittario, troviamo forze che fluiscono sulla Terra con la tendenza a passare attraverso il mondo come impulsi all'azione, impulsi che volano come frecce nello spazio. Come esseri umani, potrebbe anche essere nostro compito controllarli e contenerli in modo che non si esauriscano nella mancanza di obiettivi. È

possibile farlo acquisendo Conoscenza. Il nostro compito di regolarli deve essere possibile anche in agricoltura.



Fig. 9b

Naturalmente, per gestire queste forze, dobbiamo in primo luogo conoscerle, sapere come e quando entrano sulla Terra. Se sappiamo, ad esempio, che l'anno prossimo o tra qualche anno, Saturno si troverà nella costellazione del Sagittario, allora potremo valutare gli impatti che interesseranno la Terra. Saranno le forze del Sagittario modificate da Saturno. Si manifesteranno ovunque in natura. Se possediamo questa conoscenza, saremo in grado di usare o frenare queste forze a seconda della necessità.

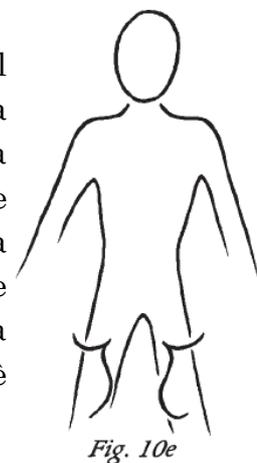
La prossima costellazione è quella del Capricorno, detto anche Capra o Pesce-Capra. Per prima cosa, vorrei spiegarne il simbolo.



Questo è il segno (Fig. 10a) che usiamo per la capra. Nel continente usano questo simbolo (fig. 10b), che è simile. In entrambi i casi, qualcosa che assomiglia alla Luna crescente, (Figura 10c), che può essere estesa a una sfera, viene trattenuto o trasportato. La parte inferiore del simbolo ci ricorda il Cancro, che in realtà si trova di fronte al Capricorno nello Zodiaco. Cosa abbiamo trovato nel Cancro? C'era un movimento verso la separazione, verso la totale emancipazione. Potremmo dire che nel Capricorno è il contrario, si manifesta una tendenza a ristabilire il contatto tra un elemento che è al di sopra e uno che è al di sotto. Una parte del Cancro, la spirale inferiore, si è sviluppata a tal punto da poter portare quella sfera nelle altezze. In un certo senso, la freccia del Sagittario, che si perderebbe nell'infinito se non fosse contenuta, viene effettivamente controllata. È trasformata e diretta verso un obiettivo definito. Accoglie il cosmo per mezzo di quelle facoltà acquisite in precedenti crisi, ad esempio nella crisi di indipendenza che era indicata nella costellazione dello Scorpione.

Nella forma umana questo si manifesta come capacità di sostegno. Traccio il simbolo capovolto (Fig. 10c e d). Fisiologicamente, la testa viene trasportata dal corpo. Ma metaforicamente, possiamo pensare alla testa come a un corpo. La testa è un vecchio mondo, praticamente il residuo dell'ultima incarnazione. Il corpo, a parte la testa, è l'inizio del futuro. In primo luogo, il corpo è il seme di una futura incarnazione, ma in definitiva un primissimo germe o contributo verso un futuro universo. La testa che discende da un vecchio mondo e che ha attraversato stadi di emancipazione e materializzazione deve ora servire uno scopo finale e portare il corpo, il seme del futuro. Deve lavorare e trasmettere la sua ultima facoltà acquisita di pensiero autocosciente in quella indicazione di un nuovo cosmo.

All'interno della totalità dell'essere umano, troviamo il Capricorno qui nelle ginocchia (fig. 10e). Anche qui controlla l'attività del Sagittario. Possiamo immaginare l'essere umano senza le ginocchia, con le gambe come trampoli? L'intera vita sarebbe diversa. Sarebbe estremamente difficile ottenere flessibilità e grazia nei nostri movimenti. Saremmo incapaci di incarnarci pienamente nella Terra o di sviluppare un senso di responsabilità verso di essa nel nostro lavoro quotidiano. Oltre alle ginocchia, il Capricorno è associato a tutte le articolazioni del corpo umano.



Che tipo di forze provengono dalla direzione del Capricorno? Ovviamente hanno un potenziale che può essere usato per la riunificazione di ciò che è stato separato in Cancro: i Cieli e la Terra. Queste forze possono essere impiegate nella creazione e nell'applicazione di una nuova conoscenza delle energie cosmiche che lavorano nella materia terrestre. Sono convinto che se sapessimo come farlo, faremmo delle meraviglie con loro. Molto probabilmente, si potrebbe fare di più con queste forze cosmiche che con tutte le energie rilasciate dalla fisica atomica.

Continuiamo con la costellazione dell'Acquario. Ancora una volta affrontiamo un mondo completamente nuovo descritto in un semplice segno. Qui qualcosa si muove e scorre. Un determinato processo è stato sviluppato ulteriormente. È iniziato con l'attività del Sagittario, è stato controllato e modificato dal Capricorno, e ora in Acquario diventa un movimento armonioso. In Capricorno è stato scoperto un mondo completamente nuovo, un nuovo cosmo racchiuso in forma di seme, uno dei quali è quello del corpo dell'essere umano. In Acquario abbiamo gli alti e bassi dello sviluppo, dell'evoluzione, del movimento verso il futuro. Ma il punto più importante espresso dal simbolo è che l'evoluzione della nuova libertà nascente nelle



Fig. 11a

profondità si adatta, attraverso la libera decisione, al movimento e all'evoluzione nelle altezze. In altre parole, Acquario irradia forze che vogliono armonizzarsi con le applicazioni pratiche di una cosmologia o Astrosfia portate negli affari terreni.



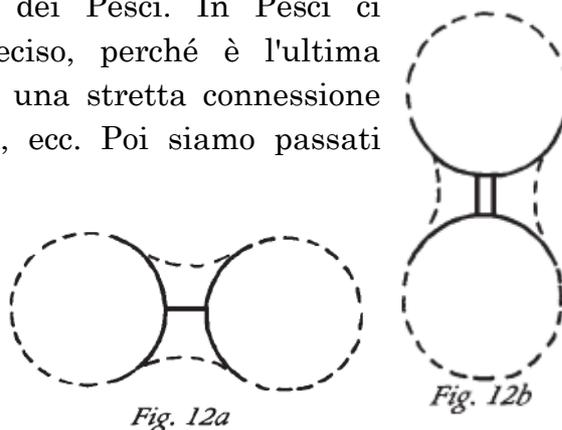
Fig. 11b

La germinazione e la crescita di una singola pianta sono manifestazioni della cooperazione tra i Cieli e la Terra. Tuttavia, è compito del nostro Sé libero stabilirne consapevolmente la cooperazione. Altrimenti, l'esistenza della Terra si prosciugherà spiritualmente e diventerà sterile. Nella testa umana troviamo, nelle labbra una delle manifestazioni Acquario (Figura 11a).

Le labbra sono l'organo che alla fine esprime ciò che poi fluisce nel mondo in forma di parole. Creano un'armonia tra ciò che vive nell'essere umano e ciò che accoglierà la parola umana nel mondo esterno. Nella totalità della forma umana, troviamo questa costellazione nei polpacci (Figura 11b).

Questa è una regione non ancora completamente sviluppata nell'organismo umano, ma che svolgerà un ruolo importante in futuro. Qui il calore del corpo si incontra con il calore esterno. Sappiamo che il flusso sanguigno arriva alla periferia dell'organismo umano nei polpacci. Lì può essere controllato e regolato, ad esempio, in caso di febbre. Quindi anche qui abbiamo un organo che dialoga tra un mondo esterno di forze formative e un mondo interiore. Tuttavia, questa regione dell'organismo umano è, in un certo senso, ancora agli inizi. Passerà attraverso molte trasformazioni prima di diventare un organo di creazione cosmica attiva.

Finalmente arriviamo alla costellazione dei Pesci. In Pesci ci aspetteremmo di giungere a un risultato preciso, perché è l'ultima costellazione dello Zodiaco. Abbiamo iniziato da una stretta connessione con il cosmo. Ciò era evidente in Ariete, Toro, ecc. Poi siamo passati attraverso la tendenza all'emancipazione dal cosmo fino ad arrivare nella nostra "casa" e ci siamo stabiliti lì. Dopo di ciò siamo entrati in una sfera di crisi in seguito alla separazione dal sostegno cosmico per il bene della libertà e dell'indipendenza. Poi venne l'impulso all'azione individuale e all'azione stessa. Ma abbiamo dovuto sostenere una preparazione importante in modo che l'atto potesse essere controllato, e alla fine abbiamo ristabilito una connessione con il grande cosmo. Lo abbiamo fatto per nostra *libertà* e *amore* per gli scopi divini cosmici. Ora arriva il passo finale, quando ci troviamo faccia a faccia con il cosmo da cui eravamo separati una volta e che ritroviamo di nuovo dopo il duro lavoro. Ma ora c'è una differenza



fondamentale, una differenza che è in realtà rivelata nel simbolo dei Pesci. Questo è il simbolo (Fig. 12a) e mi piacerebbe mettere il simbolo dei Gemelli (Fig. 12b) accanto ad esso. Come abbiamo vissuto nei Gemelli?

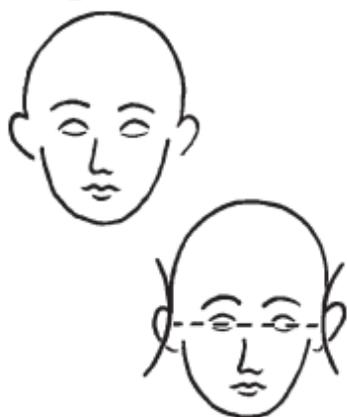


Fig. 12c

Nei Gemelli avevamo un'immagine dell'ordine gerarchico. Il grande cosmo era indicato nella sfera superiore come ancora fortemente attivo nel regno inferiore. Ma già allora c'erano indicazioni che i due si sarebbero separati, cosa che alla fine fecero nella costellazione del Cancro. Tuttavia, nei Pesci le due sfere si sono ritrovate su una base di uguaglianza, collegate in

orizzontale. Una volta raggiunto questo stadio, una persona non è più una creatura all'interno dell'ordine gerarchico ma è diventata un **Creatore**. Questo stadio, ovviamente, si riferisce al lontano futuro della razza umana. Quello che era ancora in uno stato di dipendenza in Gemelli si troverà quindi fianco a fianco con le Gerarchie.

Ci tornano in mente le parole del Cristo negli ultimi capitoli del Vangelo di San Giovanni, dove dice: "D'ora in poi, non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo signore, ma vi ho chiamato amici, perché tutto quello che ho udito dal Padre mio ve l'ho fatto conoscere" (XV, 15). Questo è ciò che è contenuto nei Pesci, ma è una strada lunga e dolorosa che conduce ad esso.

I Pesci hanno lavorato nel cosmo sin dall'inizio e hanno stabilito nelle manifestazioni e nei riflessi dell'organismo umano quella visione "fianco a fianco" dell'evoluzione.

Per esempio, nella testa umana (Fig. 12c), abbiamo i due *pesci* degli occhi, i due *pesci* delle orecchie, ecc. Benché la destra e la sinistra siano di natura diversa (la destra è più attiva, la sinistra più passiva e ricettiva), tuttavia cooperano.

Anche i piedi e le mani differiscono per quanto riguarda la destra e la sinistra, ma sono comunque "fianco a fianco" e li usiamo in una sorta di cooperazione fraterna. Tutte queste parti del corpo, le mani, i piedi ecc. sono la conferma dell'impulso proveniente dai Pesci.

Per gestire coscientemente queste forze, in qualsiasi campo, dovremo sviluppare l'atteggiamento di fratellanza l'uno verso l'altro, verso i regni della natura, verso le sostanze della Terra, del cosmo, ecc.

Ammetto che questa è una descrizione molto schematica dello Zodiaco e dei suoi simboli. Non è altro che un'indicazione della direzione in cui dovremo muoverci per indagare sulla natura delle costellazioni e per trovare modi e mezzi per gestire i loro impatti, così come si manifestano nella natura intorno a noi e anche nel nostro stesso organismo umano.

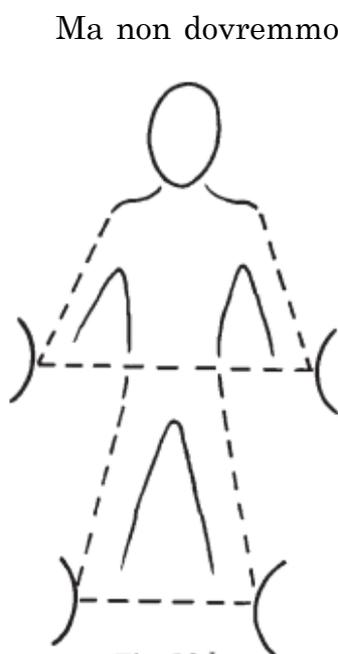


Fig. 12d

Ma non dovremmo mai dimenticare che la vita della nostra anima deve essere tenuta indipendente dalle forze del cosmo. Qui dobbiamo rigorosamente distinguere che, per quanto riguarda il nostro organismo corporeo, partecipiamo alle forze che scendono dallo Zodiaco, modificate dai pianeti fino a quando non vengono "disgregate" negli oggetti e nelle cose che incontriamo sulla Terra. Questa richiesta a non dimenticare racchiude il frutto prezioso del nostro lavoro secolare per la libertà spirituale. Non dobbiamo perderlo, altrimenti con esso perderemo anche l'integrità del nostro Sé.

Questo è stato un tentativo di lavorare con i simboli, non solo accettandoli nel senso tradizionale, ma cercando di comprendere il loro significato interiore. Sono arrivati fino a noi attraverso la tradizione e non possiamo affidarci completamente a loro. Forse dovremmo persino inventare nuovi simboli, almeno in parte. Mi aspetto che ciò accada in futuro. In effetti io stesso mi sono sentito obbligato a tradurre i simboli in un linguaggio più consono alle nostre concezioni moderne.

Tuttavia, abbiamo ora una base su cui possiamo lavorare verso un futuro che speriamo sia in grado di comprendere e impiegare le forze che fluiscono attraverso le sfere planetarie nella Terra. In un'epoca che riconosce sempre più solo la realtà delle forze e delle sostanze terrestri e materiali, l'integrazione attiva di una conoscenza spirituale del cosmo e del nostro lavoro sulla Terra sarà di fondamentale importanza. Altrimenti, potremmo cadere nell'abisso di catastrofi inimmaginabili. Senza conoscere e gestire il retroscena cosmico, non possiamo lavorare efficientemente su questo pianeta, perché saremmo sempre inclini ad escludere metà della nostra esistenza o a lasciarci trascinare da concezioni confuse e vaghe sull'altra metà.

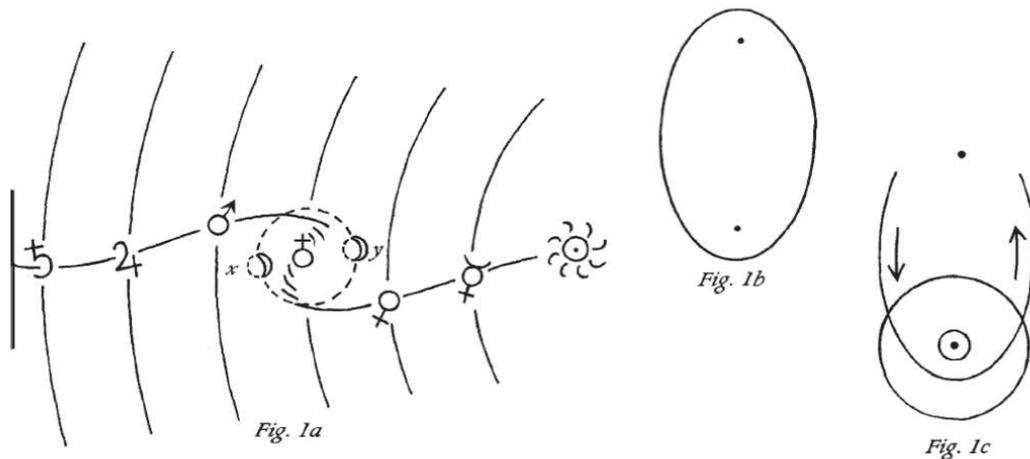
CONFERENZA III

11 gennaio 1956

Ieri abbiamo parlato dello Zodiaco e oggi vorrei ricordare quello che abbiamo fatto la prima sera quando abbiamo parlato della struttura e della funzione del nostro universo solare.

Ricorderete che siamo giunti alla conclusione che i flussi di sostanza o energia zodiacale sono attratti nel nostro universo solare dal Sole, che possiamo rappresentarci come un "buco nello spazio", una specie di super-vuoto. Ho suggerito che forse è bene immaginare quei flussi di sostanza zodiacale non semplicemente come linee rette o raggi dritti, ma forse più appropriatamente, come onde che si riversano nello spazio del nostro sistema solare provenendo dalla periferia dell'universo solare.

Queste onde che partono dalla periferia raggiungono una certa altezza (Figura 1a), formano una cresta, quindi si infrangono sulla Terra e procedono oltre, verso il centro dell'universo solare. Immaginiamo inoltre i pianeti come indicatori delle rispettive sfere. Ogni pianeta, quindi, accoglie il flusso in base alle sue capacità e abilità. Prendiamo Saturno, ad esempio, digerisce e predispone, in un certo senso, il flusso di essenza cosmica nel modo in cui la sua stessa natura gli permette.



Iniziamo quindi con Saturno, escludendo per il momento i pianeti scoperti negli ultimi duecento anni: Urano, Nettuno e Plutone. Questi tre pianeti hanno una posizione e una funzione piuttosto speciali nell'universo solare. Plutone, scoperto nel 1930, sembra svelarci, almeno in parte, la natura di questi pianeti scoperti di recente, poiché Plutone si muove in un'ellisse i cui due fuochi sono molto distanti tra loro (Figura 1b). Ciò suggerisce, in accordo con alcune osservazioni fatte da Rudolf Steiner, che questi pianeti fossero originariamente comete. Le comete entrano nel nostro sistema solare seguendo curve paraboliche. Quando vediamo una cometa, la percepiamo mentre si muove attraverso un'estremità di quella curva, l'altra estremità resta al di fuori del sistema solare. Diciamo, quindi, che si sta muovendo in un'ellisse (Figura 1c). Questa affermazione è corretta per quanto riguarda certe comete ma non è applicabile a tutte.

È abbastanza plausibile che i pianeti Urano, Nettuno e Plutone fossero originariamente comete e che siano stati "catturati" dal nostro sistema solare, tenuti a bada e che alla fine si siano stabiliti lì come pianeti. Ciò spiegherebbe l'osservazione di Rudolf Steiner secondo cui essi non appartenevano originariamente al nostro universo solare, ma vi si unirono in una fase successiva. "Sie sind zugeflogen", come egli dice.

Questi pianeti hanno quindi una natura piuttosto particolare, e non dovremmo confonderli con i pianeti del sistema solare noti da più tempo. In questo senso, consideriamo Saturno il pianeta più esterno. Il successivo, attraverso il quale passeranno le correnti cosmiche, è Giove con la sua sfera. Poi arriva Marte, dopo di che si arriva alla cresta dell'onda, dove dobbiamo immaginare la Terra. Nella conferenza che state leggendo al mattino troviamo che la materia, così come la troviamo sulla Terra, è spirito "frantumato". Quindi possiamo immaginare che sulla cresta dell'onda l'essenza cosmica sia "frantumata" in materia.

La Terra è avvolta dall'orbita della Luna (Fig. 1a posizioni x e y). A destra, c'è il Sole che è la causa dell'avanzare dell'onda. La Luna in posizione x riceve la luce piena del Sole, come possiamo vedere, e ciò corrisponde alla Luna piena; di conseguenza in posizione y è una Luna nuova. In posizione y, la parte illuminata è girata rispetto alla Terra in modo che non possiamo vederla; la Luna rivolge il suo lato oscuro verso di noi, e nella posizione x la parte che è illuminata mostra la sua faccia piena sulla Terra.

Il passo successivo lungo il percorso di allontanamento dell'onda è occupato dal pianeta Venere (o meglio quello che in realtà viene chiamato Venere in astronomia). L'ultimo passo prima del Sole è rappresentato dall'orbita del pianeta Mercurio.

Così la Fig.1a ci dà, più o meno, le posizioni di tutti i pianeti in qualsiasi momento, o almeno le loro sfere possono essere immaginate in quell'ordine. I pianeti si muovono nelle loro orbite e cambiano continuamente posizione. Raramente appaiono allineati come nella Fig. 1a, ma le loro sfere sono sempre in questo ordine. Un pianeta qualsiasi potrebbe, per esempio, trovarsi dietro al Sole in un dato momento (a destra della Figura 1a), ma ciò non avrebbe alcun effetto sulla posizione della sua sfera.

Le sfere planetarie sono, infatti, un argomento molto importante e non così semplice come potrebbe a tutta prima sembrare. Lungo questa linea di pensiero c'è una cosa che dovremmo comprendere molto chiaramente, qualcosa già indicato nell'idea di onda. I tre pianeti Saturno, Giove e Marte - o meglio le loro sfere - sono situati lontano dalla Terra e verso lo Zodiaco. Poi abbiamo i pianeti le cui sfere si trovano tra il Sole e la Terra: Venere e Mercurio. La sfera della Luna si alterna tra queste due mentre la Luna gira intorno alla Terra. Quindi abbiamo due serie di sfere planetarie di natura distinta: quella con Marte, Giove e Saturno (chiamati pianeti superiori o esterni) e l'altra con Venere e Mercurio (chiamati pianeti inferiori o interni). La natura delle sfere interne è totalmente diversa da quella delle sfere che si trovano sul lato ascendente dell'onda.

Ora entriamo nel dettaglio. Abbiamo concepito il Sole come un "buco nello spazio" e siamo giunti alla conclusione che può essere paragonato all'ego umano o io, tranne che l'IO-Sole è di grandezza cosmica. Abbiamo anche cercato di definire lo scopo

del movimento o dell'attività ondulatoria diretta verso il Sole come se fosse un processo attuato per condurre qualcosa che è esterno allo Zodiaco e di natura più o meno non individualizzata, attraverso un'esperienza di individualizzazione. In questo concetto, credo che sia contenuto lo scopo di tutta l'evoluzione terrena nel quarto stadio o incarnazione della Terra. (Si veda il capitolo *l'Evoluzione dell'uomo e del mondo* nel libro *La Scienza Occulta* di Rudolf Steiner, GA13).

Diamo prima un'occhiata al movimento che ha origine sul lato sinistro della Terra. Questo è il lato notturno, quello lontano dal Sole. Riceve l'impatto del flusso salito fino alla cresta dell'onda. Culmina nella materia, come abbiamo detto. Allora cosa abbiamo sulla destra? In primo luogo, c'è ovviamente una "frantumazione", il processo di disgregazione dello Spirito nella materia terrestre. Quindi, proseguendo più a destra, ci aspetteremmo un seguito del processo di disgregazione. Non sarebbe possibile pensare a una frantumazione della materia, una differenziazione e infine una spiritualizzazione della materia nella direzione verso il Sole? In altre parole, qui in questo regno tra Sole e Terra ha luogo l'effettiva evoluzione della Terra, la vera incarnazione della Terra. Sulla Terra, possiamo immaginare una sorta di precipitazione nella materia, e poi a destra, una dissoluzione di quella stessa materia che conduce alla differenziazione e alla spiritualizzazione. Potremmo immaginarlo come un risveglio a un livello più alto di qualcosa precedentemente frantumato nella materia.

Stamattina abbiamo letto come l'immaginazione, l'ispirazione e l'intuizione scaturiscono da ciò che segue l'inevitabile percorso di decadenza e declino, ad esempio, nel momento della morte (vedi la conferenza V in *Il mondo dei sensi e Il mondo dello spirito*). Immaginazioni, Ispirazioni e Intuizioni nascono dall'esperienza di morte e da tutti gli altri processi di decadimento sulla Terra. Dobbiamo renderci conto che questa materia, che ora è frantumata e spiritualizzata, è stata imbevuta di qualità terrestri. Ha subito l'esperienza dell'io nell'essere umano. Questo è il punto importante. In esso è contenuto l'intero significato dell'evoluzione della Terra. Lo spirito è precipitato nella materia. È sperimentato dalla persona dotata di io e attraversa una trasformazione nel corso di tale esperienza. Poi si dissolve di nuovo, e dalla dissoluzione sorgono Immaginazioni, Ispirazioni e Intuizioni umanizzate. La sostanza spirituale originale non è più la stessa; è cambiata si è evoluta. Quindi possiamo dire che l'effettiva evoluzione della Terra, intesa quale evoluzione a livello della coscienza dell'"Io", ha luogo tra il Sole e la Terra (lato destro della Figura 1a).

Ora è opportuno saperne di più sulla natura dei singoli pianeti. Rudolf Steiner ci dice che i pianeti superiori: Saturno, Giove e Marte, sono una sorta di pietre miliari, in un certo senso, memorie di stadi molto precedenti di evoluzione o incarnazioni della Terra. Nel suo libro *La Scienza Occulta*, sono descritte le condizioni dell'Antico Saturno, dell'Antico Sole e dell'Antica Luna, che precedettero l'attuale evoluzione della Terra in cui si è verificata la precipitazione della materia. Nelle "Osservazioni Speciali" quali note finali integrative al testo della *Scienza Occulta*, ci viene detto che l'attuale Saturno è una sorta di replica dell'Antico Saturno. Questo pianeta e la sua

sfera contengono attività e fatti che rappresentano una ripetizione delle condizioni dell'Antico Saturno. Questo è il motivo per cui il pianeta fu chiamato Saturno nei tempi antichi. Quando gli iniziati e i grandi saggi dei templi alzavano lo sguardo a Saturno, percepivano che questo pianeta ricapitolava l'Antico Saturno.

Com'era l'Antico Saturno? Dalla *Scienza Occulta*, apprendiamo che l'antico Saturno era un pianeta consistente di calore. Solo calore; nient'altro esisteva ancora. Questo calore era venuto in esistenza attraverso il grande sacrificio di una certa Gerarchia Divina, i Troni. Era inattivo e ancora privo di vita. In un certo senso, era come uno specchio o una lavagna su cui le Gerarchie spirituali scrivevano i loro pensieri, attraverso i quali esprimevano i loro sentimenti e i loro impulsi di volontà. L'antico Saturno era un pianeta che consisteva inizialmente della Volontà cosmica che i Troni avevano sacrificato. A metà della sua evoluzione, questa Volontà fu addensata in calore, e in quel calore inattivo, simile a uno specchio, furono scritte le grandi Idee, Immaginazioni, Ispirazioni e Intuizioni del Mondo Divino - tutto ciò che le Gerarchie Divine intendevano portare ad esistenza esterna durante il corso dell'evoluzione che allora stava iniziando.

Dobbiamo considerare l'attuale Saturno come il pianeta che evoca quell'antica incarnazione di Saturno della Terra in una sorta di grande immagine di memoria cosmica. È principalmente collegato al calore e processo stesso del calore nell'universo. Tuttavia, questo non sarebbe solo quello che definiamo -calore- attualmente sulla Terra, ma piuttosto sarebbe un elemento creativo, perché saturo di grandi immaginazioni, portatore di grandi immagini e ricordi, memorie di quelle condizioni passate che leggiamo descritte nella *Scienza Occulta*. È un calore vivo, permeato di immaginazione cosmica o divina.

In una certa misura, le caratteristiche esterne dei pianeti tradiscono la loro biografia. Come ci appare il volto di Saturno attraverso il telescopio? Là fuori, nello spazio, vediamo un globo circondato da un anello, o meglio da una serie di anelli concentrici. In un certo senso, questo ci offre un'immagine perfetta dell'Antico Saturno. *La Scienza Occulta*, ci dice che l'antico Saturno era un globo di calore circondato da un anello o un enorme cerchio delle Gerarchie Divine. Quel -cerchio di Spirito- che circondava (l'Antico) Saturno, quella comunità di Esseri Divini, fu il fondamento e il primissimo inizio dello Zodiaco presente. Quindi possiamo dire che nelle loro caratteristiche esterne, i pianeti che vediamo nel cielo assomigliano e in qualche modo "ricordano" le condizioni antiche.

Passiamo ora a Giove. Qual è il compito di Giove nell'universo? Diamo prima di tutto un'occhiata a Giove. Attraverso il telescopio non siamo in grado di riconoscere una superficie solida; vediamo solo una palla o un globo di nuvole. In passato, non era nemmeno abbastanza certo se il pianeta avesse una propria fonte di luce sotto le nuvole o se la luce del Sole fosse riflessa da esse proprio come si dice che la luce del Sole sia riflessa dalla Luna. Questo riporta alle condizioni prevalenti sull'antico Sole, così come le descrive *La Scienza Occulta*. Cosa è successo durante quell'incarnazione della Terra? Inizialmente ci fu una ripetizione delle condizioni dell'Antico Saturno,

quando il calore venne in esistenza (fig. 2a). Successivamente questo calore fu spinto indietro, per così dire, alla periferia, e un Sole fu creato all'interno del globo. Una sorta di interazione ebbe poi luogo tra la luce del Sole e il calore. La luce dell'antico Sole non può essere paragonata a quella che ora chiamiamo luce. Luce, calore e aria esistevano. Luce e aria si aggiunsero al calore, e il calore e l'aria si compenetrarono l'un l'altro.

Dobbiamo immaginare l'Antico Sole come simile al nostro attuale Sole, costituito da un vuoto in cui dimoravano le Gerarchie Divine. In un certo senso, respiravano quell'aria, che non può comunque essere paragonata alla nostra aria attuale. Vi manifestavano la Parola Divina, creavano forme in movimento che, almeno all'inizio, cambiavano costantemente il loro aspetto esteriore. Se avessimo potuto vedere quelle forme, sarebbero apparse come le nostre piante odierne, ma di forma gigantesca e consistenti solo di una specie di miscela di calore e aria.

Quelle forme vegetali sull'antico Sole erano gli antenati della razza umana. L'attuale Giove esprime esternamente quell'elemento di aria nebulosa frammista a elementi luminosi. Esso "Ricorda" gli eventi sull'Antico Sole e la presenza di aria vivente. Ciò che oggi chiamiamo aria non è viva, perché è, in un certo senso, troppo chimica e senza vita. Dovremmo immaginare un'aria costantemente permeata dal suono del Verbo Divino che genera quelle forme. Un tale processo, in cui l'aria vivente è permeata dal Verbo Divino, potrebbe essere chiamata Ispirazione cosmica. "Ispirare" significa che una parola profonda penetra nello spazio, una reminiscenza del potente processo Divino di ispirazione cosmica starebbe ancora lavorando nella sfera dell'attuale Giove.

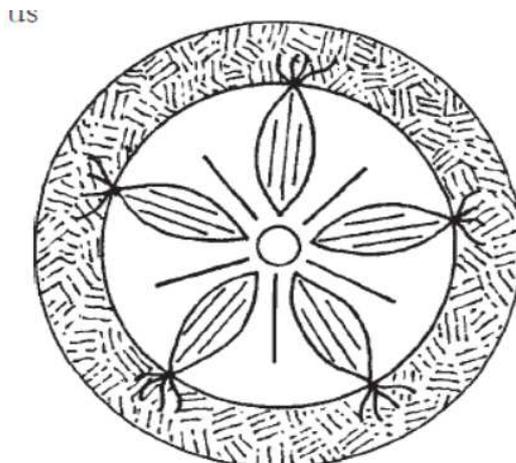


Fig. 2a

Possiamo ora immaginare il flusso dell'essenza zodiacale che passa attraverso queste sfere. Inizialmente è generato, per così dire, di calore su Saturno che porta l'impronta delle immaginazioni cosmiche. La sostanza zodiacale viene così ridotta al suo primo stadio di manifestazione nel mondo dello spazio. Poi è Giove che la accoglie ed entra nello scenario delle formazioni d'aria permeate dal ricordo dell'ispirazione cosmica. Così si verifica un'ulteriore densificazione del flusso o dell'onda (Fig. 1a)

Poi arriviamo su Marte. Questo pianeta è un'ulteriore "pietra miliare" dell'antica evoluzione cosmica, l'evoluzione dell'Antica Luna descritta in *La Scienza Occulta*. Cosa accadde sull'Antica Luna? È piuttosto complicato ma, in generale, possiamo dire che si verificò un'ulteriore densificazione. Parte dell'aria che esisteva sull'Antico Sole fu condensata in acqua. Questa acqua dell'antica Luna non può certamente essere paragonata alla nostra attuale acqua. Era molto più -energica- in termini di consistenza e capacità. Un'impressione di come fosse quest'acqua, ci è data dal nostro attuale Marte che visto attraverso il telescopio sembra avere una capacità

geometrizzante. Mostra linee particolari che attraversano la superficie del pianeta (Figura 2b). Le linee sono interconnesse tra loro e nei punti in cui si incrociano appaiono come annodate. Sembra che un grande geometra cosmico abbia preso il suo righello e abbia usato la superficie del pianeta come una lavagna per esercizi ed esperimenti geometrici. A volte sembra addirittura cancellare ciò che ha disegnato. Queste linee, i cosiddetti "canali", a volte appaiono doppie, formando dei paralleli che talvolta scompaiono di nuovo dopo un po' di tempo.

Questo può ricordare gli eventi accaduti sull'antica Luna. Verso la metà dell'evoluzione cosmica, sull'Antica Luna ebbe luogo una separazione. Da un lato un Sole - il predecessore del nostro attuale Sole - si separò come dimora degli Esseri Gerarchici che non erano disposti a sopportare la densificazione in acqua che stava avvenendo in una parte dell'Antica Luna. La parte più densa fu lasciata indietro come Antica Luna, in cui vigeva, quindi, una condizione -acquosa-. In questa acqua, la sostanza spirituale originaria, che aveva avuto origine nella Volontà dei Troni o Spiriti della Volontà, si era ulteriormente condensata in forme via via più dense. I rudimentali predecessori degli attuali regni della natura stavano ormai apparendo. Era un mondo che non manifestava più una risposta spontanea al Mondo degli Spiriti così come mostravano ancora le creature dell'Antico Sole. Le forme dei regni dell'Antica Luna erano ormai fissate in alto grado e non più flessibili come nel passato. I corpi fisici delle creature si erano così allontanati dalla loro origine che il potere creativo dello Spirito non poteva penetrarli sufficientemente permettendo loro di cambiare forme quale risposta spontanea agli impulsi del Mondo Divino.

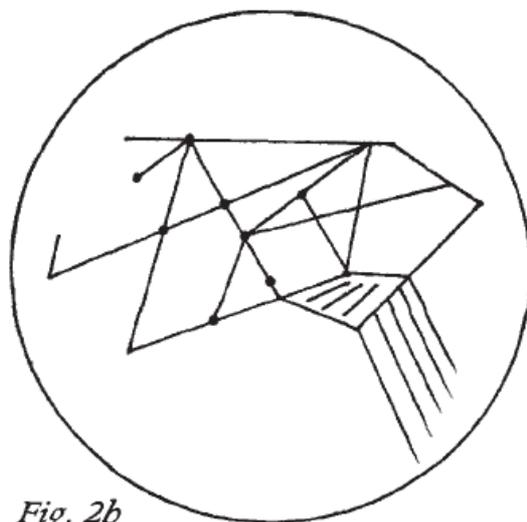


Fig. 2b

Lo Spirito stava per essere completamente sommerso nel mondo fisico, e gli oggetti del mondo fisico stavano diventando manifestazioni di tale precipitazione dello Spirito nella sostanza. Il volto dello Spirito era ancora rivelato in loro, ma stavano diventando sempre più rigidi. Divennero come statue rappresentanti la realtà del mondo spirituale, ed è solo in questo senso che possiamo parlare di questo stadio come stadio cosmico dell'Intuizione. L'attuale Marte ricapitola la precipitazione dello Spirito nella materia, ciò può essere confermato dalle esperienze che abbiamo nella sfera di Marte dopo la morte. In questa sfera avviene l'incontro con gli archetipi, gli esseri pensanti di tutto ciò che ci circonda o che troviamo nel mondo fisico sulla Terra. Così abbiamo qui una porta attraverso la quale i flussi o le onde provenienti dalla periferia si preparano a scendere nel mondo della moltitudine di oggetti fisici.

Infine, sulla Terra abbiamo la cresta dell'onda, ed è qui che avrebbe luogo la precipitazione nella materia, la frantumazione definitiva dello Spirito nella materia.

Vediamo, quindi, che i tre stadi di Saturno, Giove, Marte sono essenziali. Sono passaggi di condensazione dell'essenza zodiacale nella materia terrestre.

Ora veniamo alla Luna. Cosa sta facendo la Luna? Prima di tutto, notiamo che la Luna potrebbe essere una Luna piena o potrebbe essere una Luna nuova. Poi notiamo che tra queste ci sono anche le fasi crescente e calante della Luna. Possiamo dire che la Luna ha un doppio aspetto. La Luna piena (Fig.1a posizione x) è come un ricettacolo di ciò che fluisce dalla periferia. Sembrerebbe persino ricevere questo flusso nella sua mezzaluna. È un dato di fatto, infatti è questa Luna crescente, che si muove verso la posizione della Luna piena, che viene utilizzata in agricoltura per la semina.

Cosa fanno gli agricoltori e i giardinieri quando considerano le fasi della Luna crescente utile per i loro usi pratici? Stanno opportunamente usando quel periodo in cui la Luna sta ricevendo, per così dire, nella sua mezzaluna il pieno afflusso dell'essenza originata dallo Zodiaco come forze archetipe, elaborate poi passo dopo passo nella loro discesa. Potremmo chiamarle forze spirituali-astrali, le quali si sono gradualmente condensate muovendosi attraverso le sfere dei pianeti esterni, e ora la Luna può riceverle, rifletterle e consegnarle alla Terra.

In che modo la Luna le impartisce alla Terra? In astronomia ci viene detto che la Luna è "cenere" cosmica, un mondo senza vita. Non ha acqua, non ha aria. Dove manca l'acqua non ci può essere vegetazione, almeno per come la conosciamo sulla Terra. Allo stesso modo, dove non c'è aria, non può esserci vita cosciente. Quindi la Luna è un deserto completo che non può accogliere nulla dalle forze cosmiche per il proprio consumo, per così dire. È come uno specchio, uno specchio d'argento. Riceve gli impatti cosmici ma deve darli via, riflettendoli.

Quindi la Luna è sostanzialmente un paradosso. È, in un certo senso, un corpo morto, eppure, è il creatore della pienezza della vita cosmica per la Terra. Il Sole, a proposito, è un altro paradosso nel cosmo. È un'entità non spaziale, ma crea lo spazio per mezzo dell'"aspirazione" che esercita sull'ambiente circostante. Ed è proprio perché è il contrario dello spazio che può tenere insieme lo spazio solare. Questo dimostra quanto sia complesso il cosmo e come dobbiamo essere preparati a pensare in paradossi per avvicinare la verità.

Che dire invece della Luna in posizione "y"? È una Luna nuova. Vista dalla Terra è di fronte al Sole, e solo il lato girato rispetto alla Terra è illuminato. In questa posizione non possiamo normalmente vederla, tranne nel caso di un'eclissi del Sole, quando la superficie della Luna appare allora come un disco completamente nero.

Che tipo di effetto ha la Luna nuova sulla Terra? Le osservazioni sugli stati d'animo che prevalgono durante la Luna piena o nuova possono aiutarci a trarre alcune conclusioni. Al momento della Luna piena, constatiamo che c'è un'abbondanza di vita e vitalità nel mondo. Di solito, in questa fase, le persone sono più coinvolte dalle impressioni provenienti dal mondo esterno di quanto non sarebbero altrimenti. Si sentono animate. Questo perché noi, nella misura in cui siamo esseri corporei, partecipiamo più pienamente alla corrente che entra nel cielo notturno della Terra quando la Luna piena è effettivamente presente. Al momento della nuova Luna si

verifica il contrario. Le persone di solito sono molto più silenziose, più ritirate, e l'animazione e la vitalità sono sopresse in una certa misura; la coscienza è maggiore.

Quindi, in corrispondenza con la Luna nuova, abbiamo una diminuzione dell'afflusso di vitalità cosmica, questo perché la Luna nuova non è completamente allineata con il flusso di energie ed essenze che entrano dal cosmo. Effettivamente sembra proprio il contrario. L'essenza cosmica che è stata scomposta nella materia si sta ora allontanando, per così dire. Vediamo che le forze di crescita e di vitalità sono, in una certa misura, frenate ma che contemporaneamente la coscienza viene potenziata. Questa è la chiave di cui abbiamo bisogno per capire.

La Luna nuova è presente in quella parte dell'universo solare in cui immaginiamo che l'onda si stia allontanando. Lo Spirito, giunto a "disgregazione" nella materia, sta entrando in una successiva fase di sviluppo. Ne deriva un impulso verso la differenziazione della materia, con il fine ultimo di dissolverla. A ciò sembra corrispondere uno sviluppo e un rafforzamento della coscienza. In definitiva, il movimento cosmico sul lato destro della Fig.1a faciliterà l'armonizzazione delle immaginazioni, delle ispirazioni e delle intuizioni che restituiranno al cosmo quando attraverseremo il portale della morte.

Un grande ordine cosmico è già evidente in tutto questo processo. Sul lato sinistro della Fig.1a c'è Marte, che abbiamo detto essere l'ultimo stadio in cui l'essenza dello zodiaco si sta preparando per essere precipitata nella materia. Qui nasce la disposizione a "scendere" negli oggetti del mondo fisico. È qui che troviamo gli archetipi del pensiero degli oggetti fisici, che la Luna crescente raccoglie e trasmette alla Terra. Dall'altro lato, la Luna calante si sottrae dal processo iniziato nella sfera di Marte. Quindi la Luna ha una sicura connessione con Marte.

Abbiamo parlato di Marte come una specie di entità cosmica che ricapitola l'evoluzione dell'Antica Luna. Marte è attualmente in una condizione *acquosa*. Ma questa è l'*acqua* che è pronta a ricevere l'Intuizione Cosmica, cioè lo Spirito che si manifesta in oggetti fisici avendo perso il suo slancio originario di unione con il mondo spirituale. È, in un certo senso, una ricapitolazione dell'antica Luna. La nostra Luna riflette, con i suoi ritmi, il lato interiore di quella che fu l'evoluzione dell'Antica Luna. Ad esempio, riflette ciò che gli antenati della razza umana sperimentarono sull'antica Luna.

Metaforicamente parlando, Marte rappresenterebbe le esperienze esteriori e la Luna quelle interiori, accorse durante lo stadio dell'Antica Luna. La Luna infine tesserebbe l'essenza cosmica in oggetti terrestri differenziandoli. Pertanto, la Luna è fortemente connessa con lo sviluppo embrionale e anche con la germinazione e la crescita in generale. Sul lato calante della Luna, queste forze possono anche aprire la strada a un miglioramento della coscienza. Se accogliamo queste possibilità, attraverso i nostri sforzi possiamo sviluppare la coscienza dell'Immaginazione.

Allo stesso modo, Venere può essere considerata come "l'interno" della sfera di Giove, quindi come una ricapitolazione delle esperienze interiori dell'Antico Sole dove

ebbe luogo la densificazione del calore nell'aria. Era l'aria attraverso la quale risuonavano e creavano le Ispirazioni cosmiche. Pertanto, nel regno di Venere troviamo una ricapitolazione di ciò che un essere sull'Antico Sole sperimentava interiormente. Allo stesso tempo si avvierebbe una "frantumazione" nella differenziazione. Questo sarebbe il contributo della sfera Venere ai processi all'interno dell'universo solare. Come possiamo immaginarlo in senso pratico?

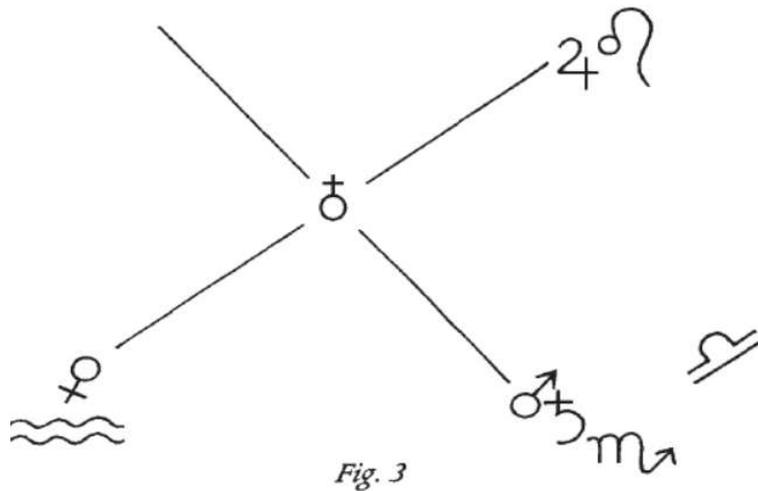
Abbiamo detto che, in un certo senso, sia Giove che Venere sono connessi con l'Antico Sole. In Giove ci sarebbe una ricapitolazione dell'aria, permeata dall'Ispirazione, e della luce dell'Antico Sole. In questa veste l'attuale Giove prepara il flusso di essenza cosmica che entra dalla periferia dello Zodiaco e si muove verso la Terra. Anche Venere è collegata con quell'aspetto di luce e aria, ma in questo caso è già in via di uscita, per così dire. Venere aiuterebbe a "frantumare" l'aria per differenziazione, ecc. In un certo senso, è un'aria senza vita, rispetto a quella rappresentata da Giove. È ciò che in realtà chiamiamo "aria" (e anche "luce") qui sulla Terra. Pertanto, il lavoro di Venere nell'universo solare è particolarmente legato agli eventi nell'atmosfera meteorologica della Terra.

Questo potrebbe effettivamente essere dimostrato se fossero condotte serie ricerche sui ritmi atmosferici e sui cambiamenti inattesi di questi ritmi su tutta la superficie della Terra. Ad esempio, nel 1943, l'India subì una terribile carestia, dovuta a inondazioni che distrussero le coltivazioni di riso, inoltre i monsoni non arrivarono e ne seguì la siccità. Una situazione simile minacciò l'India anche nel 1951, otto anni dopo. In entrambi i casi, alcuni ritmi nell'atmosfera terrestre nel suo insieme, erano guastati. I cambiamenti si sarebbero potuti osservare in anticipo grazie allo studio del movimento e dei gesti del pianeta Venere, insieme ad altri fatti cosmici. Tuttavia, sarebbe stato necessario prendere in considerazione l'intera sfera di Venere.

Vorrei portare un altro esempio di come operano queste forze e come possono diventare di importanza pratica nel nostro lavoro. (Più tardi parlerò di Mercurio, ma poiché siamo arrivati così lontano, potrebbe essere desiderabile rendere già da ora le cose un po' più realistiche.)

Il pianeta Giove è attualmente nella costellazione del Leone (Figura 3). Ricordiamo cosa abbiamo detto del Leone la scorsa notte. Troviamo il pianeta Saturno a una distanza di 90° nella costellazione dello Scorpione, e Venere nella costellazione dell'Acquario. Quindi tutti e tre i pianeti occupano le tre estremità del raggio di una croce il cui punto di incrocio sarebbe il centro della Terra. Inoltre, tra pochi giorni, Marte si unirà in esatta congiunzione con Saturno in Scorpione. È già abbastanza vicino, forse solo a un grado o due di distanza da Saturno, quindi in realtà è già in congiunzione. Cosa leggiamo in questo?

Abbiamo detto che Saturno è connesso con ciò che fu la condizione di calore dell'Antico Saturno. Questo era, dal nostro punto di vista, calore permeato dalle immaginazioni cosmiche. E comunque, ora Saturno è nella costellazione dello Scorpione e questo rappresenta un punto di crisi. Lo Scorpione è uno



stadio dello Zodiaco che indica il momento in cui un essere o un'evoluzione si trovano di fronte alla domanda di elevarsi a nuovi livelli di azione. Tre difficili passi di disciplina interiore devono essere compiuti per entrare nel santuario dell'azione efficace; altrimenti Scorpione significa morte e distruzione. È una costellazione che pronuncia "Fai o Muori"! Quindi l'avvertimento contenuto nel gergo di "Saturno in Scorpione" è che quel calore cosmico, pieno del potere dell'Immaginazione Divina, può essere entrato in uno stadio di crisi.

Prima che Saturno entrasse nella costellazione dello Scorpione, era in Bilancia. Questo era già un'indicazione che qualcosa stava diventando critico, qualcosa era in bilico. Ma con Saturno in Scorpione, è diventato evidente che c'è una specie di crisi nella sfera del calore; o almeno questa ne è l'indicazione. Per comprenderlo pienamente, dovremmo studiare gli eventi atmosferici e meteorologici degli ultimi 30 anni. Durante questi anni Saturno si è spostato dallo Scorpione attraverso tutto lo Zodiaco tornando ora alla stessa costellazione. Dobbiamo solo guardarci intorno e constatare gli enormi cambiamenti di temperatura che stiamo incontrando al momento.

Qualcosa sembra essere in disordine, e non solo qui nelle isole britanniche. Stiamo costantemente leggendo che anche altri continenti che si affacciano sull'Atlantico del Nord stanno subendo la violenza di eventi meteorologici estremi. Il Nord America ha sperimentato tremendi cambiamenti di temperatura. Anche in Florida, che è famosa per la temperatura invernale di 20°, le temperature sono scese a 7°, il che è abbastanza insolito. Quindi abbiamo una sorta di deterioramento, una spaccatura, che si svolge nella sfera del calore. Durante l'ultimo periodo di tempo estremamente freddo, le stazioni meteorologiche ci ricordavano costantemente che le condizioni attuali sono simili a quelle dell'inverno 1928/29. Saturno era allora nella coda dello Scorpione. Questo impatto di Saturno è accelerato quando Marte si avvicina alla congiunzione menzionata in precedenza. Il tempo effettivo dell'evento non è necessariamente significativo. È l'avvicinamento di Marte e il suo allontanamento che sono importanti.

Qual è il contributo di Marte durante l'evento della congiunzione? In precedenza abbiamo evidenziato come Marte sia connesso con l'"acqua viva" dell'Antica Luna. Abbiamo così una combinazione di due forze (impulsi), forse un tipo di lotta, forse anche una sorta di paralisi: una rottura nella sfera del calore si combina drammaticamente con gli eventi nella sfera dell'acqua.

Tutto ciò può essere elaborato in modo preciso e dettagliato; per esempio si può tenere conto delle posizioni relative dei pianeti con il Sole per giungere a conclusioni più precise. Questo e altri dettagli aggiungerebbero l'impressione che quello attuale non sia un buon momento per i flussi di essenza zodiacale che ci giungono. Fin dall'inizio, sono già un po' unilaterali e deviati.

Giove è nella costellazione del Leone. Abbiamo detto che questo pianeta sembra essere connesso con "l'aria vivente" e la "luce" dell'Antico Sole, che furono veicoli di potenti Ispirazioni cosmiche. In questo momento sembra essere permeato da forze provenienti dalla direzione del Leone. Il problema con il Leone è: quale dei due principi predomina, la periferia o il centro? C'è una sorta di incertezza, quasi un'irritazione, un movimento dal centro alla periferia e di contro un movimento dalla periferia al centro. Ciò può causare una sorta di disordine, una sorta di grande eccitazione nella sfera dell'aria, nel mantello d'aria della Terra. Ci vengono alla mente i cicloni e gli anti-cicloni, secondo la terminologia meteorologica.

Tutto ciò viene in qualche modo trascinato in uno stato di tensione, come indicato dal fatto che Venere è in opposizione a Giove. Venere, come abbiamo detto, è anche connessa con l'elemento dell'aria, ma con un'aria differenziata che è arrivata alla fine della sua evoluzione. Quindi ci aspetteremmo sviluppi e cambiamenti insoliti nell'atmosfera della Terra.

In questo modo possiamo effettivamente imparare a leggere le condizioni che potrebbero prevalere sulla Terra in un dato momento. Siamo in grado di fare il punto sulle forze cosmiche che lavorano sulla Terra. Potremmo sviluppare una specie di bilancio, con le forze che provengono dal cosmo da una parte e quelle che sono condizionate dalla Terra dall'altra. Naturalmente, ciò che abbiamo fatto ora è ancora grezzo, eppure può essere coltivato. È solo un inizio ma che deve pur essere fatto. Inoltre, dobbiamo tener conto del ritmo dell'evoluzione umana.

Questo coltivare la conoscenza cosmica non può procedere senza lo sviluppo di quelle capacità di immaginazione, ispirazione e intuizione menzionate in precedenza. Credo che tale saggezza cosmica non possa divenire efficace a meno che non sviluppiamo il calore interiore e la luce interiore, ecc. Nelle precedenti epoche dell'evoluzione della Terra, i ritmi dei regni della natura erano attuati e guidati dagli Esseri Divini. Sappiamo come nel Medioevo questa conoscenza fosse ancora esistente. Ma questa guida è ormai in gran parte cessata. In futuro, saremo Noi chiamati sempre di più a diventare maestri saggi e benefici di queste forze nella natura e nel cosmo. Se l'umanità futura non risponderà a questa chiamata, o se abusiamo del nostro incarico per fini egoistici, allora queste forze si ribelleranno. Porteranno alla distruzione e forse all'eliminazione dell'umanità e del nostro pianeta.

Dobbiamo ancora parlare di Mercurio, che è, in un certo senso, strettamente collegato a Saturno. Saturno, come atto di memoria cosmica, richiama il lato esterno dell'antica evoluzione di Saturno. Mercurio, tuttavia, è connesso con l'aspetto interiore del calore dell'Antico Saturno. Da un certo punto di vista, Mercurio riflette ciò che le Gerarchie Spirituali degli Archai sperimentarono in quel calore.

Quindi Mercurio è connesso con il calore, ma ovviamente sta lavorando principalmente nel regno della differenziazione e dell'individualizzazione (Figura 1a). Come attua ciò? Per quanto riguarda l'essere umano, questo è relativamente facile da osservare. Mercurio aiuta a costruire l'organismo durante lo sviluppo embrionale in modo tale che nella vita possa poi diventare il veicolo di una personalità intelligente, che è ovviamente un orientamento verso la differenziazione e l'individualizzazione. Nel mondo delle piante imprimerebbe la forma della pianta archetipica sulla singola pianta. Distinguerebbe e forzerebbe la materia in quella forma di pianta invisibile. Ciò avviene, ad esempio, nelle fasi di sistole e diastole della metamorfosi della vita vegetale. Mercurio può fare questo perché è connesso con il calore nel quale elemento le Gerarchie Divine rispecchiarono le loro grandi Immaginazioni sull'Antico Saturno. Naturalmente, questo è solo un aspetto dell'Antico Saturno.

Ciò è riflesso anche nei movimenti e nei gesti di Mercurio nel corso di un anno, dal punto di vista della Terra. Qui al centro c'è la Terra (Fig. 4). Nel corso dell'anno il Sole sembra muoversi in un cerchio attorno alla Terra. Il movimento di Mercurio è vicino al Sole, ma ad intervalli è di fronte al Sole (eseguendo un cosiddetto anello), e altre volte è dietro il Sole. Un triplice ritmo è contenuto nel percorso di Mercurio (Figura 4): tre volte all'anno è di fronte al Sole e tre volte all'anno dietro di esso, descrivendo nel cosmo un triplice movimento di sistole e diastole nel corso delle stagioni. È anche collegato con l'antichissima divisione dell'anno in tre stagioni, un fatto menzionato da Rudolf Steiner nel ciclo di conferenze di Torquay l'11 agosto 1924, GA243 *Coscienza d'iniziato: verità ed errore nell'indagine spirituale*. Il percorso di Mercurio rispecchia anche le tre fasi di crescita e manifestazione nello spazio. Sembra essere naturalmente connesso alla triplicità nei regni della natura e nell'umanità.

Ancora una volta, abbiamo qui a disposizione un mezzo di misurazione, per così dire, delle condizioni particolari prevalenti nel cosmo in determinati momenti. Certo, abbiamo ancora molto da imparare; l'esperimento da solo non è sufficiente, deve essere accompagnato dallo sviluppo di Immaginazione, Ispirazione e Intuizione, perché la somma totale dei fatti cosmici che abbiamo discusso finora è troppo complessa per essere compresa solo dall'intelletto.

Ciò che abbiamo fatto in questi pochi giorni non è stato che un abbozzo sul

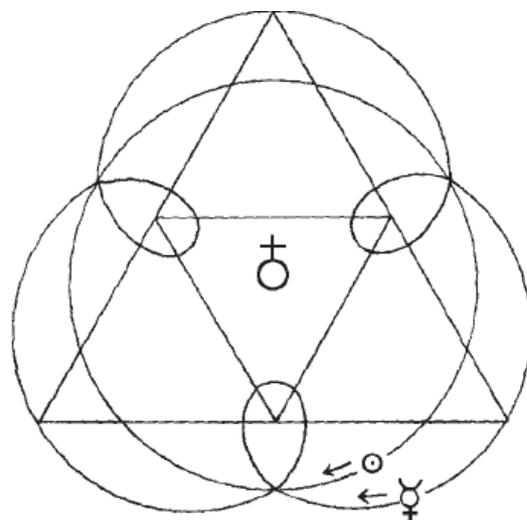


Fig. 4

funzionamento del processo cosmico nelle sostanze terrene. Avrebbe bisogno di molto più tempo e preparazione per andare più nel dettaglio. Tuttavia, forse siamo riusciti a gettare un po' di luce sulla strada che dobbiamo ancora percorrere. Un'applicazione pratica che potremmo visualizzare per il futuro è un calendario contenente informazioni sugli eventi nei cieli in base agli aspetti e ai metodi che abbiamo cercato di applicare. Abbiamo bisogno di una conoscenza precisa della natura mutevole delle forze cosmiche che fluiscono dal cosmo e si amalgamano con la Terra; altrimenti, tutti i discorsi sull'interazione tra la Terra e il cosmo rimarranno vaghi e non saranno in grado di contribuire molto alla realizzazione pratica.

Per concludere, vorrei disegnare l'immagine nella Fig. 1a da una prospettiva diversa ruotando lo schema di 90° realizzando così la Fig. 5. Saturno è ora in basso. Ma in questa fase, se è superiore o inferiore non è essenziale. Giove segue più in alto e Marte ancora più in alto. La Terra con la Luna si trova nella posizione centrale e sopra di essa si trovano le orbite di Venere e Mercurio. Finalmente, il Sole conclude l'immagine. Questo approccio ricorderà un diagramma che probabilmente conosciamo molto bene. È simile allo schizzo contenuto nel *Corso di Agricoltura*, lezioni di Rudolf Steiner, 10 giugno 1924, GA327 (Vedi Lezione II). Quindi quello che abbiamo fatto durante queste serate è stato tentare di accostarci ai suggerimenti dati agli agricoltori da Rudolf Steiner. Abbiamo elaborato solo alcuni fatti e aspetti isolati. Il futuro dovrà mostrare se questa è un'idea praticabile e un percorso che promette il successo. Il punto principale è che continuiamo a muoverci. Le correzioni che potrebbero essere necessarie arriveranno nel corso di un lavoro sincero.

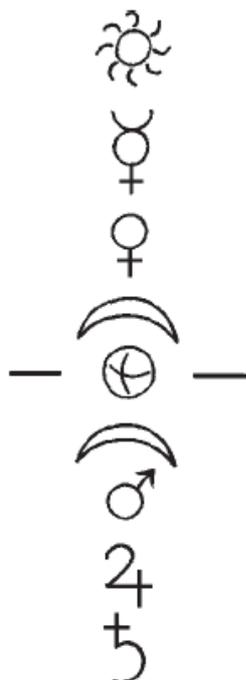


Fig. 5

CONFERENZA IV

12 gennaio 1956 (conferenza supplementare)

Stasera vorrei parlare del movimento nel nostro universo solare. Questo è un punto molto importante, perché solo attraverso il movimento comprendiamo un aspetto della vita, un aspetto del funzionamento del cosmo solare nella nostra immagine.

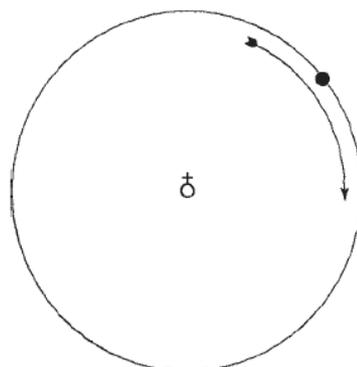
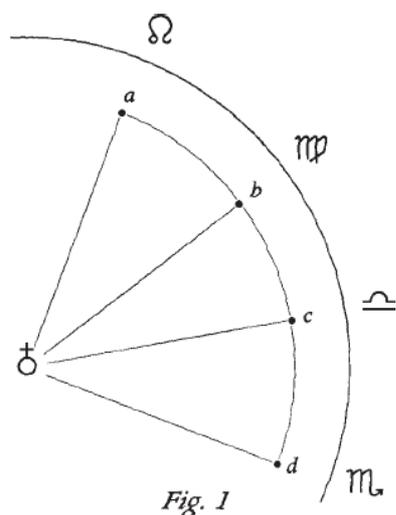


Fig. 2

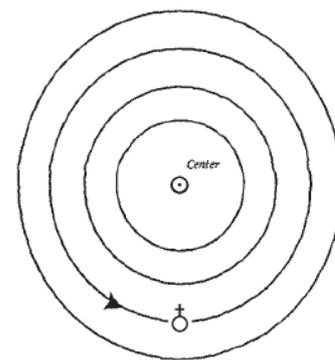


Fig. 3

Il movimento porta i pianeti dell'universo solare in un rapporto sempre mutevole con le costellazioni dello Zodiaco. In Fig. 1, abbiamo le costellazioni di Leone, Vergine, Bilancia e Scorpione. Poi prendiamo Saturno, che ho disegnato come un punto per indicare il suo movimento, e immaginiamo che al centro ci sia la Terra. Se avessimo osservato il cielo nel settembre 1947, avremmo visto il pianeta Saturno spostarsi in Leone (posizione a). Circa tre anni dopo, nel settembre 1950, lo avremmo trovato nella costellazione della Vergine (posizione b), circa tre anni e mezzo dopo, alla fine di gennaio 1954 (posizione c), lo si sarebbe visto muoversi nella Bilancia; e infine in Scorpione alla fine di dicembre 1955 (posizione d). Attualmente lo vediamo davanti allo Scorpione.

Guardando attraverso il movimento dei pianeti cogliamo la loro relazione in continua evoluzione con le costellazioni. Sono, per così dire, una sorta di messaggeri, intermediari tra lo Zodiaco e la Terra. Variando costantemente la loro posizione rispetto allo Zodiaco (e quindi rispetto alla Terra), offrirebbero la modalità, come abbiamo brevemente indicato la scorsa notte, di differenziare la sostanza terrestre in base all'impatto della diversa costellazione mediata.

Nel corso del tempo, l'umanità ha sempre cercato di comprendere il modo in cui i pianeti si muovono nell'universo solare; il corso della Storia è il corso del cambiamento delle varie concezioni elaborate.

Se risaliamo a tempi molto antichi, per esempio all'Antica Grecia, troviamo ancora il punto di vista che un pianeta è "fissato", per così dire, alla sua sfera. La Terra nuotava, quindi, nella sfera di un pianeta, per esempio, la sfera di Saturno

(Figura 2), e Saturno, in quanto pianeta, era considerato come fissato a quella sfera che ruotava attorno alla Terra. Questa era la concezione degli allievi di Pitagora. I pianeti erano fissati alle sfere e, per il fatto che le sfere ruotavano, anche i pianeti si muovevano.

Queste sfere erano ancora considerate in quei tempi come luoghi di dimora delle Gerarchie Divine. Le Gerarchie muovevano le sfere e quindi i pianeti si muovevano. Questo fu dimenticato in epoche successive, e quando si giunse al tempo di Tolomeo, cioè il secondo secolo dopo Cristo, troviamo ancora i pianeti che si muovono attorno alla Terra, ma il concetto di sfera era già più o meno perso nel sistema Tolemaico. La Terra era ancora considerata il centro dell'universo ed i pianeti, incluso il Sole, venivano considerati proprio così come apparivano nel Cielo, apparentemente in movimento attorno alla Terra. Il Sole era esso stesso concepito come un'entità celeste che si muoveva attorno alla Terra attraverso un'orbita di questo tipo. Lo sviluppo di questo punto di vista era interamente fondato sull'osservazione.

Il tempo che trascorre tra Pitagora e Tolomeo è una lunga storia di osservazioni e dei conseguenti cambiamenti della concezione e della struttura dell'Universo. Tuttavia, rimane sempre il punto di vista che prende il cosmo come appare, e il punto in cui ci troviamo - la Terra - è preso come il punto nell'universo su cui tutti questi pianeti operano da tutti i lati, ovunque si trovino nel cosmo. Quindi è un punto di vista adeguato all'idea che le forze cosmiche lavorino nelle sostanze terrene e, in una certa misura, nell'esistenza umana. Il sistema tolemaico ancora si presta a una tale concezione dell'operare dei pianeti, e credo che Rudolf Steiner indicasse questo aspetto di Tolomeo, dove la Terra è il centro, come la prospettiva del cosmo considerata dalla Luna. Credo che intendesse dire questo: dal punto di vista della Luna, le sostanze cosmiche lavorano creativamente sulla Terra. È un punto di vista della creazione e soprattutto della creazione nel senso dello sviluppo embriologico.

Quindi la Terra è al centro e riceve in massimo grado l'impatto di queste forze. Dietro una visione come questa, rimane quella meravigliosa immagine di un cosmo mosso dalle Gerarchie Divine. Tuttavia questo punto di vista cambiò al tempo di Copernico, che sviluppò una prospettiva diversa. La Terra non fu più considerata il Centro. Copernico considerò il Sole al centro dell'universo (Figura 3), con la Terra e tutti gli altri pianeti in movimento attorno a questo Sole centrale. All'inizio tutto questo sembra molto ragionevole, ma qualcosa di potente accadde alla coscienza dell'umanità in quel periodo. L'umanità si era allontanata completamente da punti di vista come quelli prospettati dai seguaci dei Pitagorici, vale a dire di un cosmo mosso dalle Gerarchie Divine. Sempre più il cosmo divenne una macchina. Quando le idee di Copernico furono presentate all'umanità, allora i tempi erano maturi perché l'umanità considerasse il cosmo come una macchina. A poco a poco, dopo Copernico, uomini come Keplero, in una certa misura, ma soprattutto uomini come Newton e gli astronomi britannici che lo seguivano, considerarono il Sole al centro.

Usarono l'immagine copernicana del mondo [pari] e nella misura in cui consideravano l'intero cosmo come una macchina questi diventò una macchina,

nient'altro che una macchina. Potreste averlo vissuto a scuola, perché a scuola vengono spesso mostrati modelli che riproducono l'universo copernicano, dove c'è il Sole al centro e i pianeti si muovono intorno a esso, girando semplicemente una ruota. Quindi, capite, quella è una macchina, in un certo senso, una cosa senza vita.

La grande difficoltà in cui si trova l'astronomia moderna è di spiegare come il movimento sia entrato nel cosmo, come è stato creato il movimento. Questa spiegazione non è possibile per una macchina. Una macchina non può mettersi a ruotare da sola, non può essere! Eppure l'astronomia moderna non è in grado di accettare un principio spirituale. Questo è al di fuori della gamma di ciò che è considerato come accettabile dalle moderne scienze naturali. Pertanto, senza uscire dalle proprie prospettive, l'astronomia moderna non ha alcuna possibilità di trovare una spiegazione ragionevole per il movimento nel cosmo.

Ci si può chiedere: come è possibile che l'umanità possa aver sviluppato visioni così diverse del cosmo? Com'è possibile che a una cosa considerata vera nei tempi antichi ne sia poi, nei tempi moderni, subentrata un'altra – passando così da Pitagora, a Tolomeo, a Copernico? E il fatto è che stanotte dovrò parlare della possibilità di guardare il cosmo in un modo ancora completamente diverso! Come può essere così? Quando è poi la stessa cosa, perché dovrebbe presentarsi in punti di vista diversi? Sicuramente tutti noi vediamo la stessa cosa!

Qui vorrei che mi permettiate di usare un paragone con l'essere umano. Sappiamo che nei tempi moderni anche l'essere umano è considerato alla stregua di una macchina. Nel 1747, un francese, Julien Offray de la Mettrie (1709-1751), scrisse un libro, *L'Homme Machine* (L'uomo macchina), in cui è descritto l'essere umano nei termini di una macchina. Molto di ciò è stato ulteriormente sviluppato, e nella scienza popolare moderna spesso troviamo immagini dell'essere umano in cui gli organi e le funzioni interne sono rappresentati in modo puramente meccanico; per esempio, il cervello [è mostrato] come un tipo di centralina che riceve impulsi dall'esterno e li invia nel corpo, ecc. L'intero corpo è considerato una macchina. Ora sappiamo che questo stesso essere umano, di cui vediamo il corpo, può essere considerato in modo completamente diverso. Dal nostro punto di vista, deve essere considerato totalmente in modo diverso, vale a dire come un essere vivente. E anzi, non solo come essere vivente ma anche come essere dotato di coscienza e autocoscienza.

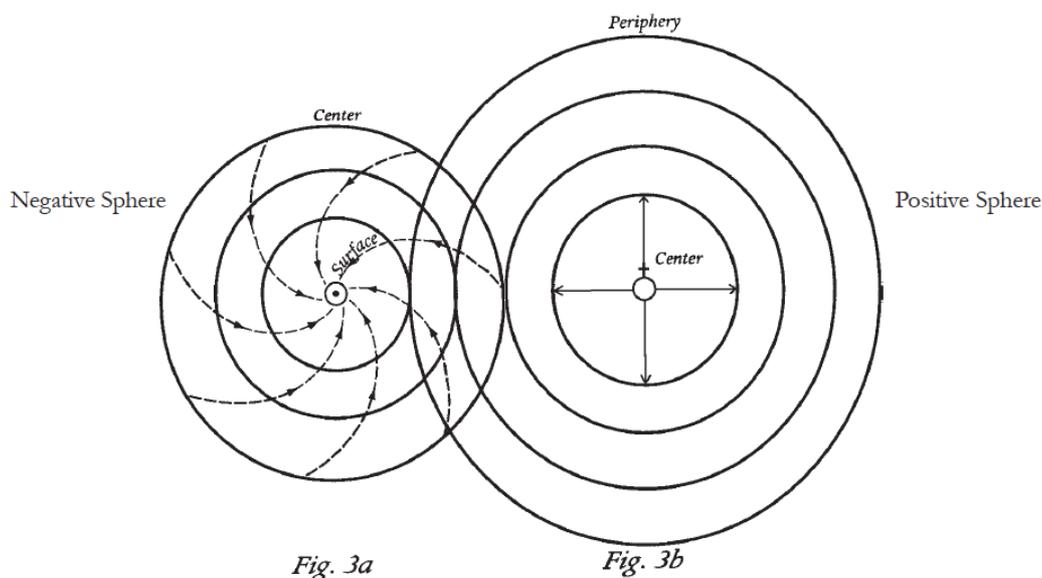
Quindi capite come la stessa cosa può essere guardata da diverse angolazioni, e questo vale anche per il cosmo. È una questione di punto di vista, di atteggiamento interiore che l'essere umano assume; per esempio, in una notte limpida tutti vediamo la stessa cosa, vale a dire il cosmo stellare là fuori, ma lo stesso cosmo può essere poi considerato da diverse angolazioni. Ora, poiché siamo giunti a questa epoca in cui la visione copernicana di un universo meccanico è generalmente accettata, nel tempo deve sorgere la domanda: non esiste alcuna via attraverso la quale possiamo trovare ancora una volta una visione del cosmo che ci dia la certezza che è un essere vivente?

Rudolf Steiner ha suggerito e sviluppato idee a questo proposito che sono il fondamento di ciò che vediamo qui, riassunto in questo modello di una lemniscata

(vedi Fig. 5). Ora, prima di tutto, mi piacerebbe approfondire un po' l'idea della lemniscata. Perché proprio questa forma? Perché di tutte le forme possibili nel cosmo questa in particolare? Troveremo, che ciò è legato al principio stesso della vita. Se pensiamo a due sfere di qualità diversa nel cosmo, per esempio, una può essere quella sfera di vuoto di cui abbiamo parlato, studiando il Sole, quel "buco" nel cosmo. Che tipo di Sole ci si presenterebbe? È molto interessante seguire questa idea. Quindi, abbiamo quel "buco" nello spazio, il Sole nel cielo che vediamo in Fig. 3a. Esso attirerebbe la sostanza siderale dello zodiaco che è fuori, oltre questo cerchio più esterno rappresentato nella figura 3. Questa è ovviamente una sfera con un carattere negativo, che non fa ciò che ci si aspetta come invece farebbe questa seconda sfera, indicata in Fig. 3b, una sfera che parte da un punto centrale e da lì esce verso la periferia: questo rappresenta l'aspetto normale a cui pensiamo parlando di una sfera. Ma questo Sole in 3a è proprio l'inverso di ciò a cui siamo soliti pensare, parte da ciò che normalmente chiameremmo una periferia, sebbene non sia esattamente così, e arriva a ciò che possiamo chiamare un piano.

Voglio provare a spiegarmi meglio: questo [cerchio esterno in 3a] non è in realtà una periferia. Se prendiamo un cerchio e rovesciamo il dentro col fuori, ovviamente il centro si muoverebbe fuori dal centro, vero? Dove si trasferirà? In ciò che vediamo in 3b come la periferia. Ma in 3a è il centro di quella sfera e questo [punto centrale] se lo si pensa come un globo, ebbene, sarebbe la sua superficie. Mi seguite? Ora definirò 3a una sfera negativa mentre la sfera che parte dal suo centro e si muove verso l'esterno, espandendosi verso la periferia, la definirò una sfera positiva (3b).

Possiamo capire ora cos'è realmente il Sole? Diciamo che là fuori, ciò che vediamo nei cieli, è il Sole. Secondo il punto di vista di cui sopra, questo non è del tutto corretto. Il Sole è ovunque; non lo vediamo, non lo chiamiamo: il Sole, ma ci troviamo in ogni modo nel "mezzo" del Sole: la Terra è dentro il Sole!



Adesso immaginiamo che questa sia la sfera del Sole (3a) e che questa sia la sfera della Terra (3b). A questo proposito, ovviamente abbiamo il globo terrestre e abbiamo il centro della Terra che -fornisce- la gravità, la gravitazione in tutte le

direzioni. Questa è quella forza che si protende e tenta di attirare tutto ciò che raggiunge verso la superficie della Terra. Ora, se due di queste sfere si intersecano, (non possiamo dimostrarlo stasera geometricamente, porterebbe troppo lontano - sarebbe una lezione di geometria!) e se queste due entità fossero fatte muovere, otterremmo una lemniscata.

Nei punti, dove i cerchi concentrici si urtano si trovano le basi per il disegno di una lemniscata (Fig. 4). I "punti di scontro" tra questi cerchi concentrici sarebbero i punti che dovremmo usare per disegnare una curva di Cassini o una lemniscata, una forma a otto. Così otterremmo una tale figura se i due corpi cosmici, o entità - Sole e Terra - fossero costretti a muoversi nel modo sopra descritto; si dovrebbero muovere in lemniscate.

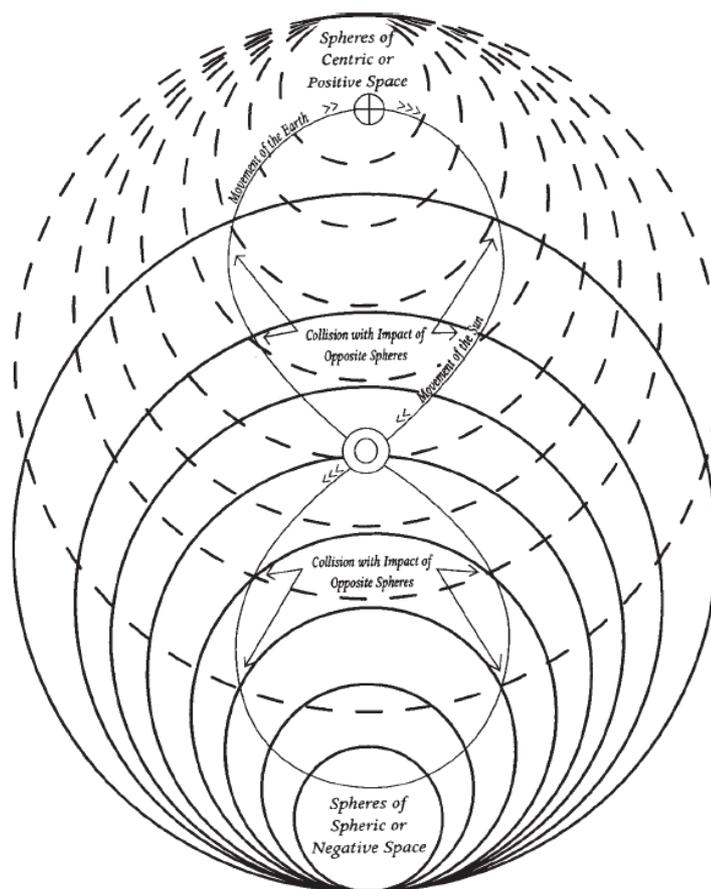


Fig. 4

Ma tutto ciò cosa significa veramente? Sembra così terribilmente complicato, vero? Ma vedete, questa è la base di un Universo Vivente, non di una macchina. Non si ottiene a buon mercato! A volte è molto complicato; tuttavia, il mondo è complicato. Conoscerete la storia di quel Re di Spagna che, quando gli fu dimostrato da un astronomo il lavoro delle stelle, disse che se lui avesse realizzato l'universo lo avrebbe fatto più semplice. Lo considerava troppo complicato! Bene, il cosmo è complicato e per trovare la verità a volte bisogna fare un "duro lavoro".

Nelle lemniscate c'è chiaramente il fatto che sono costruite da due polarità, cioè da una sfera negativa e una positiva. È la vita! Ma cos'è la vita? La vita è ovviamente

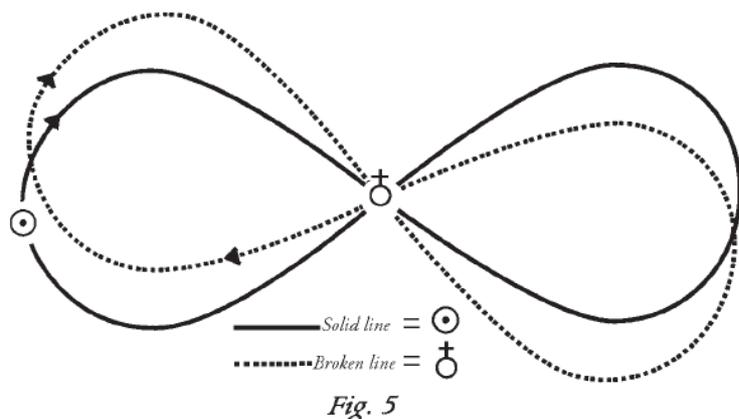
qualcosa che si sviluppa tra il divenire e il morire. Tra l'inizio e la fine, o parlando in termini umani, tra nascita e morte, abbiamo la vita. La vita è la battaglia tra qualcosa che vuole entrare nell'esistenza e rimanervi, e qualcosa, dall'altra parte, che vuole porre fine a quell'esistenza, che vuole costantemente troncare la vita. Quindi, se vogliamo trovare un punto di vista sull'universo, allora dobbiamo in qualche modo accettare un tale principio di movimento nelle lemniscate, nella sua forma.

Rudolf Steiner suggerì il movimento a lemniscata per il Sole e la Terra e anche per gli altri pianeti nel cosiddetto Corso di Astronomia. (Intitolato: Rudolf Steiner *Corso di Astronomia*, 18 conferenze tenute tra il 1-18 gennaio 1921, GA203).

Lì parla di questo principio e lo sviluppa, mostrando come si potrebbe giungere a tali conclusioni nella direzione che ho brevemente cercato di indicare. Ne parlò nel 1921, e ci vollero molti anni, decenni, prima che si trovassero davvero delle soluzioni possibili. Perché, se immaginiamo il Sole muoversi attraverso una lemniscata che è statica nel cosmo, non otterremo mai ciò che effettivamente osserviamo nel cielo dalla Terra. Cosa vediamo realmente? Nel corso dell'anno vediamo il Sole, lo osserviamo - in realtà non lo possiamo osservare, ma possiamo calcolare e stabilire la sua posizione. Nel corso dell'anno il Sole si muove attraverso l'eclittica attorno alla Terra, che è ciò che noi osserviamo e nulla più. Non osserviamo che la Terra si sta muovendo attorno al Sole; questo è pensato, aggiunto col pensiero.

Ora, la domanda posta dal Dottor Steiner era: come si può pensare il movimento cosmico in forma lemniscata in modo che corrisponda alle osservazioni reali, ai fatti dell'osservazione? La risposta ha richiesto un tempo infinitamente lungo! In un'altra occasione, in una lunga serie di conferenze sulla storia cosmica tenute durante la prima guerra mondiale, Rudolf Steiner parlò nuovamente del movimento Sole e Terra come di due lemniscate. (Vedi *Impulsi evolutivi interiori dell'Umanità The Mexican Mysteries, The Knights Templars* di Rudolf Steiner; 7 conferenze tenute tra il 16 settembre e il 1 ° ottobre 1916, GA 171.)

Nell'ultima delle sette conferenze, egli traccia questa immagine: qualcosa come due lemniscate che si intersecano (Figura 5). La linea spezzata indicherebbe la lemniscata della Terra mentre la linea continua sarebbe quella del Sole. Ora ricordiamo che abbiamo parlato del Sole come un'entità risucchiante nel cosmo, una



specie di super-vuoto che aspira la sostanza cosmica nel nostro universo solare trascinando anche la Terra dietro di essa. Così che anche la Terra è risucchiata dietro il movimento del Sole. In ciò, possiamo ora vedere, in un certo senso, una riconciliazione tra Tolomeo e Copernico. Nel sistema copernicano il Sole è fisso al

centro e la Terra si muove. Per Tolomeo la Terra è al centro ed è invece il Sole a muoversi. Qui, in questa immagine, si muovono entrambi.

Questo diventa una sorta di riconciliazione tra i due diversi orientamenti del passato. Il Sole si muoverà lungo la lemniscata indicata con la linea continua con la Terra sempre ad un quarto di lemniscata dietro di esso. Mentre il Sole si muove, la Terra verrebbe trascinata lungo questa parte della lemniscata, sempre ad un quarto di distanza. Questo è un modello molto primitivo. [Fu costruito un modello di legno che Willi usò per questa e altre dimostrazioni, che ora è presso il Centro di ricerca di Astrosophy]. Ne ho già discusso con i matematici di Dornach. Molte persone hanno risolto questo enigma e siamo più o meno d'accordo! Intendo dire che nei suoi principi di base questa immagine è corretta. Certamente possono ancora sussistere opinioni diverse su come sviluppare questa immagine iniziale; per esempio, potremmo dover modificare l'angolo tra le due lemniscate, potrebbe essere molto più ampio, più che qui, che è un angolo di 23° , ma questo modello di legno è solo un primo tentativo. Vedete, è ancora molto in fase sperimentale, e un tale strumento non è altro che un aiuto primitivo per aiutarci a immaginare la situazione.

Credo che non sarà mai possibile dimostrare una tale concezione dell'universo solo con mezzi meccanici; non è possibile! Per tali vie possiamo solo sperare di giustificare uno o l'altro punto di vista. Non possiamo dimostrare l'universo vivente in modo completo esclusivamente con mezzi meccanici, per tali vie si arriva a spiegare solo parti di esso. (Il movimento della lemniscata Sole-Terra è stato dimostrato. L'asse è stato ruotato di 90° due volte mentre l'intero modello è stato ruotato una sola volta. Questo rappresenta il movimento durante un anno, mentre il Sole e la Terra si muovono lungo i loro rispettivi percorsi a lemniscata.) In realtà questo è qualcosa di meraviglioso, lo vedete voi stessi, è un "giocattolo" molto bello, potremmo andare avanti per ore a guardarlo e a indagarne il funzionamento. E quello che forse è di più, è che lo si sente davvero. L'ho riscontrato spesso quando l'ho dimostrato - che le persone sentono davvero qualcosa di simile a un flusso di vita che le attraversa e proprio per il fatto che non è un semplice movimento, non è solo una ruota che gira.

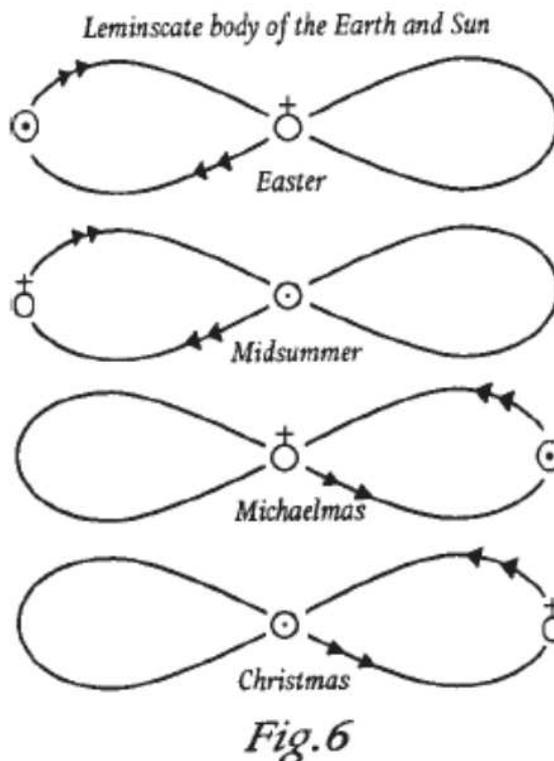
I movimenti del sistema di Copernico sono solo rotelle, per così dire, ingranaggi di una macchina che gira ininterrottamente, senza alcuna speranza di uscire da questo eterno girotondo! Qui abbiamo possibilità abbastanza diverse; per esempio, c'è una cosa che vorrei mostrarvi, giusto per renderla ancora più complicata! Non solo abbiamo questo movimento, che ho dimostrato, ma allo stesso tempo il tutto si sposta nello spazio verso la costellazione di Ercole. Il nostro universo solare sta - nuotando attraverso lo spazio, attraverso l'oceano cosmico verso Ercole. Questo fatto è riconosciuto dall'astronomia. I calcoli indicano che in circa 100.000 anni l'universo solare arriverà alla prima stella della costellazione di Ercole - in realtà è il punto tra Ercole e la Lira - ma sappiamo che i calcoli in astronomia sono sempre una questione molto critica, dal momento che le cose non vanno semplicemente dritte e con la stessa velocità con cui iniziano; un'accelerazione può facilmente verificarsi.

Ora vi racconterò di un'osservazione che Rudolf Steiner fece una volta quando gli fu chiesto: "La Terra e la reale evoluzione della Terra arriveranno davvero a quel grande traguardo che è descritto nell'Apocalisse di San Giovanni?" E la sua risposta fu: "Così come il nostro universo si muove verso Ercole." (Rudolf Steiner parlò di questo anche come delle fasi iniziali verso la condizione di Giove della Terra).

Qui potremmo entrare in questioni mitologiche. Ercole sta in piedi, o si inginocchia, tra il Drago in basso, con un piede sul Drago, e il Serpente sopra la sua testa. Vi dice qualcosa? L'avete mai visto in una foto? Lo si può vedere nella statua di Rudolf Steiner, il drago Arimane tenuto in basso da quel possente gesto del Cristo e Lucifero tenuto lì in alto. (Confronta la statua di Cristo di Rudolf Steiner e la costellazione di Ercole, nell'ultima pagina). Quindi possiamo vedere cosa contiene veramente quell'osservazione di Rudolf Steiner. A questo punto voi potreste pensare: perché fare così tanta fatica? È un lavoro terribilmente duro, perché fare uno sforzo così enorme? Il sistema Copernicano è molto più facile!

Cercherò di mostrarvi quanto possa risultare importante per tutti i campi dell'attività umana, anche molto per l'agricoltura, avere un'immagine di un universo vivente. A lungo termine, non penso che si potrà più farne a meno. Riprendiamo il nostro modello, in particolare osserviamo che: in certi momenti la Terra è al centro e in certi momenti il Sole è al centro. Se il Sole è qui [prima posizione in Fig. 6] il 21 marzo e si muove così [movimento indicato dalle frecce nella Fig. 6], allora si troverebbe, al Punto di mezza estate, nel centro dell'universo [seconda posizione in Fig. 6]. Proseguendo tornerebbe alla posizione centrale intorno a Natale [quarta posizione in Fig. 6]. Allo stesso modo, la Terra sarebbe nel centro poco prima di Pasqua [prima posizione in Fig. 6] e andando avanti tornerebbe in questa posizione centrale di nuovo intorno a San Michele [terza posizione in Fig. 6]. Quindi non possiamo veramente dire che il Sole è il centro dell'universo. Questo centro è condiviso dal Sole e dalla Terra, per così dire.

Ora Rudolf Steiner, nella conferenza sui *Cavalieri Templari* che ho citato prima, parlò di certi segreti degli antichi misteri dei templi. È abbastanza ovvio il riferimento ai Misteri di Iside. Egli disse che questo fatto del Sole e della Terra che si muovono in una lemniscata era conosciuto nei templi



dell'antichità dove era coltivata la vera conoscenza dei misteri, e che era ben noto che la Terra si trova sempre nel luogo in cui il Sole sarà - nel centro - un quarto di anno dopo. A Natale c'è il Sole al centro (fig. 6), a Pasqua la Terra avanza in quel luogo, nell'aura del Sole. Di nuovo a San Michele, la Terra entra nel luogo in cui il Sole era stato a Metà estate. Disse che a quei tempi - in realtà non specificò in quale stagione o festa, ma solo che era legata con la festa di Iside celebrata nell'antichità - "I sacerdoti ricevevano preziose informazioni riguardo le condizioni meteorologiche dell'anno a venire" - le condizioni generali e cosa si doveva fare in agricoltura, ad esempio.

Cosa facevano? Nei momenti in cui la Terra entrava nell'aura del Sole, dove il Sole era stato un quarto di anno prima, una sacerdotessa nel tempio era messa in una sorta di condizione catalettica, in una condizione di trance preparata con cura. In quello stato poteva percepire ciò che il Sole aveva lasciato dietro come informazione utile per la vita sulla Terra. Di seguito a quelle indicazioni, molte cose nella vita sociale venivano poi organizzate e ordinate.

Vediamo come tutto questo può reggere rispetto ai tempi pre-cristiani, ma la domanda ora è: questa prospettiva è ancora valida nell'era post-cristiana? Certamente, dopo che il Cristo è disceso sulla Terra, il carattere del Sole è cambiato, così come è cambiata la relazione della Terra con tutto il cosmo. In effetti, potrei mostrare abbastanza praticamente che siamo, per così dire, in una sorta di condizione di equilibrio. Da una parte riceviamo costantemente dal cosmo gli elementi di cui abbiamo bisogno per costruire la vita terrena (tutto ciò che è contenuto o opera nei nostri corpi fisico ed eterico è presente nelle stelle del cosmo, di cui abbiamo bisogno, altrimenti non potremmo disporre di questi corpi), ma allo stesso tempo, verso la morte e alla morte, restituiamo qualcosa: le Immaginazioni, le Ispirazioni e le Intuizioni che si trovano, per così dire, imprigionate nel nostro organismo. Queste qualità sono imbevute di ciò che l'essere umano ha fatto sulla Terra. Quindi siamo in una sorta di condizione di equilibrio; noi riceviamo, ma anche restituiamo, e il cosmo accoglie ciò che noi restituiamo. Pertanto, quel rapporto tra il Sole e la Terra, nel senso dell'aura, di entrare nel luogo in cui il Sole era stato, deve essere cambiato dal tempo del Cristo, come in effetti è avvenuto. Ora vediamo il senso che possiamo dare a questo nuovo rapporto, cosa possiamo fare con esso. Certamente riguarda le stagioni. A metà estate, quando il Sole è al centro (*Midsummer* in Fig. 6, la Terra alla periferia il Sole al centro), la Terra riceve ciò che è stato irradiato nell'atmosfera, nell'aura, come dono della Pasqua (*Easter* in Fig. 6 il Sole alla periferia la Terra al centro). Questo tempo pasquale, che sulla Terra si è tinto, per così dire, del più grande evento terrestre, quello del Mistero del Golgota, può quindi irradiarsi - può essere assorbito dal Sole e comunicato al cosmo.

A San Michele il Sole sarebbe alla periferia opposta [sulla destra nel diagramma] con la Terra al centro.

Così comprendiamo come la Terra può ricevere qualcosa e allo stesso tempo dare qualcosa. Riceve, per così dire, il giudizio. Qui, (Pasqua, *Easter* in Fig. 6) l'atto è comunicato, la grande missione della Terra, la vita attraverso la morte, per dirla in

poche parole. Questo è comunicato al cosmo in questa posizione. Qui è ricevuto dal cosmo attraverso il Sole (che entra nel centro alla mezza estate) e attraverso quel Sole che raggiunge veramente la periferia dell'intero universo solare (a San Michele) tutto l'universo prenderebbe parte a questo messaggio. Ora resta da vedere se quel messaggio, che è stato comunicato al cosmo, sia davvero del tipo che ha valore per il cosmo. Quando a San Michele la Terra entra nel centro può ricevere il giudizio del cosmo sull'azione terrestre espressa dalla Pasqua precedente e prendere decisioni su queste basi - decisioni di San Michele - decisioni per usare veramente la Spada dello Spirito, per lavorare ancora più a fondo in quello che è il compito e scopo dello Spirito della Terra. Quando arriva Natale, il Sole si è spostato nel centro con la Terra ora alla periferia [a destra del diagramma]. Ora il Sole può riprendere ciò che è nato dalle decisioni -terrestri- di San Michele.

Il periodo tra San Michele e Natale è sempre un tempo di preparazione. Deve davvero iniziare con le decisioni di San Michele, la Spada di Michele deve, per così dire, aprire la strada verso il Natale in modo che qualcosa di nuovo possa nascere, e quando il Sole entra nel luogo in cui la Terra è stata a San Michele, può ancora una volta essere comunicato all'intero cosmo ciò che è stato creato sulla Terra come decisione di San Michele. Quindi, vedete, è qualcosa di cui bisognerebbe avere consapevolezza, che può avere un impatto decisivo su tutta l'esistenza, che può sfociare in molti singoli particolari o in grandi campi di attività umana e realizzarsi in essi.

Ancora una volta devo confessare che questa è una descrizione molto approssimativa. Vedete, ad esempio, non abbiamo incluso i movimenti dei pianeti, ma questo ci porterebbe davvero troppo lontano e avremmo bisogno di un'altra ora per chiarire.

Sono comunque convinto che se abbiamo solo l'immagine delle lemniscate e cogliamo dietro quell'immagine il seme di una concezione dell'Universo come Essere Vivente, è già un grande risultato.



*Constellation of
Hercules*



Opere disponibili
di
Willi Sucher
tradotte in Italiano

CORSO DI COSMOLOGIA
CRISTIANESIMO COSMICO
IL DRAMMA DELL'UNIVERSO
UNIVERSO VIVENTE
APPROCCIO PRATICO I (Giugno 2021)



Un ringraziamento agli amici che hanno permesso
di avere queste pubblicazioni in Italiano :

Julia Louise Harrington

Marina Scapellati

Cristiano Lai